

BALCANI
IN FIAMME

REPORTAGE

Dietro le truppe fuggono i profughi serbi

Non si arresta la ritirata dei soldati jugoslavi Sono spavaldi, ma sconfitti

PRISTINA Dritti sulle torrette e sui blindati, con le braccia alzate, mostrando con una mano le tre dita simbolo serbo di «Dio, Re e Patria» e con l'altra sparando raffiche verso il cielo. Spavaldi e sconfitti, centinaia di soldati serbi hanno lasciato ieri il Kosovo dirigendo a Nord verso la Serbia con blindati, cingolati, camion, lanciamissili, radar. Dietro di loro fuggono gruppi di civili carichi di masserizie.

A Prokuplje, ultima cittadina della Serbia, verso mezzogiorno sono sfilati un centinaio di mezzi, molti con mazzi di fiori sul cofano o sul parabrezza: rose e garofani appassiti dai 35 gradi che oggi hanno infuocato la Jugoslavia, forse omaggio di mogli e fidanzate.

Sulla strada principale di Prokuplje sono passati a clacson spiegati con la gente ferma lungo i marciapiedi o sulla porta dei negozi che urlava, mostrando le tre dita o la bandiera jugoslava, e si sbracciava per salutare il loro passaggio.

Loro sorridevano e ridevano come un esercito vincitore o forse come uomini e ragazzi che si ritrovavano vivi dopo tre mesi di guerra contro un nemico invisibile e impossibile da battere.

Alle 14 dopo Kursumlija una lunghissima colonna di oltre 200 mezzi militari ha incrociato su una strada di campagna stretta e polverosa un convoglio di giornalisti arrivati da Belgrado: era la deviazione obbligata dopo il bombardamento dei ponti vicini e dalla strada s'intravedevano ancora i rottami accartocciati dell'autobus centrato dagli aerei Nato.

Davanti alle telecamere, i soldati salutavano sparando raffiche in aria, mandando anche baci. Non c'era solo questa malinconica allegria, ieri si è vista anche la rabbia e l'umiliazione.

Un soldato è sceso da un'auto civile estraendo dalla fondina una pistola e puntandola attraverso il finestrino aperto contro l'autista di una delle macchine dei giornalisti che non gli aveva fatto strada: «Ti devi spostare subito

quando suono - ha urlato - e poi che cosa vuoi, perché porti qui i giornalisti a vedere la nostra miseria».

Rabbia e facce dure si vedono anche nelle macchine civili, nei furgoni, nei trattori, stipati di bambini, vecchi e donne tra materassi, sedie, lavatrici, coperte e mobili.

Con i militari è cominciato anche l'esodo dei civili, quelli che Belgrado e la Chiesa ortodossa cerca disperatamente di trattenerne perché con la loro fuga il Kosovo sarebbe perso.

«Se ne stanno andando le famiglie dei soldati, ma molti sono anche semplici civili che scappano per paura», ha detto Rasha, poliziotto, 40 anni, mentre guardava sfilare le auto che si dirigono a Nord.

«Sono serbo, nato a Pristina - ha raccontato mostrando la carta d'identità - martedì consegnerò divisa e armi dopo 16 anni di servizio, non so se lo Stato mi darà qualche soldo; comunque andrò a fare il contadino, mio padre ha della terra e sette mucche».

Seduto sul gradino di un negozio vuoto e coi vetri sfondati, il poliziotto si è interrotto guardando in aria.

mentre tra caccia Nato sorvolavano la città a bassa quota facendo un baccano infernale e mentre 200 metri più in là alcuni soldati sparavano raffiche di kalashnikov in aria.

«È vero che il Kosovo è rimasto sotto la sovranità della Jugoslavia?», ha chiesto il poliziotto. «Così dice la risoluzione delle Nazioni Unite», gli è stato risposto. «Ma che sovranità è se non c'è nessuno a controllare - ha replicato con rabbia - e chi è il padrone di questo paese, senza potere?».

«Umiliazione è la parola giusta - ha aggiunto - mi sento umiliato, anche per tutto questo. Non c'è più legge, tutti vivono nelle case di altri, tutti hanno rubato tutto, senza distinzioni». «Vivere con gli albanesi? Certo che è possibile - ha detto - non ci devono essere estremisti né tra loro né tra noi serbi».



più volte durante il lungo discorso con cui Giovanni Paolo II, proclamato più volte il «Padre della Patria», ha idealmente trac-

MOSCA Rialzano la testa i «falchi» russi, emarginati nei giorni scorsi dal successo della faticosa mediazione di Viktor Cernomyrdin, che ha portato al cessate il fuoco della Nato in Jugoslavia: per prendersi una rivincita, hanno tentato di arrivare per primi nel Kosovo, ma sono stati bloccati in extremis dall'intervento dei diplomatici. L'intransigenza dei generali di Mosca aveva fatto fallire i colloqui fra le delegazioni di esperti militari americani e russi sui termini della partecipazione russa alla Kfor, la forza internazionale di pace. Nodi essenziali del contenzioso restavano il doppio comando Nato e russo chiesto da Mosca e la dislocazione

dei contingenti. I generali russi, che insistono per un proprio comando «paritario», avevano chiesto la zona nord del Kosovo, dove vive il maggior numero dei serbi. Ma Washington non vuole divisioni su base etnica e aveva proposto che i russi fossero distribuiti nel meridione. Lo stallo si è aggravato quando il capo della delegazione militare russa Leonid Ivashov, fin dall'inizio della crisi schierato col «partito dei duri», ha annunciato di volersi muovere in modo unilaterale, magari coordinandosi direttamente con Belgrado: i negoziati sono stati allora sospesi a tempo indeterminato. Poi, come un fulmine a ciel sereno, è giunta la notizia

che in Serbia era arrivato dalla Bosnia un contingente russo.

Solo poche centinaia di soldati, dai 200 ai 500 a seconda delle fonti, ma la mossa ha colto di sorpresa la Nato che ha cominciato a temere una rincorsa a chi sarebbe entrato per primo in Kosovo. La macchina diplomatica si è messa subito in moto, il segretario di stato americano Madeleine Albright ha telefonato al ministro degli esteri Igor Ivanov che si è affrettato a tranquillizzarla: quel contingente è il solo per preparare la strada ai commilitoni. E da Mosca sono immediatamente partiti messaggi rassicuranti anche dai generali: i russi tutt'al più

entreranno «simultaneamente» ai soldati Nato. Ivanov, più categorico, ha gettato nuova acqua sul fuoco: «Ci vorranno alcuni giorni» per l'intervento, del comando si può discutere, non ci saranno ingressi nel Kosovo finché non ci sarà un accordo». Intanto il vicesegretario americano Strobe Talbott, che aveva lasciato Mosca dopo il fallimento delle trattative, ha invertito la rotta dell'aereo su ordine di

Albright e si è precipitato a Mosca per chiudersi a colloquio con Ivanov. Un colloquio che stando al portavoce Vladimir Rakhmanin si annuncia lungo. Il tentativo «blitz» dei militari - confermato all'agenzia Itar-Tass da fonti russe a Belgrado - desta preoccupazione: i generali non hanno mai nascosto la loro insoddisfazione per accordi a loro parere troppo favorevoli alla Nato, ma finora si erano limitati

a porre ostacoli solo verbali.

Fonti militari diplomatiche a Mosca affermano che l'invio a Belgrado di soldati del contingente bosniaco è stato «autorizzato dalla dirigenza russa», ma non precisano chi abbia dato l'ordine, che sembra aver colto tutti, tranne forse il ministero della difesa, impreparati. La tentata «rincorsa» sembra comunque legata più a motivi di revanscismo che a precise mire, e in sé non è tale da mettere a rischio la promessa di pace faticosamente raggiunta in questi giorni. Ha però raffreddato il clima fra le due capitali: tanto più che il presidente Boris Eltsin aveva ribadito ieri mattina che i rapporti con la Nato «per ora restano congelati».

Applausi e grande calore attorno all'inatteso arrivo dei militari di Eltsin

Belgrado saluta i «liberatori»

BELGRADO Non più allarmi, non più bombe, non più distruzioni, morti e feriti. Belgrado respira, ancora una volta, l'ossigeno che viene da una notte di sonno, da una notte di sogni senza incubi, popolati forse da nuove speranze. Belgrado non pensa ancora al dopo, festeggia e plaude i soldati russi che transitano inaspettati a grande velocità sull'autostrada, li guarda forse come «liberatori» o più semplicemente come qualcuno che viene via terra e non passa, semplicemente, ad alta quota

scaricando tonnellate di morte. Belgrado si sveglia da un'apnea durata 78 giorni, lascia agli analisti politici le ipotesi sul futuro della Jugoslavia e del suo presidente Slobodan Milosevic, non discute dei riser- visti, dei profughi serbi che arriveranno dal Kosovo, dell'opposizione che chiede dimissioni. Sono queste tre le più importanti incognite nel futuro della Jugoslavia, ma la gente per ora sta solo reimparando a scandire il ritmo del proprio respiro nella pace. Così ieri, quando intorno a

mezzogiorno la colonna di 42 mezzi militari russi ha imboccato l'autostrada che attraversa la città, un cauto stupore ha in breve lasciato il posto agli applausi, ai sorrisi, alle grida di benvenuto. E a qualche fiore trovato in fretta nei campi sfuggiti alle bombe.

I russi erano entrati dalla Repubblica Srpska (Rs, entità serba di Bosnia) alle 10.30 del mattino. Viaggiavano a grande velocità (90 chilometri all'ora, quasi il massimo per automezzi da trasporto e gip militari). Come telecomandati da



Mosca, seguendo al minuto gli spostamenti del mediatore americano Strobe Talbott, dopo aver attraversato la capitale jugoslava hanno rallentato a poco a poco fino a velocità «turistica», 30 chilometri all'ora. Il loro arrivo ha rallentato anche altri viaggi, quelli dei serbi del Kosovo che da 48 ore avevano acce-

lerato il «contro-esodo», nel timore di rappresaglie da parte dei ribelli dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). I russi sono una speranza di salvezza in più, la fuga può essere rinviata, si può cercare di vendere la casa prima di partire. Commentano gli analisti che i profughi serbi possono costituire un

Milosevic resta saldo
I problemi arriveranno
con i freddi d'autunno

problema per Milosevic ma non nell'immediato. E comunque non sono, per il presidente jugoslavo, il pericolo più consistente. Dato per scontato che Milosevic avrà dei problemi, si può prevedere che lo scontro non avverrà prima dell'autunno, quando tornerà a sentirsi il bisogno di elettricità, di generi di prima necessità, di salari regolari. Il presidente ne è consapevole e non intende, per questo, revocare rapidamente la legge marziale che alla polizia consente perquisizioni senza mandato, arresti, requisizioni.

La Kfor deve così registrare un esordio alquanto confuso. Solo oggi l'ingresso nell'ex provincia autonoma dei soldati americani, inglesi e francesi

La Nato subisce il contropiede escogitato da Mosca

Difficile il coordinamento tra le forze armate alleate per decidere chi sarà il primo a entrare

L'avanzata sotto l'occhio vigile di migliaia di telecamere delle principali televisioni del mondo. I comandi, proprio per questo, non vogliono sbagliare

BRUXELLES Doveva essere un ingresso trionfale e ad alto «tasso mediatico», sotto la luce delle telecamere e dei flash: nel giro di poche ore, si è trasformato in un balletto di voci contraddittorie, tabelle di marcia prima confermate e poi messe in forse, mezze ammissioni e mezzi silenzi, sospetti di una corsa fra alleati per arrivare primi.

L'esordio della forza di pace Nato in Kosovo è andato in scena nel segno della confusione. Il merito è soprattutto (ma non solo) di Mosca, protagonista di un «colpo di mano» che ha preso completamente in contropiede l'Alleanza ed i governi dei paesi membri: in un batter d'occhio, reparti russi in forza alla Sfor in Bosnia si sono trasformati in Kfor (è bastata un po' di vernice bianca sulla «S») e si sono messi

in marcia verso la Jugoslavia.

«Tutti sono stati presi di sorpresa», ha osservato una fonte dell'Alleanza. Un altro funzionario ha aggiunto che alla Nato si è avuto notizia della iniziativa russa «a fine mattinata»: a suonare l'allarme sono stati i resoconti di stampa e «nostre fonti indipendenti», cioè i comandi Sfor.

Ma non è stato solo il fattore russo a confondere il quadro. La stessa Nato ha dato il suo contributo in questo senso: giovedì, nel giorno della «vittoria» su Slobodan Milosevic, aveva annunciato più volte che le prime avanguardie della Kfor sarebbero entrate ieri in Kosovo.

Ma già dalla serata di giovedì erano filtrate indicazioni di uno slittamento a oggi.



L'arrivo in Macedonia dei primi «marines» statunitensi.

«C'è stato un ritardo di 24 ore rispetto al programma», ha confermato una fonte della Nato: una circostanza su cui le voci e le ipotesi (alcune però avvalorate da riscontri concreti) si sono accavallate.

Ad una versione ufficiosa, secondo cui il cambia-

mento di programma era dovuto al ritiro «più lento del previsto» dei serbi da Pristina, se ne è affiancata una verosimilmente più realistica: fra inglesi, francesi, americani ed anche tedeschi si sarebbe diffusa una sorta di «sindrome dello sbarco» (con riferimento

al «super-telespazzato» arrivo delle truppe Onu in Somalia), con una crescente ansia di ciascuno dei contingenti di posare per primo il piede sul suolo del Kosovo.

Di qui, per usare una terminologia più consona, l'esigenza di un maggior coordinamento che sarebbe alla base dello ritardo.

Di fatto, secondo quanto si è appreso, i reparti britannici francesi e statunitensi entreranno oggi in Kosovo praticamente «in simultanea» - sia pure per itinerari diversi - mentre italiani e tedeschi seguiranno fra oggi e domani. L'intreccio dei due eventi - l'improvvisa «avanzata» russa e le presunte tentazioni di diversi alleati per una «volata» verso il Kosovo - ha dominato la giornata, punteggiata da resoconti giornalistici e «breaking news» che annunciavano movimenti della Kfor verso il confine e l'imminenza (ma mai la conferma) del suo ingresso nella provincia.

Sono stati 161 i morti
Il gen. Pavlovic
elenca le perdite
subite dal terzo
corpo d'armata

BELGRADO Il generale Nebojsa Pavlovic, comandante del terzo corpo d'armata jugoslavo che comprende anche i 50.000 soldati in Kosovo, ora in fase di ritiro, ha detto ieri in un'intervista alla Tv di stato serba «Rts» che in «settanta-nove giorni di aggressione della Nato, il suo corpo d'armata ha avuto 161 morti e 299 feriti».

Giovedì, in un messaggio televisivo al paese, il presidente federale Slobodan Milosevic aveva reso noto che le perdite dell'intero esercito jugoslavo e dei reparti speciali di polizia erano state di 462 soldati e 114 agenti uccisi.

Secondo la Nato, invece, i raid avevano causato la morte di 5.000 soldati e il ferimento di 10.000.

Pavlovic ha detto che il terzo corpo d'armata ha avuto distrutti dai raid 13 carri armati, 6 mezzi corazzati, 8 cannoni, 19 batterie di contraerea e un radar.

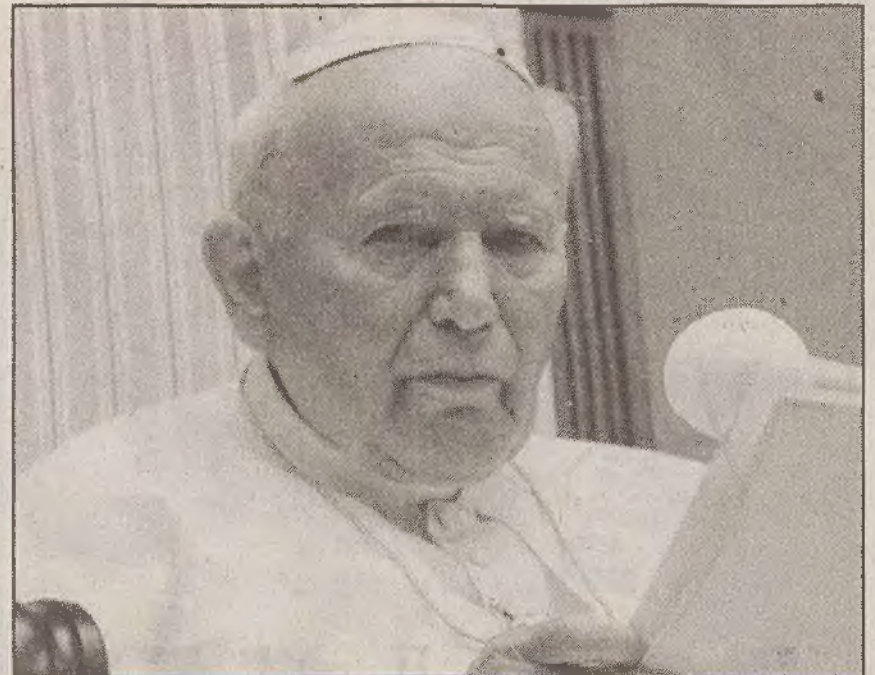
Il generale ha aggiunto che i suoi uomini hanno abbattuto 34 aerei, 25 droni, 5 elicotteri e 52 missili di crociera.

L'Alleanza atlantica offre, invece, cifre ben diverse per quanto riguarda il bilancio di oltre duemila di guerra.

All'incontro col Pontefice
anche se un po' defilato
c'era anche Jaruzelski

VARSAVIA È entrato a piccoli passi strascicati, appoggiato al suo bastone, nella sede del Parlamento nazionale polacco. Era la prima volta che un Pontefice compiva quel tipo di visita per di più ossequiato, riverito e applaudito dalle più alte cariche dello Stato e dai membri delle due camere riuniti nella grande aula che un'aquila rossobianca sovrastava.

C'era anche il Corpo diplomatico, la magistratura, e perfino un po' defilato il generale Jaruzelski e gli applausi sono scrosciati



ciato le linee programmatiche della Polonia del terzo millennio. A quel Parlamento e a quelle autorità Papa Wojtyla ha parlato

del passato e del futuro delineando i grandi valori e le esaltanti prospettive che la Polonia è chiamata a ribadire e a realizzare tenendo fede agli ideali della dignità dell'uomo e dell'etica della solidarietà.

Non saremmo qui ha detto ad un certo punto se non ci fosse stata la rivolta operaia di Danzica e se non fosse esplosa la reazione di «Solidarnosc». Quindi ha ammonito tutti i parlamentari che dipende da loro «qual forma concreta assumeranno in Polonia la libertà e la democrazia» nel futuro prossimo venturo.

E dopo aver ammesso che «non è facile costruire un nuovo ordine democratico e istituzionale», ha indicato le grandi linee direttrici di una edificazione della democrazia imposta sul dualismo libertà-solidarietà ed ha esclamato: «Chi serve la Patria serve se stesso» guadagnandosi l'ennesimo scroscio di applauso.

Ha spinto infine lo sguardo verso l'Europa lanciando una sorta di appello ai suoi statisti: «Costruite l'Europa dello spirito», assicurando che la Santa Sede appoggerà l'ingresso

della Polonia democratica nell'Unione europea; e altri applausi ha guadagnato quando ha ammonito i politici ad evitare la ricerca dei profitti personali e interessi di gruppi, il che provoca instabilità e ribellione. Ha dettato così le norme del buon parlamentare impegnato per il bene comune, così ammonendo: «Ma che non sia più una Repubblica popolare». Tutti in piedi i parlamentari lo hanno applaudito intonando l'inno nazionale.

L'abbraccio di Varsavia al Papa itinerante è stato

corale e festoso e lo ha seguito nelle successive tappe della giornata: la benedizione del monumento ai Caduti dell'Armata polacca, la visita della chiesa dei Basiliani, nel successivo incontro con i vescovi ai quali ha dato le direttive per il futuro (difesa della famiglia, cura della gioventù e assistenza ai derelitti), nella Cattedrale per la chiusura del Sinodo e infine la benedizione della nuova biblioteca universitaria. Una giornata stressante ma Wojtyla l'infaticabile l'ha sopportata da par suo. Bene.

Giovanni Paolo II ha parlato di fronte al Parlamento polacco ricordando l'opera di Solidarnosc

Il Papa: «Costruire l'Europa dello spirito»

BALCANI
IN FIAMME

Sarebbero fra le 10 mila e le 100 mila le mine disseminate dai serbi che dovranno essere neutralizzate dai militari con le insegne bianco-rosso-verdi

SKOPJE Un saluto ai soldati della brigata Garibaldi che fra poche ore entreranno in Kosovo. E un in bocca al lupo. La visita lampo del presidente del Consiglio in Macedonia si è svolta rispettando l'impegno che Massimo D'Alema aveva preso prima di tutto con se stesso. «Era giusto che fossi qui oggi», ha detto ai militari del contingente italiano della forza multinazionale Kfor, radunati nella base di Katlanovo sede del comando della brigata. «Vi apprestate ad entrare in un Paese sconvolto dalla guerra - ha ricordato D'Alema - in un territorio pieno di mine e segnato dal conflitto». Un compito non semplice, anche impegnativo sotto il profilo umano poiché si tratta di ricostruire le condizioni di sicurezza che consentano ai profughi di ritornare ai loro villaggi e di entrare in rapporto con una popolazione divisa dall'odio della guerra. Il contingente italiano si dirigerà inizialmente verso Pec per poi spostarsi in una zona a nord ovest del Kosovo.

Secondo stime non ufficiali della Nato, i serbi, che avrebbero interrato tra le 10.000 e le 100.000 mine, devono però ancora completare le mappe dei campi minati della regione. «Ma i nostri militari - ha sottolineato il presidente del Consiglio con orgoglio - hanno già dimostrato in ogni parte del mondo una grande capacità di svolgere il compito di peace-keeping e qualche volta anche di peace-making». E nonostante

avrebbero interrato tra le 10.000 e le 100.000 mine, devono però ancora completare le mappe dei campi minati della regione. «Ma i nostri militari - ha sottolineato il presidente del Consiglio con orgoglio - hanno già dimostrato in ogni parte del mondo una grande capacità di svolgere il compito di peace-keeping e qualche volta anche di peace-making». E nonostante

nazionale maggiore rispetto a quello che aveva prima. «Ciò significa - ha concluso - che in questi tre mesi abbiamo fatto cose che hanno meritato il rispetto di tutta la comunità internazionale». E dunque ha ringraziato sia la maggioranza che l'opposizione: «nessuno ha intralciato il ruolo del governo, un governo che ha fatto quello che bisognava fare».

D'Alema si è poi trasferito nella base italiana di Petrovac, vicino all'aeroporto di Skopje, dove ha pranzato con i bersaglieri della Garibaldi e con il loro comandante, il generale Mauro Del Vecchio che ha fatto parte della delegazione della Nato ai colloqui con i serbi. Del Vecchio ha donato a D'Alema lo stemma della brigata e il presidente del Consiglio, commosso, ha poi confessato di subire da sempre il fascino dei bersaglieri e ha ricordato che anche suo

padre combatté con una brigata che si chiamava «Garibaldi»: «erano forze irregolari ma combattevano per la libertà del nostro Paese». Dopo la visita al contingente italiano, il capo del governo ha incontrato il vice premier macedone, signora Dosta Dimovska, e il ministro degli esteri Aleksandar Dimitrov.

Il contingente italiano è partito su due colonne. Nella prima il 18esimo reggimento bersaglieri, nel quale è inserito il comando tecnico della brigata «Garibaldi» guidato dal generale

Il via alle due colonne ordinate dal generale Jackson. Il ministro Scognamiglio: «Chiudiamo questo secolo travagliato con una bella pagina»

Oggi a Pec entrano i bersaglieri della «Garibaldi»

ROMA I bersaglieri della «Garibaldi» entrano in Kosovo seguendo una cronometrica tabella di marcia per il dispiegamento nel loro settore. L'intera operazione è stata spiegata nei particolari, ieri pomeriggio, dal ministro della Difesa Carlo Scognamiglio, e dal capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Mario Arpino.

«Le Forze Armate presenti in Macedonia hanno i motori accesi dalle 17 di oggi», ha detto il ministro della Difesa: «Hanno ricevuto l'ordine di essere pronti a partire dopo la mezzanotte e prima dell'alba. Probabilmente partiranno alle 4, ma sarà il generale Jackson a deciderlo». Il generale Arpino ha spiegato poi i dettagli dell'operazione. «Nel primo conflitto europeo dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale ci siamo trovati dalla parte giusta, per una causa giusta e con mezzi adeguati», ha affermato Scognamiglio: «Il paese lo ha sentito e si è dimostrato unito: le forze armate italiane concludono questo secolo travagliato con una bella pagina».

Il contingente italiano è partito su due colonne. Nella prima il 18esimo reggimento bersaglieri, nel quale è inserito il comando tecnico della brigata «Garibaldi» guidato dal generale

Del Vecchio: raggiungeranno la città di Pec in 13 ore. La seconda colonna comprende il secondo reggimento blindato «Centauri», e i carri armati: si fermerà nei primi giorni sulla direttrice di Djakovica-Pec, con compiti di sorveglianza per consentire l'afflusso delle altre componenti della brigata italiana e di altre brigate alleate. Entro sette giorni, comunque, il settore affidato all'Italia dovrebbe essere completamente presidiato.

Il generale ha illustrato anche le cosiddette «regole d'ingaggio», quelle cioè che dettano il comportamento dei soldati e degli ufficiali nei confronti di un possibile avversario. Le «regole» comprendono 27 articoli, e prevedono comunque un «uso minimo della forza»: sono state redatte sulla base di quelle usate fin dal 1995 dal contingente di pace in Bosnia, e che sono state rivelate adeguate.

Il generale Arpino ha po-

tuto fornire anche un quadro più preciso dei compiti che saranno svolti dal contingente italiano: controllo e la stabilizzazione dell'area; interposizione tra elementi dell'Uck, che dovranno essere disarmati, e le minime unità serbe che secondo gli accordi torneranno in Kosovo per controllare le frontiere; aiuti per ri-

gniti esplosivi, ovvero quei tipi un po' «pazzi un po' angeli custodi», che vanno in giro per il mondo a disinnescare a mani nude i più subdoli strumenti di morte mai concepiti. «Non siamo dei pazzi - si difendono - siamo solo dei professionisti che conoscono bene il loro mestiere». Questi generali quando dicono che «le mine vanno rispettate» ricordano quei calciatori che il giorno prima della partita dicono di rispettare gli avversari ma di non temerli.

D'accordo gli avversari, ma come si fa a rispettare un oggetto così ripugnante? Una risposta ce l'ha Giuseppe, che di cognome si chiama Di Fazio, ha 33 anni, una moglie che lo aspetta a Palermo, e fa questo mestiere dal 1995 con il grado di tenente, dopo un corso di otto mesi alla Cecchignola, a Roma.

«Rispetto le mine perché rispetto il mio lavoro e sono cosciente del pericolo, ma non ho paura perché sono ben addestrato. Se avessi paura non potrei fare quello che faccio». Il tenente è convinto che l'unico pericolo sia l'eccesso di sicurezza. «Conosco bene le mine, ma il giorno che pensassi di essere infallibile sarebbe il giorno del mio primo incidente. E con le mine si sbaglia una volta sola». «Quando ero in Mozambico - dice il maresciallo Riso - ho visto i danni causati dall'esplosione di una mina su un bambino e per questo motivo sento di fare qualcosa di veramente importante». «Fino a quando ci saranno delle mine nel mondo ci saremo anche noi», dice il tenente Di Fazio, che, come i suoi colleghi, ripudia gli orrori della guerra ma è contrario alla messa al bando delle mine anti-uomo. «Per la semplice ragione che si inventerebbero degli ordigni ancora più subdoli, come giocattoli o magari lattine di aranciata imbottite d'esplosivo, che colpirebbero sempre i più indifesi, i bambini». «Le mine esistono perché esistono le guerre, sono solo una evoluzione dell'idea di agguato al nemico che si tramanda di conflitto in conflitto», conclude lapidario il tenente Di Fazio.



Soldati inglesi in marcia pronti a entrare in Kosovo. Saranno i primi che varcheranno il confine. I nostri soldati seguiranno subito a ruota.

mettere in moto le attività civili, completamente bloccate dalla guerra; assistenza e sicurezza ai profughi durante la delicata fase del rientro.

Un capitolo a parte riguarda il delicatissimo compito di sminare chilometri quadrati di territorio. Se ne occuperanno i genieri del «Boe», Bonifica or-

Primo viaggio del Presidente oltre i confini nazionali: ha voluto saggiare direttamente le condizioni dell'Albania

Ciampi ai profughi: «Vi assisteremo ancora»

«L'Italia garantirà il suo appoggio fino a quando non sarà possibile il rientro»

DALLA PRIMA PAGINA

La Zastava (la loro Fiat) pare il sogno di un pazzo: auto semilavorate penzolanti in aria dalle catene di montaggio, come ragnatele. Scenari di un film del delirio. L'esercito macedone non ha difeso nulla di quel che doveva difendere. Il nemico mai visto ha distrutto tutto quello che c'era da distruggere. Ritratta pericolosissima. Durerà dieci-undici giorni, e in questi giorni può succedere di tutto. Colpi di coda dei vinti. Imboscate dell'Uck. Fuga dei contadini serbi. Vendette private, di clan o di razza. Noi europei non abbiamo avuto neanche un soldato morto. Ma è adesso che viene il brutto.

L'attenzione dell'Europa, e specialmente dell'Italia, è specialmente del Nord Italia, guarda quella devastazione e pensa alla ricostruzione. C'è tutto da rifare, avranno bisogno di tutto. E tutto ciò di cui hanno bisogno lo possono trovare in Nord Italia. Partiranno in un secondo tempo con gli impianti industriali. In primo tempo avranno bisogno di rifarsi l'edilizia, su vastissima scala. Dalla Macedonia masse di profughi si sono già spostati sul confine. Pronti per tornare a casa: alla casa che non c'è. In Jugoslavia si stavano avviando a un progresso segnato da poche industrie grandi. Tutti i paesi ex-comunisti fanno così, perché non conoscono la concorrenza. Ma qui adesso c'è un grosso problema. Non ha senso procedere col criterio dell'emergenza, rifare il distrutto così com'era, senza una visione di quale potrà essere il loro ruolo domani.

Le aziende italiane possono andar là anche subito: cosa fare lo sanno. Ma la ricostruzione economica di una nuova Jugoslavia (Serbia, Kosovo, Montenegro) presuppone una

ricostruzione politica, e questa presuppone qualcosa che si può chiamare «rivoluzione». Governanti che firmano le intese con una firma valida sui tempi lunghi. Se, come vuole Belgrado, e come riconosce la Nato, nella Jugoslavia gli stati autonomi non diventano indipendenti, bisognerà però che siano liberi e pacifici, se no nessun italiano può investire e andarci a lavorare. Perché siano liberi e pacifici bisogna che siano chiusi tutti i conti in sospeso. E i conti sono spaventosi. Belgrado non solo non è in grado di far giustizia, ma deve a sua volta nascondersi dalla giustizia.

Così come s'è realizzata, questa è una vittoria monca: può portare a una ricostruzione economica, ma non ha posto nessuna premessa per una ricostruzione politica e costituzionale. E allora la ricostruzione può cominciare solo a una condizione: che all'Europa interessi molto la ricostruzione economica, niente quella politica. Tutto fa pensare che sia proprio così. La Germania sta già premendo: ieri ha dichiarato che la ricostruzione è un atto umanitario, e come tale non può essere sottoposto a condizioni politiche. E le deportazioni? E gli incendi? E gli stupri? E le fucilazioni? Saranno risolti i casi più evidenti, quelli in cui i colpevoli saranno consegnati dai colpevoli. Per gli altri, non c'è nessun punto (come temevano) negli accordi, che ne parli. E con l'inizio della ricostruzione scatta una potente pressione sull'Europa: gli affari spingeranno i contrasti. E un principio che l'Europa ha sempre accettato. Far affari è una maniera di far giustizia.

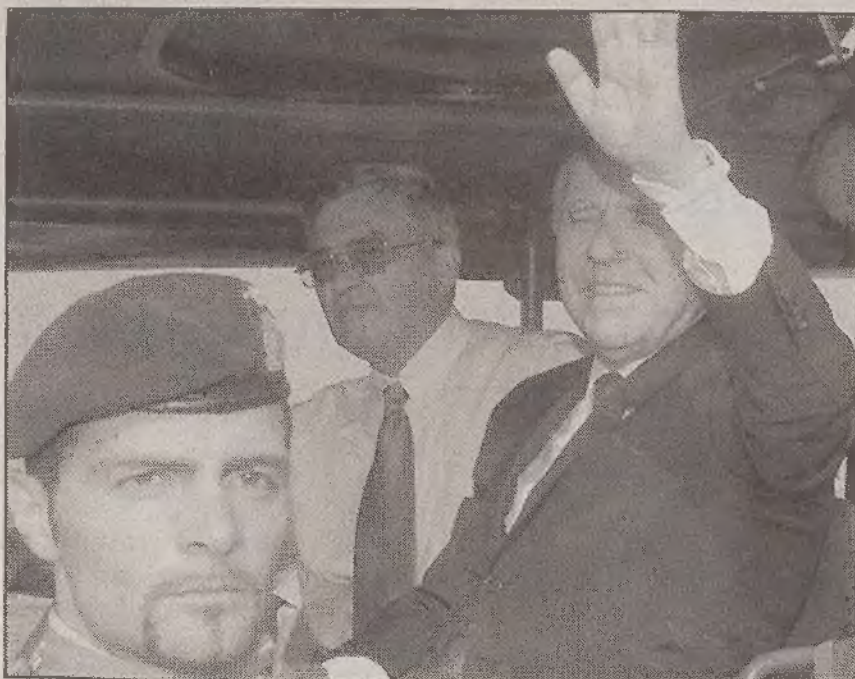
Niente di nuovo sotto il sole: ogni guerra finisce così.

Ferdinando Camon

ROMA E' stato un viaggio importante il primo appuntamento oltreconfine di Carlo Azeglio Ciampi. Il capo dello Stato ha scelto l'Albania per testimoniare il suo apprezzamento per il ruolo svolto dai militari e dal volontariato nell'opera di assistenza umanitaria ai profughi. Ma la presidenza della Repubblica ha attribuito grande rilievo anche agli incontri con le autorità albanesi. Ciampi ha voluto tastare il polso a questo Paese nevralgico dei Balcani, dove ancora l'altro ieri un migliaio di militanti kosovari è sceso in piazza inneggiando all'Uck. Un paese povero, di poco più di due milioni di abitanti, che si è sobbarcato l'onere di ospitare oltre 400mila profughi ma che si sta ancora battendo per stabilizzare la sua economia e la democrazia. Proprio il presidente della Repubblica albanese Rexhep Mejdani, nei giorni scorsi, ha annunciato che l'Albania si prepara a chiedere alla Jugoslavia, tramite le Nazioni Unite, un ri-

sarcimento per danni umani e materiali subito durante la guerra nel Kosovo. E uno dei temi affrontati ieri nell'incontro tra Mejdani e Ciampi è stato incentrato proprio sulla ricostruzione. Il capo di Stato ha affermato che dovrà essere non solo materiale, ma anche morale, e dovrà aver l'obiettivo di garantire democrazia e stabilità all'intera regione balcanica. Il presidente ha poi ringraziato l'Alba-

nia per la generosità mostrata verso i profughi, accogliendoli in gran numero, soprattutto nelle proprie case a prezzo di grandi sacrifici. I colloqui nel Palazzo delle Brigate di Tirana si sono poi conclusi con l'approvazione di una dichiarazione congiunta italo-albanese in cui si è espressa «viva soddisfazione per l'approvazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza», si sono ribaditi i vinco-



li di amicizia e collaborazione tra Italia e Albania e si è sottolineato l'impegno a contribuire all'allargamento della Comunità europea

a sud est secondo il disegno di una «pax europea» basata sull'inclusione e non sull'esclusione. Insomma, i rapporti bilaterali con il Paese

Gli incontri con il Capo dello Stato schipetaro Mejdani e con i nostri connazionali impegnati nell'operazione umanitaria. «Balcani da stabilizzare»

delle aquile si annunciano «di lungo periodo: bisogna creare in loco occasioni di lavoro e di mercato». Poco dopo, incontrando nella capitale albanese gli imprenditori italiani, i volontari ed i militari impegnati nella missione Arcoaleno, il capo dello Stato si è detto orgoglioso di rappresentare gli italiani che hanno saputo dare questa prova concreta di aiuto umanitario: «avete fatto cose mirabili e da tutti ammirate».

Ciampi e Mejdani hanno quindi visitato insieme i campi profughi della missione Arcoaleno di Kavaje e Valona. E mentre il presidente assicurava i profughi che l'Italia continuerà ad assisterli finché non sarà possibile il rientro nella loro terra in piena serenità, è scoppiato un lungo, liberatorio applauso. Come a far capire l'importanza della presenza dei campi di tende gestite dalla Protezione civile o dalle Forze armate italiane davanti alla grande incognita del ritorno in patria.

Mariella Lestingi

L'Aia cambia procuratore ma Milosevic resta imputato

BRUXELLES Non sarà Louise Arbour, procuratore capo del tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aia per i crimini contro la Jugoslavia, a istituire il processo al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e agli altri quattro responsabili serbi accusati il 28 maggio scorso di crimini di guerra e contro l'umanità. La combattiva «dama di ferro» del Tpi, come ha annunciato ieri dall'Aia il tribunale dell'Onu, da settembre diventerà infatti giudice della corte suprema del Canada, il suo paese, ed è quindi «costretta» a lasciare ad altri il compito di giudicare il «gotha» serbo. Ma il tribunale avverte che «la sua determinazione non cambia» anche se cambiano i giudici. E' stato questo il monito lanciato dalla presidente del tribunale, il giudice Usa Gabrielle McDo-

nald non appena si è diffusa la notizia della nomina di Louise Arbour. «Molti potrebbero essere tentati di sentirsi rassicurati dalla partenza anticipata del procuratore capo - ha fatto sapere McDonald - ma sappiamo che il tribunale resta al suo posto e che non cambia la determinazione a raggiungere gli obiettivi per i quali è stato istituito». Tra i rifugiati fuggiti dal Kosovo sono state trovate migliaia di testimonianze sulla persecuzione di Milosevic sul quale pende l'accusa di «crimini contro l'umanità». Le dichiarazioni dei profughi saranno ora corroborate da ulteriori prove, con l'invio in Kosovo di esperti legali e in medicina legale. Essi sono incaricati di raccogliere tutti i dettagli per inchiodare la dirigenza serba alle sue responsabilità.

I reparti di Belgrado, ritirandosi, lasciano cumuli di rovine: è accaduto ieri a Gorozhup

Al confine i serbi bruciano i villaggi

MORINI I serbi iniziano il ritiro ormai anche dal confine con l'Albania settentrionale, ma prima di farlo incendiano i villaggi. E' accaduto ieri poco dopo mezzogiorno a Gorozhup, un piccolo centro a ridosso del valico di frontiera di Morini conteso da settimane fra l'esercito jugoslavo e l'Uck.

Sono stati i guerriglieri indipendentisti a far sapere per primi che i serbi avevano abbandonato le loro posizioni. Le fiamme si sono viste più tardi dal territorio albanese: due alte colonne di fumo si sono leva-

te dal villaggio oscurando il cielo fino al tardo pomeriggio. Anche osservatori dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) hanno confermato l'incendio. Fonti giornalistiche occidentali riferiscono che alcune abitazioni sono state date alle fiamme anche nella città di Modujevo, abbandonata anch'essa in giornata dalle milizie di Belgrado.

Gorozhup era diventata il simbolo delle battaglie al confine nelle ultime settimane: quando l'Uck aveva lanciato la cosiddetta «ope-

razione freccia» tentando di occupare la vetta del monte Pashtrik, il primo obiettivo è stata la conquista di quel villaggio dal quale si può controllare una parte della sponda sinistra del fiume Drini, ritenuto una strategica via di accesso al Kosovo meridionale.

Per molti giorni un gruppo di soldati serbi era rimasto assediato a Gorozhup, costretto a combattere dall'interno di un bunker. I soldati jugoslavi sono poi riusciti ad avanzare nonostante i continui bombardamenti della Nato sulle loro posizioni. Dopo averlo finalmen-

te riconquistato ieri hanno dovuto abbandonarlo, ma evidentemente non hanno voluto restituire intatto agli albanesi che nelle prossime settimane torneranno ad abitarlo.

Nonostante l'avvio del ritiro gli scontri armati lungo la frontiera sono proseguiti anche ieri. Secondo osservatori dell'Osce la notte scorsa almeno sei colpi di artiglieria e di mortaio hanno colpito il villaggio frontaliere di Letaj, mentre tre case sono state distrutte a cannonate a Pogo, piccolo centro ad ovest di Morini.

Il confine è stato sorvola-



Un soldato serbo in ritirata

I poliziotti albanesi arretrano: un lucchetto al cancello della dogana

lucchetto: ora che è scoppiata la pace nessuno si aspetta più arrivi di profughi.

Infine un albanese del Kosovo membro dell'Uck è stato condannato in appello dal tribunale militare di Nis (Serbia meridionale) a 15 anni di reclusione - cinque in meno che in primo grado - per terrorismo. Lo riferisce ieri il quotidiano belgradese «Politika». Nazif Orlist, 43 anni, originario di Vucitrn (Kosovo centrale), è stato riconosciuto colpevole di associazione per delinquere a fini di terrorismo e di attività terroristiche.

Verso Strasburgo



ROMA La tornata elettorale per le europee di domani, la quinta dal 1979, sarà probabilmente quella che avrà le maggiori conseguenze per l'Unione. I prossimi 626 eurodeputati, grazie anche al nuovo trattato di Amsterdam, avranno poteri legislativi ma anche di nomina, controllo e destituzione dell'esecutivo ormai praticamente equipollenti a quelli di un vero parlamento.

La prossima legislatura, che durerà fino al 2004, coprirà inoltre un periodo cruciale, nel quale dovrebbe cambiare profondamente il volto dell'Europa: nel 2002 l'euro si concretizzerà entrando nelle tasche dei cittadini e nel 2004 è in calendario l'adesione dei primi Paesi postcomunisti. I commentatori politici dell'Ue paventano però un

Si vota con il sistema proporzionale: come esprimere le preferenze - La legislatura durerà fino al 2004

L'europarlamento attende 626 eletti

rischio, quello della «diserzione civica». I sondaggi sottolineano ovunque l'indifferenza degli elettori nei confronti dello scrutinio europeo. E nonostante le liste dei partiti siano state arricchite da «star», non riescono ad appassionare la gente. In più, gli italiani dovranno destreggiarsi tra una vera e propria giungla di simboli e contrassegni. I 1807 candidati nostrani però non demordono e sono pronti a lottare per aggiudicarsi gli 87 posti di parlamentare europei spettanti all'Italia. Di questi, 292, cioè circa il 16% del totale, sono donne presenti sopra-

tutto nelle circoscrizioni nord-occidentale e centrale. E' Aurelie Bessemoulin presentata dai Ds nel nord-ovest è la più giovane candidata essendo nata il 12 giugno 1974, ovvero farà i 25 anni (requisito necessario per partecipare alle Europee) il giorno prima delle votazioni. Sebastiano Ferlito, candidato dalla SdI nell'Italia centrale, invece, è il più anziano: farà 92 anni il prossimo 6 agosto.

Per le europee si vota con il sistema proporzionale. Gli oltre 48 milioni di aventi diritto, ai quali va aggiunto il milione di cittadini italiani che si trovano nei Paesi dell'Ue, riceveranno una sola scheda sulla quale sono stampati i contrassegni di lista e accanto delle linee orizzontali in numero pari a quello dei voti di preferenza che l'elettore ha la facoltà di esprimere (tre per l'Italia nord-occidentale; due per l'Italia nord-orientale, centrale, meridionale, una per l'Italia insulare). Per dare la preferenza l'elettore deve scrivere il cognome del candidato e non il numero: in questo caso si considera valido solo il voto alla lista.

Oggi le europee avranno il prologo per gli italiani che si trovano nei Paesi del-

la Comunità e che potranno votare in speciali seggi allestiti presso i nostri consolati o istituti di cultura. Le schede saranno poi portate in Italia con aerei militari e di linea e inviate in ognuna delle cinque circoscrizioni per consentire lo spoglio contemporaneamente con le schede votate in Italia.

Veltroni, Prodi, Marini, Berlusconi e Fini movimentano il dibattito a conclusione della campagna elettorale per il rinnovo dell'assemblea di Strasburgo

Baruffe dell'ultima ora fra Centrosinistra e Polo

Il segretario dei popolari: «Se l'Asinello vuole diventare un ramoscello dei Ds si accomodi pure»

Da una parte e dall'altra la preoccupazione di una scarsa partecipazione dei cittadini al voto. Appello del Cavaliere agli elettori dell'ala moderata.

ROMA Ultimi comizi ed ultimi litigi tra alleati prima del voto di domani. Nel Centrosinistra a far discutere è la proposta di D'Alema di un partito unico dei riformisti che si richiamano al socialismo. Una caratterizzazione che ovviamente non piace a Romano Prodi ed a Franco Marini. Walter Veltroni tenta di conciliare gli alleati sostenendo che i riformisti si trovano soprattutto nel Partito socialista europeo. Questo non significa però, precisa il segretario della Quercia, che il riformismo non ci sia anche tra i verdi e i popolari, ma

«le esperienze di governo riformista sono prevalentemente nel Pse». Probabilmente, ipotizza Veltroni, Prodi pensa ad un partito che tenga tutti dentro, compresi i popolari anche se il Partito popolare europeo «annovera al suo interno Silvio Berlusconi».

La sortita di Veltroni ha provocato una nuova frattura con Romano Prodi. Quella del partito unico dei socialisti, ha affermato il presidente della commissione europea, «non è mai stata la tesi» di Veltroni. «Quando abbiamo cominciato insieme il no-

stro lavoro - ha ricordato Prodi - abbiamo detto che bisognava trovare una casa nuova affinché tutti i riformisti si trovino insieme», ma in «appartamenti separati». Nella casa comune, comunque, precisa l'ex premier, «le diverse radici del riformismo» dovranno avere «un uguale diritto di esistere, e un uguale diritto di esprimersi». Perché, contesta Prodi, non tutti i riformisti sono socialisti.

Il segretario del Ppi Franco Marini conferma intanto il suo no al partito unico proposto da D'Alema ed accettato da Prodi a patto però che non sia socialista. Se l'Asinello, osserva Marini, intende diventare «un ramoscello» dei Ds, si accomodi pure, ma

«noi non entreremo da quella porta e lavoreremo per rafforzare il centro dell'alleanza». Francesco Cossiga, alla vigilia del voto, insiste sul fatto che dopo le elezioni l'eventuale rimpasto di governo non dovrà riguardare il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, la cui linea su Balcani è risultata vincente. Al contrario del ministro degli Esteri Lamberto Dini, accusa Cossiga, che è «uno dei sconfitti di questa guerra».

Sul «polo» opposto, Berlusconi conferma la sua sfida a D'Alema: Forza Italia risulterà il primo partito nelle elezioni europee e se il governo non otterrà più del 40% dovrà dimettersi. Il leader del Polo ha anche rivolto un appello ai moderati affinché

non disertino le urne. E ha fatto una promessa che suona come una risposta ai sospetti di Segni e di Fini: Forza Italia non parteciperà mai a governi di unità nazionale con la sinistra. Ai moderati ha chiesto poi di non disperdere i loro voti perché, ha affermato, in Europa contano i due più importanti schieramenti: «Noi siamo in quello liberaldemocratico che si contrappone alla sinistra».

Il risultato elettorale, sostiene il leader del Polo, cambierà molte cose in quei partiti del centro «che stanno a sinistra o corrono da soli». Perché dopo la vittoria di Forza Italia, è la previsione di Ber-

lusconi, saranno in molti a cercare casa. E Forza Italia potrà essere la casa di molti di quei protagonisti che hanno riconosciuto di aver sbagliato.

Anche nel centrodestra, come nel fronte opposto, c'è molta preoccupazione per il pericolo che domani ci possa essere una scarsa affluenza alle urne. Gianfranco Fini ha chiuso la campagna elettorale insieme al suo alleato Mario Segni. «Dico, senza che nessuno si offenda, - ha affermato Fini - che ho così polemitizzato con Berlusconi evitando di nominarlo - che il voto dato ad An-Patto è due volte alternativo alla sinistra».



Romano Prodi



Gianfranco Fini

pacità da parte italiana di cogliere le opportunità concrete, e non ideologiche, connesse alla partecipazione europea.

Circa i temi che la campagna elettorale europea avrebbe dovuto affrontare, per il 62% degli italiani il

principale è l'occupazione; seguono la lotta alla criminalità, la protezione dell'ambiente, la politica economica, la salute e i diritti umani.

Il segretario nazionale del Ccd, Pierferdinando Casini, ha detto di «temere che l'astensionismo sia più massiccio di quanto pronosticato dagli istituti di sondaggio». Il leader del Ccd ha quindi rinnovato l'invito al «dovere civico del voto».

Da Hammamet, Bettino Craxi - intervistato da «E' tv» in occasione della mostra a Bologna «La mia Africa. Esposizione di emozioni scritte e futura memoria», raccolta di stampe eseguite nei suoi anni di esilio in Tunisia, viene «non un invito ad andare al mare, ma un augurio perché «la gente vada a votare», anche se il «vecchio continente» gli appare in ginocchio».

Nel nostro Paese l'abbinamento con le amministrative riduce il rischio di non partecipazione

Aleggia lo spettro dell'astensionismo

Il Censis: elettori favorevoli all'Europa, ma non sanno perché

Rinnovano anche i consigli 67 province e 28 capoluoghi

ROMA Domani si va a votare in molte città anche per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali. In Sardegna la consultazione riguarderà anche l'assemblea regionale di una regione come noto, a statuto speciale.

Le elezioni amministrative presentano alcune novità rispetto alle precedenti provinciali e comunali per le località al di sopra dei 15.000 abitanti.

La nuova legge prevede sempre l'elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia, ma è stato fissato uno sbarramento del 3% per l'assegnazione dei seggi. Altra novità è il premio di maggioranza che scatta sin dal primo turno in caso di elezione del sindaco o del presidente di provincia.

Per quanto riguarda poi le provinciali, la legge approvata lo scorso aprile prevede la possibilità di

strative di domani interessano oltre 36 milioni di elettori, principalmente delle regioni del Nord Est, in particolare Lombardia e Piemonte, che rinnovano quasi tutti i consigli provinciali e un migliaio di consigli comunali, mentre in Sardegna si voterà esclusivamente per il rinnovo del consiglio regionale. Per le elezioni regionali in Sardegna, l'elettore avrà a disposizione due schede: la prima valida per l'elezione di 64 consiglieri, con il metodo proporzionale, nelle quattro circoscrizioni; la seconda scheda serve per l'elezione degli altri 16 consiglieri regionali e per l'indicazione del presidente della Regione.

In 67 province di tutta la penisola, da Alessandria a Vibo Valentia, da Parma a Taranto, si voterà per l'elezione del presidente e per il rinnovo del consiglio.

In 28 comuni capoluoghi si voterà invece per l'elezione del sindaco e per il rinnovo dei consigli: Vercelli, Biella, Verbania, Bergamo, Cremona, Padova, Imperia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia, Rimini, Arezzo, Firenze, Livorno, Prato, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Pesaro, Viterbo, Teramo, Campobasso, Avellino, Bari, Foggia, Potenza.

ROMA Il paventato alto tasso di astensionismo, che già si sta manifestando in altri Paesi europei, dovrebbe essere limitato in Italia dalla concomitanza in molte zone con il voto amministrativo locale. E' quanto emerge da uno studio condotto dal Censis sui vari aspetti della consultazione.

Il voto per l'Europa, ad esempio, per i più non ha ancora assunto le caratteristiche di una vera e propria battaglia politica come dimostrato, tra l'altro, dalla stessa attuale campagna elettorale che non è stata animata da programmi e proposte ben identificate sui temi europei. L'abbinamento fra locale e sovranazionale - afferma la nota illustrativa del sondaggio del Censis - servirà da traino per la partecipazione al voto, ma servirà poco per stimolare una più attenta ed attiva partecipazione degli italiani alle decisioni politiche di Strasburgo e di Bruxelles.

L'adesione degli italiani all'

Ue appare in ogni caso contraddittoria se si confronta il giudizio più che entusiasta di far parte dell'Europa con quello sui benefici che ne derivano: il 68% degli italiani ritiene che appartenerne all'Europa «sia un'ottima cosa», collocandosi con ciò ben al di sopra della media europea (54%); ma solo il 51% dà un giudizio positivo in relazione ai benefici ottenuti. Infatti - dice il Censis - c'è ancora una inca-

Seggi aperti fino alle 22, subito dopo lo spoglio Risultati sui siti Internet Swg-il Piccolo e Regione

TRIESTE Le prime stime sui risultati delle elezioni europee di domani saranno disponibili a tutti, gratuitamente, sul sito Internet della Swg a partire dalle 22,01 di domani. Il sito (o link) può essere raggiunto anche «cliccando» sull'apposita finestra presente sulla pagina web del nostro giornale (www.ilpiccolo.it) e raccoglierà anche commenti e osservazioni «a caldo» sugli esiti elettorali. La rete telematica che collega la Regione ai Comuni del Friuli-Venezia Giulia consentirà invece di conoscere l'andamento dello spoglio ed i risultati finali delle consultazioni amministrative in tempo reale sul sito www.regione.fvg.it. Sul Televideo regionale di Raitre (pagina 409) saranno visibili i risultati parziali e definitivi delle elezioni provinciali di Udine e Pordenone.

Sono oltre un milione gli aventi diritto al voto nella circoscrizione Nord-Est. Province di Udine e Pordenone in lizza

Tutti i numeri del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Sono 1.081.760 gli elettori del Friuli-Venezia Giulia chiamati domani alle urne per il rinnovo del Parlamento europeo. Di essi la maggioranza è costituita da donne (565.989), mentre gli aventi diritto al voto maschi sono 515.771.

Nei 219 comuni della regione si voterà, come altrove, a partire dalle 6.30 e fino alle 22.00. Lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura dei seggi. In concomitanza con le elezioni europee sono indette anche le elezioni dirette dei presidenti della provincia e dei consigli provinciali di Udine e di Pordenone, non-

ché quelle dei sindaci e dei consigli di 155 amministrazioni comunali.

Il consiglio provinciale di Udine sarà composto dal presidente e da 30 consiglieri. Gli eventi diritto al voto sono complessivamente 481.160 (231.323 gli uomini, 249.837 le donne). 633 sono le sezioni aperte nei 137 Comuni.

Presidente e 24 consiglieri saranno eletti alla Provincia di Pordenone. In questo caso nei 51 comuni della Destra Tagliamento saranno aperte 320 sezioni, con un totale di 258.799 aventi diritto al voto, di cui 133.585 sono donne, 125.214 gli uomini.

Dei 155 consigli comunali da rinnovare, 28 riguardano località la cui popolazione è superiore ai 5.000 abitanti; 127 sono i comuni con popolazione sino ai 5.000 abitanti.

Nel complesso si voterà in 108 comuni della provincia di Udine, con 279.383 elettori (143.568 femmine, 135.815 maschi); 16 comuni della provincia di Gorizia, con 33.294 aventi diritto al voto (16.117 maschi, 17.177 femmine); tre comuni della Provincia di Trieste, con 7.856 elettori (3.901 maschi, 3.955 femmine); 28 comuni della provincia di Pordenone, con 427.855 elettori (cir-

ca 208.085 gli uomini, 219.770 le donne). I consigli comunali sono composti dal sindaco e da 12, 16 o 20 consiglieri, a seconda della popolazione.

Lo spoglio delle schede e lo scrutinio dei voti per le elezioni provinciali e comunali inizierà alle 14 di lunedì.

Per le europee, la circoscrizione Nord-Est, che oltre al Triveneto include l'Emilia Romagna, schiera 24 liste e numerosi leaders di partito: Silvio Berlusconi, Enrico Bossi, Giorgio La Malfa, Fausto Bertinotti, Armando Cossutta e Gianfranco Fini. Sono tutti capilista.

ALL'ESTERO

Sono 1178 i seggi costituiti nei consolati

Aerei speciali e scorte armate porteranno a Roma le schede di un milione di italiani in più

ROMA E' un lungo e non semplice viaggio quello che dovranno affrontare le schede con il voto degli italiani residenti nei 14 paesi Ue, che partendo da 1.178 seggi devono arrivare in Italia, in ognuna delle cinque circoscrizioni elettorali, entro domani per lo scrutinio contemporaneo in tutti i Paesi Ue.

Il «viaggio» viene organizzato nei minimi particolari dall'Unità per le elezioni europee (istituita già dal febbraio scorso dal ministero degli Esteri), «scortata» nei diversi passaggi dall'Arma dei carabinieri (55 gli uomini impegnati) oltreché dal personale diplomatico, in stretta collaborazione con il ministero della Difesa (4 i velivoli messi a disposizione dall'aeronautica militare) e il ministero dell'Interno che prenderà in consegna all'aeroporto di Roma Ciampino circa 1 milione di schede (poco più di un milione sono gli aventi diritto al voto) per l'ultimo passaggio fino alle urne in Italia.

Due le modalità di rientro delle schede elettorali - ha spiegato il ministro Alberto Gandolfo, coordinatore dell'Unità della Farnesina: aerei militari e aerei civili che a partire da stasera assicureranno l'arrivo delle schede elettorali da Belgio, Francia, Gran Bretagna e Germania. Quattro capitali verso cui convergono però anche le schede da altri paesi Ue. In particolare, dalla Gran Bretagna decolleranno anche i «voti» provenienti dall'Irlanda;

dalla Germania quelli di Svezia, Portogallo (mancavano voli che garantissero l'arrivo in Italia nei tempi) e parte dell'Austria; dal Belgio anche il Lussemburgo, mentre dalla Francia solo schede francesi.

Per quanto riguarda il contenuto delle urne di parte dell'Austria, Danimarca, Finlandia, Grecia, Olanda e Spagna, voleranno con destinazione Fiumicino con velivoli civili (non solo Alitalia). L'Aeronautica militare atterrerà invece all'aeroporto di Ciampino dove il carico completo verrà consegnato dall'Ufficio corrieri della Farnesina ai responsabili del ministero dell'Interno che li distribuirà sul territorio nazionale. Da Fiumicino a Ciampino il carico verrà trasferito con un elicottero del Viminale.

Le schede verranno consegnate, chiuse in appositi plichi, dai

presidenti dei seggi ai responsabili consolari che le trasferiranno alla sede consolare generale (14 in tutto) della zona. I trasferimenti dei «plichi» avverranno per lo più di notte. Per la macchina organizzativa è stato disposto uno stanziamento speciale di oltre 14 miliardi di lire. In 48 ore - ha detto Gandolfo - abbiamo mobilitato 7 mila persone (presidenti, segretari e addetti ai seggi) e concordato con le istituzioni le nuove modalità. «Purtroppo - osserva - con amarezza - rimangono esclusi dall'esercizio di voto i militari impegnati in missioni in paesi non Ue e i volontari in Albania».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quattro linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO GUATA

Vicedirettore: Leopoldo Potto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore Piero Trebellani. Invia: Paolo Ruffo. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ullrich, Piercarlo Fumano, Fabio Cuscutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Bolis, Mauro Manzoni, Cultura-Spettacoli: Marina Nemethi (responsabile), Alessandro Mezzana Longi (vice), Renzo Savio, Carlo Muscetto, Cronaca-Regioni: Fulvio Gori (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Disco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Sperto, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Coviz (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacarne (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carpani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meli Carpani, Fabio Tasciari, Andrea Fiana, Giovanni Garbelli, Enrico Montecchi, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi. ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (con numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (con numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati: L. 2.000 (max 5 anni). INTERNET: tre mesi 55, sei mesi 135, annuo 260.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 42x28): commerciale L. 530.000 (estivi, postazione a data pre-

stabilita L. 395.000) - Finanziaria L. 587.000 (est. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (est. L. 360.000) - Fin-

stretta L. a pag. 16 mod. L. 1.980.000 (est. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (est. L. 520.000) - Necro-

logica L. 5.700 - 11.400 per parola (est. 6.900) - Ingr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per par-

ola - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 11 giugno 1999 è stata di 62.650 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.



Questa stretta di mano tra l'ambasciatore Usa Foglietta e il ministro Diliberto chiude dopo 18 anni il caso Baraldini

COMMENTO

ROMA Si fa fatica, in Italia, a capire perché gli Stati Uniti siano stati così tetragoni, e si siano opposti, per anni all'estradizione di Silvia Baraldini. Si potrà obiettare che episodi come quello della Baraldini si verificano non solo negli Stati Uniti. Tempo fa proprio l'Italia si oppose all'estradizione di un italiano negli Stati Uniti, accusato di omicidio, e che un tribunale della Florida voleva processare. Ma in quel caso una ragione c'era, ed era dalla parte dell'Italia. Quel cittadino italiano negli Usa rischiava la pena capitale, e i nostri ordinamenti vietano l'estradizione in questi casi.

Condannata a 43 anni di carcere perché ritenuta complice di un gruppo terroristico, la Baraldini tut-

La politica ha «ammorbido» la sfera giudiziaria e il Cermis ha contribuito a pareggiare i conti

Un braccio di ferro che si poteva evitare

tavia non si è resa responsabile di alcun reato grave: non ha ucciso, non ha sparato. Si obietterà che negli Usa tali «sottili» distinzioni non si fanno; d'accordo. Ma il vero delitto che non le si è perdonato è di non aver dato alcun segno di ravvedimento, di non aver collaborato, in sostanza di non essersi «pentita». In più, a sfavore della Baraldini, il fatto che i giudici statunitensi erano (e probabilmente sono ancora) convinti che la donna, una volta giunta in Italia, non avrebbe continuato a scontare la pena a cui è stata

condannata: ma che tra benefici, riduzioni, buone condotte, ben presto avrebbe lasciato il carcere. Al «primum vivere, deinde philosophari» la Baraldini ha opposto quello che per lei era un irrinunciabile diritto: non doversi scusare per qualcosa che non aveva commesso; non doversi «pentire» per aver creduto, in una certa fase della sua vita, alle ragioni dei «rivoluzionari». Per restare fedele a questo suo principio, ha subito una lunghissima carcerazione in istituti di massima sorveglianza; malata gravemente, ha prefe-

rito che le venissero praticate sommarie e non adeguate cure. Non sappiamo se un simile, caparbio comportamento sia da ammirare. I sacrifici sostenuti dalla Baraldini certo erano degni di migliore causa. E forse, a che il contenzioso durasse così a lungo, ci hanno messo del loro alcuni amici e sostenitori: che certamente in buona fede, hanno dispensato pessimi consigli. Questo non giustifica comunque il comportamento dei giudici statunitensi. E' curioso come si riesca a far convivere duttilità e pragmatismo e severi-

tà di sapore biblico; il non aver saputo valutare con giusta misura: il disinteresse sull'opportunità di adottare una o l'altra scelta. Tutto ciò, ai nostri occhi risulta incomprensibile.

Se la Baraldini potrà ora scontare in Italia il residuo della pena rimasta, a quanto pare lo si deve alle pressioni energetiche che hanno esercitato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto; che hanno trovato un interlocutore sensibile nel presidente statunitense Bill Clinton, che si è ado-

perato per risolvere l'annosa questione. Si può parlare di «ingerenza» del politico nei riguardi della sfera giudiziaria? Parrebbe proprio di sì. La Baraldini, inoltre, probabilmente ha beneficiato di quello che possiamo definire «effetto Cermis». La scandalosa assoluzione dei piloti usa responsabili della tragedia, il Congresso americano che nega i fondi per il risarcimento aggiuntivo delle famiglie delle vittime, sono due macchie, due ombre che resteranno come marchi per molto tempo. Per una volta, forse qualcuno saggiamente ha preferito che al due non seguisse il tre. Anche se è amaro constatare che sia stata la tragedia del Cermis ad aprire, di fatto, la cella dove era reclusa la Baraldini.

G. V.

I sette mesi di «trattative riservate» condotte dal governo D'Alema hanno sortito un'insperata intesa politica: i nove anni di pena residua li sconterà a Rebibbia

Accordo con gli Usa, Silvia tra un mese in Italia

Il ministro Diliberto e l'ambasciatore Foglietta soddisfatti. L'ultima parola alla Corte d'appello italiana

Roma Entro un mese Silvia Baraldini tornerà in Italia, dove finirà di scontare in carcere la condanna dei tribunali americani - fino al 2008 - per reati legati al terrorismo.

Gli Stati Uniti hanno detto sì alla sesta richiesta di trasferimento della donna, che da 17 anni è detenuta in carceri di massima sicurezza, dopo un'intesa politica tra i due governi.

Negli ultimi mesi, dopo l'incontro a Washington tra D'Alema e Clinton di marzo scorso, si sono intensificate le trattative tra i tecnici dei due ministeri della Giustizia per applicare finalmente la Convenzione di Strasburgo dell'83 che consente lo «scambio» di detenuti tra Usa e Italia.

Ma soprattutto c'è stata per la prima volta la disponibilità del governo americano.

Del caso Baraldini si sono interessati fin dagli anni '80 sia i presidenti della Repubblica Cossiga e Scalfaro, che tutti i capi dei governi

che si sono succeduti.

L'accordo è stato annunciato ieri mattina a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio D'Alema in una conferenza stampa insieme all'ambasciatore Usa a Roma Thomas Foglietta, entrambi molto soddisfatti della positiva conclusione della tormentatissima vicenda. «Una soluzione ragionevole», ha detto il premier - noi volemmo che Silvia Baraldini potesse scontare la sua pena in Italia, più vicina alla madre e alle persone che le sono care».

D'Alema, che ha sottolineato, ringraziando, l'interessamento personale di Clinton, ha detto che con la collaborazione avuta in questo caso con Washington si «cementa» l'amicizia tra il nostro paese e gli Stati Uniti.

Le «esigenze» ed i «problemi» che pone l'Italia vengono valutati «con attenzione, con rispetto» e si cerca di dare ad essi «una soluzione ed una risposta positiva».

«Sentiamo riconosciuto in modo più pieno

la dignità e il ruolo del nostro paese», ha dichiarato ancora D'Alema, ricordando che durante la guerra in Kosovo, l'Italia è stata «un paese protagonista», che si è preso le sue «responsabilità», ma che nello stesso tempo, ha sviluppato una sua autonomia e «rispettata» iniziativa.

L'ultima parola spetta ora alla Corte di Appello che dovrà riconoscere la sentenza americana, con tempi tecnici sono di circa un mese.

L'ambasciatore Foglietta ha detto che il caso Baraldini è stato uno dei problemi più importanti affrontati da quando due anni fa è arrivato a Roma.

D'ora in poi si impegnerà a risolvere la dolorosa vicenda del Cermis.

«Ero convinto che fosse

importante per il bene dei rapporti tra Usa e Italia trovare una soluzione in grado di superare le preoccupazioni dei nostri governi».

Il ritorno di Silvia Baraldini è un successo di tutto il popolo italiano», ha commentato Foglietta, che ha giudicato decisivo il movimento di opinione creato intorno al caso.

«Non è stata la crisi dei Balcani a sbloccarlo», ha assicu-

to il Guardasigilli Oliviero Diliberto, presentando

ai giornalisti, nella Sala Verde del ministero, la madre di Silvia, Dolores.

Ha infatti spiegato che c'è stato un duro lavoro iniziato sette mesi

fa, ma tenuto nella massima riservatezza.

«Oggi è proprio una bella giornata», ha commentato, spiegando che il successo è dovuto anche a un guizzo di «fantasia».

«Si è trattato di un connubio tra tenacia e testardaggine politica e una soluzione tecnico-giuridica che ha sbloccato il caso con il riconoscimento della sentenza di condanna statunitense da parte dell'Italia». Gli Stati Uniti hanno rinunciato a chiedere la collaborazione o il «pentimento» di Silvia Baraldini che lunedì scorso, in un incontro con una delegazione ministeriale, ha accettato anche lei l'accordo Usa-Italia. Il Dipartimento della Giustizia ha fatto sapere che appena la nostra Corte di Appello, confermando la sentenza, garantirà che la detenuta sconterà tutti i nove anni di pena residua, ci sarà il via libera al trasferimento nel carcere di Rebibbia.

Cossutta: «Bravo il Governo». Marini: «Merito della democrazia». Berlusconi: «Strane coincidenze»

Il centrosinistra: «Gran bella giornata» L'opposizione: «Si tratta di un baratto»

La madre Dolores ha perso l'altra figlia in una missione umanitaria in Africa

«La vedrò ogni domenica»

ROMA «Spero che torni presto, così avrò l'occasione per vederla più spesso, magari ogni domenica, e non solo una volta l'anno». Dolores Baraldini, 82 anni, non parla a lungo, commossa e intimidita dai giornalisti e fotografi. «Sono qui per dirvi che sono contenta, per ringraziare - dice con un filo di voce nella Sala verde del ministero della Giustizia dove l'ha accompagnata il ministro Oliviero Diliberto. Silvia aveva 34 anni quando l'arrestarono, adesso ne ha 51. La signora Dolores vive a Roma, ed ha sofferto un terribile perdita, la morte dell'altra figlia Marina, in un disastro aereo in Africa, dove era andata per una missione umanitaria. «Il fatto di poter avere tra qualche settimana mia figlia nella mia stessa città, qui a Roma, mi riempie di contentezza. Non dover attraversare un oceano per incontrarla, ma poterla vedere regolarmente, ogni pochi giorni, è fatto importantissimo», dice, emozionata. «L'ultima volta, ci siamo sentite per telefono, due settimane fa, mi ha chiesto come stavo, e non abbiamo parlato d'altro - racconta -; ora sta meglio,

dopo un incidente che le ha provocato la rottura del femore. Sono in tanti, partiti, movimenti, associazioni, che dagli anni Ottanta hanno continuato a battersi per il trasferimento in Italia, organizzando manifestazioni, proteste, iniziative giuridiche e umanitarie. Ma vedendo però regolarmente sconfitte ogni loro battaglia, ogni loro richiesta. Voglio solo ringraziare tutti quelli che si sono impegnati in questo caso, ringrazio soprattutto il Governo, il presidente D'Alema e il ministro Diliberto che hanno fatto tutto il possibile per riportare Silvia in Italia. Secondo me era giusto che una persona tornasse a scontare la pena nel suo paese di origine. Purtroppo sono passati tanti anni prima di ottenere questo. Cercheremo di tornare a una vita normale, per quanto possibile». Accanto alla signora Dolores, la nipote, Elena Lelli, che somiglia molto fisicamente a Silvia Baraldini. Le due cugine si sono sentite l'altro giorno per telefono: «Mi ha detto che è felice di tornare in Italia - racconta Elena - e presto comunicherà la sua gioia anche alla mamma».

ROMA «Sono felice», «è una gran bella giornata», «finalmente». Esultano i rappresentanti della maggioranza alla notizia che l'Italia ce l'ha fatta a far rientrare in Italia dagli Stati Uniti la detenuta Silvia Baraldini. E la gara ad attribuirsi i meriti, che va da Prodi («abbiamo ben seminato»), a Marini («un successo della democrazia»), a Cossutta («merito della sinistra di governo»), la vince ovviamente il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema che parlò della vicenda direttamente con Bill Clinton. «Senza un impegno diretto dell'amministrazione Usa, per impulso di Clinton non saremmo arrivati a questa soluzione».

Ma è proprio quel colloquio con Clinton che solleva le polemiche più aspre. Avuto con il premier Usa all'indomani dell'assoluzione del pilota della strage del Cermis, su quell'incontro pesa il sospetto di un «baratto». Non solo a stare alle parole degli esponenti

di An, Mauro Gasparri e Alfredo Mantovano, che lo definiscono «ignobile». O a quelle di Domenico Comino della Lega Nord, che, oltre al mancato risarcimento delle vittime del Cermis, ipotizza che merce di scambio sia stato anche l'uso delle basi militari italiane per la guerra nei Balcani. Dubbio, del resto, che sfiora anche Francesco Cossiga («è stata beneficiata dalla nostra partecipazione alle operazioni militari nei balcani dove abbiamo accumulato crediti con gli Usa»).

Ma il sospetto raggiunge anche i parenti delle vittime della sciagura. Il presidente dell'Associazione che li rappresenta, Klaus Stampf, saluta il «positivo effetto» esercitato sulla questione Baraldini ma chiede che le due vicende restino separate. Immediato il coro di

condanna contro quella che il diessino Carlo Leoni definisce «una volgare strumentalizzazione di An». «Mi sembra francamente un atteggiamento spiacevole», aggiunge il leader Walter Veltroni festeggiando la «gran bella notizia, dopo anni di lavoro». Nello stesso momento la Casa Bianca, per bocca di un alto funzionario, fa sapere: «non è una decisione politica». Silvio Berlusconi ironizza sulla «tempestività e sulla contestualità di questo rientro rispetto alle elezioni europee». Nello stesso modo, aggiunge Berlusconi, «non si può mettere da parte il dubbio che tutti i Paesi europei, 13 su 15, abbiano fatto coincidere le elezioni europee con l'incontro di volontà con i serbi e con la pace. Ben venga la pace, ma le coincidenze ci sono».

IN BREVE

Lo ha detto a Teheran l'ayatollah Yazdi
**Rischiano la pena capitale
i tredici ebrei iraniani accusati
di spiare per l'Occidente**

DUBAI Rischiano la condanna a morte i 13 ebrei iraniani arrestati in patria con l'accusa di aver svolto attività spionistiche a favore d'Israele e degli Stati Uniti. A ipotizzare l'applicazione della massima pena è stato l'ayatollah Mohammad Yazdi durante le cerimonie religiose del venerdì, all'università di Teheran. A quanto riferisce l'agenzia Irna, davanti a migliaia di fedeli, il leader religioso ha affermato: «Le leggi hanno i loro principi che in alcuni casi prevedono la pena capitale per le spie». «La giustizia - ha notato - verrà applicata nei confronti di tutti i membri del gruppo, anche se dovessero essere condannati alla pena capitale».

**Riprendono i combattimenti tra Etiopia ed Eritrea
Scontri lungo tutta la linea del confine occidentale**

ADDIS ABEBA Le truppe di Etiopia ed Eritrea si sono scontrate nuovamente in più zone del confine occidentale, nel secondo giorno consecutivo di aspri combattimenti nella guerra iniziata 13 mesi fa. Un portavoce di Addis Abeba ha riferito di scontri nella regione occidentale di Badme, dove i soldati eritrei avrebbero lanciato un'offensiva. La regione di Badme era stata riconquistata dopo 9 mesi di truppe etiopi in febbraio. Il governo dell'Asmara sostiene che sono stati gli etiopi a lanciare un'offensiva sul fronte occidentale mercoledì scorso, in cui avrebbero perso 47 soldati e subito un centinaio di feriti. Scontri anche a Bure, a 80 chilometri dal porto di Assab.

**Washington: uccise senza motivo un italiano
Adesso i giudici vogliono rifargli il processo**

WASHINGTON Si dovrà rifare il processo a Benjamin Lee Lilly, condannato a morte per aver ucciso, nel '95, Alessandro De Filippis, uno studente italiano di 22 anni che frequentava l'università «Virginia Tech» nella cittadina di Blacksburg (Virginia). La corte suprema Usa ha deciso che il processo a Lilly fu viziato da una questione tecnica: il giudice non doveva ammettere la deposizione del fratello dell'omicida, che fu data prima del processo, senza che gli avvocati dell'imputato potessero controinterrogarlo. La corte ha quindi ordinato una revisione che con ogni probabilità porterà ad un nuovo processo. Il giovane italiano fu prelevato dai due fratelli e da un loro amico e ucciso in un radura. Oscuro il movente.

**L'allarme informatico mobilita anche l'Fbi
«E-mail con regalo» cela un brutto virus**

WASHINGTON Negli Usa è scesa in campo anche l'Fbi per lanciare l'allarme contro un nuovo virus informatico, che attraverso la posta elettronica ha già colpito migliaia di computer con sistema «Windows» in 12 Paesi. La polizia federale ha avvertito tutti gli utenti di non aprire messaggi sospetti «per i prossimi giorni» e di segnalare al personale tecnico. Individuato per la prima volta in Israele, da lì si è diffuso un po' in tutta Europa (Italia compresa) e oltreoceano. La forma è quella di un messaggio con regalo, che si presenta come risposta ad una mail. Il virus una volta entrato nel sistema cancella a gran velocità tutto l'hard disk.

L'arresto nel 1982. Poi la dura condanna, i cinque tentativi falliti di rimpatrio, la detenzione in sei carceri, il tumore

E' dietro le sbarre da diciotto anni

ROMA Era il 9 novembre 1982 quando Silvia Baraldini fu catturata dall'Fbi. Aveva 34 anni. Venne arrestata subito con l'accusa di associazione a delinquere allo scopo di rapina e di omicidio, legato al colpo da 1,6 milioni di dollari ad un furgone portavalori della Brinks a New York, il 20 ottobre dell'81, intorno a mezzanotte, che costò la vita a due poliziotti e un agente di custodia. Scarcerata alla vigilia di Natale, venne riarrestata il 25 maggio dell'83.

Il 15 febbraio 1984, un giudice federale le comminò 40 anni di carcere, insieme

a Sekou Odinga, che con lei era nel gruppo di sinistra «Family». Nella sentenza venne specificatamente esclusa la possibilità di libertà condizionata, e qualsiasi sconto di pena: la Baraldini deve scontare anche tre anni di carcere per essersi rifiutata di testimoniare sul movimento per la liberazione di Puerto Rico (Paln), con il quale, secondo l'accusa, aveva avuto contatti.

Proprio per le clausole alla sua sentenza è stata respinta per cinque volte ogni richiesta di trasferimento in Italia: l'ultima volta il 17 aprile dello scorso anno. La

prima risaliva al 1989 e portava la firma di Giuliano Vassalli. L'anno precedente Silvia Baraldini aveva subito in carcere l'asportazione dell'utero per un tumore. Ma per due volte le sarà negata la libertà condizionata per motivi di salute: nel '97 e nel dicembre scorso.

Le sue precarie condizioni fisiche non le hanno risparmiato neanche il carcere duro. Solo dallo scorso anno dopo 4 anni di isolamento assoluto è tornata a un regime normale. E dal giorno dell'arresto è stata detenuta in sei istituti penitenziari tra i più rigidi degli Stati

Uniti, fra i quali quello di Rochester dove, secondo una sentenza della Corte federale degli Stati Uniti venne trattata in modo «inumano» a causa della sua motivazione ideologica. L'ex ministro della Giustizia Flick, nell'88, tentò una «composizione amichevole», previsto dalla Convenzione di Strasburgo. E chiese al Segretario generale del Consiglio d'Europa, Daniel Tarschys, di avviare il tentativo. E nel giugno scorso, davanti al Comitato affari penali del Consiglio d'Europa, l'ex ministro della Giustizia Giovanni Conso ha difeso la causa



Baraldini davanti al Comitato affari penali del Consiglio d'Europa. Circa un anno fa l'allora presidente del Consiglio Prodi aveva «riproposto con impegno» il caso a Clinton, tornando alla carica nel settembre scorso: «il presidente Clinton si è

La libertà condizionata negata anche quando il male stava avanzando

impegnato a prendersi cura del caso, senza nessuna promessa». Il 10 giugno 1998 il sì del Comitato affari penali sulla proposta di compromesso. Poi, i due viaggi in Usa di D'Alema. Il primo nel marzo scorso, capitato proprio all'indomani del verdetto di assoluzione (4 marzo) del pilota della strage del Cermis e che per la coincidenza fece nascere le polemiche su un collegamento tra i due casi. L'altro in occasione del Vertice della Nato a Washington (fine aprile), nel quale in un incontro bilaterale formale fu ricordato il caso Baraldini. Oggi Silvia Baraldini ha 51 anni.

È scontro aperto tra il professor Raffaello Cortesini e la Procura di Torino che indaga su un trapianto sospetto

Tre test: «Quel rene fu pagato»

I conoscenti del beneficiario parlano di decine di milioni di «mazzette» ai medici

In Pretura il nulla osta per l'operazione tra non consanguinei, solitamente difficile da ottenere, venne rilasciato senza problemi

TORINO È guerra fra il professor Raffaello Cortesini, indagato per corruzione e lesioni dolose, e la Procura di Torino, che sta conducendo le indagini sul traffico d'organi al Policlinico Umberto I di Roma. Il chirurgo accusa i magistrati subalpini di aver spettacolarizzato la perquisizione compiuta mercoledì scorso. «I carabinieri - accusa Cortesini - sono entrati nel Policlinico armati fino ai denti e hanno invaso il mio Centro. Voglio delle scuse, altrimenti me ne andrò dall'Italia».

La Procura risponde con un secco comunicato a firma del procuratore capo Francesco Marzachi: «I nostri otto carabinieri si sono presentati in borghese, nessun'arma è mai stata esibita e la notizia della loro presenza è stata data ai mezzi d'informazione dalla direzione sanitaria del Policlinico».

Ma al di là delle polemiche, diventa sempre più chiaro il percorso che ha condotto Vito Di Cosmo al Centro trapianti di Cortesini. Pressato dagli usurai, il rappresentante pugliese

frequenta gli ospedali del Brindisino dove vengono effettuati le dialisi, alla ricerca di un possibile acquirente del suo rene. E qui entrerebbe in scena il dottor Gaudenzio D'Ippolito, farmacista dell'ospedale di Brindisi, amico di Carmelo Sasso (il compratore) e conoscente di Pasquale Barlocco, assistente di Cortesini.

Con i buoni uffici di D'Ippolito e Barlocco, Di Cosmo e Sasso si recano a Roma per svolgere i primi esami sulla compatibilità del rene. Poi Di Cosmo viene accompagnato dal personale del Policlinico alla Pretura, per il rilascio del nulla osta al trapianto fra persone non consanguinee. Di solito la magistratura lo

concede con estrema difficoltà, ma nel caso del Di Cosmo la procedura è sbrigativa: l'uomo firma un pezzo di carta in cui si dice che i familiari sono a conoscenza della sua intenzione di regalare l'organo e tutto finisce lì.

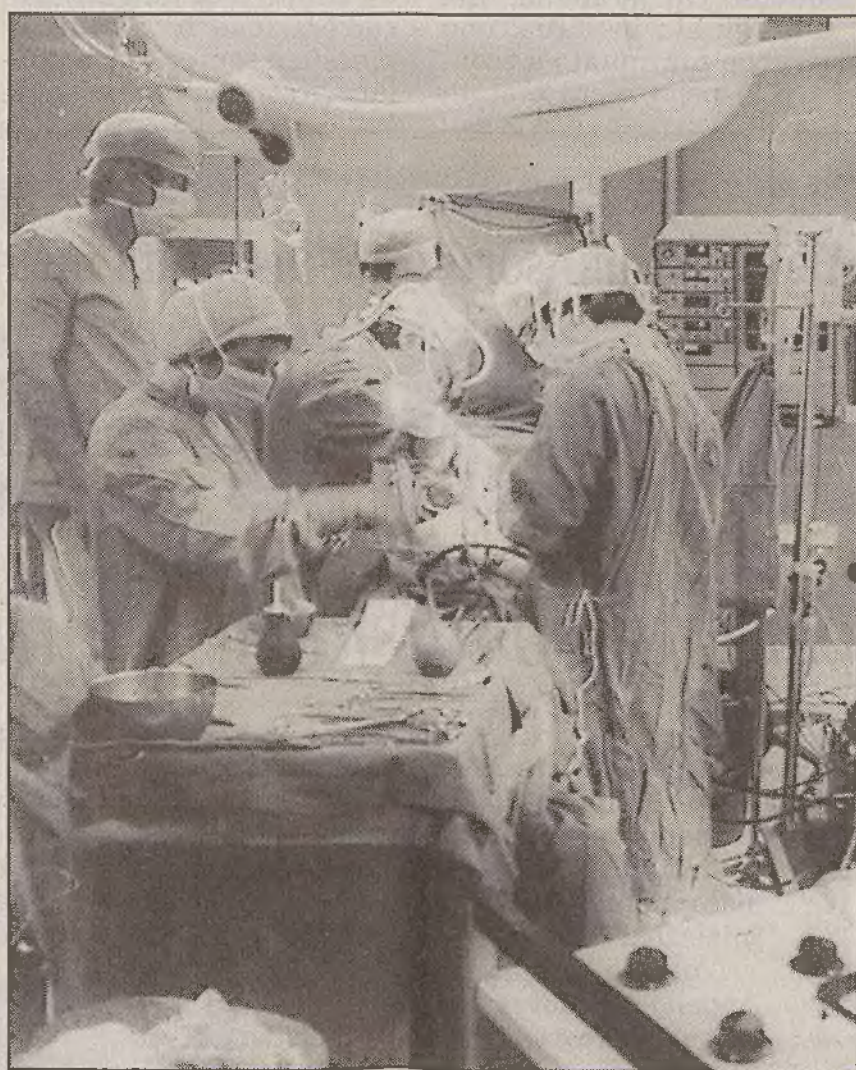
In realtà Di Cosmo aveva detto ai parenti di un intervento per eliminare un tumore e quando la moglie, Annamaria Corante, è accorsa al capezzale del marito ne avrebbe avuto conferma dallo stesso Cortesini: «Non si preoccupi signora, adesso che il male è stato estirpato suo marito

starà meglio di prima». Un particolare rivelato ai magistrati torinesi proprio dalla signora Corante Di Cosmo, che sostiene di aver saputo la verità soltanto poche settimane prima che il marito venisse arrestato a Torino per tentata estorsione alla «Ferret».

Il beneficiario del rene, Carmelo Sasso, nega di aver dato soldi ai medici e ammette solo un «regalo» di 60 milioni a Vito Di Cosmo. Ma ci sono anche testimonianze di tre conoscenti di Sasso, ai quali l'imprenditore avrebbe raccontato di aver versato «mazzette» ai medici: 50 milioni di lire a Cortesini, 30 a Barlocco e 20 a D'Ippolito.

Ma lui si difende:

«Dopo l'intervento fu colpito da un tumore»



cautelare e lo statunitense (tornato nel suo Paese) era stato poi proscioltosi dal Gip.

Comunque sono stati 79 i trapianti di rene da donatore vivente (1.207 quelli da donatore cadavere) effettuati lo scorso anno in Italia, la maggior parte dei

quali avvenuti tra consanguinei (madre-figlio, padre-figlio, fratello-fratello). Il dato è stato fornito dall'Airt, l'Associazione internazionale trapianti che riunisce l'Emilia-Romagna, il Piemonte e la Toscana. Dai dati emerge che l'attività di trapianto di rene da vi-

vente è marginale rispetto a quella da donatore cadavere: in tutti i Paesi europei: in Spagna i trapianti di rene da vivente sono stati 19, rispetto ai 1.976 da cadavere; in Gran Bretagna 241, rispetto ai 1.526; in Francia 73, rispetto ai 1.812; in Belgio 26, rispetto ai 361; in Germania 343, rispetto ai 1.997.

L'Airt fa rilevare che il trapianto da cadavere è stato sempre privilegiato e implementato rispetto a quello da donatore vivente che rimane un intervento marginale e comunque tra consanguinei.

SOCIETÀ

In testa le province di Verona e Venezia

Incidenti mortali: un primato veneto

ROMA Venezia e Verona sono le città italiane con la più alta percentuale di morti per incidenti stradali, rispettivamente una vittima ogni 37,9 incidenti e una ogni 44,5. La ricerca dell'Eurispes sulla sicurezza stradale, dal provocatorio titolo «Lamiere contorte», segnala le due città venete come le più pericolose per automobilisti e pedoni. I dati sugli incidenti stradali evidenziano anche che negli ultimi anni, dopo un periodo di grande attenzione, si sta verificando un rilassamento generalizzato per quanto concerne controlli, repressione e prevenzione che va aggiungersi ad una trescente maleducazione automobilistica degli italiani.

stri e marini sono sostanzialmente ferme agli standard degli anni Settanta, a fronte di flussi di traffico che sono aumentati del 60 per cento. Dalle ricerche svolte dal Ministero dei lavori pubblici risulta che esistono particolari strade dove il rischio di incidenti è dieci volte superiore alla norma. Nel 15 per cento del territorio avviene il 35 per cento degli incidenti, con il 45 per cento dei decessi.

Per ovviare a questa tragica anomalia basterebbe mettere a norma barriere e guard-rail. Inoltre, da uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche, si apprende che per costruire strade e autostrade più funzionali e sicure occorrono 4.550 miliardi l'anno.

Altro punto dolente segnalato dall'Eurispes riguarda la qualità dei veicoli. La rottamazione voluta dal governo per modernizzare il parco macchine italiano è risultata fallimentare: 1.657.713 auto rottamate nei 19 mesi dell'iniziativa rappresentano appena il 10 per cento delle vetture rottamabili. Altro punto denunciato dall'Eurispes riguarda gli esami per la patente di guida: dalle testimonianze raccolte risulta che dal 5 al 10 per cento delle patenti è ottenuto con esami irregolari.



Lo stesso clinico chiamato in causa per la morte di un sedicenne dopo un trapianto

Per il primario anche altri guai

ROMA Non c'è solo l'indagine della magistratura di Torino. Sul professor Raffaello Cortesini, primario del Centro trapianti del Policlinico Umberto I, sta indagando da tempo anche la Procura circondariale di Roma, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. L'inchiesta, ormai giunta alle ultime battute, è condotta dal pm Maria Bice Barborini che vuole fare luce sulla morte di un 16enne di Palmi che il 30 settembre del '96 si sottopose ad un trapianto di rene, donatogli dal padre, e che morì due mesi dopo.

L'iscrizione di Cortesini nel registro degli indagati scattò automaticamente quando la famiglia del ragazzo decise di presentare un esposto-denuncia alla magistratura.

«Questa vicenda giudiziaria è chiusa - è la replica secca di Cortesini - i periti hanno dimostrato che il decesso del ragazzo avvenne a causa di un linfoma maligno successivo al trapianto, un linfoma ad alto tasso di aggressività per la presenza di un virus».

Sempre sui trapianti di organi, da mesi il pm Pie-

tro Giordano sta indagando sull'esistenza o meno di un giro clandestino che potrebbe coinvolgere due ospedali del Nord Italia. Il sospetto del magistrato è che in queste strutture pubbliche vengano eseguiti trapianti clandestini dietro il pagamento di ingenti somme di denaro. L'inchiesta, aperta contro «ignoti», nasce dall'indagine a carico di un cittadino americano, inizialmente arrestato con l'accusa di traffico di organi umani via internet. La Cassazione aveva annullato l'ordinanza di custodia

Sei malviventi si fanno aprire le porte del convento di Santa Maria delle Grazie a Giugliano e portano via i soldi per Assisi

Napoli, legano i quattro frati e li derubano

I religiosi avevano già ricevuto «visite» simili ma mai erano stati minacciati

Val d'Aosta: spira schiacciato dal trattore

AOSTA Un uomo di 49 anni, Fiorenzo Boche, residente a La Thuile (Aosta), è morto ieri nel pomeriggio intorno alle 15, in un incidente sul lavoro. È rimasto schiacciato dal trattore ribaltatosi mentre era al volante.

Maestro di sci, molto conosciuto nel mondo valdostano, stava sistemando con altre persone alcuni sentieri per conto dell'Assessorato regionale dell'agricoltura. Sulle cause dell'incidente stanno indagando i carabinieri. Sembra che l'uomo abbia perso il controllo del mezzo finito poi in una scarpata.

NAPOLI Vivono solo quattro frati nel Convento di Santa Maria delle Grazie. L'altra notte sei banditi li hanno rapinati dopo averli legati. Fino a qualche anno fa il convento ospitava 20 monaci francescani, oggi restano solo due giovani e due in là con gli anni: fra Filippo, fra Luigi, fra Gaspare e padre Galluccio. Il convento era stato visitato dai ladri già altre volte, per questo era stato realizzato un impianto d'allarme. In passato i ladri si erano però limitati a portare via qualche mobile, mai però avevano osato minacciare i frati. «Sono qui da 50 anni e non era mai successa una cosa del genere» spiega il priore del convento, fra Filippo Castaldo, 85 anni. «Dopo 50 anni che mi è toccato vedere - ha aggiunto il frate - stavo dormendo, all'improvviso ho sentito bussare alla porta della mia cella. Chi è, chi è? ho chiesto. Da fuori mi hanno detto 'Ci sono delle persone, sono venute certe persone'. E io 'ma come a quest'ora?'».

Ho aperto la porta così



Padre Filippo, uno dei quattro francescani aggrediti.

com'ero, senza i vestiti e mi sono trovato di fronte questi ragazzi: robusti, alti, con delle cose sul viso per non farsi riconoscere, delle scarpe sembravano. Mi hanno spinto dentro e io mi sono seduto sul letto». «A te non facciamo niente perché sei vecchierello - ha conti-

nuato il racconto il priore - non ti preoccupare e non ti muovere. Se fai il bravo non ti facciamo male». Allora sono rimasto lì a guardarli mentre frugavano, scavano dappertutto. Hanno buttato tutto all'aria, sono stati un'ora e mezzo a frugare. Hanno controllato tutte

le cellette, tutte le stanze. Hanno preso i pochi soldati che avevano, anche quelli per il pellegrinaggio ad Assisi con i fedeli».

«Ci hanno dato proprio una brutta sveglia. In verità io non sono stato svegliato dai rapinatori, mi sono svegliato da solo sentendo i cani abbaiare. Sono uscito in corridoio e me li sono trovati di fronte - spiega a sua volta fra Luigi - avevano dei grossi coltelli, lunghi almeno 20 centimetri. Mi hanno legato come un salame». I rapinatori sapevano quel che facevano, di questo sono certi gli investigatori. Conoscevano perfettamente le abitudini dei frati e sapevano che l'impianto d'allarme era installato solo ai primi due piani del convento. Infatti, quando fu realizzato, il terzo piano del convento cinquecentesco era inagibile ed è stato ristrutturato solo dopo. I malviventi dovevano anche essere a conoscenza della presenza del denaro nel convento. I frati normalmente non custodiscono molti soldi, hanno giusto quel che serve per le necessità quotidiane.

Era giudicato in appello per oltraggio alla polizia ferroviaria

In aula l'«irriducibile» br Aiosa rivendica l'omicidio D'Antona

GENOVA «Rivendico tutta la storia delle Brigate rosse fino al 20 maggio». Lo ha detto ieri in Corte d'appello a Genova Francesco Aiosa, 41 anni, palermitano, ex di-

pendente dell'«Anseldo», uno degli irriducibili delle Br attualmente detenuto nel supercarcere di Novara dove sta scontando 10 anni per l'attentato nella base Usa di Aviano (nella foto Aiosa, con i baffi, e Pizzarelli a quel processo).

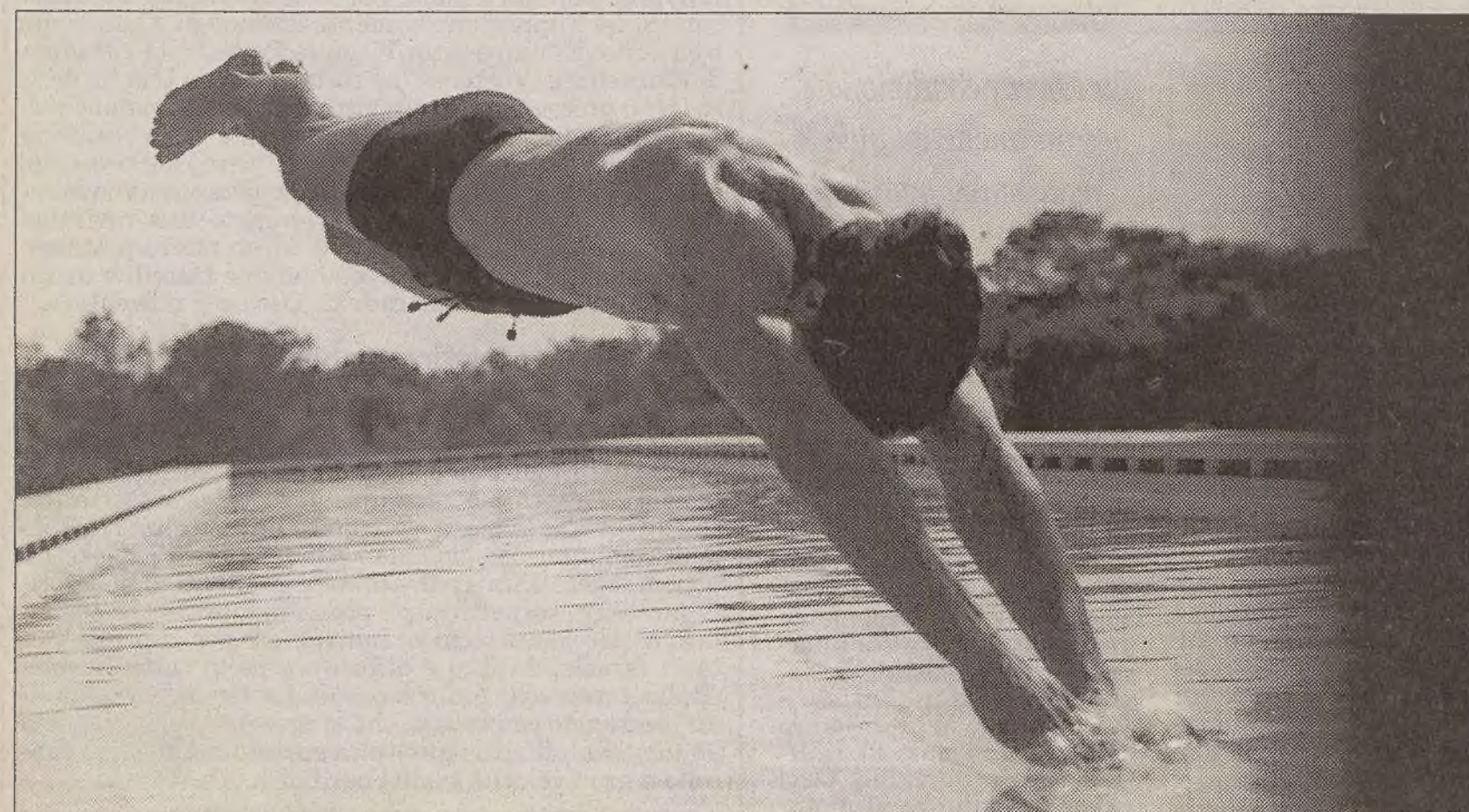
Aiosa è anche uno dei cinque firmatari della risoluzione strategica spedita dal carcere di Novara con la quale si rivendicava l'attentato a D'Antona. Il detenuto, scortato da numerosi agenti carcerari, era in appello per rispondere di oltraggio nei confronti di

agenti della Polfer di Genova. La condanna a otto mesi inflitta in primo grado è stata riconfermata.

Francesco Aiosa, difeso d'ufficio dall'avvocato geno-

«Sì». Cabaara ha poi domandato all'imputato di rispondere sul processo per oltraggio, ma il brigatista ha aggiunto: «Mettete a verbale che rivendico tutta la storia delle Brigate rosse fino al 20 maggio scorso. Onore a tutti i compagni caduti».

Il pg Giancarlo Pellegrino ha poi chiesto la trasmissione degli atti alla Procura per procedere contro Aiosa per eventuale apologia di reato. Mentre i giudici della Corte d'appello erano riuniti in camera di consiglio per decidere la sentenza, Aiosa ha detto di essere consapevole che in un processo è necessario un avvocato difensore, ma che non è sua intenzione difendersi. Per l'episodio di oltraggio comunque alla fine è stata confermata la pena inflitta in primo grado di otto mesi di reclusione.



GRIGIO PERLA

BEACHWEAR

Il Comitato veterinario dell'Ue dà il via libera alle carni degli allevamenti «sani» anche se l'Italia vota contro

Diossina, il Belgio riapre i confini

Bindi: «I controlli non sono sufficienti» - Resta lo stop a latte e derivati

Nell'import delle carni decidono i grossisti

ROMA Uno scandalo, quello degli allevamenti inquinati, che dal Belgio si è esteso a tutta Europa e non solo. Una crisi politico-alimentare che ha riaperto le polemiche sulla sicurezza dei controlli e sulle ragioni d'importazioni che, almeno nel caso dei polli alla diossina, risultano come minimo a rischio. Ma quanto «assorbe» ogni anno lo Stivale nel settore delle carni dagli altri Paesi? Il nostro fabbisogno in termini di pollame ammonta a

1.195 mila tonnellate annue: di queste almeno 18 mila sono importate, 11,4 di pollo e 23 di tacchino sono lavorate dal Belgio. 644.241 le tonnellate di bovini importate nel '98, 876.978 quelle di suini (con un calo del 4,8% rispetto all'anno prima), 59.685 quelle di equini (-5,5%), 46.250 quelle di ovicaprini (-8,1% in meno).

In totale, nel '98, la bilancia commerciale italiana registra 1.697.493 tonnellate di animali vivi e carni importate. Ogni anno gli italiani mangiano 19,3 chili di pollo a testa, 28 gli irlandesi, 26,4 gli inglesi, 26 i francesi. Solo in Italia, nel '98, la produzione di pollame ha messo in

Non solo i mercati deficitari ma anche ragioni economiche alla base del flusso dall'estero

più spesso si seguono unicamente motivazioni di tipo commerciale. Un esempio, dal settore ortofrutticolo: nel '98 sono «esplose» le arance gialle, d'origine spagnola mentre si è registrato un vero tracollo produttivo delle siciliane, di tipo pigmentato. Sa perché? Semplicemente, gli agrumi spagnoli costano meno ai nostri grossisti. E il mercato va dove c'è maggiore convenienza. Il che rende di fatto difficile certificare la qualità dei prodotti.

Continua la protesta degli allevatori del Paese fiammingo. I consumatori dello Stivale ne denunciano il governo

ROMA Le esportazioni di polli, suini e bovini belgi - ma non di latte e derivati - riprenderanno, con tutta probabilità già da oggi. Naturalmente, di quelli dei quali sia garantita la provenienza da allevamenti non contaminati. Resta invece in piedi il bando dell'Unione europea all'export di carni e altri prodotti belgi a rischio diossina. Lo ha deciso ieri il Comitato veterinario permanente dell'Ue che - a maggioranza ma col netto «no» dell'Italia e l'astensione di Spagna e Grecia - ha approvato il «certificato unico» che dovrà accompagnare le carni belghe

e consentirne l'accesso negli altri paesi europei.

Una «svolta» attuata dopo che le autorità di Bruxelles hanno finalmente fornito la lista delle 14 mila aziende a rischio, composte da 7.500 allevamenti bovini, 5 mila suini e 1.500 di polli. Ma non basta, almeno secondo il nostro Ministero della sanità, che ieri, oltre a disporre nuovi controlli su latte e derivati, ha diffuso l'elenco di 16 mangimifici in Belgio, Francia e Paesi Bassi ai quali potrebbe essere arrivata la materia prima contaminata dalla «Verkest» e inviata dal 15 gennaio al 15 giugno '99.

«Mi pare che la Commissione di fatto apra le frontiere a prodotti provenienti dal Belgio senza le necessarie garanzie di sicurezza - ha dichiarato il ministro della Sanità Rosy Bindi. Ma il commissario responsabile della Protezione dei consumatori Emma Bonino sdrammatizza: le condizioni di vendita non sono cambiate «perché non è mai stato imposto un embargo totale sui prodotti belgi ma solo su quelli provenienti da allevamenti sospetti». Certo, bisognerà fare attenzione ai test belgi che dovranno essere verificati dagli esperti delle nostre istituzioni». Di fatto, però, secondo il direttore generale della Sanità Marabelli, non c'è una lista dei produttori di latte e neppure una dei mat-

tati, che sarebbero indispensabili per identificare tutta la produzione a rischio, almeno quella del passato. Ecco perché l'Italia ha opposto un no categorico all'«allentamento» nei confronti del Belgio. Alcune associazioni italiane e la Federazione europea dei consumatori hanno intanto denunciato il governo belga per la gestione del caso e le imprese coinvolte. A intiepidire la posizione europea nei confronti di Bruxelles potrebbe aver concorso le rassicurazioni insistenti del primo ministro belga Jean Luc Dehaene: «Sono convinto che non ci sia più diossina nel cibo, la produzione è tornata ok, per questo le misure prese dall'Ue sono senza fondamento». È stato pressato in



qualche modo anche i blocchi stradali degli allevatori belgi alle frontiere: ieri alcune centinaia di macellai e salumieri hanno parzialmente bloccato nell'ora di punta alcune vie di accesso a Liegi causando lunghissime code. Intanto in Italia continuano

i sequestri cautelativi. Ieri in Molise sono state poste sotto sequestro 15,5 tonnellate di alimenti di provenienza belga mentre a Catania sono stati sequestrati 22 mila litri di latte e 5 tonnellate di carni bovine e suine arrivate dal Belgio.

Secondo la magistratura sarebbero stati loro a dare il via libera alle rotte a bassa quota. La replica degli interessati: «E' una beffa, un'inchiesta senza senso»

Malpensa, i sindaci accusati per disturbo della quiete pubblica

VARESE Da mesi scendono in piazza per capeggiare la protesta contro Malpensa 2000 e l'inquinamento acustico. Ma a finire sotto inchiesta, e proprio per disturbo alla quiete pubblica, sono stati proprio loro, i sindaci dei Comuni attorno al nuovo scalo lombardo.

Per la magistratura di Busto Arsizio hanno avuto un ruolo non secondario nella decisione delle rotte degli aerei che sorvolano a bassa quota i paesi vicini a Malpensa. Nel giro degli indagati sono nove i nomi di sindaci ed ex sindaci iscritti con l'ipotesi di reato di rumori molesti. I Comuni sono

quelli che rientrano nel Cuv, il Consorzio urbanistico volontari: ne fanno parte da una decina d'anni i primi cittadini di nove paesi del Varesotto che, con alcuni tecnici, hanno partecipato ai lavori sulle rotte.

Sotto inchiesta anche il presidente del Cuv e alcuni tecnici. Gli avvisi di garanzia inviati nei giorni scorsi riguardano i partecipanti alle riunioni del '97, quando sono state stabilite le rotte a bassa quota sui comuni varesini che disturbano il sonno e anche la vita diurna dei cittadini. Sull'inchiesta, nata dal migliaio di esposti degli abitanti di Lonate Pozzolo e

Somma Lombardo, la Procura mantiene il più stretto riserbo. Il reato ipotizzato per gli indagati è comunque quello dell'articolo 659 del codice penale: disturbo alla quiete pubblica, che prevede l'arresto fino a 3 mesi o l'ammenda fino a 600 mila lire. I comuni del Cuv sono, oltre a Lonate e Somma, Vizzola Ticino, Casorate Sempione, Arago Sempio, Cardano al Campo, Ferno, Golasecca e Samarate. I primi cittadini si difendono e negano l'accusa. L'ex presidente del Cuv Gerolamo Bergamaschi che nel '97 partecipò ai lavori sulle rotte ha definito «senza senso» l'iniziativa della

Procura di Busto Arsizio. Domani ci sono le elezioni: i sindaci contrattaccheranno subito dopo il voto. Parlano di vera e propria beffa. «Dire che sono stati i sindaci a definire le rotte mi sembra esagerato - ha detto il sindaco di Somma Lombardo Claudio Brovelli - Noi e gli altri Comuni non abbiamo i tecnici né il potere per prendere decisioni del genere». Il legale dei cittadini che hanno presentato gli esposti, Laura Bordonaro, invece ha detto: «L'ente di assistenza al volo ci ha dichiarato di aver avuto pressioni affinché le rotte fossero configurate in tal modo».

IN BREVE

Calendario scolastico: decideranno gli istituti

ROMA Come già lo scorso anno, per settembre la data di riapertura delle scuole sarà decisa a livello regionale dalle Sovrintendenze scolastiche entro la prossima settimana e perfino le singole scuole, col nuovo regime d'autonomia, potranno adottare date d'inizio diverse da quelle regionali. Lo ribadiscono norme emanate dal ministro della Pubblica Istruzione. In ogni caso le lezioni dovranno avere termine in tutta Italia il 10 giugno 2000. Ciò tenendo presente che i giorni utili di lezione dovranno essere in totale non meno di 200 nell'arco dell'anno scolastico.

A Marghera 900 chili di sostanza cancerogena fuoriescono dall'impianto della Evc che minimizza

VENEZIA In meno di due ore dai camini dello stabilimento Evc di Porto Marghera è uscita quasi una tonnellata di cloruro di vinile monomero (Cvm), sostanza cancerogena, una quantità superiore al 10% di quella che l'azienda dichiara di emettere in un anno. Il fatto risale a martedì sera ma solo ieri, grazie a un sopralluogo dei periti della Provincia di Venezia, la dimensione dell'incidente si è rivelata in tutta la sua ampiezza sollevando una pioggia di accuse sulla società chimica. L'attacco più pesante giunge dal Comune e riguarda il ritardo di quasi tre ore con cui la comunicazione della fuga è stata trasmessa dall'azienda e il tentativo di minimizzare l'accaduto.

Falso allarme bomba per un aereo a Malpensa Il Boeing della Varig parte con 20 ore di ritardo

MILANO Un allarme bomba rivelatosi poi fasullo ha costretto un aereo in partenza da Malpensa 2000 per San Paolo del Brasile a ritardare il decollo di 20 ore. L'emergenza è scattata alle 21 di giovedì, due ore prima del decollo: una telefonata anonima al centralino della Sea, la società che gestisce l'aeroporto, annunciava l'esplosione di un ordigno alle 2.30 sul volo 735 della Varig. L'aereo, un Boeing 767, è stato subito messo in «quarantena» per il periodo della durata del viaggio, come previsto in questi casi, e ieri mattina alle 9.30 gli artificieri sono saliti a bordo per constatare come non vi fosse alcuna bomba.

Turismo: prove generali con il primo esodo estivo Prevista la partenza di sei milioni di italiani

ROMA Sei milioni di italiani stanno per lasciare le città per una vacanza o almeno per il week-end. La chiusura delle scuole (che interessa tra elementari, medie e superiori oltre 6.500.000 studenti), un certo sollievo per la fine della guerra e l'ondata di caldo, secondo l'Osservatorio di Milano, hanno incentivato molti a partire per il fine settimana o per un periodo di ferie. L'esodo maggiore si registra a Milano con 250.000 partenze, seguita da Torino con oltre 150.000. Per chi non va nella seconda casa e ha scelto una località turistica in Italia, le destinazioni preferite sono la Sardegna, la Liguria e la costa tirrenica.

Dalla prossima primavera un altro concorso pronostici porterà nuova «linfa» alle società

Si studia il Superenalotto del calcio

Si dovrà indovinare i minuti dei gol di sei partite: 91 i casi

Il braccio destro dello stalinista Secchia tradì leader e partito denunciando quel sistema

Morto Seniga, ribelle del Pci

ROMA E' morto giovedì sera a Milano, a 83 anni, Giulio Seniga, l'ex partigiano che abbandonò il Pci nel '54 determinando la fine della carriera politica dell'allora vice segretario del Pci Pietro Secchia, del quale era il più stretto collaboratore. Era malato da alcuni mesi ed è morto all'Ospedale di San Giuseppe. Lascia la moglie e un figlio. I funerali lunedì al «San Giuseppe» dove sarà ricordato con una breve cerimonia.

Giulio Seniga è un nome che forse non dirà molto ai più giovani ma che ha avuto un ruolo importante nella storia del Partito comunista italiano. Figlio di braccianti, Seniga divenne comunista nel '43, da operaio dell'Alfa Romeo, quando fu uno dei promotori degli scioperi del marzo di quell'anno che misero a nudo la crisi del regime fascista. Seniga s'impegnò subito nella guerra di liberazione: fu il comandante partigiano «Nino», commissario politico della Brigata Garibaldi nella Repubblica partigiana della Val D'Ossola. Dopo la guerra venne chiamato a Roma da Pietro Secchia, il leader dell'ala più sovietica e quindi stalinista, del Pci. Di Secchia divenne l'ombra, conoscendo tutti i «segreti»

dell'organizzazione. Lui stesso ha poi raccontato dell'aereo che manteneva in efficienza all'aeroporto dell'Urbe e del motoscafo a Fiumicino, sempre pronti per far fuggire all'estero Palmiro Togliatti in caso di colpo di Stato. Fu con Secchia anche in un celebre viaggio a Mosca, organizzato per chiedere a Stalin la rimozione di Togliatti.

Nel '54, però, la rottura: Seniga abbandonò il Pci portando con sé documenti e soldi che Secchia, con metodologia da partito clandestino, aveva disseminato in posti segreti e che solo il suo uomo più fidato conosceva. Un episodio che venne colto al volo da Togliatti per regolare i conti col suo avversario più forte dentro il partito. Lo scandalo nel Pci fu enorme, e per Secchia iniziò la definitiva emarginazione nel partito di cui fino allora teneva saldamente in mano la «struttura». Per Seniga iniziò invece un difficile cammino politico che lo portò ad accentuare sempre più le sue critiche a Pci e Unione sovietica. Inscenò alcune clamorose proteste e partecipò al Comitato italiano per la verità sui misfatti dello stalinismo.

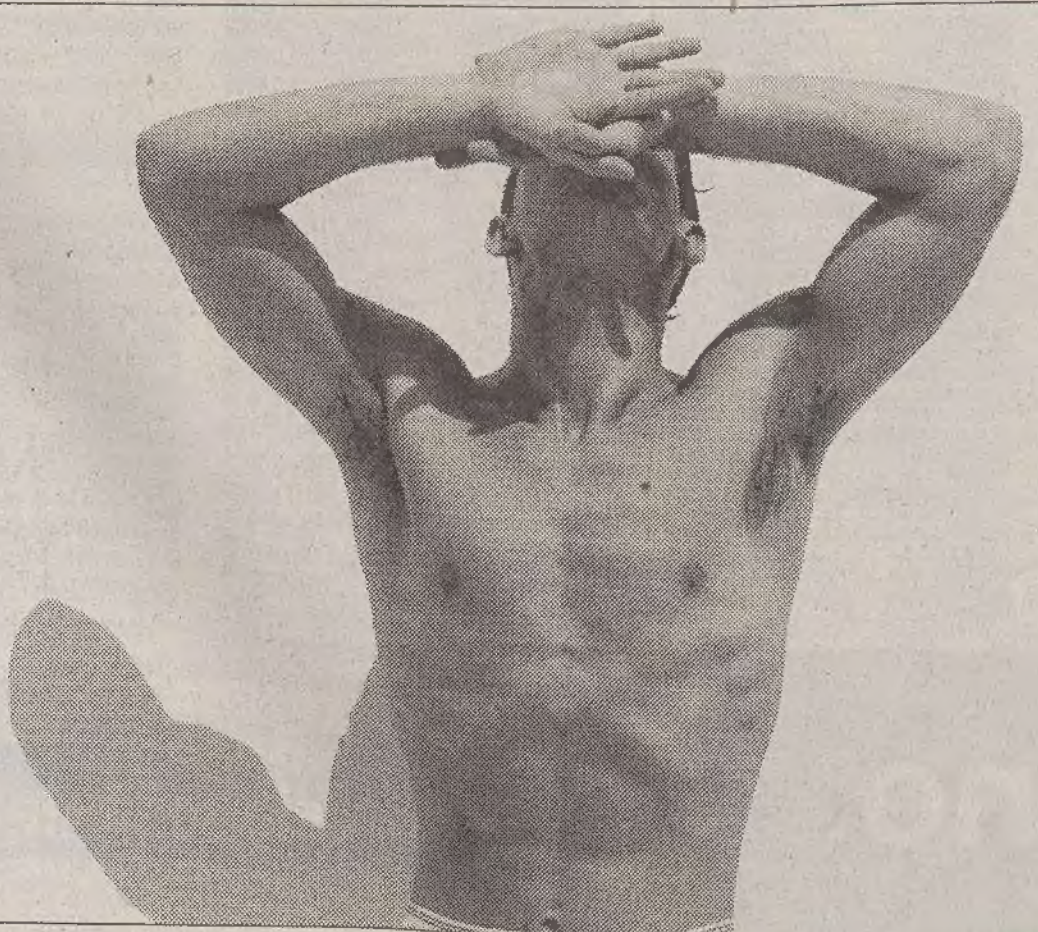
CONI Il Coni ha deciso di tagliare di 50 miliardi al fondo destinato al calcio? I presidenti si lamentano del calo di introiti del Totocalcio? Niente paura. Per soddisfare gli insaziabili appetiti dei grandi magnati del calcio, sempre pronti a lamentarsi per gli scarsi contributi che ricevono (salvo poi dispensare miliardi come niccioline per strappare i migliori giocatori) è in arrivo un nuovo flusso di denaro fresco. Dalla primavera del 2000 nascerà il Superenalotto del calcio, un nuovo concorso pronostici che andrà ad aggiungersi a Totogol e Totosei per cercare di aiutare le società a rimpinguare le casse e i bilanci in costante rosso.

Supergol è il nome che circola per il nuovo gioco. Si dovrà puntare su sei partite e indovinare il minuto del primo gol in ogni incontro. 91 sono le combinazioni possibili (è compreso pure lo 0 in caso di match senza reti). In caso di mancata vincita i miliardi finiranno in un jackpot, favorendo il crearsi di un montepremi ricchissimo per le domeniche successive.



Questo, a grandi linee, il progetto discusso ieri dal «governo» del Coni. Ora si attende l'ok da parte del Ministero delle finanze che procederà poi a mettere in piedi la gara per l'assegnazione del gestore (un'agenzia privata tipo Sisal o Snai). Perché il tutto si realizzi ci vorranno almeno otto-dieci mesi. Nella migliore delle ipotesi, il nuovo Superenalotto partirà nella prossima primavera, per entrare a pieno regime nella stagione 2000-2001. Le prime ipotesi che stime parlano di un gettito iniziale previsto sui 600-700 miliardi ma si è

ben lungi da valutazioni attendibili. Anche perché si devono mettere a punto molti dettagli. Ad esempio, chi stabilirà il tempo ufficiale delle partite? I minuti di recupero come saranno conteggiati? E gli eventuali tempi supplementari per le gare di Coppa come peseranno nell'assegnazione di punti del Supergol? Le aspettative del Coni sono comunque positive, come quelle dell'ambiente calcistico. Tutti sono convinti che questo nuovo gioco non ucciderà Totogol e Totosei, nei quali è richiesta una minima conoscenza del football.



GRIGIO PERLA

BEACHWEAR

KUNA

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936,27

TITOLI DI STATO

Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
------------	--------	--------	------------

MERCATO RISTRETTO

Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
-------	--------	--------	-------

re

Gruppo Intesa

Gruppo Intesa

Il ministro Visco consiglia cautela: bisogna verificare i risultati della lotta all'evasione

Ridurre le tasse? «Con calma»

Pensioni: il Dpef rimanda ogni correttivo alla scadenza del 2001

CONTRATTI

A Torino dibattito per i cento anni della Fiat
Metalmeccanici, Cantarella non è entusiasta: si poteva insistere sulla flessibilità

TORINO Che volto avranno i rapporti industriali del futuro, messa in archivio la stagione delle lotte? Giorgio Caprioli della Fim auspica un ruolo che non sia più semplicemente di redistribuzione del reddito ma di formazione, di gestione della mobilità fra un lavoro e l'altro, di fare per il collocamento. Claudio Sabatini (Fiom) risponderà gli antichi «cardini delle relazioni industriali» che non piacciono ai cultori della

re il concetto: «Un tempo la Fiat fabbricava 600. Potevano essere bianche o carta da zucchero, ai clienti migliori il concessionario regalava pure il tappetino, ma la scelta era obbligata, lo sfizio eventuale solo cromatico. Adesso ci sono 40 costruttori e una varietà di modelli e allestimenti immensi». «I vincenti - spiega Cantarella - capiscono in anticipo cosa vuole il mercato e si mettono a servirlo fedelmente». Ecco co-



Paolo Cantarella

sa si intende per flessibilità, «nell'interesse del capitale e del lavoro». Ma prima di cambiare le regole forse è necessario cambiare mentalità: «Posto di lavoro è un'espressione che usiamo solo noi in Europa - aggiunge - altrove parlano di 'job', di lavoro». Un lavoro e non un posto, spiega, hanno avuto le 600 persone assunte a tempo determinato dalla Fiat per il lancio della nuova Punto e della Libbra. «La legge ce lo consentiva. Ma se non fosse stato così avremmo fatto meno auto. O forse avremmo rinviato il lancio dei modelli». «Non credo che nel patto di consultazione entreranno altri: ci saremo noi, Generali e Deutsche Bank; infine Giovanni Agnelli, presidente d'onore della Fiat, ha così risposto in occasione dell'inaugurazione della mostra «Fiat 100 anni di industria». Sul fatto che Mediobanca non farà parte del patto di consultazione, Agnelli ha spiegato: «Mediobanca ha detto che la consultazione reciproca con Fiat è di tale vecchia data che non c'è bisogno di patti».

ROMA Non piace, al ministro del Lavoro Antonio Bassolino e al presidente dell'Inps Massimo Paci, l'ipotesi di tagliare i contributi Inps per agevolare il decollo dei fondi pensione. Il governo lascerà cadere questa possibilità soprattutto laddove si pensava all'obbligo di destinare il trattamento di fine rapporto alla previdenza integrativa. Questo, ha chiarito Tommaso Di Tanno, consigliere del ministro Visco, sarà oggetto di un confronto tra governo e parti sociali. Nel prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) ci saranno dunque solo enunciazioni di principio, ma qualsiasi intervento correttivo sulle pensioni sarà rimandato a dopo la verifica della riforma Dini, fissata per il '01: gli ultimi dati sulla dinamica della spesa pensionistica mostrano un leggero miglioramento rispetto alle attese. Dove non c'è miglioramento è nelle previsioni di crescita. La trimestrale di cassa aveva dato un +1,3%, ma il dubbio di un peggioramento resta, e coinvolge automaticamente il percorso di riduzione del rapporto tra deficit e Pil. I grandi numeri del Dpef sembrano comunque quelli indicati in 10-12 mila miliardi, in

un mix di misure per lo sviluppo, per la riforma di settori come la micro-economia, l'attuazione delle norme contenute nel collegato alla Finanziaria. Per quanto riguarda il lavoro, il Dpef dovrebbe prevedere l'esercizio della delega per la riforma degli ammortizzatori sociali e del riordino degli incentivi all'occupazione. Sarà confermata la staffetta giovani-anziani, con il ricorso al part-time per i lavoratori da più tempo in servizio, a patto che siano assunti dei giovani. Per mandare in part-time 100 mila «anziani», saranno necessari fra i 250 e i 350 miliardi l'anno. Quanto alla riduzione della pressione fiscale, Visco sottolinea che ci vuole cautela. L'eventuale riduzione dell'aliquota di evasione che non si potranno conoscere prima del gennaio '00, e comunque non si può prescindere dai dati di cassa, che verranno resi noti solo a settembre. Ma il governo potrà sempre stabilire nella prossima Finanziaria che l'aliquota passi dal 27 al 26% in presenza di adeguate disponibilità di bilancio, capaci di prescindere dal recupero di gettito dovuto alle misure anti-evasione.

Radicale modifica delle previsioni, il bilancio verrà chiuso in «sostanziale pareggio»

Nel '99 Alitalia volerà basso

Incidono Malpensa e Kosovo - Duemila miliardi per la flotta

ROMA Il 1999 chiuderà con un sostanziale pareggio di bilancio per l'Alitalia. Lo ha detto il presidente della compagnia, Fausto Cereti, aprendo ieri l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 1998, che ha registrato invece un utile di 408 miliardi di lire. A provocare la frenata della società il rallentamento della crescita del traffico, l'avvio di Malpensa, le difficoltà del traffico aereo e, non da ultimo, la guerra del Kosovo. Tuttavia - ha precisato Cereti - «la fine del conflitto nei Balcani fa prevedere per il prossimo futuro un'inversione di tendenza». Il piano strategico della compagnia prevedeva anche per il '99 un utile in linea con i precedenti (attorno ai 400 miliardi di lire) ma già il primo semestre, che chiude anch'esso in pareggio, ha evidenziato la frenata alle attività della società: sul mercato italiano, infatti, Alitalia ha registrato una perdita di ricavi pari a 200 miliardi, ricavi che invece hanno tenuto sul mercato estero. «Nel semestre inol-

tre - ha detto Cereti - sono cresciuti anche le spese». Il presidente di Alitalia ha comunque confermato gli obiettivi strategici della compagnia e il programma di ripartizione del traffico sui due principali «hub», «compattamente - ha sottolineato - con le alleanze Klm e North West».

Comunque, Alitalia rinnova la flotta e acquista ventuno aerei per un valore complessivo di circa duemila miliardi. Il consiglio di amministrazione che ha preceduto l'assemblea ha varato infatti un piano di investimenti per la flotta che prevede cin-

Caltagirone ha mille miliardi «liquidi» da investire
Punterà su cellulari e aeroporti, «molla» l'editoria

ROMA Telefonica, aeroporti e stazioni: sono i nuovi business verso cui il gruppo Caltagirone sta diversificando ed espandendo la propria attività avendo circa oltre 1.000 miliardi di liquidità da investire. Le nuove strategie sono state illustrate dal presidente di Cementir, Francesco Caltagirone, primogenito di Francesco Gaetano Caltagirone, che - a margine dell'assemblea degli azionisti - ha ricordato che il gruppo è attualmente in corsa per la privatizzazione di Aeroporti di Roma, Grandi stazioni (insieme a Benetton e Pirelli) e partecipa alla gara per il quarto gestore di telefonia con una presenza nel Consorzio Blu (Autostrade, British Telecom, Mediaset, Italgas e Bnl). Ma gli sviluppi del gruppo riguardano anche l'editoria: Cementir ha in programma un'uscita graduale che dovrebbe consentire al gruppo di concentrarsi maggiormente sul «core business» delle costruzioni. E' già stata dismessa una quota ne «Il Messaggero» mentre è stata acquistata una quota de «Il Mattino» ma, complessivamente, l'impegno nell'editoria è sceso da 56 a 34 miliardi.

TELEFONINI

Sorpresa: non c'è solo il potente consorzio Blutel
Gara per il quarto gestore, corre anche Planet Work

ROMA Due candidati alla gara per l'assegnazione della quarta licenza di telefonia cellulare: oltre a Blutel, il consorzio guidato da Autostrade, ha presentato la domanda per la partecipazione alla gara, a sorpresa, anche Planet Work. Lo ha confermato il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria. Ieri mattina scadevano i termini per la presentazione delle domande.

Planet Work opera già nella telefonia fissa, per la quale ha ottenuto una licenza a Milano. E' presente anche negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Tutta italiana la composizione di Planet Work, il cui fatturato è di circa 15 miliardi di lire.

Il principale azionista (e presidente della società) è Luigi Orsi Carbone; gli altri soci sono Angelo Mario Moratti, amministratore delegato della società petrolifera Saras, Paolo Merloni (figlio dell'ex ministro dei Lavori Pubblici) e Andrea Rocca (Dalmine).

Fondata nel 1996 da Luigi Orsi Carbone, Planet Work ha ottenuto nell'aprile

di quest'anno l'estensione della licenza per l'installazione di una rete di telecomunicazioni su tutto il territorio nazionale: fino ad oggi si è rivolto alla clientela business ma si appresta ora a rivolgersi anche all'utenza residenziale. La società dispone di una rete di centrali pubbliche di commutazione nelle principali città italiane e a Londra, Boston e Hong Kong. Planet Work ha un accordo per l'affitto della rete di Autostrade telecomunicazioni, cioè con la società capofila del gruppo con il quale ora si trova a concorrere per la licenza di telefonia cellulare.

Insomma, spiccano i nomi di rampolli di razza nella lista degli azionisti di Planet Work. Angelo Mario Moratti, lo stesso nome del nonno capostipite della dinastia di petrolieri, è figlio di Massimo, petroliere ed ex presidente dell'Inter; Paolo Merloni è figlio dell'ex ministro dei Lavori Pubblici Francesco; Andrea Rocca è figlio di Paolo e componente della dinastia siderurgica italo-argentina che in Italia controlla tra l'altro la Dalmine.

IN BREVE

Sviluppo nel settore satellitare

Nuovo accordo strategico per Telital: collaborazione con Telespazio (Telecom)

TRIESTE La Telital, unico produttore italiano di telefoni cellulari, ha siglato un accordo di collaborazione con Telespazio (gruppo Telecom) per lo sviluppo delle telecomunicazioni satellitari. L'intesa è stata conclusa il mese scorso - si legge su una nota aziendale - poco dopo la firma di un accordo strategico con la Nortel Networks, la multinazionale canadese candidata a diventare il quarto gestore di telefonia in Italia, ma la notizia è stata diffusa solo adesso. Con Telespazio, la Telital svilupperà il settore dei prodotti, delle applicazioni e dei servizi di posizionamento e messaggi via satellite.

Pomeriggio depresso ieri a Wall Street: paura per il rialzo dei rendimenti, i fondi vendono

NEW YORK Dopo una prima seduta altalenante l'indice Dow Jones ha ieri sera decisamente imboccato la strada del ribasso. Intorno alle 20 ore italiane, il listino americano evidenziava un calo superiore agli 80 punti intorno quota 10.540 punti dopo aver toccato un minimo a 10.532,93. Gli operatori riportano ondate di vendita soprattutto da parte dei principali «hedge fund» americani spaventati dal rialzo dei rendimenti. Anche ieri Treasury trentennale ha perso un punto con un rendimento balzato sopra il 6,13%. In netto calo anche i decennali i cui tassi sono saliti sopra il 6%.

Interbanca aumenta la partecipazione nella Snia
Ma non vuole entrare in conflitto con Giribaldi

MILANO Interbanca incrementa la partecipazione nel capitale Snia al 3,50% dall'1,67% precedente, con l'obiettivo di raggiungere una quota del 4%. Lo ha detto Antonio Ceola, presidente dell'istituto, per il quale il patto di sindacato costituito dalla banca non è «ostile» a quello di Giribaldi e Valletto.

Il presidente della «Vicentina» presenta il progetto agli industriali triestini

Zonin: via alla Popolare regionale

L'obiettivo: arrivare a cento sportelli nel prossimo triennio

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia avrà la sua banca popolare di dimensione regionale. Nascerà dalla fusione fra le Popolari di Trieste e Udine: a ribadirlo ieri a Trieste, ospite dell'Associazione industriali, è stato Gianni Zonin, presidente della Banca popolare di Vicenza, istituto che già controlla le due popolari della regione.

Proprio dal legame fra aziende di credito appartenenti al comparto delle popolari e le imprese che operano sul territorio «può nascere - ha affermato Zonin, noto anche come presidente della omonima casa vinicola - uno sviluppo del tessuto produttivo di un'area geografica. Il Friuli-Venezia Giulia già gode di grandissime potenzialità - ha aggiunto - perciò contiamo molto sui risultati che potremo ottenere insieme nella vostra regione». «Contiamo di arrivare a cento sportelli nell'ambito del prossimo triennio - ha poi detto Zonin - contando ovviamente nel novero di quelli già esistenti nelle due provincie».

Il capitale della Banca popolare del Friuli-Venezia Giulia sarà inizialmente di 215 miliardi, risultante dalla somma delle attuali 175 della popolare di Udine e dei 40 di quella di Trieste. «Ma non è escluso che si

possa accrescere il capitale, se le condizioni dovessero rendere vantaggiosa l'operazione - ha poi precisato Zonin - come del resto potrebbe presentarsi l'occasione di acquisire altre realtà bancarie locali».

Apprezzamento per l'iniziativa è stato manifestato dal sindaco Illy; in sala c'erano il presidente dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini, il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, il prefetto Michele De Feis, esponenti del mondo istituzionale ed economico del capoluogo giuliano. «Con la nascita di questa nuova banca - ha detto Illy - anche i rapporti economici fra le aree geografiche del vicentino e di Trieste potranno diventare più stretti e proficui, in quanto esistono interessanti complementarità».

Sempre collegata all'attività della Popolare Vicentina e delle controllate, una nuova iniziativa sul versante assicurativo: a Padova è stata presentata la prima polizza auto che può essere stipulata in banca, un prodotto realizzato dall'Arca. La polizza si chiama «Inauto» ed è sottoscrivibile da tutti i clienti del gruppo bancario, a Trieste viene offerto dagli sportelli della Popolare.

U. SA.

Lucchini convoca il consiglio Comit per il 17 giugno

MILANO Il consiglio della Comit è stato convocato per giovedì 17 giugno. La riunione è stata indetta dal presidente Luigi Lucchini su richiesta di alcuni consiglieri in vista dell'assemblea degli azionisti del 19 giugno (che però si svolgerà in seconda convocazione il 21 giugno). Nei giorni scorsi il consigliere Diego Della Valle aveva insistito sulla necessità di una riunione consultiva anticipata per un nuovo confronto sulle decisioni su cui è chiamata a esprimersi l'assemblea. Assemblea richiesta dai soci del patto di sindacato raccolto attorno a Mediobanca e Generali per revocare il cda stesso. In questi ultimi giorni molto si è detto riguardo le «attenzioni» di Banca Intesa per l'istituto di piazza della Scala. Lucchini ha poi smentito di aver ricevuto lettere di azionisti o consiglieri che richiedessero la convocazione del cda: «L'ho convocato io di mia iniziativa».

Cariverona cederà il 25% della Crup alle Casse Venete

VERONA Cariverona Banca spa comunica di aver manifestato la propria intenzione di acquistare dal gruppo Casse Venete una partecipazione in Mediobanca complessivamente pari al 39,06% del capitale sociale e Casse Venete ha dichiarato l'intenzione di acquisire da Cariverona Banca il 25% del capitale sociale di Crup. A seguito di tale operazione la partecipazione di Cariverona Banca in Mediobanca salirà dall'attuale 49,53% all'88,59%. Il perfezionamento delle predette cessioni è previsto entro il prossimo mese di luglio, subordinatamente all'avvenuta espressione del consenso da parte di Unicredit Italiano spa, capogruppo cui affierisce Cariverona Banca, ed al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza. Cariverona Banca e Casse Venete spa hanno altresì manifestato l'intenzione di fare in modo che Mediobanca proceda alla distribuzione di riserve per un ammontare complessivo pari a circa 283 miliardi.

SCOPERTA LA VERITÀ

Importanti rivelazioni di un noto negozio di materassi:

Le favole del duemila non conciliano il sonno

Ci dispiace moltissimo per i Vostri bambini, ma noi non Vi raccontiamo favole né promettiamo la luna. Ciò che Vi assicuriamo è solo un sonno tranquillo e sereno ed un risveglio sano e riposato giorno dopo giorno, dopo giorno... I materassi di qualità li troverete certamente da City Notte al prezzo più giusto, senza rottamazioni o promozioni, perché le nostre proposte Vi seguono giorno dopo giorno, dopo giorno...



CityNotte
L'emporio del materasso

MONFALCONE: Via duca d'Aosta, 12 - Tel.: 0481/413005
GORIZIA: Via Brigata Casale, 15 - Tel.: 0481/532313
UDINE: Viale Palmanova, 399 - Tel.: 0432/524117

NESSUN RISCHIO. PER POLLI, TACCHINI E UOVA ITALIANI

Portate tranquillamente in tavola polli, tacchini e uova, ma assicuratevi che siano italiani. Avrete la certezza di mangiare sano, per tre ottimi motivi.



Nei nostri allevamenti si utilizzano solo mangimi di produzione nazionale: mais, grano, sorgo, soja, erba medica, integratori, vitamine e sali minerali. In nessun allevamento italiano vengono utilizzati mangimi provenienti dal Belgio e dagli altri paesi coinvolti da misure restrittive per il caso diossina.



La nostra produzione è più che sufficiente a soddisfare i consumi interni. Questo significa che l'importazione di polli, tacchini e uova dall'estero è praticamente inesistente. Addirittura esportiamo l'8,5% dei nostri prodotti.

Per vostra maggiore sicurezza, sulle carni di pollo e tacchino italiane,

I
011 MS
CEE



sia sfuse che confezionate, c'è il bollino sanitario con la lettera "I" di Italia. Il bollino certifica che quel pollo o tacchino è italiano al 100%, allevato a terra, nutrito con mangimi naturali di produzione italiana e sottoposto per ben tre volte ai controlli veterinari ufficiali delle ASL che vi garantiscono l'idoneità al consumo. Per le uova basta leggere l'etichetta, che

riporta il nome del produttore, e preferire le uova extra e quelle che riportano la data di deposizione.

Pollo

italiano

è sicurezza

garantita*

UNIONE NAZIONALE DELL'AVICOLTURA
a nome dei produttori italiani di polli, tacchini e uova

Il discusso tratto Klanec-Sermino approvato dal parlamento si collegherà alla Ancarano-S. Lucia

«Avanza» la strada costiera

Aperte altre due corsie nei pressi di Isola - Via libera alla Carso-mare

Cremcaffè inaugura a Sesana un nuovo stabilimento per consolidare la presenza sul mercato sloveno

SESANA Si è inaugurata ieri ufficialmente il nuovo stabilimento della Cremcaffè a Sesana, nella zona artigianale. L'impianto, della società mista Worldcaf (51 per cento capitale italiano, 49 sloveno) servirà - sotto il controllo qualitativo degli esperti della ditta di torrefazione triestina - il mercato di Lubiana e dintorni, il goriziano e il litorale. L'espansione del marchio Cremcaffè risale ancora al 1991, con la costituzione della società succitata, che distribuiva il marchio nel settore bar/espresso. Il buon successo ha permesso subito di sorpassare i 100 mila chilogrammi di caffè annui. Successivamente si è optato per la costituzione di uno stabilimento produttivo. La cosa è stata preceduta da uno studio di fattibilità finanziato con fondi europei. E' seguita, e siamo in tempi più recenti, una fase delicata nella quale si è tenuto conto anche di mantenere la stessa qualità acquistando gli stessi tipi di macchine da torrefazione. Dieci mesi di produzione hanno sancito questo passaggio senza traumi, spiegano alla Cremcaffè, per gustare un caffè uguale a Trieste come a Lubiana, come a Vienna.

LUBIANA Inaugurate solennemente ieri altre due corsie sulla strada costiera a scorrimento veloce. Nel tratto Isola-Jagode il traffico sarà così ancora più scorrevole, specialmente in piena stagione turistica.

Ulteriore facilitazione per gli automobilisti anche l'inaugurazione ufficiale dei semafori all'incrocio di Strugnano, considerato uno dei punti più pericolosi sulla strada che porta verso il confine con la Croazia. Lavori in corso anche sulla Smarje-Dragogna (con forti rallentamenti) per la costruzione della terza corsia. Il capodistriano si appresta così ad accogliere nel migliore dei modi la rete autostradale slovena,

pronta per il balzo verso il mare. Il governo ha approvato nei giorni scorsi il progetto per il tratto Klanec-Sermino che porterà la moderna arteria dall'altipiano carsico alla costa. Temuto dagli esperti per i problemi che presenta e dal governo per le spese previste, è atteso con impazienza dal Porto di Capodistria e dagli imprenditori turistici della costa.

Poco meno di 15 chilometri per un costo stimato di quasi 52 miliardi di talleri (520 miliardi di lire circa) che collegherebbero rapidamente il capodistriano al resto della Slovenia e all'Europa centrale. L'autostrada scenderebbe a livello del mare grazie a un viadotto,

con arcate di quasi 90 metri.

Correrebbe lungo la riva destra del fiume Risano, sfiorerebbe, passando in galleria, Villa Decani e sbucherebbe sulla piana di Sermino, a un passo dal mare. Dopo il decreto approvato dal governo, la Società per le autostrade può avviare i lavori.

E' stata incaricata dal consiglio dei ministri di risolvere gli ultimi problemi tecnici, legati alla tutela dell'ambiente e al pagamento dei danni per le colture che andranno distrutte. Il nuovo tratto autostradale che si allaccerà alla strada a scorrimento veloce Ancarano-Santa Lucia, dovrebbe essere inaugurato nel 2002.

Così ripartiti gli interessi maturati dai fondi del governo di Roma

«Reinvestiti» 356 milioni per Comunità e scuole



Unione e Università popolare puntano sulla formazione professionale dei docenti. Opportunità ora anche dal programma Interreg

razione tra l'Ui e l'Upt, con l'introduzione di cicli di conferenze. Anche questa decisione dovrà essere vagliata dall'assemblea dell'Ui.

Tremul ha poi sottolineato che particolare attenzione si vuole dedicare all'aggiornamento professionale del personale docente in Slovenia e Croazia. Un gruppo di esperti stilerà delle proposte, come hanno convenuto l'Ui, l'Upt, il ministero degli Esteri, l'Irrsae e la Regione Fvg. Lo scopo è di individuare nuove forme di aggiornamento professionale per gli insegnanti delle scuole minoritarie.

Tremul ha quindi ricordato le possibilità offerte di corsi di formazione e qualificazione professionale nell'ambito del programma europeo Interreg 2 Italia-Slovenia. Questi prevedono quattro settori di intervento: agricoltura, turismo, pesca e artigianato orafico. Vi possono partecipare cittadini sloveni e italiani che risultino dipendenti occupati, lavoratori autonomi, imprenditori e disoccupati. I corsi, che si svolgeranno nel Friuli-Venezia Giulia (è previsto il rimborso giornaliero e spese) devono presentare le domande all'Unione italiana in via Zupancic 39 a Capodistria, entro il 15 giugno prossimo. L'Ui, tiene a precisare Tremul, raccoglierà solo le adesioni. Spetta poi agli organizzatori dei corsi la scelta.

stanziati 162 milioni per la Ci di Pola, a completamento dell'allestimento del palcoscenico.

Si sta inoltre lavorando per una riqualificazione delle conferenze che si svolgono in ambito della collabo-

«Oscar» dei ragazzi, trionfa Tv Capodistria

CAPODISTRIA Si è svolta nei giorni scorsi a Treviso la cerimonia di consegna dei premi internazionali Ciak junior 1999, ovvero gli equivalenti (per il mondo del cinema fatto dai ragazzi) dei prestigiosi Oscar. Quindici i film partecipanti all'edizione. Ottimo il risultato per Tv Capodistria che ha prodotto il film «La storia di Monica» tratto da un soggetto di Tina Mojskerc, allieva della scuola elementare Pier Paolo Vergerio il Vecchio di Capodistria. Il film ha ottenuto 3 nomination, e alla fine due sono state le statuette portate a casa: miglior film e miglior gruppo di attori.

Croazia, lo scandalo che coinvolge i servizi segreti affrontato dal ministro inglese Cook in un colloquio con l'omologo Granic. Arrestato un arbitro

Anche Londra si interessa delle «partite truccate»

Fiume Dopo il settimanale Nacional, anche il quotidiano fiamingo Novi List nel mirino della polizia in seguito allo scandalo delle partite di calcio truccate, affare che ha chiamato direttamente in causa i servizi segreti. Ieri l'altro visita "inattesa" nell'ufficio zagabrese del Novi List: alcuni agenti dell'anti-terrorismo della questura zagabrese hanno voluto interrogare il giornalista Tomislav Klauzski, autore dell'intervista al redattore capo del Nacional Ivo Pukanic, pubblicata sul giornale indipendente quarnerino il 3 giugno. Il Nacional ha dato in pasto ai lettori alcuni documenti molto scottanti del Servizio per la tutela dell'ordinamento costituzionale, dai quali si desume che i servizi segreti sarebbero coinvolti nell'"aggiustamento" di alcune contese di Prima lega, allo scopo di favorire la

vittoria finale della squadra prediletta del capo dello Stato Tudjman, che si era poi aggiudicata lo scudetto ai danni del Rijeka. Alla fine i poliziotti hanno comunque preso con se la cassetta contenente la registrazione dell'intervista. Che il caso abbia prodotto

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	9,98 Lire*
Tallero	1,00	=	0,0052 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	254,77 Lire
Kuna	1,00	=	0,1316 Euro
SLOVENIA			
Tallero	119,80	=	1.256,59 Lire/
Tallero	119,80	=	1.070,06 Lire/
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero	106,60	=	1.118,16 Lire/
CROAZIA			
Kuna	3,85	=	968,15 Lire/

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

uno sconvolgimento politico non poco conto lo conferma tra l'altro anche il recentissimo incontro a Colonia tra i capi diplomazia di Gran Bretagna e Croazia, Robin Cook e Mate Granic. Il ministro britannico ha chiesto lumi a Granic sulle vicende legate al massimo campionato di calcio croato, alla presunta implicazione dei servizi segreti e all'arresto dell'ex ministro della Giustizia Separovic. Arrestato infatti l'arbitro che nell'ultima giornata di campionato aveva favorito il successo della squadra del presidente Tudjman. Gli agenti lo avrebbero fermato a Zadar mentre incassava i soldi dalla vittima di un'estorsione. Reno Sinovic, questo il nome del fischietto croato, era stato accusato dal Rijeka di aver platealmente aiutato il Croazia Zagabria nell'ultima e decisiva giornata di campionato.

Alla sbarra gli specialisti in rapine con scasso il «bottino» aveva fruttato 250 milioni di lire

CAPODISTRIA Abilissimi specialisti in rapine di stazioni di servizio, bar buffet e negozi di genere alimentare. Queste le pesanti accuse ripetute più volte dal pubblico ministero del tribunale circondariale di Capodistria nei confronti di due singolari malviventi, nella giornata inaugurale di un processo che si annuncia lungo e pieno di colpi di scena. Sul banco degli imputati siedono Robert Vujic, 37, enne operaio edile senza fissa occupazione originario della Serbia. L'altro imputato risponde invece alla generalità di Nermin Bratic, 35, enne automeccanico senza fissa occupazione originario della Bosnia, attualmente residente a Pi-

rano. Gli inquirenti hanno appurato che dal settembre dello scorso anno alla fine di febbraio, dunque nell'arco di sei mesi, l'affiatata coppia avrebbe messo a segno quasi una quarantina di rapine con scasso dalla costa fino a Postumia, prendendo di mira soprattutto le stazioni di servizio, bar e piccoli rivenditori di generi alimentari. Stando alle più recenti stime il valore globale della lunga serie di rapine e furti con scasso messi a segno in una quindicina di località della zona costiera carsica si aggirerebbe sui 25 milioni di talleri (all'incirca 250 milioni di lire).

LE GUIDE DELL'ESPRESSO IN CD-ROM. LASCIATEVI TRASPORTARE.



QUESTA SETTIMANA CON L'ESPRESSO, IL CD-ROM «ALBERGHI E TERME D'ITALIA 1999» A SOLE 24.900 LIRE.

Per spostarvi, cambiate mezzo. Non prendete l'auto, né il treno e neppure la nave, ma i CD-Rom delle Guide dell'Espresso. Questa settimana è in edicola con L'Espresso il CD-Rom «Alberghi e terme d'Italia 1999» realizzato in collaborazione con Opera Multimedia.

Un clic e, senza giri a vuoto, saprete subito dove fare tappa. Locanda, baita in montagna, villa d'epoca, con «Alberghi e terme d'Italia 1999» troverete in maniera facile e divertente il vostro

albergo ideale. E di ognuno avrete le notizie più utili: la categoria, i prezzi, l'arredamento interno, i periodi di chiusura, le modalità di pagamento, la distanza dal capoluogo più vicino.

Non solo. «Alberghi e terme d'Italia 1999» vi guida anche nella scelta dei centri termali. E vi dice dove si trovano, quali terapie eseguono, di quali attrezzature dispongono. Tutto per farvi strada e non farvi perdere tempo.



L'Espresso

LETTERE DAL MONDO

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

http://www.ilpiccolo.it/

Vita da camionista
calvario infinito

A proposito del caos che stanno combinando sulle strade i camionisti, non si sente quasi mai denunciare le vere ragioni di questo caos.

Io ho avuto la «fortuna» di vivere sui mezzi di trasporto pesanti, i famigerati Tir, dico vivere perché chi pratica questo mestiere dentro ai camion ci vive giorno e notte, e finché si trova in Paesi come la Germania o la Svizzera, e molti altri Paesi europei, ci vive e lavora di giorno, e dorme la notte, ma quando si entra nel discorso Italia, allora le cose cambiano e molto.

Forse pochi sanno che la stragrande maggioranza degli autisti italiani guida giorno e notte, i più fortunati trovano il tempo di fare un riposino mentre caricano per certe aziende che impiegano del tempo nelle operazioni di scarico e carico, ma molti oltre a guidare devono anche caricare e scaricare gli automezzi, proprio come al tempo degli schiavi, sarò pesante nel dire così, ma è vero, perché se uno rifiuta di caricare e scaricare il mezzo non lo assume nessuno, io personalmente ho fatto le linee notturne con le «casce mobili», è un sistema che fa molto risparmiare le aziende perché elimina le gru o i muletto e, di conseguenza, i mulettoisti e i gruisti che caricano i container, ma in compenso costringe l'autista a lavorare parecchio per lo sganciamento e il riaccanciamento delle stese, con il risultato che riposa ancora meno; poi, dopo il lavoro notturno, dove fare le prese o le consegne, il mattino o il pomeriggio, secondo le esigenze dell'azienda. Al mio reclamo che non era giusto pretendere che uno lavorasse diciannove ore il giorno, il datore di lavoro mi rispondeva con la solita laagna, che se non avessi lavorato quelle ore gli conveniva chiudere i battenti, perché i corrieri pagano una miseria, e questo è vero, perché ho visto le tariffe che pagano queste aziende, e sono veramente misere, in confronto alla mole di capitale e al tempo che uno deve investire.

Devo però denunciare il fatto che i sindacati non difendono assolutamente quei poveri autisti che sono sottoposti ad orari di lavoro massacranti, ed io ero uno di quelli che lavorava diciannove ore, perché mi rifiutavo di farne ancora, ma molti miei colleghi lavoravano anche ventiquattro ore il giorno. Un imprenditore abruzzese, scherzando mi disse che lui i suoi operai li faceva lavorare ventiquattro ore, perché il giorno non ne aveva ventiquattro, lui scherzava, ma noi veramente lavoravamo ventiquattro ore, dormendo magari qualche minuto appoggiandoci ai volantini sfiniti.

Quante volte mi è capitato di vedere un autista in un autogrill, appoggiato allo sterzo che dorme, fanno così perché se si buttano in branda non si svegliano più, e questo non lo possono fare perché devono arrivare in certi tempi, altrimenti è il licenziamento, e pensate che qualcuno li difende?

Perché di che stupirsi se poi i camionisti combinano

dei pasticci spaventosi; nel mio percorrere l'autostrada del Sole, tutte le notti ho veduto in media tre camion a notte coinvolti in fuoriuscite di strada, quando andava «bene», e quando andava male?

Che dire poi dei controlli di polizia: in anni di viaggi internazionali, ho avuto decine di controlli viaggiando in Germania, ma in Italia sono stato controllato pochissime volte, e alcune di quelle sul mio tachigrafo erano ben visibili tredici o quattordici ore di guida, magari sono stato multato per avere superato i limiti di velocità di dieci chilometri orari, e quando ho fatto osservare ai signori della Polizia che stavo guidando da molte ore, che mi avessero multato per quel motivo, la contravvenzione l'avrebbe pagata la mia azienda, mi sono sentito dire che nessuno mi obbligava a lavorare tutte quelle ore, già, è vero, nessuno mi obbligava, anzi mi licenziava proprio, e così dopo lo stress anche la beffa, perché le multe per la velocità me le dovevo pagare io con il mio superstipendio di due milioni e mezzo, questo negli anni Novanta, anche su questo ci sarebbe molto da dire, pochi sanno che parecchie aziende per risparmiare stanno assumendo manodopera dall'estero, pagando la gente una miseria, addirittura senza essere messi in regola, ho visto autisti dopo aver lavorato una notte e una mattina accettare di fare un viaggio Milano-Torino per ventimila lire, tanto pagava il principale, e loro per bisogno di soldi accettavano.

Allora vedete signori del sindacato che spende tante belle parole sulla disoccupazione, sull'orario di lavoro, le trentacinque ore, noi camionisti quando sentiamo queste cretinate alla Tv ci scappa molto da ridere, per non dire qualche parolaccia, trentacinque ore molti le fanno sì ma in due giorni, e nessuno li difende, non date la colpa ai camionisti se combinano guai pazzeschi, ma date la colpa alle autorità che se ne fottono delle loro, e delle vostre vite, tanto non sono un «camionaro», ne trovo subito un altro.

Spero che i giovani si rifiutino in massa di sfruttare in questo modo, come degli schiavi, ma temo che per necessità, o attratti da un falso miraggio economico, molti continueranno con questo gioco al massacro. Un grazie particolare lo voglio rivolgere a tutti quei poliziotti che per anni hanno avuto l'ordine di fregarsene delle nostre ore di guida, non tocca poi l'argomento rapine subite dagli autisti in Italia, altro tasto molto doloroso, io sono stato rapinato e sequestrato due volte prima di riuscire a smettere con questo lavoro infernale, e la seconda volta il corriere per il quale lavoravo il mio «padroncino» mi ha detto che dopo aver subito due rapine non potevo più lavorare per loro, quasi quasi ho rischiato di essere considerato un complice, ma lascio perdere questo argomento perché potrei dire degli spropositi, tanto è brutto il ricordo. Vedano però gli incaricati di far rispettare le leggi, per la salvaguardia della sicurezza e della vita altrui, vedano il Parlamento italiano, di far sì che anche da noi come nel resto dell'Europa fare il

camionista sia un lavoro come gli altri, perché come diceva un mio collega, se un impiegato lavora venti ore, al massimo va a sbattere contro la scrivania, ma quando lo fanno i camionisti!

Ezio Malgrati
E-mail: emalgrati@tin.it

Trasporti, imprecò
contro gli scioperi

Recentemente mi sono sposato a Palmanova. Tra tutti gli invitati solamente tre dovevano arrivare da lontano. Mia zia che abita e lavora a Roma; mio fratello che lavora in Lussemburgo ma che per lavoro si trovava in quel periodo a Zagabria e un amico che vive in Toscana. Mia zia aveva programmato il viaggio in treno per venerdì 28 ma qualche giorno prima, sapendo degli scioperi in alcuni settori delle ferrovie aveva deciso di prenotare un volo Roma-Trieste che è arrivato con circa 2 ore di ritardo (su un'ora di volo). Mio fratello è stato abbandonato a Sesana, un paesino sloveno nei pressi di Trieste perché il treno proveniente da Zagabria e diretto in Svizzera non ha ricevuto la motrice italiana causa sciopero. Purtroppo non c'erano voli disponibili sulla tratta Zagabria-Trieste e quindi il treno sarebbe dovuto essere il mezzo più idoneo. Ora Sesana è un villaggio di poche anime senza taxi, autobus o mezzi di trasporto pubblici; parecchi passeggeri del treno hanno deciso quindi di chiedere (pagando ovviamente) un passaggio a qualche gentile sloveno che li portasse a Opicina, il primo paese al di qua del confine dal quale hanno potuto raggiungere Trieste e affrontare lo sciopero perlomeno dal versante italiano. Il ritardo totale (e lo stress) lo lascio immaginare. Veniamo al mio amico toscano che aveva optato per la vecchia cara autostrada. Venerdì mattina sull'autostrada Milano-Trieste tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia è successo un gravissimo incidente. Un autocisterna piena di gasolio si è rovesciata prendendo fuoco, sciogliendo il manto stradale e causando la chiusura dell'autostrada per diverse ore. Il mio sfortunato amico ha dovuto passare molte ore bloccato in autostrada prima di poter immettersi sulla viabilità ordinaria ormai peraltro sovraccarica.

Dopo il matrimonio, ovviamente queste persone dovevano fare il percorso inverso. La peggio l'ha avuta mio fratello che aveva prenotato un volo Venezia-Zurigo-Lussemburgo di lunedì pomeriggio (giusto per evitare il week-end); il volo da Venezia è partito con due ore di ritardo facendogli perdere la coincidenza per Lussemburgo e quindi costringendolo a una notte a Zurigo. È arrivato a destinazione martedì mattina.

Una sola considerazione: per quanto le motivazioni degli scioperi possano essere condivisibili e giuste mi è ormai difficile non imprecare e diffondere un senso di rabbia verso le categorie del trasporto pubblico ogni volta che sento l'annuncio di uno sciopero. Le assicuro che queste sensazioni si stanno radendo ahimè in modo indelebile.

Luca Gregoratti
Email: dugre@box.tin.it

DALLA GUERRA ALLA PASSERELLA



La «Venera» del Kosovo in lizza per Miss Europa

BEIRUT Si chiama Venera Mustafa, ha 19 anni, è nata a Pristina da dove è fuggita per rifugiarsi in Albania dove l'hanno proclamata Miss. Ora partecipa al concorso per l'elezione di Miss Europa che si svolge al Libano. E la concorrenza non manca.

GRAFOLOGIA

Ha qualità
psichiche
positive

La scrittura deve essere osservata come una cosa viva, che si muove, quasi, sul rigo riflettendo così il modo di atteggiarsi e di comportarsi dello scrivente, modo che può essere riflessivo o sbrigativo, tenace o cedevole, ecc. proprio come la sua scrittura. I segni grafologici e le loro combinazioni emergono poi spontaneamente.

Ebbene, se osserviamo così la scrittura che oggi presentiamo, notiamo subito un incedere attento e curato, anche se una certa incertezza deriva proprio da un eccesso di autocontrollo. Già queste poche osservazioni ci fanno comprendere di trovarci di fronte a una persona certamente dotata di qualità psichiche positive, come attenzione e tendenza alla precisione, soprattutto esecutiva, ma anche a un temperamento un po' inibito e riservato. La presenza di ovali chiusi, tal-

volta riempiti, di addossamenti e di tubanze confermano una certa difficoltà di socializzarsi, di aprirsi agli altri, di dimostrare la propria disponibilità, anziché chiudersi a riccio in una ostinata difesa del proprio io. La leggera discendenza nella direzione riflette momenti di insoddisfazione e malinconia, sentimenti che certamente derivano dalle tendenze appena esaminate.

Comunque la presenza della curva, del collegamento a ghirlanda, di angoli C del Moretti e di una certa flessuosità rivelano sensibilità, adattabilità e abilità a muoversi nella vita, per cui lo scrivente non dovrebbe avere difficoltà a superare gli ostacoli talvolta prodotti dalla sua stessa natura.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia
Via Crispi 28
Tel. e fax 040.633565

Per il Tocai
ho una idea

Bisogna stare molto attenti nel fissare per legge il nuovo nome al nostro «Tocai», perché un nome basato sul generico o solo su dati geografici potrebbe facilmente confondere i suoi vecchi consumatori e sviarli dal suo uso senza acquistarne di nuovi. Ciò potrebbe portare quindi a ripercussioni anche altamente negative sulla produzione e sul consumo del famoso vino in questione. È stato soprattutto il Tocai a far sopportare a me, esule

da oltre mezzo secolo, la mancanza dei vini superbi della mia Capodistria, proprio per questo sono particolarmente affezionato a quel vino e mi dispiacerebbe moltissimo che proprio la sua rassicurata fortuna andasse in calo.

Perciò voglio dare un suggerimento che credo il più appropriato perché salverebbe l'interesse dei produttori di fronte alla nuova legge ed in un certo senso salverebbe interamente anche l'antico nome; se prendete una bottiglia con l'etichetta «Tocai» e la mettete di fronte ad uno specchio nello specchio stes-

so apparirà la parola «Jaob»; questo sia il nome da dare al nostro vino, con la «C» alla rovescia, come appare nello specchio, per sottolinearne l'autenticità.

Questo è il nome che credo insuperabilmente il più autentico perché costituito dagli stessi elementi di quello attuale, come la sostanza indicata.

Infatti mettendo innanzi allo specchio la bottiglia con l'etichetta «Jaob» nello stesso specchio si leggerà perfettamente il nome «Tocai».

Resta ancora da osservare che il «Tocai» oltre che in Friuli si produce nel «Col-

lio» presso Gorizia, di qua e di là dell'attuale confine con la Slovenia, ed i produttori di tale vino sono gelosissimi della denominazione «Tocai del Collio» perché, a torto o a ragione, ritengono questo il migliore fra tutti i Tocai prodotti fuori dell'Ungheria; inoltre c'è il «Tocai d'Isonzo» prodotto prevalentemente nella zona monfalconese; infine c'è il «Tocai Veneto», prodotto appunto nella Regione Veneto in continuo aumento, e che seppure non ha tanto marcate le caratteristiche del vino Tocai in compenso è quello che viene venduto ad un prezzo fortemente inferiore di tutti gli altri.

In conclusione per essere giusti e precisi bisognerebbe adottare il nome «Jaob» per tutti i Tocai prodotti in Italia con l'aggiunta dell'indicazione della zona d'origine; quindi «Jaob Friulano», «Jaob del Collio», «Jaob d'Isonzo» e «Jaob Veneto»; almeno così ogni consumatore sarà certo di quello che compra, mentre ogni venditore sarà sicuro di non avere nuovi intralci nelle vendite.

Emo Tossi
Sagrado (Go)

È ora di chiudere
le basi americane

Già la passata guerra con l'Irak aveva posto seri problemi all'Italia perché costretti a dare l'uso delle basi agli americani. Questa guerra ripropone in modo drammatico tale problema. Perché mai, ogni volta che al Pentagono e alla Casa Bianca vogliono scatenare una guerra, noi italiani dobbiamo fornire le basi militari, e perché mai in Italia devono esistere tali basi militari che poi condizionano non solo la nostra politica estera ma anche quella interna fino a far violare la Costituzione?

La Nato non ha più senso a esistere. L'altra alleanza militare non esiste più, motivo di più per sciogliere anche la Nato che, alla prova dei fatti, si è rivelata una alleanza dove i soli ad avere voce in capitolo e a decidere tutto, anche per gli europei, sono gli americani.

Ci han riempito l'Adriatico di bombe di ogni tipo e missili; hanno provocato il collasso della pesca e il crollo del turismo. Ciò significa più disoccupazione, più tasse e più inflazione.

Costringono i governi della Repubblica a violare la legge fondamentale dello Stato italiano, hanno seminato morte e distruzione in Kosovo e Jugoslavia. Agli americani interessa solo una cosa: tenere in potere l'Europa; dei profughi kosovari non gliene importa nulla!

I paesi europei, dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale, sono diventati stati-bastarda asserviti agli interessi politici ed economici degli Stati Uniti.

In questi termini l'Unione europea non decollerà mai e non avrà mai una propria voce in capitolo.

Dopo cinquant'anni di asservimento politico ed economico è giunta l'ora di chiudere tutte le basi militari americane in Europa e nella fattispecie in Italia e fare in modo che nessun atto di guerra parta più dal territorio italiano ed europeo contro il resto del mondo.

Gabriele Campana
Trieste

Da Pantani voglio
tutta la verità

Se io fossi un tredicenne appassionato di tante cose tra cui il ciclismo, la penserei così.

«A me la storia di Pantani e della sua sospensione dal Giro d'Italia per doping ha veramente fatto stare male. Noi adolescenti abbiamo bisogno di sapere con sicurezza che gli eroi sono onesti e puliti e leali e che così possono farci da esempio. Io quando vado in bici faccio sempre finta di essere tipo Pantani e mi metto la bandana in testa e quando salgo su per strada del Friuli sogno di stare scalando le montagne più alte del Giro o del Tour. A me Marco Pantani piace perché di lui e delle sue imprese mi fido, e mi sembrano vere e ottenute solo per la sua bravura. E allora adesso io non posso pensare che lui mi ha imbrogliato e che vinceva perché prendeva delle sostanze proibite. Mi fa male pensare e sospettare che un mio eroe è stato disonesto. Così gli chiedo di farmi sapere come è andata davvero, se è stato un errore dei medici, una congiura di qualcuno o un'azionaccia da parte sua. Gli prometto che non lo dirò a nessuno, ma vorrei che mi raccontasse la verità. Perché noi, ragazzi e ragazze, abbiamo proprio bisogno di fidarci di qualcuno di onesto».

Luciano Comida
Trieste

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Marini
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, il figlio ROBERTO con MARIA LUISA, la piccola FOSCARINA e la cognata SONIA.

I funerali avranno luogo oggi sabato 12 alle ore 9.45 nella chiesa parrocchiale di S. Giusto.

Gorizia, 12 giugno 1999

Partecipa al lutto IDA ALBANO MARIN.

Udine, 12 giugno 1999

I colleghi del reparto di Cardiologia, il personale infermieristico e ausiliario con animo partecipe sono vicini al dottor ROBERTO MARINI e alla sua famiglia per la perdita del caro padre

Rodolfo

Gorizia, 12 giugno 1999

L'associazione Cuore Amico partecipa con dolore al lutto del dottor MARINI per la perdita del padre

Rodolfo

Gorizia, 12 giugno 1999

MARIO e PINUCCIA SPANGHERO sono affettuosamente vicini al dottor MARINI e alla sua famiglia in questa dolorosa circostanza della perdita del caro padre

Rodolfo

Gorizia, 12 giugno 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Leopoldo Vianello

Ne dà il triste annuncio la figlia BENEDETTA con il marito GIUSEPPE GUIDO, i nipoti FRANCESCO e SABRINA, la cara ANNA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, sabato 12, alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di S. Ignazio.

Gorizia, 12 giugno 1999

X ANNIVERSARIO

Livia Berseck
in Alberti

La famiglia la ricorda a quanti le hanno voluto bene.

WANDA, SERGIO,
ALESSIO, WALTER,
DANIELA

Trieste, 12 giugno 1999

II ANNIVERSARIO

Franco Mersini

Vivrai sempre nel mio cuore.

GIULIANA

Trieste, 12 giugno 1999

III ANNIVERSARIO

Antonio Bonazza

Vivi nei nostri cuori.

AURELIA NINI

Trieste, 12 giugno 1999

XXX ANNIVERSARIO

Giuseppe Krešević

Ricordandoti

ALESSANDRA

Trieste, 12 giugno 1999

Accettazione
necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 3
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Parlavamo la volta scorsa, di come districarsi fra le informazioni della rete. I giovani, infatti, navigano anche molto, ma spesso si trovano incagliati davanti a problemi legati alla ricerca, smarriti nel mare magnum delle infinite possibilità che questo mezzo offre.

C'è, in questo, un problema legato sicuramente all'esperienza, ma anche al tipo di apprendimento differente proprio della generazione dei giovani o giovanissimi.

Noi adulti siamo stati abituati a razionalizzare tutto: la mia generazione, per intenderci, ha imparato l'inglese studiando le regole in italiano; le classi successive hanno iniziato a «parlare» inglese. Il che fa la differenza. Io pretenderei sempre di sapere una cosa, prima di farla; i ragazzi sperimentano. Io leggo dalla A alla Z tutti i (pessimi!) manuali di istruzione prima di iniziare, che so, a utilizzare la mia agenda elettronica o il nuovo telefonino... i giovani premono

bottoni più o meno sensatamente, sperimentando alla grande. Al risultato ci arriviamo tutti, però con punti di partenza e percorsi molto differenti.

(Per la cronaca: io dovunque vada mi porto dietro i famigerati manuali di istruzione perché, come si direbbe a Trieste «dio guardi un mal de note!»; figuratevi se la mia nipotina di undici anni ha conservato le indicazioni per l'uso e il gioco del pulcino virtuale!)

Ma questo nuovo mondo, a mio parere, ha portato a una differenza ancora più sostanziale, che è legata allo studio e all'apprendimento. A noi dicevano di «approfondire» la materia e di «tirar fuori» o «far emergere» dalla memoria un certo dato o una certa nozione. Il nostro modo di apprendere è di tipo verticale.

Bene: mi sono fatta l'idea che i giovani, oggi, vadano, per così dire, in orizzontale. A rete, appunto, a link.

Per loro risulta dunque «naturale» navigare. Per noi adulti è affascinante,

In rete c'è proprio di tutto
Anche librerie e dizionari

proprio per la difficoltà di metodo. C'è un enorme pregio, nell'andare in orizzontale, che è quello di incrociare informazioni inaspettate, con risultati magari sorprendenti. Il difetto? Può essere l'incapacità, appunto, dell'approfondimento, in una continua corsa in avanti che può essere infinita, e dunque a un certo punto inutile e imbecille.

Fin che si scherza e si gioca, passi, ma per una tesi di laurea, per esempio, o per una ricerca professionale, vanno seguite comunque - di base - strade precise.

Nel sito www.feem.it (si tratta della Fondazione Eni intitolata ad Enrico Mattei) abbiamo trovato degli ottimi suggerimenti di percorso informativo ragionato e razionale, per ciò che riguarda quotidiani e periodici italiani e stranieri.

ri, magazine online, biblioteche virtuali. Particolarmente interessanti le indicazioni dei cataloghi in rete, gli opac (acroni di Online Public Access Catalog) che sono tra le risorse bibliografiche più utili e diffuse.

Basta andare alla pagina www.feem.it/feemit/link3.html per trovare il passaggio diretto con i cataloghi italiani o stranieri che interessano, senza perdere tempo a cercarsi uno per uno.

La pagina è completata da altri due capitoli: il primo è quello delle Librerie presenti in rete; utili per fare acquisti da casa, ma anche solo per verificare la disponibilità di testi. La prima, più celebre libreria di Internet, è Amazon, che non si limita ai libri ma anche alla musica e ai gadget.

«Amazon» funziona da molti anni, è conosciuta fra i giovani e gli appassionati ed è utilizzata, a volte, anche come una sorta di motore di ricerca. L'altro colosso è «Barnes & Noble», più recente, ma altrettanto rifornita (che, se la memoria non mi inganna, fa parte del network di Bill Gates). Per le specializzate il sito segnala, per l'Italia, la «Libreria del mare», e «Il Libriccio», che offre libri usati e, talvolta, rari. Dalla Francia arriva «Furet du nord» e dalla Gran Bretagna l'«Internet Bookshop», che ha pure una filiale italiana.

Dizionari e glossari, soprattutto per linguaggi o argomenti non molto diffusi, sono un'altra utilissima risorsa libraria di Internet. «Con il dizionario multilingue «Logos» si possono tradurre singoli vocaboli o effettuare ricerche più complesse. «Web of on line dictionaries» è una raccolta di dizionari, alcuni dei quali specializzati, e altri strumenti glottologici. Interessante l'informazio-

ne relativa a Euterpe ed Eurodicautom, dizionari multilingue pensati per i traduttori del Parlamento Europeo.

Per ciò che riguarda le traduzioni via Internet, comunque, ci sono varie segnalazioni su una certa insufficienza del servizio, che certamente non può offrire sempre risultati ottimali. Da usare, quindi, cum grano salis.

La pagina si chiude suggerendo altre tre risorse utili da trovare in rete: il motore di ricerca «Alice», definito «il migliore punto di partenza italiano per ricerche che riguardano i libri, elettronici o stampati». «Internet 97», versione online del popolare manuale in italiano, E, infine, lo straordinario «FAQ.org» che «ha tutte (sic!) le risposte - in inglese - alle domande più frequenti (Frequently Asked Questions)». Adesso sappiamo che possiamo approfondire verticalmente attraverso una ricerca orizzontale: abbiamo quadrato il cerchio o siamo rimasti impigliati nella rete?

Ad Aquileia il ministro Giovanna Melandri lancia la proposta di una società mista per la gestione del patrimonio dell'atteso Parco

Capitale privato per l'archeologia

Nella società dovrebbero entrare anche l'amministrazione regionale e gli enti locali

Dopo l'iniziativa in atto per la necropoli etrusca di Populonia, quella friulana potrebbe essere la seconda realtà italiana a sperimentare questa novità

AQUILEIA Una società mista pubblico-privato per gestire il patrimonio archeologico di Aquileia: è questa la proposta che il ministro per Beni e le attività culturali Giovanna Melandri ha lanciato l'altra sera nella città romana nel corso di un appuntamento elettorale organizzato dai Democratici di sinistra.

Davanti all'accorato discorso introduttivo del sindaco Roberto Tomat, che chiedeva attenzione per il progetto del Parco archeologico da troppi mesi sepolto nei cassetti del ministe-

ro, infatti, i temi dell'Europa hanno ceduto il passo alla realtà locale.

Dopo essersi complimentata per l'inserimento di Aquileia nel patrimonio mondiale dell'Unesco, quindi, l'onorevole Giovanna Melandri ha preso un impegno. «La conservazione e la valorizzazione dei tesori di questa bella città - ha detto il ministro - non possono essere gestite solo dallo Stato anche perché i soldi non ci sono: la strada da seguire è quindi quella della creazione di una società mista con la partecipazio-

ne, oltre che dello Stato, anche della Regione Friuli-Venezia Giulia, degli enti locali e dei privati, a cui dare in concessione e uso le aree ricomprese nel parco archeologico».

Dopo l'esperimento già intrapreso per la necropoli etrusca di Populonia, quindi, Aquileia potrebbe essere la seconda realtà italiana a provare questo nuovo strumento previsto dalla recente legge di riforma del ministero.

«Fino a pochi mesi fa - ha spiegato il ministro Melandri - non era possibile affidare ad altri che non fosse lo Stato la gestione di aree archeologiche: con questo nuovo sistema possiamo coinvolgere investi-

menti privati che verranno remunerati dai ricavi derivanti dal flusso dei visitatori».

Secondo il ministro è questo uno degli esempi della nuova filosofia del governo di centrosinistra nei confronti dei beni culturali.

«La nostra intenzione - ha concluso il ministro Giovanna Melandri - è quella di superare una vecchia concezione nella quale le ragioni della conservazione erano contrapposte a quelle dello sviluppo: ora i beni culturali possono finalmente diventare una fonte di crescita economica oltre che sociale e culturale».

Michele Tibald



L'intesa tiene conto della specificità dell'organizzazione triestina favorendo la perequazione retributiva con le altre province del Friuli-Venezia Giulia

Sanità, firmato l'accordo per i tecnici e gli infermieri

Corteo di barche, i pescatori scendono in... mare

GRADO Oggi e domani le imprese di pesca dedite alla cattura dei molluschi hivalvi delle marinerie di Grado, Marano e Lignano effettueranno una manifestazione di protesta direttamente sul proprio posto di lavoro, in mare. Infatti, a partire dalle dieci, un carosello di 76 motopescherecci locali, le cosiddette draghe idrauliche, partirà dalle boe per dirigersi verso l'entrata dei rispettivi porti di Grado e Lignano. Con questo vero e proprio «serpente» di barche i pescatori della regione vogliono portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti il drammatico ritardo con il quale il ministero per le politiche agricole sta procedendo, in base a uno specifico decreto ministeriale del 98, all'indennizzo di dieci mesi di fermo dell'attività nel corso dello scorso anno e al definitivo ritiro di ben 35 motopescherecci che non intendono più pescare vongole o fasolari. Da Roma giungono solo rinvii e intanto si avvicina per i pescatori la scadenza del pagamento delle tasse che dovranno essere versate su «quattro soldi» promessi, ma non ancora incassati.

L'azienda da un anno non è operativa perché ha avviato una serie di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, per cui i depositi, due enormi cisterne, sono prive di carburante. I due operai, dipendenti della ditta Marangoni servizi di Cervignano, cui sono stati affidati i lavori di manutenzione straordinaria per il riavvio dell'impianto termico della palazzina degli uffici, sarebbero stati investiti da una vampa - a quanto si è appreso - mentre stavano effettuando le saldature di tubi nel piccolo vano, che sarebbe stato saturo di gas sprigionatosi da alcuni solventi impiegati.

TRIESTE L'assessore regionale alla sanità Aldo Ariis e tutte le organizzazioni sindacali del «comparto» (personale non dirigente) del servizio sanitario regionale hanno firmato l'accordo riguardante le risorse finanziarie aggiuntive regionali.

L'intesa è stata raggiunta ieri mattina nel corso di un incontro al quale ha partecipato anche il presidente della Giunta, Roberto Antonione. L'accordo offre la possibilità alle aziende per i servizi sanitari e ospedalieri di allargare gli ambiti di contrattazione aziendale per quanto riguarda la gestione delle «risorse umane». Nella

predisposizione del testo, le parti hanno convenuto di dover tener conto della specificità dell'organizzazione sanitaria triestina, favorendo la perequazione retributiva con le altre aree della regione. Le trattative sulle risorse finanziarie aggiuntive ai contratti del comparto della sanità, pur avendo soddisfatto i medici aveva suscitato invece notevoli polemiche per quanto riguarda tecnici e infermieri. Alcune sigle sindacali, infatti, si erano rifiutate di sottoscrivere, nei mesi scorsi, l'accordo sottolineando le differenze economiche tra la categoria dei tecnici e quelle degli infer-

mieri da una parte e quella dei medici dall'altra.

Cgil, Cisl e Uil avevano infatti sottolineato l'accessorio squilibrio di risorse: circa 50 miliardi per l'area medica contro i 30 per il restante personale. E su questo aspetto si erano registrati nei mesi scorsi diversi scontri tra i rappresentanti sindacali e l'assessore Ariis. L'accordo sottoscritto ieri fa seguito alla firma del contratto nazionale avvenuta nel gennaio scorso dopo ben 13 mesi di trattative. Al centro del contratto collettivo nazionale vi è un forte ruolo delle contrattazioni integrative aziendali.

Infortunio sul lavoro a Pordenone. Uno dei due tecnici rischia di perdere l'uso di entrambe le mani

Fiamme dalla caldaia, ustionati due operai

Un loro collega trasportato all'ospedale per un principio d'intossicazione

Gli architetti si sentono snobbati dalla Regione

UDINE In un momento particolare della storia urbanistica regionale, in cui, a un periodo di disaffezione politica verso la centralità della pianificazione, sta seguendo una sorta di delega politico-pianificatoria a enti esterni, gli architetti del Friuli-Venezia Giulia rivendicano, nei confronti dell'amministrazione regionale, un preciso ruolo di riferimento. Non è andata giù all'architetto Giorgio Cacciaguerra, presidente dell'ordine udinese, la proposta formulata, dagli amministratori regionali durante la recente conferenza degli Stati generali, che prevede l'affidamento di studi e indirizzi per una idonea politica programmatica al Cnl, tramite un apposito protocollo d'intesa. Lo ha ribadito aprendo i lavori della seconda giornata della convention organizzata dalla Federazione regionale degli architetti svoltasi di recente cui hanno preso parte oltre cento presidenti degli ordini di tutta Italia, impegnati nella preparazione del documento programmatico del quinto congresso nazionale che si svolgerà in autunno al Lingotto di Torino. L'architetto, è stato ricordato, grazie alla capacità di lettura storico-strutturale del territorio dove vive, che di per sé è progettualità, dispone infatti di un patrimonio di conoscenza ed esperienza preziosissimo per la pubblica amministrazione. «Delegare scelte importanti a realtà esterne - ha sottolineato Cacciaguerra - lascia francamente perplessi».

Protezione civile, altri volontari partiti per Valona

PALMANOVA E' partito ieri mattina dalla sede di Palmanova della Protezione civile alla volta di Brindisi, per raggiungere via mare Valona entro la mattinata di oggi, il quinto gruppo di volontari delle squadre comunali inviato dal Friuli-Venezia Giulia per operare nel campo profughi allestito dalle regioni nell'aeroporto della località albanese. Si tratta, questa volta, di sedici persone delle squadre comunali delle provincie di Gorizia e di Trieste. Si sta quindi progressivamente riducendo il contingente predisposto dalle regioni nell'ambito della missione umanitaria «arcoaleno» in quanto l'obiettivo, come evidenzia il responsabile per il Friuli-Venezia Giulia, Marino Feronio da poco rientrato da Valona, è quello di pervenire entro breve, anche alla luce della evoluzione positiva della crisi dei Balcani, all'autogestione delle strutture del campo da parte degli stessi profughi kosovari, sotto il controllo dell'Unhcr, l'organizzazione dell'Onu. I volontari delle squadre comunali e delle varie associazioni, facenti parte di organizzazioni di assistenza e di volontariato, hanno assolto al compito di addestrare i rifugiati; si trattava infatti perlopiù di artigiani e di tecnici specializzati, in grado di rendersi utili per l'allestimento delle strutture e nell'ottimizzazione dell'accampamento. Il prossimo gruppo, che sostituirà i volontari ora in viaggio per l'Albania, sarà formato dalle squadre del Friuli orientale, e raggiungerà Valona martedì.

PORDENONE Due operai, Alessandro Boscolo, di 23 anni, di Cervignano, e Federico Lenarduzzi, di 28 anni, di Codroipo, sono rimasti ustionati ieri mentre stavano lavorando nel locale della centrale termica del Gruppo distribuzione petroli, nella zona industriale di Pordenone.

L'azienda da un anno non è operativa perché ha avviato una serie di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, per cui i depositi, due enormi cisterne, sono prive di carburante.

I due operai, dipendenti della ditta Marangoni servizi di Cervignano, cui sono stati affidati i lavori di manutenzione straordinaria per il riavvio dell'impianto termico della palazzina degli uffici, sarebbero stati investiti da una vampa - a quanto si è appreso - mentre stavano effettuando le saldature di tubi nel piccolo vano, che sarebbe stato saturo di gas sprigionatosi da alcuni solventi impiegati.

Subito sono intervenuti con estintori sia gli impiegati dell'azienda sia un altro operaio della Marangoni, Luca Araldo, di 34 anni, di Zuglio, il quale ha riportato un principio di intossicazione per aver respirato il denso fumo sprigionatosi dalla caldaia. Portato all'ospedale le sue condizioni non destano preoccupazione.

Boscolo, invece, ha riportato gravi ustioni alle mani, perché i guanti di gomma che stava indossando si sono bruciati, ed è stato trasportato con un elicottero del 118 all'ospedale di Udine, dove è giunto in condizioni critiche per quanto riguarda la funzionalità degli arti. Lenarduzzi, ricoverato in ospedale a Pordenone, ha riportato invece leggere ustioni al torace e alle braccia.

Sul posto, assieme a una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta anche una pattuglia della squadra volante della questura e gli specialisti della polizia scientifica.

Benzina super, aumenta lo sconto dell'agevolata

TRIESTE L'assessore regionale alle finanze del Friuli-Venezia Giulia, Ettore Romoli, ha annunciato che alla luce della variazione del prezzo delle benzine in Slovenia, la Giunta approverà la prossima settimana una delibera con la quale verrà ridotto, di circa il 10 per cento il prezzo alla pompa della benzina super in tutte le cinque fasce in cui è suddiviso il territorio regionale. «Sostanzialmente immutato - ha concluso - sarà invece il costo della benzina verde, che, invece, potrebbe aumentare di cinque lire nelle prime quattro fasce e restare immutato nella quinta».

Castagna conferma l'intenzione di lasciare e denuncia un clima ostile

Autovie, direttore con la valigia «Qui non si riesce a lavorare»

TRIESTE «Quando sono venuto a Trieste, avevo messo in preventivo qualche difficoltà ambientale, ma certi atteggiamenti morbosamente ostili nei confronti dell'attuale vertice di Autovie Venete trascendono qualsiasi logica politica: qui c'è dell'altro...» Maurizio Castagna, direttore di Autovie Venete, ha ricevuto un'ottima proposta di lavoro dalla «Milano-Serravalle» e sta meditando di lasciarla.

«Non mi sono dimesso - continua - e nel corso della prossima settimana prenderò una decisione. I rapporti con questa giunta regionale sono sempre stati buoni, la struttura è solida, ma lavorare in un'atmosfera così pesante, finendo tutti i giorni sulla stampa, non è il massimo per un manager». «Alcuni grandi progetti - prosegue Castagna nel suo ufficio triestino di via Locchi - sono stati ostacolati per ragioni e motivazioni che non ineriscono alla vita aziendale».

E' però chiaro che Castagna



Maurizio Castagna

gna, nel mirino di alcuni esponenti leghisti (ma non nomina mai i «destinatari» del suo messaggio), una decisione l'ha già assunta: se ne andrà a Milano, dove guadagnerà di più in una società (presieduta da Gianni Locatelli, ex direttore di «Sole 24 Ore» e della Rai) che fattura quasi il doppio di Autovie. «Non ne faccio una questione di quattrini» - precisa il direttore di Au-

tovie - ma di governabilità aziendale». Preparerà, comunque, il bagaglio con calma: intanto lunedì 21 c'è l'assemblea della società, durante la quale verranno esaminati il progetto di aggregazione autostradale del Nord-Est e il piano finanziario che, in seguito alla proroga della concessione negoziata con l'Anas, dovrà supportare la realizzazione di 1200 miliardi di opere. La Villesse-Gorizia, il nodo di Palmanova, la costruzione di nuovi caselli, la terza corsia della Venezia-Trieste sono i principali obiettivi dei prossimi anni. «Con compiti così importanti da assolvere - conclude Castagna - è una follia perdere tanto tempo in piccoli litigi».

E già oggi Autovie dovrebbe spiegare la complessa organizzazione del piano finanziario, che - stando ad alcune indiscrezioni - prevede un'operazione di «leveraging» aperta a investitori istituzionali (banche, istituti di finanziamento) e a imprenditori privati interessati al settore (Benetton?).

Massimo Greco

Pieno di anelli, collane, bracciali e catenine d'oro, il contenitore dimenticato dal proprietario si era incastrato nel tunnel per la verifica del bagaglio a mano

Aeroporto, lo scanner ai raggi X «ruba» un borsello di preziosi

Una sede di rappresentanza a Bruxelles, ma non soli Cpr: «Necessario fare sistema con Trentino e Veneto»

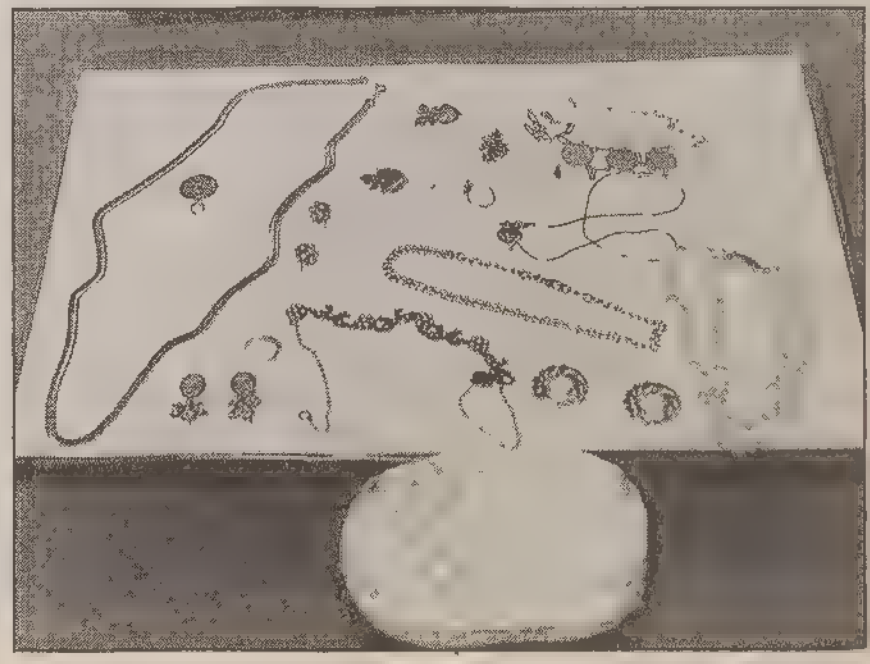
TRIESTE Il Centro popolare riformatore è favorevole ad una sede di rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia a Bruxelles, «ma insieme con altre regioni italiane con le quali fare sistema, coinvolgendo Veneto e Trentino-Alto Adige. Riferendosi al recente aggiornamento del Protocollo d'intesa siglato tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia, il Cpr sottolinea che quest'ultima «è un ottimo partner», ma che «è ragionevole e produttivo» coinvolgere prima le altre regioni del Nord. «Una sede a Bruxelles è necessaria, ma - secondo il gruppo del Cpr - è bene non agire con superficialità e senza avere creato prima le premesse affinché quella struttura diventi la rappresentanza di un sistema Friuli-Venezia Giulia capace di esercitare azioni unitarie di lobbies a livello comunitario».

RONCHI DEI LEGIONARI Anelli, collane, bracciali, orecchini e catenine, tutti rigorosamente d'oro: ecco che cosa conteneva il borsello bianco rinvenuto, domenica pomeriggio, all'interno di quella speciale apparecchiatura che, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, come peraltro in tutte le strutture aeroportuali, permette di controllare ai raggi X il contenuto dei bagagli.

Sono stati gli agenti della Polizia di stanza allo stesso scalo ad effettuare l'inusuale rinvenimento e

ieri, dopo aver battuto senza successo tutte le piste possibili, essi hanno voluto render pubblica la notizia per l'obiettivo di trovare i legittimi proprietari. Il borsello è stato perduto da un passeggero in partenza dalle 13 alle 19 di domenica scorsa e lo stesso dovrà ora rivolgersi alla polizia ronchese (telefono 0481-477511) per riavere la preziosissima merce. Trascorsa una settimana essa sarà consegnata allo speciale ufficio del comando della Polizia municipale di Ronchi.

Luca Perrino





OGGI
Il Sole: sorge alle 5.15
 tramonta alle 20.54
La Luna: si leva alle 4.27
 cala alle 19.12
 23.a settimana dell'anno, 163 giorni trascorsi, ne rimangono 202.

IL SANTO
 Cuore Immacolato

IL PROVERBIO
 Perché usare il veleno se puoi uccidere col miele?

INQUINAMENTO
 mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc 1.92
Via Battisti mg/mc 3.87
Piazza V. Veneto mg/mc n.p.
Piazza Vico mg/mc 3.07
Piazza Goldoni mg/mc 3.75
Via Carpineto mg/mc n.p.

TEMPO
Temperatura: 18,8 minima
 23,5 massima
Umidità: 79 per cento
Pressione: 1016,7 in aumento
Cielo: coperto
Vento: 19,1 km/h da N-O
Mare: 23,1 gradi

MAREE
Alta: ore 9.52 +31 cm
 ore 21.15 +57 cm
Bassa: ore 3.30 -62 cm
 ore 15.12 -23 cm
DOMANI
Alta: ore 10.34 +35 cm
Bassa: ore 4.06 -67 cm

AUTO
 CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
 CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

Innovativo accordo siglato tra l'Associazione commercianti al dettaglio e i sindacati di categoria

Arrivano i commessi da weekend

Verranno disposte assunzioni a tempo, per garantire aperture sempre più estese

Paoletti: «Una grossa opportunità per il comparto di restare sul mercato, visto il sempre maggiore impegno richiesto a datori di lavoro e dipendenti»

Aperture sempre più estese e diluite nell'arco della settimana, senza giorni "tabù". Deroghe a iosa. Un senso di "deregulation" ormai totale. Il crollo dei lunedì "blindati" nel commercio ha dato l'avvio a una specie di effetto domino. Ai lunedì sono seguite le domeniche, alle domeniche le aperture notturne. Un'europeizzazione delle abitudini (e degli orari) che imponeva un aggiustamento anche sotto il profilo dei rapporti tra datori di lavoro e sindacati. Il risultato si chiama "contratto weekend", un piccolo aggiustamento operativo frutto di un accordo sperimentale tra l'associazione commercianti al dettaglio e i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, che consente in pratica delle assunzioni ad hoc per coprire i nuovi giorni "lavorativi" (o ex festivi, se preferite).

tamente tecnico, questo tipo di contratto è applicabile per le aziende fino a 15 dipendenti, con un orario che varia da un minimo di 15 a un massimo di 20 ore settimanali. Per le imprese a conduzione familiare o che occupino fino a 3 dipendenti sarà possibile stipulare un solo contratto weekend, mentre quelle che contengono un numero di dipendenti che va da 4 a 10 potranno siglarne tre, così come quelle che occupano oltre 10 dipendenti, ma che potranno però aggiungere il 20 per cento della parte eccedente.

Prende piede anche il lavoro interinale e il contratto di partecipazione agli utili d'impresa

I contratti avranno decorrenza immediata e durata fino al prossimo 31 dicembre. Secondo un primo sondaggio informale a livello di categoria, l'innovazione dovrebbe riscuotere un certo successo, vista soprattutto la flessibilità che ne unifica la filosofia.



Antonio Paoletti

«Abbiamo finalmente impostato un dialogo concreto, serio con il sindacato - ammette Antonio Paoletti, presidente dei dettaglianti - e questo contratto ne è la prova evidente.

E' un'iniziativa che introduce delle agevolazioni di rilievo nel nostro comparto, una vera, grossa opportunità sia per i datori di lavoro che per i dipendenti. Mentre i primi - continua Paoletti - potranno infatti disporre aperture e chiusure dei propri negozi nella maniera commercialmente più proficua, i secondi potranno tirare un po' il fiato, di fronte anche al sempre maggiore impegno, vedi aperture al lunedì e alla domenica, cui deve sottoporsi la nostra categoria per restare sul mercato».

f.b.

Si moltiplicano i contratti di collaborazione: il numero raggiunge quasi quello degli occupati nell'industria

Undicimila col posto «flessibile»

Chiamatela flessibilità o come volete, ma a Trieste si registrano circa 13 mila dipendenti dell'industria e più di 11 mila persone che lavorano con contratti di collaborazione. Tanto per rendere l'idea del numero. Più che nuovi lavori, si tratta di nuovi rapporti di dipendenza coordinata e continuativa. Il dato viene fornito da Giorgio Ubini, della segreteria provinciale della Cgil, che ha voluto presentare due nuovi



servizi: l'assistenza ai cittadini stranieri e l'assistenza ai lavoratori parasubordinati.

Altri dati: i committenti sono quasi tremila; ci pare significativo però mettere in evidenza che ci sono alcune realtà della provincia che annoverano venti, cinquanta, cento e financo trecento persone che operano

al loro interno con contratti di collaborazione. Si dice il peccato, non il peccatore. E' Ubini si è attenuto a questa massima del gesuitismo nazionale.

I collaboratori, tutto sommato, sono dichiarati all'Inps e quindi godono di garanzie sociali. Ma poi va prendendo piede il contratto di partecipazione agli

utili. E' in voga presso molti professionisti che offrono un fisso mensile (certamente non degno di venir chiamato retribuzione) come anticipo sugli utili. Logico che il giovane a fine anno non ha né forza contrattuale né pretendere di leggere il bilancio per estrapolare quanto gli spettereb-

be.

«Arriviamo in ritardo - ha ammesso Ubini - perché queste realtà hanno già preso piede e quasi quasi non ce ne siamo accorti. Ma adesso vogliamo comprendere meglio il problema di questi nuovi rapporti di lavoro, consigliare e assistere questi lavoratori atipici».

Tra il lavoro atipico va inteso anche quello interinale. Ancora nebuloso nella pratica applicazione, il lavoro interinale troverà collocazione nella nostra regione già da martedì prossimo con la firma di una Convenzione tra l'Assessorato al Lavoro e formazione professionale Renzo Tondo e l'Associazione degli industriali. Nell'occasione si terrà, alle 9.30 nella sede dell'Assindustria in piazza Scrocola, 1, un convegno dal titolo «Lavoro interinale: i vantaggi per



l'impresa e per l'occupazione».

Lo sportello unico del lavoratore atipico - lo possiamo chiamare così? - messo in piedi dalla Cgil è partito assieme a un altro servizio, quello dell'assistenza ai cittadini stranieri.

La società multietnica che si va preparando, i processi di immigrazione cui stiamo assistendo, rende urgente il lavoro coordinato da Bruno Colombetta che divide tale responsabilità con Mustafa Diodi e con Mohammad Hoteit sotto la sigla di Alef (che è la prima lettera degli alfabeti semitici).

Trieste non deve curarsi

solo delle sue minoranze storiche, ormai arrivano in città la gran parte dei lavoratori edili dalla Serbia, i camionisti sono in buona parte croati, altri servizi vengono svolti da immigrati dal Maghreb e dall'Africa, questi ultimi in numero ancora piccolo.

Alef si propone intanto una prima accoglienza ma anche l'inserimento nel mondo del lavoro, scontrandosi spesso con funzionari della Questura, destreggiandosi tra normative mai chiare. Infine, superato lo scoglio della burocrazia, offrendo fantasia e cocciutaggine, ottenere un rapporto di lavoro compatibile per l'immigrato che arriva con troppe speranze o forse illusioni. Il lavoro nero è sempre in agguato.

Sui banchi delle superiori il prossimo anno cento studenti in più

Le scuole triestine si ripopolano. Il preferito è il liceo scientifico

Stazionario il numero degli iscritti al Petrarca che offre il corso di studi linguistici, mentre la tradizione classica non gode di molta simpatia

Si ripopolano le scuole triestine. Quasi cento alunni in più si siederanno il prossimo anno sui banchi delle superiori. Questo il primo dato che balza agli occhi prendendo in mano il computo, reso noto dal Provveditorato agli studi, che si riferisce agli iscritti al primo anno delle scuole superiori. D'altronde, a livello nazionale, il prossimo anno scolastico sarà più frequen-

tato. Ma la spiegazione c'è. A differenza che a Trieste, dove il problema non si presenta con numeri importanti, i figli degli immigrati impingueranno le classi con 84 mila unità. Frutto di una società che non si mostra prolifica ma che accetta stranieri. Gli immigrati rappresentano una parte della produzione economica nazionale, i loro figli entrano sempre più numerosi nella struttura culturale italiana.

Per fare un confronto con l'anno scolastico che si è appena chiuso, ci siamo rivolti ad un'altra fonte, quella del sindacato Snals. Al Provveditorato avevano infatti spiegato di non avere sottomano i dati relativi alle iscrizioni del '98-'99.

Analizzando nel dettaglio le scelte dei ragazzi che hanno scelto di proseguire gli studi al termine della terza media (che sono la stragrande maggioranza), emerge subito il dato dell'Oberdan, che ha 64 iscritti più dello scorso anno. Tra tutti gli istituti, lo

SCUOLA	Iscritti '98-'99	Iscritti '99-2000
Dante	37	44
Petrarca	158	162
Carducci	78	71
Galilei	136	107
Oberdan	182	246
Nordio	61	83
Galvani	122	129
Deledda	69	40
Carli	112	144
Volta	99	87
Nautico	62	78
Max Fabiani	52	46
Da Vinci	*	23
Sandrinelli	112	104
Preseren	40	56
Slomsek	6	23
Ziga Zois	35	27
Stefan	33	26
TOTALE	1394	1496

scientifico va per la maggiore e lo conferma anche l'aumento dello sloveno Preseren. L'altro scientifico italiano, il Galilei, ha un saldo negativo di 29 iscritti, ma nel complesso gli studi scientifici sono quelli più gettonati. Sono forse i frut-

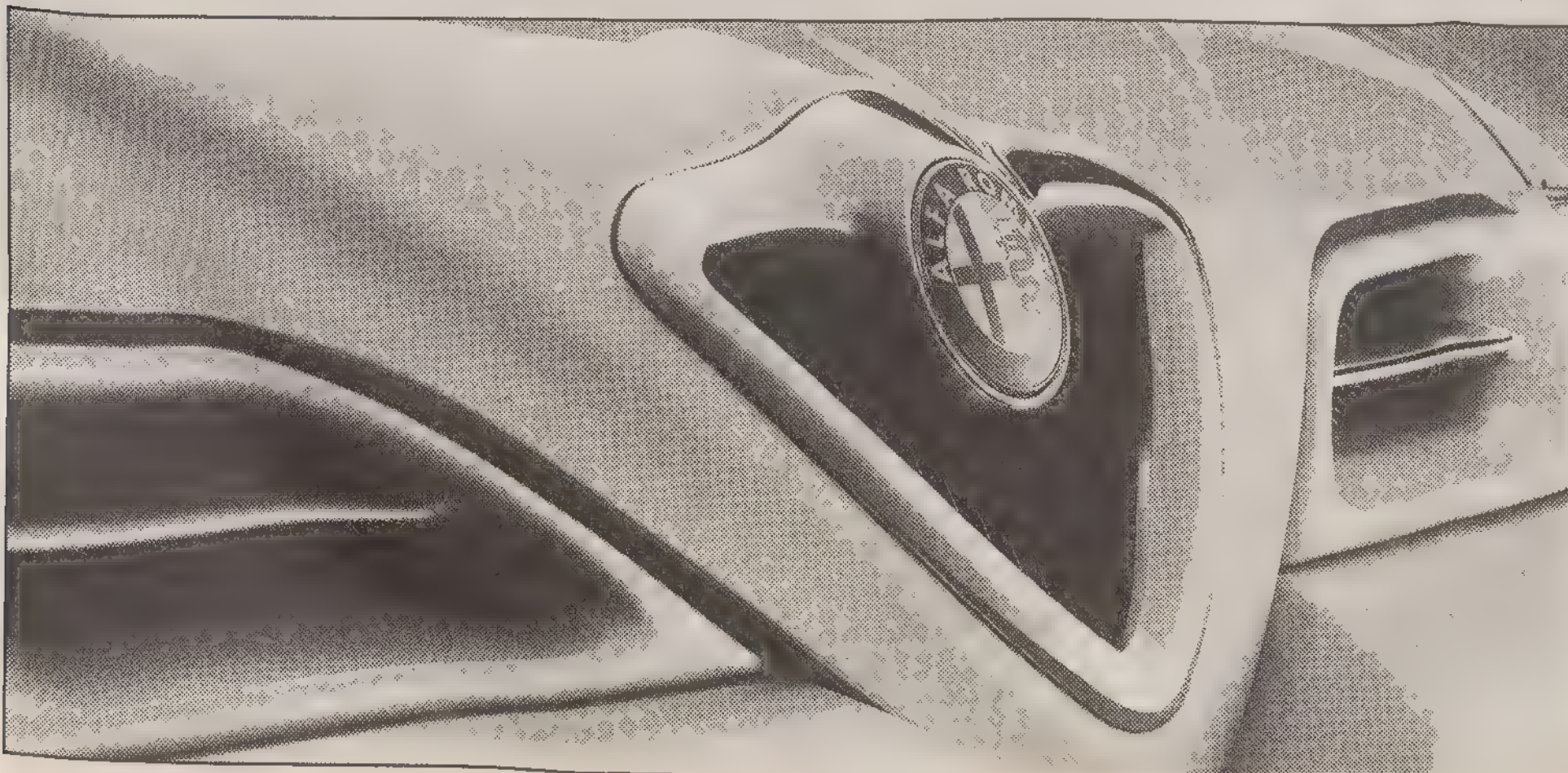
ti dell'autonomia scolastica, che rende le scuole, almeno sulla carta, simili ad aziende, dove chi sa mettersi meglio in vetrina ottiene più successo.

Se il liceo scientifico è in crescita, il classico è stazionario. Il dato del Petrarca,

In aumento anche il Nautico, il Carli e il Nordio. Agonia per l'istituto tecnico femminile Deledda, non al passo coi tempi

con 162 iscritti, va spiegato con l'esistenza del corso di studi linguistici, che registrano un bottino di alunni di gran lunga superiore a quello del classico tradizionale.

In robusto aumento anche il Nautico, il Carli e il Nordio mentre, al lato opposto, il Deledda è forse la scuola che ha il deficit più grosso. Ventinove iscritti in meno sono una drastica riduzione per l'istituto tecnico femminile, che forse proprio nella sua denominazione ormai fuori gioco trova i motivi del calo di iscrizioni. p.mar.



La Concessionaria Alfa Romeo che vi offre un servizio efficiente e completo.



TARGA.
 LA NUOVA RISPOSTA
 ALLE VOSTRE ESIGENZE.

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919

Concessionaria Alfa Romeo

Si è chiusa ieri con comizi e incontri la campagna elettorale e oggi c'è la tradizionale giornata di silenzio; domani finalmente si potrà andare alle urne

Ultimi appelli in cerca di un posto a Strasburgo

E ora la preoccupazione dei candidati è quella che la gente possa non partecipare numerosa al voto

E' finita. Con gli ultimi appelli di ieri, si è chiusa la campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo. Oggi c'è il tradizionale silenzio, domani finalmente si va alle urne. Questo però al momento sembra essere soprattutto il desiderio dei partiti: se l'interesse manifestato dagli elettori durante i vari incontri e comizi dovesse essere tradotto in numeri, l'affluenza potrebbe essere veramente scarsa. E proprio per questo timore, ieri le ultime dichiarazioni dei candidati sono state accorate, sicuramente più intense di un semplice invito.

● Alessandro Gilleri, dei Sdi, ha voluto misurarsi con un comizio classico in piazza, da lui definito «di moda», celebrato assieme a Wolfgang Bulfon, candidato del Partito socialista austriaco. La pioggia battente ha però ridotto notevolmente il numero dei presenti. «Trieste deve essere autonoma - ha dichiarato Gilleri - ma la vera autonomia non è quella che Forza Italia ripresenta, come una bandiera, a ogni tornata elettorale. Deve essere reale, concreta, per permettere alla città di pensare e lavorare per il proprio sviluppo. In ogni caso - ha aggiunto - questa campagna elettorale mi ha insegnato una cosa che non conoscevo: che Vittorio Sgarbi è un parlamentare del Friuli-Venezia Giulia».

● «Votate, votate e votate» è stato l'appello conclusivo di Bruna Tam, candidata dei Democratici dell'Asinello. «Bisogna combattere contro l'astensionismo - ha precisato - perché sulla scarsa affluenza alle urne alcuni partiti ci giocano e potrebbero beneficiarne. Bisogna invece andare a votare, per chi si conosce, per chi offre garanzie. Perché la democrazia è soprattutto controllo, è solo con il voto esso può essere esercitato». Bruna Tam ha anche caldeggiato la nascita di un polo di istruzione musicale, creando la giusta collaborazione fra il Conservatorio Tartini e Glasbena matica di Trieste, il Conservatorio di Udine, le scuole musicali di Isola, Ca-



podistria e Pirano e quelle della comunità degli italiani di Verteneglio, Pola e Fiume.

● In piazza Goldoni, Manlio Portolan, candidato della Fiamma tricolore, ha parlato di «grosso problema rappresentato dall'immigrazione extracomunitaria, della necessità di ridefinire l'identità dell'Europa e di liberare tutti i Paesi del continente dal gioco statunitense».

● «Gli americani sono i barbari dell'epoca - ha aggiunto - mentre l'Europa è la culla della cultura e della storia. La nostra ideologia rappresenta la terza via possibile contro il capitalismo e contro il marxismo e solo con noi si può combattere contro la delocalizzazione delle imprese e il conseguente impoverimento degli europei».

● Il coordinatore della Federazione monarchica italiana, Enzo Barbarino, a proposito dell'incontro avuto con Vittorio Sgarbi, ha detto «siamo compiaciuti della difesa a viso aperto dell'istituto monarchico nelle varie sedi, pubbliche, televisive e parlamentari. Appoggiamo la sua candidatura - ha aggiunto - perché al Parlamento europeo potrà portare l'istanza dell'abrogazione della tredicesima norma costituzionale e difendere gli interessi politici ed economici della città».

● Laura Tamburini, candidata dei movimenti indipendentisti, autonomisti e federalisti ha detto «la nostra lista è l'unica a voler realmente dividere Trieste dal Friuli, rispettando e valorizzando le specificità del popolo giuliano, e a estendere l'extraterritorialità doganale del porto di Trieste a tutta la città».

● Iscritti e simpatizzanti di Forza Italia hanno partecipato all'assemblea conclusiva della campagna elettorale del partito a Trieste. La candidata Marucci Vascon, fra l'altro, ha detto «sono

convinta che, proprio per la maturità dell'elettorato triestino, le idee e i programmi di Forza Italia per l'Europa e per Trieste riceveranno un riscontro molto positivo».

● Sempre nell'ambito di Forza Italia, il candidato Vittorio Sgarbi, parlando ancora una volta al fianco di Primo Rovis, presidente di «Amare Trieste», ha sottolineato «l'importanza di far primeggiare Trieste nel contesto regionale, per la sua storia, per i suoi meriti culturali e per le vicende che ha vissuto nelle fasi più drammatiche della storia recente». «Stiamo assistendo a un saccheggio ai danni di questa città e, se sarò eletto al Parlamento europeo - ha aggiunto - sottoscriverò tutte le proposte che Primo Rovis vorrà sottoporre a favore di Trieste».

● In una lettera inviata a tutti i partiti in vista delle elezioni di domenica, il presidente dell'Associazione gestori impianti stradali carburanti di Trieste, Ottorino Millo, ha ricordato che «il provvedimento che ha istituito la benzina agevolata ha attivato un indotto di estrema importanza non solamente sul piano occupazionale, ma anche su quello della ristrutturazione della rete carburanti, finalizzato al raggiungimento degli standard europei». «Come operatori economici - ha ag-

giunto Millo - siamo già garantiti dal sistema della benzina regionale a fasce, ma come cittadini è fonte di preoccupazione per noi il rischio che l'agevolata venga a cadere».

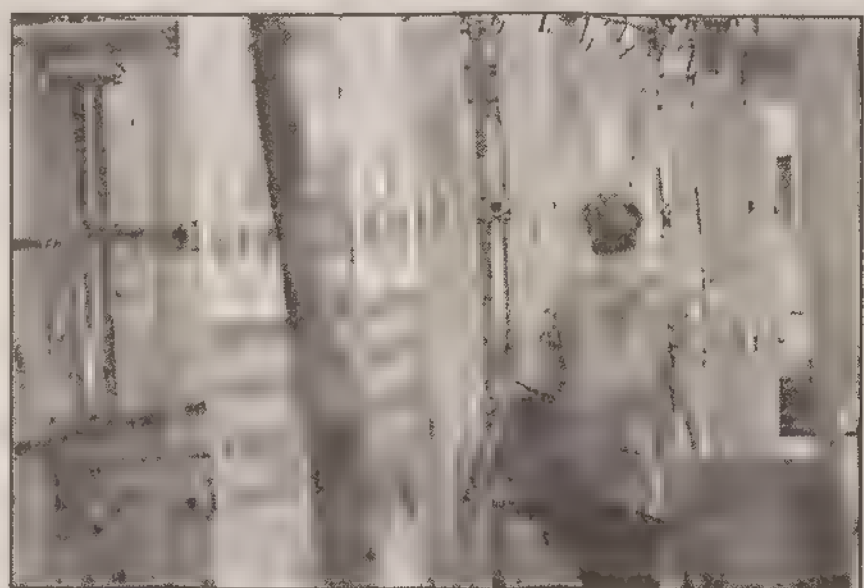
● Alessandro Maran, segretario regionale dei Ds, in chiusura di campagna elettorale ha detto che «siamo portatori di una serie di proposte di riforma di cui l'Europa ha bisogno in vista dell'allargamento dell'Unione

di governo della Commissione».

● Gianfranco Dell'Alba, candidato della lista Bonino, ha detto che «il nostro movimento può rappresentare la novità assoluta delle elezioni europee. Per la sua storia radicale, la sua capacità e i nostri ideali, Emma Bonino e la sua lista possono costituire il «voto utile» domenica prossima per la costruzione degli Stati uniti d'Europa».

● Fabrizio Belloni, candidato della Lega Nord, in un comunicato ha detto che «l'accesso principale alla città non può essere quello da Nord, cioè la costiera, ma purtroppo essa è oggetto di interessi e cupidigia inconfessabili».

X Il candidato di Forza nuova nella Lista Cito-Lega



ai Paesi dell'Europa centro orientale, ma anche per l'ulteriore avanzamento del processo di integrazione, per l'efficacia dei processi decisionali, per un crescente riconoscimento della funzione e dei poteri del Parlamento europeo e per un rilancio del profilo politico e

to della Lega Nord, in un comunicato ha detto che «l'accesso principale alla città non può essere quello da Nord, cioè la costiera, ma purtroppo essa è oggetto di interessi e cupidigia inconfessabili».

X Il candidato di Forza nuova nella Lista Cito-Lega

Fatta ritirare una pubblicazione elettorale che sfruttava il simbolo della società calcistica

«La Triestina è estranea alla politica»

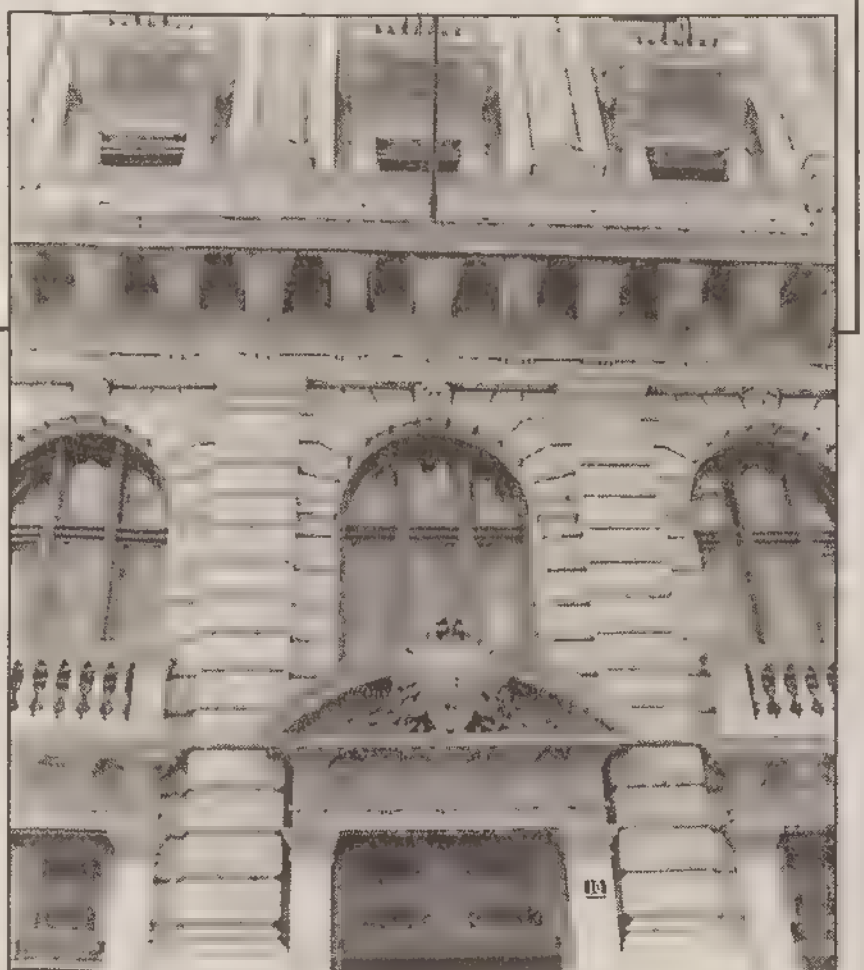
Politica? No, grazie. La Triestina calcio si chiama fuori da un'evidente operazione elettorale, ed lo fa ottenendo addirittura l'ibizione all'uso del suo simbolo infittito a un periodico ex art.700 dal Tribunale. Ne ha dato notizia la stessa società alabardata, ricordando come domenica scorsa, dopo la partita Triestina - Vis Pesaro, fosse stata distribuita all'uscita la pubblicazione «La Bora», con

sulla copertina il simbolo dell'associazione «Amare Trieste» e all'interno una serie di interventi e di inviti a votare nelle elezioni europee del 13 giugno i candidati Antonietta Marucci Vascon, Alessandro Gilleri e Vittorio Sgarbi.

Il casus belli, peraltro, è maturato sull'ultima pagina della pubblicazione che, a margine di alcuni versi di Umberto Saba riportava una dichiarazione di Sgarbi

bi e il simbolo della Triestina. «Gli intendimenti esclusivi della società sono quelli calcistici», ha tuonato la società. E poi via, a fare

gol in Tribunale, visto l'esito della protesta, accolta d'urgenza, con obbligo, per «La Bora» di ritiro delle copie ancora in circolazione».



di un friulano. «Delle due l'una: o gli sta semplicemente bene, oppure sta mascherando come una battaglia per Trieste quella che invece è una battaglia per una precisa parte politica. E queste cose è bene che i triestini le sappiano...».

Le perplessità di Illy, espresse «coram populo», trovano subito battutisti di rimbalzo. Stelio Spadaro, segretario dei Ds, ad esempio. «Conti-

nua il balletto delle clientele friulane su Trieste, un'opera attiva di dequalificazione della città che forse nasce dalla presenza della giunta regionale più friulanista di sempre, quella presieduta dal triestino Antonione. Ho paura che ne vedremo ancora delle belle...». «Non sono certo sospetto di campanilismo - aggiunge di suo il segretario del Ppi Franco Richetti - ma scegliere per quella carica il referente del-

Spadaro (Ds): «C'entra anche la giunta Antonione, che è troppo friulanista». Richetti (Ppi): «Forzatura giuridica». Menia (An): «Un neo: non è triestino»

la Camera di Commercio di Udine è stata una forzatura anche in termini giuridici». Solo Roberto Menia di An va controcorrente, pur non difendendo gli «alleati» del Polo. «Di solito raccomandando a tutti di comportarsi sempre allo stesso modo, e mi chiedo allora dove erano le accensioni dannesche quando alla CrT approdò uno come Melzi che, vedi l'attuale campagna elettorale, è più friulanista ancora... Ieri come oggi, però, non posso che ripetervi: così come l'unico neo nella nomina di Melzi risiedeva nella sua non-triestinità, lo stesso difetto caratterizza quella di Panicia».

f.b.

Il sindaco spara a zero sulla nuova presidenza, contestando la scelta affrettata

Illy: «La CrT a Paniccia? Un'altra casella da aggiungere alla mappa del potere...»

«Paniccia? Lo avevo incontrato qualche tempo fa, quando stava prendendo corpo l'uscita di Melzi dalla CrT. Quella stessa sera, peraltro, si doveva vedere anche con Giulio Camber e Saro, la cui collocazione è ben chiara, e la cosa non poteva che risultare preoccupante...Una banca non ha solo bisogno di persone dalla professionalità specifica, ma anche dalla sicura libertà politica, e quella di Paniccia è quantomeno dubbia...». Riccardo Illy, sindaco di Trieste, si inserisce nella polemica seguita alla chiacchierata nomina di Massimo Paniccia a presidente della



Illy contesta la nomina CrT

CrTrieste Banca spa, e lo fa alla sua maniera, tirando fuori parole che pesano come macigni. «Intendiamoci, sul-

le sue capacità professionali non sono in grado di esprimermi, il suo avvento alla Solari è ancora troppo recente. I problemi sono altri, e facilmente individuabili nelle vicinanze politiche e nella capacità o meno del nostro territorio di esprimere un dirigente di quel livello...».

L'ennesimo colpo di mano del centrodestra (ma meglio sarebbe dire dei forzitalisti) non sembra aver tolto il sonno al sindaco. Ma di sicuro lo fa riflettere. «Avete una nuova casella da aggiungere alla mappa del potere del «Piccolo» - ironizza - per giunta occupata da una persona che con Trieste non ha

niente a che fare, tranne una breve frequentazione da studente...Mi chiedo come mai le altre proposte avanzate siano state scartate sic et simpliciter, in maniera preconcetta. Di sicuro chi ha deciso affrettatamente questa nomina dovrà prendersi le sue responsabilità».

La frecciata finale è tutta per Primo Rovis, «uno che mi attacca pesantemente, da sempre, e al quale non ho mai risposto». Si chiede, il sindaco, per quale motivo il commendatore, tanto solerte in altre occasioni, non si sia fatto sentire proprio quando la presidenza della banca triestina è passata nelle mani



Nuova Honda Accord 1.6. 115 cavalli rigorosamente divertenti.

Solo Honda poteva concepire la nuova Accord 1.6: il punto d'equilibrio tra divertimento, emozione e tecnologia. Il divertimento è forte del 115 cv del propulsore 1.600 16 valvole, in alluminio. L'emozione è intensa come il comfort degli interni e sofisticata come il silenzio che regna nell'abitacolo. La tecnologia è per palati fini, per chi sa apprezzare su strada la straordinaria rigidità della scocca e le raffinate sospensioni 5-link. Nuova Honda Accord 1.6. Guardarla non basta, venire a provarla.

L. 34.900.000 (€ 18.024,35)* - ABS, 4 airbag e climatizzatore di serie.

Honda Accord. Viaggiare alla velocità della mente.



HONDA First man, then machine.

Oggi sabato 12 giugno scoprite la nuova Honda ACCORD 1.6

Concessionaria Ufficiale

E.D. MOTORS

Muggia (TS)

Via dei Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghère)

Tel. 0409 235 000 / 79

NORDEST
ELETTRODOMESTICI
Lgo Papa Giovanni XXIII, 4
Trieste Tel. 040.309207
TVC 28" stereo L. 599.000
TVC 20" televideo L. 339.000
TVC 14" televideo L. 249.000
DAEWOO

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040 755240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ORVISI
Giocattoli - Via Ponchielli 3
CANOTTI, PISCINE,
SALVAGENTI,
PALLONI E...

SURF
ORGANIZZA CORSI
SETTIMANALI DI WINDSURF
NE. NUOVO CLUB
TERRAPIENO DI BARCOLA
L. 90.000
- NOVITÀ KITE SURFING -
V.le Miramare 31/C tel. 040425145

ITALNOVA
ESTATE-CERIMONIA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
PIAZZA OSPITALITÀ

I sindacati dei medici mettono in guardia dal previsto taglio di 24 miliardi di lire da parte della Regione

«Tra due anni ospedali dimezzati»

Chiamata a raccolta contro l'inevitabile chiusura dei reparti

«Anffas commissariata, e il Comune non si muove»

L'Anffas di Trieste è commissariata, non c'è da mesi un consiglio direttivo, l'assessore all'assistenza e sanità, Pecol Cominotto, aveva assicurato di far qualcosa, e tutto tace.

Questa la denuncia del sindacato Fist-Cisl, che ricorda come dal novembre 1997 sia stata promessa la costituzione di un comitato di gestione, il quale entro il marzo '98 avrebbe dovuto «convocare i soci in assemblea e procedere di conseguenza all'elezione del nuovo consiglio direttivo».

«Il protrarsi di questo silenzio - aggiunge la nota - non può far supporre che intenzioni (o esigenze) di non discutere programmi, attività, mansioni e quant'altro d'interesse per la corretta gestione dell'Anffas triestina». La Fist-Cisl invoca «trasparenza» (anche perché l'associazione riceve denaro pubblico), e chiede «un incontro, estendendo l'invito anche ai soci, ai genitori, ai congiunti degli assistiti, nella convinzione che anche a loro - diretti interessati - possa interessare diradare le nebbie».

Voci, paure, critiche e richieste si rincorrono ormai giornalmente: e i sindacati trovano nei direttori generali della Sanità triestina un'eco inedita, parole e pensieri simili ai loro. Così, dai politici, ai dirigenti, ai medici, agli infermieri, ai vari comitati di cittadini il coro ormai è totale: non si può solo «risparmiare», né si può pensare che gli ospedali taglino ulteriori 24 miliardi nell'arco dei prossimi due anni.

Una nota firmata da Aaro, Aipac, Anao Assomed, Anpo, Cimo Asmd, Cisl medici, Fp Cgil medici, Snc e Ugl è partita ieri per vari indirizzi: presidente della giunta regionale, assessore alla Sanità, direttore regionale dell'Assessorato, direttore dell'Azienda sanitaria, e per conoscenza, è andata al presidente della Provincia, ai sindaci dei Comuni di tutta la Provincia, alle associazioni di tutela dei cittadini, alla stampa.

Questa chiamata a raccolta parte dalla dichiarazione di Tosolini secondo cui un taglio di 24 miliardi tra 2000 e 2001 significa ormai solo chiusura di reparti, con circa 300 persone in esubero (similari calcoli ha fatto, per la sua parte, anche Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria, che dovrebbe «lanciare» la salute sul territorio, e invece non ha denaro sufficiente né vede spazi per risparmi).

«Le riduzioni di spesa volute dalla Regione negli ultimi anni hanno già provocato un impoverimento dell'assistenza sanitaria pubblica a Trieste - scrivono i sindacati - Il modo in cui è stata operata la chiusura di reparti ospedalieri ha prodotto rilevanti disagi per tutti: basti pensare ai pazienti dei reparti di medicina ricoverati fuori reparto (fino a un centinaio di

rante lo scorso inverno) o all'insostenibile situazione logistica in cui sono costretti a operare le chirurgie ospedaliere».

«I reparti e i servizi ospedalieri - proseguono i sindacati - continuano a lavorare in cronica carenza di personale, materiali e apparecchiature, che non vengono rinnovate e spesso non ricevono la necessaria manutenzione. Vi sono ancora alcuni reparti per cui non viene nominato un primario perché, come affermato dal direttore generale, l'Azienda non può sostenerne la spesa».

Se si risparmia ancora, che fine farà l'assistenza? I sindacati chiedono che sia «rivista la programmazione sanitaria regionale», col pensiero che strada facendo qualcuno deve aver sbagliato i suoi calcoli. Ma come finirà la vicenda per adesso non lo sa nessuno.

g.z.

MALTEMPO



«Neverin» sul golfo e tanta pioggia (anche oggi)

Afa, poi pioggia e temporali, e nella mattinata di ieri anche un «neverin» che ha spazzato le acque del golfo. Tempo pazzo in questa prima metà di giugno, e dopo la calura dei primi giorni del mese le minime si sono assestate sui 19 gradi. E a quanto sembra il weekend non sarà dei migliori. Per oggi è previsto tempo in prevalenza nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco specie nel pomeriggio, mentre per domani è prevista nuvolosità variabile con precipitazioni sparse.

Brutta avventura per una giovane abitante in viale Campi Elisi

Trova un uomo e lo invita a casa ma ci rimette un milione e mezzo

Incontra un amico occasionale. Lo invita a casa sua e ci passa la notte assieme. Al mattino quando si sveglia si accorge che da una busta sono sparite alcune banconote per il valore di un milione e mezzo. E' stata sicuramente una brutta avventura quella di una giovane, della quale omettiamo le generalità, abitante in viale Campi Elisi. L'altra sera in un bar di via San Marco ha incontrato un coetaneo. «Abbiamo subito fatto amicizia» ha raccontato ai carabinieri di via Hermet ai quali si è rivolta per denunciare il furto del denaro. «Mi ha accompagnato a casa dove abbiamo bevuto. Poi mi sono addormentata e il denaro con c'era più». I militari ora stanno indagando per risalire all'identità del giovane. A quanto pare non aveva detto il suo nome neanche alla ragazza che lo aveva invitato a casa.

Carambola a Sistiana: due automobilisti feriti

Spettacolare carambola ieri mattina a Sistiana all'altezza del Belvedere. Nell'urto sono rimaste coinvolte due vetture.

Sono rimasti feriti in maniera lieve Roberto Sluga, 21 anni e Gianluca Rota, entrambi abitanti a Trieste. Guariranno in pochi giorni. Il lesa invece un terzo automobilista, Pietro Marcucci, 45 anni, abitante ad Aurisina.

Lo scontro si è verificato verso le 7. Una delle due vetture coinvolte,

una Opel Tigra, nell'urto ha sfondato il guard-rail rimanendo in bilico. Subito è scattato l'allarme.

Sul posto dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del «118» che ha trasportato i feriti al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia stradale che ha condotto i rilievi di legge.

Il traffico ieri mattina lungo la Costiera ha subito consistenti rallentamenti.

I locali pubblici tra speranze di ripresa con la pace e preoccupazioni per gli alimenti provenienti dal Belgio

L'allarme-diossina, solo pesce nei ristoranti

La Fipe: «Abbiamo prodotti esclusivamente genuini del nostro golfo»

Finalmente la guerra in Serbia si è conclusa e i ristoranti triestini tirano un sospiro di sollievo, facendo anche un primo bilancio sulle ripercussioni che il conflitto ha avuto sul nostro territorio. Gravi i danni che si registrano perché il conflitto ha tagliato le gambe al turismo e di conseguenza alla ristorazione che lamenta un calo degli affari che rasenta ben il 40 per cento.

E Benito Benedetti, presidente Fipe (associazione dei pubblici esercizi della Confindustria) a lanciare il grido d'allarme: «La media del calo è del 40 per cento - dice - ma in taluni casi si rasenta anche il 60 per cento. Disdette di comitive e singoli erano già iniziate con il ponte pasquale, ma ora con il perdurare della guerra si erano moltiplicate anche le paure di ordine



psicologico e le rinunce per ignoranza geografica di persone che consideravano Trieste troppo vicina al fronte». Il flop turistico croato e istriano, ha portato anche ricadute negative al turismo locale di transito».

Per quanto riguarda l'al-

larme diossina Benedetti però sdrammatizza: «Nei nostri ristoranti si mangia soprattutto pesce del golfo. In quanto al resto e la stessa carne quella belga non viene di certo più importata».

E a proposito dei control-

li e degli obblighi di legge Benedetti sciorina una inaspettata vena polemica: «Recentemente il presidente Apt, Benvenuti - dice - aveva auspicato l'approvazione, di un emendamento alla legge 155/Haccp: legge che prevede controlli rigorosissimi, sia dal punto di vista burocratico che sanitario per tutti gli alimenti della filiera alimentare: da quelli più usati dalle grandi industrie a quelli dei menù nei ristoranti. Nella fattispecie l'emendamento, ora in Parlamento, prevede un alleggerimento degli obblighi per agriturismi, osterie e frasche. La sua approvazione, secondo Benedetti, sarebbe una sorta di beffa per i consumatori che dovrebbero avere garanzie igieniche analoghe, sia se mangiano nel grande ristorante che nell'umile «frasca».

da. cam.

A Basovizza

Onori ai Caduti delle Foibe

Commemorazione dei Caduti delle Foibe, oggi alle 10, al sacrario di Basovizza, nel 54.º anniversario della fine dei terribili quaranta giorni di occupazione militare jugoslava. La cerimonia inizierà con lo schieramento del reparto militare d'onore e l'ingresso del Gonfalone di Trieste decorato di medaglia d'oro al Valor militare. Seguiranno la messa in suffragio e breve lettura di brani ispirati agli inforbamenti. Chiuderà la cerimonia il coro «Va pensiero».



SIAMO APERTI

A TRIESTE IN VIA DEL DESTRIERO, 19

SABATO 12/06/99
PER OGNI SPESA

Lt. 1 DI LATTE
Parzialmente Scremato



ORARIO APERTURA

TUTTI I GIORNI CON ORARIO:
8.30 - 13.00 16.00 - 19.30

MERCOLEDI POMERIGGIO CHIUSO



AMPIO
PARCHEGGIO

Dal Commodore 64 in poi, 8 anni con voi ...

VIDEOLANDGAMES

100% Playstation

Via Rismondo, 4 - Tel. 040369993

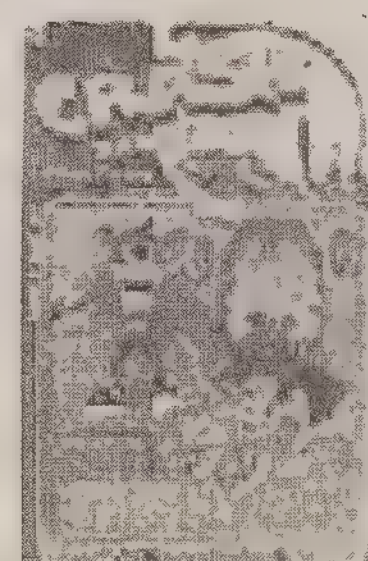
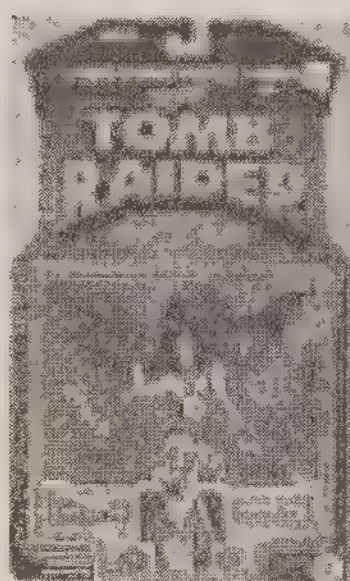
**FESTECCIA CON
NOI LA FINE
DELL' ANNO
SCOLASTICO**



Per ogni gioco
Platinum uno splendido
portachiavi in omaggio.

**LUNEDÌ
POMERIGGIO
APERTO**

Per ogni gioco novità una
maglietta o bandana in omaggio.



Disponibili tutte la action figures dei tuoi eroi

Offerte valide fino ad esaurimento scorte

Presentata la cinquantunesima Fiera internazionale, una delle ultime nello storico comprensorio

Nuova Campionaria in sede vecchia

Ma ci sono 60 espositori in più, da «Casa Viva» ad «Expomodel»

Inaugurata a Montebello la terza edizione della kermesse

Cento discipline allo «Sport Show» Occasione d'incontro per i giovani



Lo Sport Show si appresta a replicare il successo delle due edizioni precedenti. Nella foto, la piscina all'aperto, una tra le maggiori attrazioni anche dello scorso anno.

La terza edizione del Trieste Sport Show ha aperto ufficialmente i battenti nella sede dell'ippodromo di Montebello. Una vernice a cui hanno preso parte gli esponenti del Coni provinciale e della regione unitamente a personaggi della scena politica locale: da De Gioia all'assessore Scoccimarro, ai consiglieri Degano e Donaggio. Taglio del nastro cerimoniale affidato al presidente della Provincia Codarin, ed effettuato nel pieno profilarsi di un acquazzone, quasi a testimoniare che molte delle peculiarità del Trieste Sport Show quest'anno si articolano all'insegna dell'estremo.

Ma non solo. L'edizione '99, in virtù di un'unica sede pare regalare maggior compattezza e linearità anche logistica rispetto alla scorsa stagione. Il manto verde dell'ippodromo abbinato alle capienze dei locali siti nelle tribune pare garantire un'area ideale per assemblare le quasi cento discipline che hanno

aderito all'evento promosso dalla PubliSport. Un'impressione confermata anche dal patron del Trieste Sport Show Licio Bossi: «Il sito che ospiterà quest'anno il Trieste Sport Show sembra la struttura migliore e questo ci rende subito contenti come ci rende contenti aver visto all'inaugurazione gran parte dei rappresentanti dei vari enti locali.

Questo deve rappresentare un vero auspicio per le prossime annate - ha aggiunto Bossi - in quanto crediamo che il Trieste Sport Show sia un'iniziativa d'appoggio e con forza. Rappresenta un momento di socializzazione per i giovani. Ma soprattutto specifico che io non sono "geloso" della mia iniziativa - ha continuato l'ideatore - voglio farlo diventare una vera possibilità per tutti i triestini che amano lo sport. Naturalmente per fare questo - ha quindi concluso Bossi - è essenziale che tutti gli enti sposino l'idea per far-

la crescere ancora». E se le prime due edizioni vennero catalogate come autentiche scommesse quella iniziata ieri all'ippodromo ha suscitato subito un secco e solenne commento ancora da parte di Bossi: «... e dopo le scommesse ora cerchiamo la consacrazione d'un evento che vuole continuità». Ieri il Trieste Sport Show ha inaugurato anche le prime gare del torneo di calcio ma oggi toccherà all'aerobica e all'estremo, sia pure a livello documentaristico, a dare inizio decisamente alle danze della manifestazione. L'aerobica sarà di scena con dimostrazioni della palestra Aquarium mentre alle 20.30 Alex Viligiardi, già campione del mondo, terrà l'attesissimo stage. Alle 21.30 proiezione del video legato all'impresa in Tibet di Trieste 2000 mentre sempre alle 21.30 imperdibile la Accademia di Scrima Compagnia Malus darà vita al primo suggestivo saggio di schermata antica medievale.

Francesco Cardella

«Non trattateci troppo male». Comincia con un'esortazione al buonismo la presentazione della cinquantunesima Fiera campionaria internazionale di Trieste, l'ultima da presidente di Luca Savino, della quale è imminente la sostituzione, con ogni probabilità con uno degli attuali "vice", Riccardo Novacco. Al di là di questo aspetto tecnico, la manifestazione, in programma dal 18 al 27 giugno prossimi, e alla quale è prevista la partecipazione di operatori provenienti da 32 Paesi, dovrebbe coinvolgere per una delle ultime volte lo stesso comprensorio di Montebello, irrazionale e poco adatto ad ospitare rassegne di qualità, con i suoi capannoni dai soffitti giganti e i problemi logistici di sempre.

Senza sparare, come al solito, sulla Croce Rossa, bisogna anche annotare che, come è stato puntualmente fatto osservare, la

richiesta di partecipazione è crescente, tanto che a fronte di 255 espositori (60 in più dell'anno precedente) almeno qualche altra decina è stata forzatamente lasciata fuori. Segno che quantomeno la ritrovata centralità di Trieste un qualche appeal deve eserci-



Luca Savino

tarlo, e che quindi la vecchia "Campionaria" deve decidersi, e presto, a diventare grande.

Eccoci alla novità. A scommettere su Montebello, stavolta, sono stati sono

stati quelli dell'Ascom (Associazione commercianti al dettaglio) di Pordenone. Si dovrà a loro, infatti quel "Casa Viva", vero monumento all'arredamento che, lungo dal voler rappresentare un lussuoso ma statico show-room vuole proporsi come centro di consulenza full-time per i triestini interessati ad abbellire la loro abitazione.

La rassegna fieristica toccherà, tuttavia, come di consueto, altri settori commerciali, quali l'arredamento e il modellismo, a cui saranno dedicate specifiche sezioni. Superclassiche anche le manifestazioni dedicate al caffè e al legno, due dei settori trainanti, da sempre, della Campionaria. Il 24 giugno si terrà un convegno sul tema del caffè, mentre il 26 sarà la volta del legno, con particolare riferimento al commercio italo-austriaco. Un altro incontro, in calendario per il 25, approfondirà l'uso del legno nel-



le costruzioni, destinato ad aumentare d'importanza nel prossimo millennio. Contemporaneamente alla Fiera campionaria, si svolgerà la settima edizione di «Expomodel», iniziativa voluta dall'Associazione modellisti triestini che ha già riscosso vasto interesse: vi si potranno ammirare modellini di aerei, elicotteri, mavi, mezzi militari e civili, e trenini, che si contenderanno il sesto Trofeo «La Bora» e la coppa Expomodel, anche mediante un sondaggio tra i visitatori.

Piccola curiosità finale: nel giorno dell'inaugurazione, venerdì 18, sarà attivato un collegamento in teleconferenza con Seul, per sapere in diretta se la candidatura di Klagenfurt 2006, per le cosiddette olimpiadi invernali dei "Confini aperti" sarà andata a buon fine.

Il biglietto d'ingresso alla Fiera costerà anche quest'anno 10000 lire. Per la cerimonia inaugurale è atteso il sottosegretario al commercio estero Antonello Cava.

f.b.

Il Tribunale ha assolto, perché il fatto non sussiste, la direttrice e l'infermiera della casa di riposo di Muggia

Anziana sparita e poi trovata morta: nessun colpevole

Nell'agosto '94 Angela Cerin fu ritrovata cadavere in un bosco oltreconfine

Il pm Federico Frezza, rilevando i delicati aspetti morali dell'episodio, aveva chiesto la condanna di entrambe le imputate a 6 mesi di reclusione

Scappata dalla casa di riposo di Muggia e trovata morta alcuni giorni dopo in un bosco in territorio sloveno. Per la fine di Angela Cerin Mondo, un'anziana che aveva 83 anni, non vi sono però responsabilità penali. Ieri pomeriggio il Tribunale dopo brevissima camera di consiglio ha assolto perché il fatto non sussiste, la coordinatrice di allora (era l'agosto del '94) della struttura comunale, Jasna Petaros, e l'infermiera di turno la notte in cui l'ospite presumibilmente sparì, Licia Moschetti.

La Procura aveva formalizzato nei loro confronti le imputazioni di omicidio colposo e abbandono di persona incapace. Ieri il Pm Federico Frezza ha chiesto l'assorbimento della prima nella seconda ipotesi di reato e la condanna a sei mesi di reclusione per entrambe le imputate. Non ha mancato di sottolineare come l'episodio investa situazioni di particolare rilievo morale e si inserisca in un contesto, quello dell'assistenza agli anziani e delle case di riposo, che a Trieste riguarda una fascia larghissima di popolazione.

E per la condanna delle due donne ha insistito anche l'avvocato Giovanni Loisi, patrono di parte civile che ha rilevato come in un'altra sentenza di primo grado erano stati condannati dei dipendenti dell'ex Usl a seguito della fuga da un centro d'igiene mentale di una donna anch'essa poi ritrovata priva di vita.

Angela Cerin in una casa di riposo non ci voleva entrare. E' il motivo per il quale era fuggita una prima volta ed era stata ritrovata semiassestata dentro una pozzanghera. «Non aveva voluto firmare la domanda di accesso soprattutto perché era molto affezionata a un suo cagnetto - ha detto ieri un'assistente so-

ciale sentita come teste - le figlie però avevano insistito, sostenendo che era meglio per lei».

Dopo venti giorni di ospedale però l'anziana era stata riportata nella casa di riposo, ma ben presto aveva tentato una seconda fuga che si sarebbe rivelata fatale. Soffrendo di demenza senile, aveva vagato per i boschi senza trovare la strada di casa ed è stata ritrovata morta addirittura oltreconfine.

L'avvocato Tiziana Benussi ha sostenuto che non spettava alla sua cliente, la coordinatrice della casa di riposo, Jasna Petaros, alcuna valutazione sulle condizioni per l'accogliimento dell'ospite all'interno della struttura, bensì ai servizi

sociali e ai medici dell'Usl, e di conseguenza ha chiesto l'assoluzione per la sua assistita. Per ottenere questo verdetto si sono battuti anche i due avvocati difensori dell'infermiera Licia Moschetti, Carlo Berti e Paolo Pacileo. Hanno sostenuto che non vi è alcuna prova che l'allontanamento di Angela Cerin sia avvenuto di notte, cioè durante il turno della Moschetti, né che il portone fosse aperto. Hanno messo in rilievo che la donna era l'unica infermiera di quel turno con 60 ospiti da guardare. «Era responsabile della cura e dell'assistenza - hanno però sottolineato - non certo della sorveglianza».

Il Tribunale, come detto, ha accolto le tesi difensive. Silvio Maranzana

PER LA TUA LISTA NOZZE

Scegli

CHI HA SCELTO IL MEGLIO



Eschenbach



CALECA



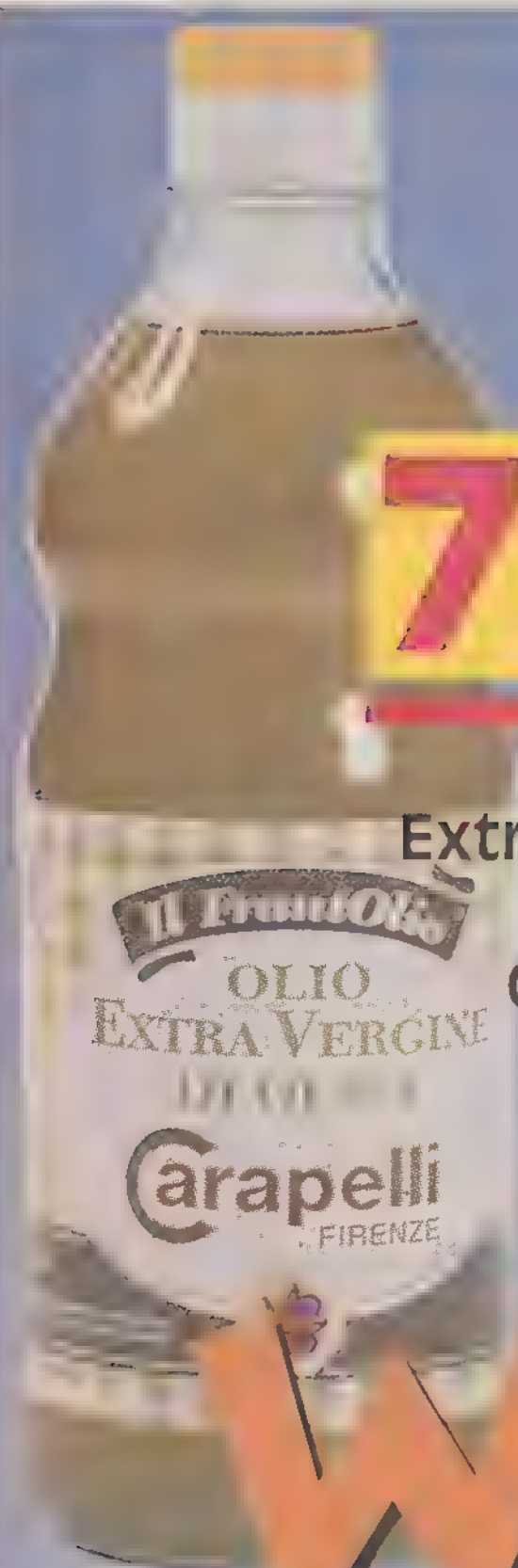
ALESSI

Gonnelli

VIA MAZZINI, 30 34121 TRIESTE

PER INFORMAZIONI 040 638638

DESPAR



7.290

Olio
Extra Vergine
di Oliva
CARAPELLI
lt. 1



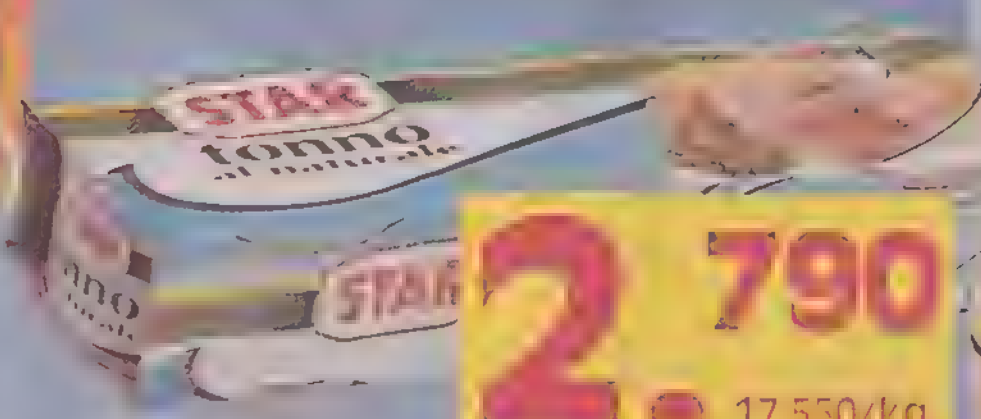
3.290

Riso SCOTTI
ORO Parboiled
kg. 1



2.990

Insalata per Riso
Peperlizia PONTI gr. 350



2.790

Tonno
al Naturale
STAR
gr. 55x3 sg.



1.090

Thè Limone o Pesca
S. BENEDETTO
lt. 1,5

W L'ESTATE! W la Convenienza!

2.990
al kg.

FAGIOLINI VERDI
1ª QUALITÀ
ITALIA



1.980
al kg.

POMODORO
INSALATA
1ª QUALITÀ ITALIA

2.790
al kg.

ALBICOCHE
1ª QUALITÀ ITALIA



2.490
al kg.

MELONI RETATI
1ª QUALITÀ ITALIA



2.790
al kg.

PESCHE GIALLE
1ª QUALITÀ ITALIA

EUROSPAR



Cominciamo la pubblicazione dei nomi degli alunni che hanno superato l'anno di studio nelle varie strutture didattiche della provincia

Scuole medie, il primo elenco dei promossi

Le liste si riferiscono agli allievi della Roli, Cankar, Kossovel, de Tommasini, Bergamas e dell'istituto di Duino

Scuola media statale «Bergamas»

I A: Massimo Brenci, Arlena Crevatin, Nicole Crisman, Rossana Danesin, Alessio Di Gennaro, Andrea Celeste Fragna, Alessio Golob, Tina Gustin, Dragan Ivanovic, Linda Lovric, Andrea Movio, Lawrence Osborne, Dolores Rasha, Annalisa Savron, Dora Scalici, David Troian.

I B: Astrid Albanese, Luca Bella, Paolo Bertuzzi, Armandine Bordin, Giulio Brancaccio, Sabrina Coslovich, Laura Cosolo, Barbara D'Annibale, Elisa Farenga, Nicola Goste, Matteo Grillo Shaffer, Sara Grisonich, Davide Grusovin, Stefano Modena, Alessia Petranich, Selene Pompili, Stefano Potler, Gaia Puopolo, Daniele Ruzzier, Stefano Sanapo, Gaetana Sanna, Stefano Schlemmer, Manuel Valentini, Denis Visintin, Karin Zerovaz.

I C: Lorenzo Allesch, Marco Canziani, Leonardo Dalfino, Valentina De Battisti, Dario Lanciano, Andrea Manini, Jessica Marchesi, Vito Marino, Matteo Marzari, Manfredo Musumeci, Palmela Louise Nardin, Sandro Nuti, Piero Pedarra, Andrea Perossa, Valentina Pinto, Riccardo Sancin, Nebojsa Uzelac, Sara Valente, Elisa Venturini, Alessia Viezzoli.

I D: Damien Allocca, Andrea Blasizzo Alborghetti, Paola Bruni, Andrea Cecchini, Roberto Cerovaz, Tyrone Gei, Daniel Groppazzi, Zoran Pakic, Samantha Paluzano, Eloisa Pastore, Debora Perossa, Martina Perossa, Elisa Petranich, Francesco Pietroforte, Marlene Riva, Erol Sosic Cramerstetter, Manuel Svetina, Ilenia Vascotto Pizzi, Sharon Vignini.

I E: Alessio Arno, Andrea Baolino, Cristel Bassa, Teresa Benedetti, Davide Burolo, Michele Cernigoi, Paolo Ciurcia, Elia Del Santo, Fabrizio Fontanot, Gianluca Lamola, Luca Martari, Libero Pausak, Walter Piccini, Martina Porro, Luca Rustia, Roberto Sbrocchi, Martina Tiberi, Davide Valente.

II A: Sara Attanasio, Federica Barnobi, Katia Coretti, Michela Del Borrello, Giada Ferluga, Steven Fratik, Giuseppe Gennuso, Elisa Giorgini, Francesca Grisanich, Alessandro Isaia, William Kus, Giulia Macchi, Miloslav Panic, Irene Pecile,

Sara Treppiedi, Martina Trost, Annalisa Zerjal, Erica Zucca.

II B: Sara Accardo, Stefano Bartoli, Ingrid Beacco, Diego Bravar, Matteo Caenazzo, Stefano Cepak, Giuseppe Cisternino, Riccardo Crismanich, Antonia Fuggiano, Andrea Alessia Grimalda, Roberta Lazzar, Manuel Lo Terzo, Stefania Loretto, Raffaele Masset, Jacopo Mercurio, Elisa Metus, Giuseppe Nasti, Stefano Nesich, Irene Pierobon, Alessio Pintus, Giulia Sgubin, Chiara Vegiani, Maria Agnese Vivoda, Giovanna Zoratto.

II C: Tiziana Biagi, Daniele Cingulin, Elisabetta Fabris, Massimiliano Fabris, Ma-

II E: Alberto Allegretto, Tommaso Benedetti, Marco Claret, Francesco Cozzella, Barbara Croce, Ivan De Leo, Carolina De Luca, Alessandro Del Borrello, Licia Di Gennaro, Daniele Giacomani, Walter Grusovin, Nicolas Kurdi, Daniele Logar, Davide Lucchesi, Fabrizio Marchesi, Giovanni Pestelli, Denis Ravalico, Stefano Schillaci, Pierpaolo Sergas, Mattia Stasi, Giovanni Vaccaro.

II F: Thomas Beacco, Alessio Gaetano Coronica, Stefania Frezza, Daniele Izzo, Manuel Krammerstetter, Toffe Masè, Teresa Mormile, Filippa Nardiello, Daniela Pusateri, Terence Radin, Alex Scalici, Demis Surlan.

Primi giorni di vacanza per gli studenti delle medie che hanno superato l'anno scolastico.

Iniziamo oggi la pubblicazione degli elenchi dei promossi negli istituti sia della città che della provincia che sono stati promossi.

Si tratta degli allievi della Roli, della Cankar, della Kossovel, della Tommasini, della Bergamas e dell'istituto di Duino che si sono meritati un giudizio positivo dagli insegnanti.

Nei prossimi giorni pubblicheremo le altre liste degli studenti promossi nelle scuole della provincia che ci stanno pervenendo.

chele Kozman, Mattia Porro, Lara Skrinjar, Katja Tonet, Luka Udovic, Jan Zetko.

Scuola media dell'Istituto comprensivo di Duino-Aurisina

I A: Mattia Amato, Diego Burattini, Samantha Coretti, Andrea Dapretto, Anthony Gatti, Elisa Petroni, Alice Sattolo, Alessandro Sciutto, Daniele Sirca, Michele Vittrani, Dawn Zari, Andrey Holodkov.

I B: Alessandra Burger, Peter Busetti, Christopher Cuschie, Marco Medet, Giulia Merluzzi, Gianpaolo Nadalutti, Fabio Pellizzari, Michela Pozzetto, Elisa Vidali, Andrea Villalta, Corrado Zampieri.

II B: Martina Benci, Christian Bergamasco, Serena Conti, Samantha Germani, Vincenzo Gianneo, Federico Ginelli, Alberto Hrovatin, Vincenzo Antonio Ilgrande, Carlo Luttman, Federico Marsich, Tania Masè, Liliana Paronuzzi, Laura Perisutti, Andrea Pirone, Alberto Pisani, Federico Poretti, Alessia Puppi, Alice Racca, Samuel Tuberoso.

Scuola media statale con lingua d'insegnamento slovena «Srečko Kosovel»

I A: Martina Brece, Taisija Cesar, Roberta Chirani, Veronika Danev, Antonella Derin, Martina Gantar, Ivan Jevnikar, Andrej Marusic, Daniel Milano, Mateja Piccini, Simon Rozac, Olaf Simonettig, Jan Sossi, Sara Sossi, Ivana Zidaric.

I B: Denise Bellini, Eva Carli, Veronika Carli, Denis Cernigoi, Susanna Covolo, Aleksandra Gregori, Denis Polissa, Matija Rauber, Peter Schillani, Danjel Slavec, Sara Vidali.

II A: Greta Barbieri, Sara Carli, David Cibi, Sophie Corbo, Roberta Coretti, Serena Covolo, Gabriele Deste,

Matija Dolenc, Ales Ferluga, Katarina Gregori, Dasa Hrovatin, Denis Iozza, Branka Jovanovic, Jakob Jugovic, Boris Kalc, Sophia Kralj, Elena Racman, Jasmin Rizegar, Maja Sancin, Kristijan Stopar.

Sezione staccata a Prosecco

I A: Emil Bukavec, Irina Bukavec, Tomaz Cefuta, Taddea Druscovich, Petra Gruden, Irena Korelec, Poljanka Milkovic, Mateja Milic, Valnea Milic, Tereza Pertot, Nikol Rebula, Tadeja Savi, Katrin Sedmach, Matteo Turco, Alex Vescovi, Sandra Vitez.

I B: Sara Bembi, Olga Manzano, Sara Matijacic, Denis Nanut, Mauro Negrini, Lukas Paluch, Jessica Stoka.

II A: Dimitri Batti, Jernej Bufon, Giorgia Buzzai, Tamara Cerniava, Gregor Colja, Federica Chersinich, Jana Gustin, Matej Gustin,

silio Di Leva, Jessica Fontanot, Valentina Lach, Michele Latin, Nataschia Levacovich, Daniele Medetotti, Daniele Pepe, Alan Pizzanei, Romina Pollanz, Gabriele Sturmea, Jessica Surian.

II A: Benito Caris, Francesco Caris, Jacin Carri, Arno Cascione, Jessica Cominotto, Jessica Cruzic, Gianni Dekovic, Daniel Domancic, Federico Mihic, Romina Parovel, Gabriele Pellegrini, Michele Pulin, Letizia Rizzo, Diana Trivellini.

I B: Alex Bevilacqua, Michele Bilancia, Marta Bulgarelli, Davide Casertano, Matthias D'Auria, Alessia Del Vecchio, Gabriele Demarich, Marzia Gerdevic, Stefano Giugovaz, Cristina Madonna, Simone Masala, Elisa Paiero, Giada Sancin, Giorgio Scarpa, Andrea Schrikser Andrea, Stok Andrea.

II B: Simone Belci, Alessandro Celigo, Paolo Gesmundo, Davide Jelich, Danilo Lomartire, Luca Marussi, Antonella Morano, Luca Paiero, Martina Pecilli, Giuliano Ponis, Christian Pramparo, Andrea Ritossa, Davide Ritossa, Luca Sancin, Alessio Scherl Tomasi, Aurora Venier, Graziano Violini.

I C: Erim Alp, Deborah Bordon, Simonetta Cavalli, Stefano Cherin, Sara Esposito, Stefania Gallinucci, Giada Hervatin, Pamela Lorusso, Manuel Marilli, Denise Ma-

Reske, Marco Simunovic, Enrico Tuljaj, Gabriele Vecchio, Andrea Zanier, Alexia Zolli.

I D: Daniele Babic, Ruben Bandera, Francesca Bellian, Francesco Cadenaro, Massimiliano Ciullo, Massimiliano Colonnello, Axel Coren, Valentina Coretti, Alessio Germani, Michela Grilli, Sara Hervatic, Alessandra La Barbera, Emanuele Motata, Barbara Saule, Saverio Vascotto, Lorenzo Veglia.

I E: Dustin Barut, Irina Bonazza, Federico Boneta, Sara Cleva, Alessandro Coretti, Daniele Coretti, Dean Crippa, Maela Grilli, Andrea Lisjak, Federica Orlando, Alessia Radovic, Sara Sanvincenti, Giulia Turturiello, Daniel Velikonja.

II E: Andrea Bais, Elena Bellian, Valentina Cociani, Mauro Coretti, Sandro Daris, Sara Hervatic, Mattia Orfano, Cristina Ranieri, Alberto Righini, Marco Sabadin, Giacomo Schiavon, Christian Syara, Paolo Zobec.

Scuola media statale «Muzio de Tommasini»

I A: Barbara Bizjak, Paola Calacione, Silvia Contessi, Sofia Cova, Michele Del Bono, Stefano Esposito, Eliane Gerzeli, Anna Martinelli, Giulia Marzari, Lisa Notaro, Andrea Pauletich, Paola Pinesich, Noemi Rizzi, Clara Sasso, Valentina Simonovich, Matteo Sponza, Eva Vocci.

Puppin, Flavia Sarazin, John Wallace Schiavo, Giuseppe Sodano, Lorenza Specia, Gianluca Taucar, Andrea Celeste Tomadin, Mattia Treu, Alise Turitto, Francesca Zandel.

I B: Marco Abbrescia, Francesca Alessandrini, Matteo Braini, Massimiliano Bravin, Alex Bullo, Fabio Canciani, Riccardo Cantarini, Carlotta Maria Carella, Giacomo Cozzutto, Matteo Gerli, Daniele Gurtner, Vincenzo Notaro, Stefano Pahor, Jan Edoardo Penco, Ana Regent, Emanuele Renzo, Francesco Sai, Francesca Sinozic, Erica Sossi, Giancarlo Stagni.

II B: Cristiano Bordon, Alicè Bravin, Andrea Francesco Bubba, Francesco Buzai, Sammy Carli, Stefano Cova, Alberto De Gressi, Massimiliano De Walderstein, Davide Di Sessa, Luca Dolce, Gianluca Furlan, Simone Gamboz, Sebastiano Gangemi, Davide Golin, Solveig Pauline Nassivera, Maurizio Pianmonti, Andrea Poli, Diana Pollanzi, Alessandro Porcelli, Tania Radovan, Anna Roarzi, Manuel Santoro, Andrea Francescolis, Manuel Standner, Nicola Venturini, Francesco Viezzoli.

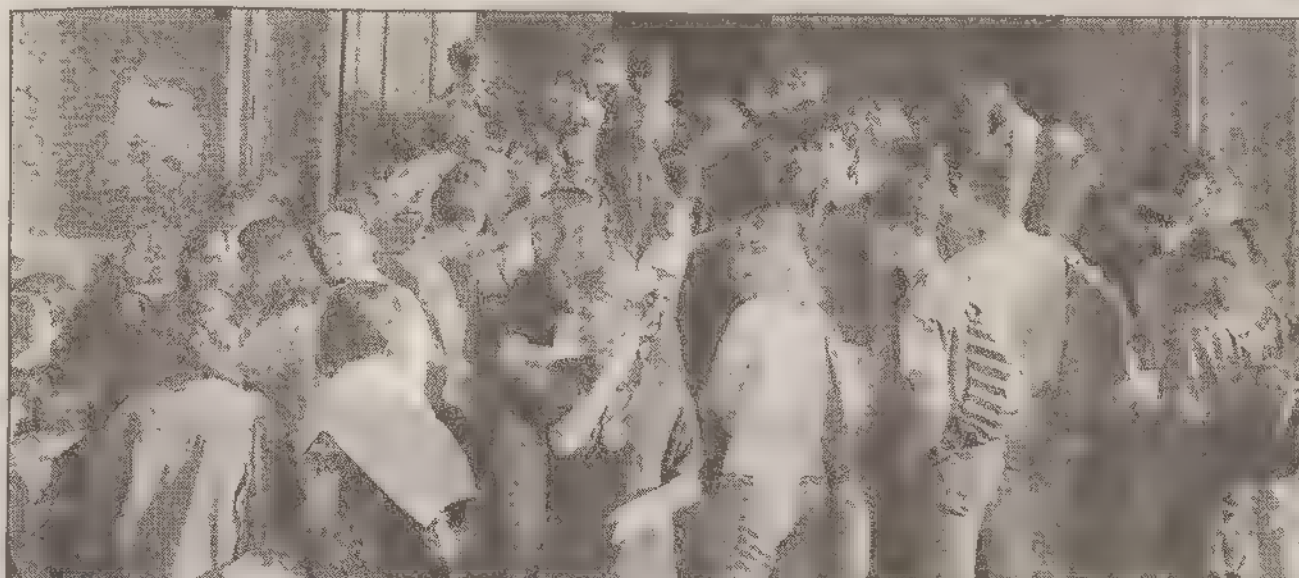
I C: Gaia Bautista, Revital Cohen, Nicolas Costa Dragoni, Fabio Depingente, Alice Furlan, Tania Giusti, Stefania Muran, Claudio Muscillo, Dino Perco, Elena Perco, Marco Pilato, Lucia Raiola, Riccardo Rauber, Giulio Roberto, Niccolò Russo, Stefano Simeone, Dunia Sugan.

II C: Giovanna Alzetta Fontana, Massimiliano Angiolini, Stefano Cebron, Edoardo Corsani Scuz, Sueli Depingente, Eleonora Ferluga, Valentina Fabiana Madzar, Konrad Musumarra, Tiziano Orazi, Lorenzo Pecorari, Diego Peteani, Luca Piccoli, Jesper Van Der Salm.

I D: Adala Benvenuto, Andrea Cipolla, Mariastella Deste, Francesco Ferrante, Luca Gherold, Claudio Giacompi, Elisa Lo Casto, Mattia Milli, Valentina Piccini, Alessandro Rossi, Paola Spettina, Fulvio Signoretti.

II D: Lorenzo Bradas, Francesco Cattaruzza, Riccardo Claudio, Karen Dobranovich, Anna Dotti, Valentina Felicelli, Andrea Martinello, Daniele Mauro, Alessio Mission, Michele Pellegrino, Denis Pilat, Jacopo Ravalico, Nicole Semoli, Samuele Taucer.

(1. segue)



Mirko Kante, Neza Kapun, Marina Kaurin, Jarmila Kodric, Martina Lisjak, Nina Luxa, Sara Marzi, Sarah Nanut, Elisa Pradal, Martina Richiardi, Edwin Stoka, Mattia Trampuz.

Scuola media statale «Giancarlo Roli»

I A: Cristina Barisi, Alice Cernito, Soili Degrassi, Vas-

rino, Andrea Pettiroso, Brian Pirrone, Antonino Schipilliti, Frieda Sossi, Sara Vaglieri, Giulia Viscovich.

II C: Aylin Alp, Sara Baruzza, Tommy Bussani, Diego Eneo, Nicole Fornasiero, Matilde Graziani, Andrea Kobau, Denis Koren, Maura Mio, Paride Novello, Luca

II A: Matteo Accorsi, Stefano Capuano, Aurora Cardile, Davide Carlin, Alessio Ceccolini, Daniele Dudine, Pietro Fortunato, Sergio Gandolfi, Margherita Giannella, Alessandro Ladavaz, Andrea Massaria, Nicole Negrino, Francesco Perini, Alice Piciga, Alberto Pindozi, Francesca Pipan, Gianluca

ULTIMISSIMI GIORNI!!! GHAFFARI TAPPETI CHIUDE!!! PER CESSIONE

SCONTI
FINO AL

70%

+10%



MEYMEH PERSIA	300X211	1.400.000	990.000
HAMADAN FINE PERSIA	306X212	1.600.000	990.000
MUSOL PERSIA	331X222	1.600.000	990.000
KASCHMAR PERSIA	334X234	1.200.000	990.000
SARUG PERSIA PERSIA	352X223	1.600.000	990.000
TABRIZ MISTO SETA FINE	291X209	1.400.000	1.200.000
MOUD FINE MISTO SETA	328X212	1.300.000	1.200.000
ZANJAN PERSIA	260X150	1.800.000	650.000
MUSOL FINE PERSIA	256X140	1.700.000	650.000
NAIN MISTO SETA PERSIA	245X152	1.600.000	1.450.000
ARDABIL FONDO SETA PERSIA	273X167	1.600.000	1.900.000
NAIN MISTO SETA PERSIA	297X106	1.300.000	1.850.000
ZANJAN PERSIA	196X141	1.250.000	650.000
PEKINO CINA	183X122	1.650.000	590.000
KILIM PERSIA	200X200	2.800.000	750.000
ERIWAN ROMENO	216X216	2.900.000	850.000
NAIN PERSIA MISTO SETA	207X120	1.600.000	890.000
KAIZARI VECCHIO TURCO	177X115	1.900.000	590.000
SENNE PERSIA	164X124	1.750.000	650.000
HAMADAN PERSIA	125X80	1.300.000	180.000
VIS PERSIA	165X111	1.100.000	290.000
HAMADAN PERSIA	160X105	850.000	290.000
NAIN MISTO SETA PERSIA	140X90	1.100.000	390.000
KASHAN PERSIA	157X104	1.300.000	450.000
BIDJAR FINE PERSIA	159X102	1.300.000	450.000
KASHMAR PERSIA	145X101	1.200.000	550.000
MOUD MISTO SETA PERSIA	153X85	1.350.000	650.000
QUEMLANA KURK FINISSIMO	160X102	1.300.000	950.000
QUM SETA TRAMA IN SETA 100%	154X106	1.300.000	1.900.000
ISFAHAN FINE MISTO SETA	168X108	1.600.000	900.000
CORSIE HAMADAN	300X80	1.350.000	490.000
HAMADAN	384X90	1.750.000	690.000
GARAGE	297X64	1.250.000	490.000
HOSSEINABAD FINE	498X79	1.100.000	850.000

DOMENICA MATTINA APERTI 9.30-12.30

DAL 16 MARZO AL 16 GIUGNO
VIA VASARI 6
TRIESTE (vicino p.zza Garibaldi)

Sette obiettivi da raggiungere

Gli artigiani e l'Europa

16.200.000 imprese con meno di dieci addetti, di cui circa la metà costituite dal solo titolare.

Il 99,9% delle imprese esistenti con meno di 250 addetti, cioè imprese artigiane o appartenenti alle PMI.

Il 32,8% dell'occupazione e il 23% del giro d'affari complessivo è prodotto dalla micro-imprese (fino a 9 addetti).

Questi sono i dati emersi da uno studio approfondito fatto dalla Confindustria relativo alla realtà del comparto artigiano e della piccola impresa all'interno dell'Unione Europea.

Da questi dati emerge con chiarezza che l'economia dei Paesi aderenti alla UE è basata prevalentemente sulle PMI e sulle cosiddette micro-imprese del comparto artigiano.

In particolare l'Italia ha il 47,8% dei lavoratori che lavorano all'interno di realtà aziendali che hanno un numero di addetti inferiori a 10, collocandosi al secondo posto nella graduatoria dei vari Paesi aderenti.

Domani si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo: la Confindustria

ritiene molto importante questo appuntamento in quanto il nuovo Parlamento sarà chiamato a giocare un ruolo decisivo nella guida della delicata fase post-monetaria, costruendo un progetto di sviluppo economico e produttivo dell'Europa.

Solo attraverso il coinvolgimento delle Piccole Imprese e l'attenzione alle loro esigenze e potenzialità, sarà possibile costruire una strada credibile per fornire risposte concrete al problema della disoccupazione.

I punti di forza del «modello della Piccola Impresa» sono rappresentati da autonomia imprenditoriale, intelligenza diffusa, assunzione personale del rischio e cultura produttiva. Sono queste le capacità espresse dall'artigiano, dal lavoro indipendente e dalle piccole imprese in generale.

Nonostante questi valori siano ormai riconosciuti ampiamente, manca ancora a livello nazionale ed europeo una «cultura» della piccola impresa e conseguentemente la crescita economica delle piccole imprese e dell'artigianato è avvenuta in questi anni in un contesto sfavorevole, irto di difficoltà e di ostacoli.



FOTO CONCESSA DALLA U.A.F.

Per risolvere questi problemi la Confindustria indica a coloro che siederanno nel nuovo Parlamento della UE questi obiettivi:

1) riduzione del peso fiscale sulle aziende a partire da una diminuzione mirata delle aliquote Iva per i servizi a forte intensità di manodopera al fine di stimolare la domanda e di ridurre il lavoro nero;

2) semplificazione del contesto amministrativo, normativo e burocratico che condizionano negativamente e vincolano le potenzialità di crescita della Piccola Impresa;

3) favorire l'accesso delle Piccole Imprese e delle imprese artigiane al credito;

4) promuovere la nascita e favorire il consolidamento di nuove imprese artigiane cre-

ando strumenti e interventi finalizzati all'assistenza e all'accompagnamento delle imprese di piccole dimensioni;

5) riformare dalla base il sistema della formazione con il diretto coinvolgimento delle aziende nella gestione dei processi formativi in modo da superare la divisione che oggi esiste tra la scuola e il lavoro;

6) liberalizzare il mercato del lavoro con una profonda revisione della legislazione oggi vigente che rappresenta il principale ostacolo per le imprese all'assunzione di nuovi giovani;

7) accrescere la competitività e l'innovazione nelle piccole imprese e nelle imprese artigiane.

Su queste linee direttrici sarà necessario, ad avviso della Confindustria, che il nuovo Parlamento europeo unifichi le condizioni operative di tutto il sistema produttivo del nostro continente.

L'Europa non può ignorare che è davvero in grado di fare occupazione: cioè l'artigianato e le PMI che creano 7 posti di lavoro su 10.

In questo senso i rappresentanti italiani che verranno eletti al Parlamento europeo avranno una responsabilità in più: dovranno saper comprendere e valorizzare le potenzialità dell'imprenditorialità diffusa che rappresenta nel nostro Paese un esempio unico di creatività, flessibilità, capacità occupazionali, innovazione tecnologica, espressione di una tradizione culturale che il mondo ci invidia e che è oggetto di studio di autorevoli osservatori internazionali.

Comunicazione per le aziende del settore alimentare



Il presente comunicato per ricordare alle imprese del settore alimentare che il 30.6.1999 scade il termine per l'adeguamento al D. Lgs. n. 155/97 inerente all'applicazione del sistema di autocontrollo HACCP.

Si precisa che sono soggette all'applicazione del nuovo dispositivo normativo tutte le imprese alimentari che effettuano anche una sola delle seguenti attività: produzione, trasformazione, confezione, trasporto, distribuzione e vendita di generi alimentari.

Essendo il termine del 30 giugno estremamente ravvicinato e non avendo al momento nessun atto parlamentare, benché fortemente richiesto dalla scrivente Associazione, indirizzato alla semplificazione o ulteriore proroga della scadenza comunichiamo che è stato raggiunto un accordo per l'esplicitamento «chiavi in mano» di quanto richiesto tramite un professionista biologo.

Il servizio viene così proposto:

- Breve corso di formazione unicamente finalizzato a chiarire la gestione del progetto.
- Ispezione preliminare dell'esercizio per valutare le condizioni igienico-sanitarie.
- Stesura documentazione personalizzata (piano di controllo secondo il metodo HACCP).
- Ispezione semestrale dell'esercizio per verificare il piano di autocontrollo ed eventualmente effettuare dei tamponi per la ricerca dei principali batteri.
- Spiegazione dei risultati analitici e messa a punto di interventi correttivi.
- Pubbliche relazioni con gli organi ufficiali di vigilanza (Servizio Vigilanza Alimenti USL).
- Consulenza in caso di specifiche problematiche.

Il costo complessivo forfettario per azienda di quanto sopra esposto viene stimato in L. 450.000 + Iva annue, esclusi eventuali costi di analisi regolamentari da apposta convenzione con il laboratorio chimico della Camera di Commercio.

Successivamente alla prima fase si procederà con la formazione di tutti gli addetti presenti in azienda.

Si tiene a precisare che quanto proposto è frutto di una accurata indagine di capacità professionale ed economica effettuata su tutto il territorio regionale; avendo pertanto la certezza di proporre un servizio completo, valutato positivamente dall'USL locale, e a un costo accettabile.

Invitiamo pertanto tutte le imprese del settore interessate a rivolgersi tempestivamente all'Ufficio Ambiente e Sicurezza della scrivente Associazione - tel. 040/3735208 - per l'adesione alla convenzione.

L'UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA dell'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

dispone di propri ambulatori medici con presenza giornaliera di medici specialisti in medicina del lavoro per l'effettuazione delle visite mediche preventive e periodiche ed è in grado di fornire le seguenti prestazioni:

- ◆ Check up aziendale in tema di sicurezza ed ambiente con la verifica diretta in azienda di tutti i parametri interessati;
- ◆ Tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti presso l'Associazione stessa;
- ◆ Consulenza sulla normativa antincendio ed antinfortunistica;
- ◆ Consulenza progettazione, analisi chimico-fisiche e procedure autorizzative relative agli scarichi delle acque reflue e alle emissioni in atmosfera derivanti da cicli produttivi;
- ◆ Redazione di perizie fonometriche per determinare il rischio rumore interno ed esterno contenenti amianto;
- ◆ Redazione dei piani di sicurezza relativi agli appalti pubblici e alla «direttiva cantieri»;
- ◆ Consulenza e procedure autorizzative per le attività di produzione, trasporto, stoccaggio e trattamento dei rifiuti industriali;
- ◆ Consulenza e analisi chimico-fisica per la classificazione dei rifiuti prodotti nel ciclo di lavoro.

I nostri esperti rispondono al 3735208.

Un primo passo a favore delle aziende artigiane

La riduzione dell'Iva

La Confindustria sta attivamente sostenendo l'iniziativa, che il «Consiglio d'Europa» sta portando avanti, finalizzata a ridurre l'Iva nei confronti delle imprese che forniscono servizi ad alta intensità di manodopera direttamente ai consumatori finali e con prevalente carattere locale. Le aziende potenzialmente interessate sono tutte quelle del comparto edilizio inteso in senso lato, quelle di produzione di servizi di riparazione su beni mobili materiali, dei servizi di pulizia, di lavanderia, di assistenza diretta alle famiglie, agli anziani e ai malati, e infine tutti i servizi resi alle persone.

In sostanza, una fetta molto grossa dell'intero comparto artigiano potrebbe beneficiare della riduzione delle aliquote Iva; purtroppo, però, il governo italiano sembra fino a oggi intenzionato a far beneficiare del provvedimento solo le imprese del comparto edile diversamente da quanto sostenuto da altri governi europei.

L'obiettivo di questa direttiva è quello di agevolare alcune categorie di operatori che sono maggiormente colpiti da eventi recessivi o da specifiche crisi, fenomeni ricorrenti nel settore artigiano.

La riduzione dell'Iva proposta produrrebbe l'effetto positivo di ridurre i costi per l'utente

Pagina a cura della

Associazione Artigiani
Piccole e Medie Imprese di Trieste.



Confindustria



è attivo il nostro sito internet: www.artigianits.it
l'indirizzo di posta elettronica è: INFO@artigianits.it

Sede centrale:

Via Cicerone 9 - 34133 Trieste - tel. 040/3735111
fax 040/3735224

Sedi periferiche:

V.le XXV Aprile 2 - 34015 Muggia - tel. 040/274198
fax 040/272652

Via Flavia 114 34147 - Zona Industriale - tel. 040/280887
fax 040/280495

Aurisina 156 - 34011 Duino Aurisina - tel. 040/200892

finale, dando un impulso ai consumi e determinando così un circolo virtuoso sia per lo sviluppo delle imprese sia per la tutela del consumatore.

Nei giorni scorsi la Confindustria del Friuli-Venezia Giulia ha promosso un incontro

con i parlamentari e gli euro-parlamentari della Regione al fine di sensibilizzarli nel sostegno di questa proposta.

Infatti, pur trattandosi di una vertenza nazionale, la questione posta assume nel Friuli-Venezia Giulia un carattere di

priorità, in quanto la posizione frontiera espone questa Regione alla concorrenza di mercati dove il costo del lavoro è molto più basso, vale a dire i Paesi dell'Est, con particolare riferimento alla Slovenia e alla Croazia che sono ormai prossimi all'ottenimento dei contributi comunitari e delle agevolazioni previste dalla Ue per i Paesi di nuova adesione.

Il presidente della Confindustria di Trieste, Bronzi, ha dichiarato che non solo il provvedimento appare legittimo e motivato (e proprio per questo motivo è sostenuto dai governi dei vari Paesi aderenti all'Unione europea), ma anche rappresenta un fatto — per così dire — doveroso.

Bronzi infatti ha ricordato alcuni recenti interventi pseudo-agevolativi decisi dal governo a favore di altre categorie economiche, quali a esempio la rottamazione degli autoveicoli che, da un lato hanno aiutato in maniera considerevole alcune aziende industriali del nostro Paese, ma dall'altro hanno esposto il consumatore finale a un indebitamento a medio termine che di fatto ha limitato la liquidità delle famiglie.

Ciò ha causato — ha concluso Bronzi — una recessione nel settore dei servizi alle persone, creando di conseguenza uno stato di peggioramento della liquidità finanziaria delle aziende e aumentando l'indebitamento bancario.

Abolisci un modulo salva un albero

Altro che semplificazione! Ogni anno 3 milioni di moduli da compilare, pari a 1500 tonnellate di carta (come dire almeno 1000 alberi di vent'anni), 50 milioni di ore di lavoro, 1400 miliardi di spesa. Se la mole di alcuni certificati è stata ridotta, per gli adempimenti ambientali la burocrazia continua a pesare non poco.

Le imprese italiane non hanno scelta: per denunciare e smaltire i rifiuti, cioè per contribuire a tutelare l'ambiente, paradossalmente sono costrette a fare il contrario: sprecare carta. Lo impone una cultura burocratica che in materia ambientale è dura a morire e continua a essere basata sull'adempimento cartaceo, sulla com-

pilazione di tonnellate di documenti necessari per compilare altri e che poi giacciono dimenticati negli uffici pubblici senza che nessuno li controlli. Documenti costosi e inutili. Anzi, dannosi proprio per l'ambiente che dovrebbero difendere, oltre che per l'attività delle 500.000 imprese italiane interessate da tutto l'iter gestionale dei rifiuti. Confindustria continua la battaglia contro la burocrazia, denunciando lo spreco di risorse ambientali (1500 tonnellate di carta per i moduli da compilare), di risorse economiche (1400 miliardi sottratti alle imprese), di tempo «rubato» al lavoro (50 milioni di ore l'anno) nella gestione dei rifiuti.

E chiede procedure snelle ed efficaci, leggi semplici che consentano di rispettare l'ambiente senza penalizzare il sistema imprenditoriale. La stessa semplicità applicata in altri Paesi europei, come in Francia, dove la stima dei rifiuti prodotti e smaltiti dalle imprese avviene utilizzando un piccolo, significativo campione di imprese, in Belgio, dove la denuncia dei rifiuti è contenuta in un unico foglio; in Lussemburgo, dove non esiste alcuna denuncia rifiuti.



SYNERGICA s.r.l.
Consulenza & formazione
P.zza della Libertà, 6 Trieste

QUALITÀ E SICUREZZA

- Organizzazione Sistema Qualità ISO 9000
- Organizzazione e riorganizzazione aziendale
- Certificazione ambientale ISO 14000
- Sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 626/94)

- Sicurezza settore edile (direttiva cantieri)
- Certificazioni di prodotto e marcatura CE
- Igiene prodotti alimentari (HACCP)
- Formazione e addestramento

Per fissare un check-up o un semplice colloquio informativo telefonare allo 040/43833

EDIL PORFIDI TRENTINA
s.n.c.
LASTRAME - SEGATI - CUBETTI
BUGNATO - FORNITURA E POSA PORFIDO

PAVIMENTI PER ESTERNI:
Fornitura e posa porfidi - lastre - segati cubetti - piastrelle - bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE:
Moduli autobloccanti - materiali isolanti - guaine - materiali da muro - tubi PVC - legname per costruzione solai, ecc. - ferramenta

TRIESTE DEPOSITO E UFFICIO:
PROSECCO - TS fronte rimessa ACT
Telefono 040/251044 Fax 040/251145

Studi di settore

La vera novità della dichiarazione dei redditi è rappresentata dagli studi di settore, applicabili dal 1998 per 45 categorie fra commercio, servizi e imprese manifatturiere, i cui elenchi sono disponibili presso la nostra sede. Il metodo applicativo degli studi di settore sono stati solo recentemente commentati nella circolare del Ministero delle Finanze n. 110/E del 21 maggio scorso. Attraverso l'analisi dei dati contabili ed extracontabili, i ricavi e i compensi dei contribuenti avvicineranno a quelli realisticamente attribuibili sulla base delle caratteristiche soggettive con le quali l'attività viene esercitata. Inoltre, oltre che un riferimento prettamente di carattere tributario, il risultato dello studio di settore potrà costituire anche un parametro per valutare l'efficienza gestionale. Particolare attenzione dovrà comunque esser posta alla coerenza e attendibilità degli indicatori economici che sono alla base dell'approvazione, infatti anche in caso di ricavi congrui, l'inattendibilità dei richiamati indicatori potrebbe costituire elemento per la selezione delle posizioni dei contribuenti da sottoporre a controllo. Se, per esempio, la produttività dei propri addetti si discosta da quella degli altri colleghi; ovvero la rotazione del magazzino è diversa, nonostante i ricavi siano in linea con i calcoli statistici, si può verosimilmente rischiare di essere sottoposti ad accertamento fiscale con metodi di indagine più capillare. È importante sottolineare che la determinazione di maggiori ricavi, compensi e corrispettivi, conseguente esclusivamente all'applicazione degli accertamenti basati sugli studi di settore non rileva ai fini penali. Nel ricordare che gli accertamenti basati sugli studi di settore trovano diversa utilizzabilità in relazione al regime contabile adottato dal contribuente, la circolare 110/E chiarisce che i soggetti che sono in contabilità ordinaria per effetto di opzione e gli esercenti arti e professione possono essere toccati dagli accertamenti solo nel momento in cui l'ammontare dei compensi o dei ricavi determinati sulla base degli studi di settore risulta superiore a quelli dichiarati per almeno due periodi d'imposta su tre consecutivi, compreso quello da accertare. Per i contribuenti in contabilità semplificata il mancato adeguamento anche per il solo anno 1998 dovrebbe comportare il ricevimento dell'invio al contraddittorio con l'amministrazione finanziaria, sulla base delle disposizioni che regolano il procedimento di accertamento con adesione. E comunque previsto che, per il primo anno di applicazione degli studi stessi nella dichiarazione dei redditi senza applicazione di sanzioni ed interessi. Lo stesso adeguamento dovrà essere effettuato ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, anche in questo caso senza sanzioni ed interessi.

RI.MA.CO snc
TRIESTE - VIA G. MATTEOTTI, 50
TEL. 040371097 FAX 040371219 - E-MAIL: rimaco@newtech.it

ASCENSORI
CONCESSIONARIA

.....quando la qualità non è più solo un'opinione.

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

MUGGIA Parla il neodirettore Roberto Sponza: triestino, 48 anni, un passato agonistico e già dirigente dell'Hannibal

«Porto San Rocco»? Una Porto Cervo

Come vincere la concorrenza, che cosa (e quando e come) offrire ai diportisti

MUGGIA Cino Ricci, lo skipper di «Azzurra», commenta la manifestazione

Da qui il Giro d'Italia a vela

Partenza in grande stile, quest'anno da Muggia, della stagione velica dedicata al vasto pubblico di appassionati del settore. Grande anche l'attesa per i risvolti turistici di quella che può essere considerata una prova generale per il futuro che la cittadina intende intraprendere.

Mercoledì pomeriggio verrà effettuato il sorteggio per l'assegnazione ai vari equipaggi delle imbarcazioni partecipanti al «Giro d'Italia» a vela - fortemente voluto da «Porto San Rocco» e Comune di Muggia, con partenza lunedì 21 giugno dalla cittadina - mentre è stato completato il programma del lungo week-end che ospiterà l'ormai tradizionale regata «Muggia-Portorose-Muggia» (sarà presentato mercoledì stesso).

In prima fila ancora una volta il Circolo della Vela del presidente Giovanni Ulgirai, che quest'anno si avvarrà della collaborazione non solo dello Yachting Club di Portorose in Slovenia, ma soprattutto del supporto logistico di «Porto San Rocco», che si inserisce così in modo evidente nella vita di Muggia. Nelle intenzioni degli organizzatori la realizzazione di una «quattro giorni» di «...sport, mare e diverti-

mento», come si legge sugli inviti ufficiali.

Si parte venerdì 18 giugno con un brindisi di saluto al Circolo della Vela, ma soprattutto con gli spettacoli in piazza Marconi, dove la parte del leone sarà lasciata a Franco Pace e alle sue proiezioni in dissolvenza incrociata - «Buon vento» è il titolo della rappresentazione -, che faranno ammirare al pubblico immagini rubate a paesaggi di tutto il mondo, anche inedite, e spettacolari momenti di regate. Le barche dei partecipanti alla regata «Muggia-Portorose-Muggia» (che prenderà il via sabato alle 12 dal porto della cittadina) saranno ospitate per la notte a «Porto San Rocco».

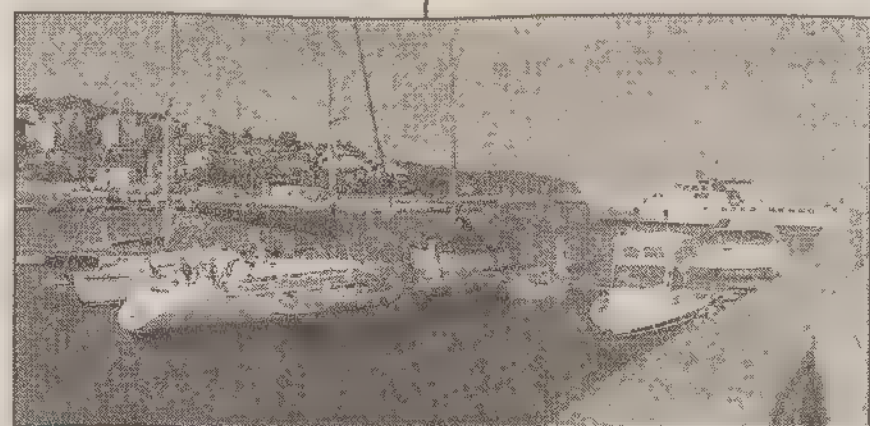
Ma sabato è previsto anche l'allestimento del «vilaggio turistico» del Giro d'Italia, una struttura che troverà posto nel mandracchio di Muggia e che sarà costituita da una serie di stand con le dimostrazioni degli sponsor della manifestazione.

«La nostra presenza è sempre un ottimo veicolo pubblicitario per l'immagine della cittadina che ci ospita - spiega Cino Ricci, l'indimenticato skipper di «Azzurra» e da anni patron del giro (che talvolta partecipa direttamente con una barca). Ma il significato di un evento

sportivo legato alla vela è anche quello di testimoniare che non esistono solo gli sport come calcio, pallavolo o automobilismo».

Domenica mattina le imbarcazioni della «Muggia-Portorose-Muggia» riprenderanno il largo dal centro turistico sloveno, mentre alle 14 sarà la volta delle barche del «Giro d'Italia» che scenderanno nelle acque del golfo per una regata di riscaldamento. Spettacoli e premiazioni ancora domenica in serata, e tradizionale chiusura con i fuochi d'artificio.

Lunedì alle 12 invece la partenza ufficiale del «Giro d'Italia» con una regata «a bastone» valida per la prima tappa. Martedì infine il via alla seconda tappa, che porterà gli equipaggi da Muggia fino a Cervia.



«470», un'edizione dei Giochi del Mediterraneo, ha partecipato alle Olimpiadi del 1976 e alla preparazione di «Azzurra» per la «Coppa America» del 1987 a Perth in Australia.

Roberto Sponza è il nuovo direttore di «Porto San Rocco». Sarà quindi suo il compito di far funzionare la struttura, tanto attesa da chi ha investito un cospicuo gruzzolo di miliardi, ma anche da tutti i muggiesani che, sull'onda delle entusiastiche dichiarazioni dell'amministrazione comunale, si aspettano ormai un futuro da centro turistico.

«Andar per mare non dev'essere un incubo, ma un divertimento». Ormeggiare un «10 metri» costerà 3,7 milioni all'anno: «Offriamo molti servizi»

Sponza ricoprirà questo delicato ruolo - seppur evidentemente coadiuvato dai vertici della società - anche nella veste di amministratore delegato dei «Cantieri San Rocco», la struttura di supporto alla nautica realizzata alle porte della cittadina. Lo abbiamo intervistato.

Come potrà «Porto San Rocco» vincere la concorrenza dei marina istriani e dalmati, immersi in una natura senz'altro più attraente, con coste ormai famose in tutta Europa?

«Dovremo distinguerci per qualità e servizi. Se è per questo, anche Lignano sarà un nostro concorrente, ma da noi i fondali sono più alti e diminuiscono i problemi di entrata per le grosse imbarcazioni. Chi parte da Muggia potrà inoltre raggiungere le coste della Croazia senza traversate. Ma quella che va sottolineata in particolare è la vicinanza di «Porto San Rocco» con Muggia e Trieste. Le due città con le loro attrattive permetteranno di allungare la stagione».

Una stagione «lunga», dagli inizi di marzo fino alla Barcellona di ottobre, integrata magari da programmi sportivi?

«Dopo il Giro d'Italia abbiamo in programma il campionato europeo di «Fun» in settembre e per il prossimo anno l'«Austria Cup», una manifestazione finora ospitata a Lignano, con circa 250 imbarcazioni provenienti da Austria, Germania e Svizzera».

Che cosa cerca un diportista per il suo approdo, qual è la cosa più importante?

«L'assistenza completa. Chi va per mare da turista spesso lo fa per un determinato periodo dell'anno, e altrettanto spesso accade che la barca non funziona proprio quando si decide di usarla. Così si rischia di trasformare il tutto in una specie di incubo. Da noi andare in barca deve restare un divertimento».

Quale slogan utilizzerete per pubblicizzare il «suo» porto? E che tipo di turismo si aspetta?

«Per lo slogan, userei proprio quello della nostra campagna pubblicitaria, dove abbiamo usato le parole «piacere» per l'attenzione che dedicheremo al cliente, «prestigio» perché «Porto San Rocco» è destinato comunque a diventare un punto di riferimento, e «performance» per l'assistenza e la qualità dei servizi. Il tipo di turismo sarà diverso proprio per le caratteristiche della struttura. Noi vendiamo pacchetti



Roberto Sponza e, a fianco, barche già in acqua. (Lasorte)

completi (appartamento, posto macchina e posto barca, ndr) e quindi la nostra offerta non è compatibile con il turismo di passaggio, che sarà marginale. L'indotto sarà dato soprattutto dalle manifestazioni sportive».

Si sa che una decina di persone alle dirette dipendenze del cantiere - dove un capocantiere gestirà le commesse - saranno impiegate nel «polo

nautico», mentre sei o sette saranno i dipendenti per le opere a mare. Ma quanto costerà ormeggiare a «Porto San Rocco»?

«Per un 10 metri si spenderanno circa 3,7 milioni all'anno, una cifra concorrenziale, rispetto alle altre marine, ma da non confrontare con i prezzi del mercato triestino, più bassi per la presenza delle società sportive e per la differenza nei servizi».

Qual è il porto che più le è piaciuto e che in qualche modo vorrebbe paragonare a quello di San Rocco?

«Mi viene in mente Porto Cervo in Sardegna. E chiaro che i mari sono diversi, ma la cura nei particolari è la stessa, e non a caso anche il progettista».

Lei ha una barca? E dove va per mare?

«Non ho mai avuto una barca, tranne un «laser». Non faccio attività da diportista, pur avendo partecipato a tante regate e pur avendo sempre lavorato nel settore».

Riccardo Coretti

I risultati lunedì sera
Domani le elezioni
per i nuovi sindaci:
quanti voteranno
nei tre Comuni

Domani si vota per i nuovi sindaci e consigli comunali a San Dorligo della Valle, a Sgonico e a Monrupino. Lo spoglio delle schede sarà fatto lunedì pomeriggio. Ma quanti sono i votanti? A San Dorligo 2662 donne e 2564 uomini (in totale 5226); a Sgonico 955 donne e 945 uomini (1900 in totale); a Monrupino 338 donne e 392 uomini (in tutto 730). E come si sa, è proprio il Comune più piccolo ad avere più candidati alla poltrona di sindaco e più liste: ben cinque (contro quattro degli altri due Comuni).

Stasera in Val Rosandra
fiaccolata per la pace

Oggi in Val Rosandra si terrà la «fiaccolata per la pace»: ritrovo alle 20 nella chiesetta di Santa Maria in Sioris, per la messa. La fiaccolata raggiungerà il rifugio Premuda lungo il fondovalle. La sorveglianza antincendio è dei volontari del Gruppo Nord Est di Trieste.

DUINO AURISINA La sede del distretto riapre ristrutturata, con alcune imminenti novità

Analisi altrove, ma c'è cardiologia

Prove del sangue: si faranno e ritireranno a «Pineta del Carso»

«Nessuno dica più che la sede sparisce» ripete il responsabile Paolo Da Col. Entro fine mese un medico per il cuore sarà presente ogni lunedì

Torna ad essere aperto al pubblico, e con alcune novità, il distretto sanitario di Aurisina. Chiuso una ventina di giorni fa per lavori di adeguamento, che hanno permesso la costruzione di un ascensore a fronte di una spesa di circa 80 milioni, la struttura riaprirà come nelle previsioni martedì prossimo, e tornerà a erogare tutti i servizi, o quasi.

Alla riapertura non si effettuerà più, infatti, ad Aurisina, il prelievo del sangue, servizio che è stato definitivamente spostato nella clinica convenzionata «Pineta del Carso». La decisione - ha spiegato il responsabile del distretto sanitario, Paolo Da Col - rappresenta una soluzione efficiente all'inutile trasporto dei campioni di sangue per la realizzazione delle analisi: «Oltre a ciò, la «Pineta del Carso» offre una struttura migliore per questo particolare tipo di prestazioni, con una sala di accogliimento per i pazienti».

Come, di fatto, già stava accadendo in queste settimane di chiusura del distretto di Aurisina, chi deve sottoporsi a un esame del sangue dovrà da oggi in poi recarsi alla casa di cura «Pineta del Carso», dove verranno effettuati il prelievo e l'analisi del campione, e dove si dovrà andare anche per ritirare il risultato. Il servizio verrà erogato ogni giorno ferialmente, da lunedì a venerdì, con orario dalle 7.30 alle 9.30.

«Non vorrei - ha precisato - che questa novità, che di fatto rappresenta un sostanziale miglioramento dei servizi forniti sul territorio, portasse ancora una volta i cittadini a preoccuparsi per una possibile chiusura del distretto di Aurisina. Questa è una preoccupazione, come ho avuto modo di sottolineare in altre occasioni, che non deve sussistere; anzi, in vista, e anche a breve termine, c'è un potenziamento dei servizi».

Infatti, per un servizio che lascia la palazzina di Aurisina, ne arriva un altro: entro la fine del mese verrà istituito ad Aurisina un ambulatorio di cardiologia, che funzionerà, con la presenza stabile di un cardiologo, ogni lunedì. Chi ha bisogno di una visita specialistica, e risiede in Carso, avrà dunque una struttura più a portata di mano: per accedere al servizio si deve fare riferimento al proprio medico curante, che dovrà fare la richiesta di visita specialistica, quindi recarsi ad Aurisina per prenotarla.

Il centro per ragazzi «Le Orme-Sledi» chiude lunedì e ad Aurisina cambia orario per tutta l'estate

Il centro «Le Orme-Sledi» resterà chiuso lunedì a causa delle elezioni europee nella scuola media di Sistiana, Borgo San Mauro 225, e al «Dom Brisciki» di Borgo Grotta Gigante, frequentati da ragazzi dagli 11 ai 14 anni e dai 15 ai 18. Dalla prossima settimana nella scuola «Carducci» di Aurisina Cave il centro sarà aperto ogni martedì e giovedì dalle 9 alle 12 per bambini dai 6 ai 10 anni. Il nuovo orario sarà in vigore per tutta l'estate.

Per ulteriori informazioni, avverte il centro, ci si può rivolgere all'Ufficio diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, alla scuola media «Gruden» di Aurisina Cave 16 (tel. 040. 2024004) ogni lunedì dalle 9 alle 12 (segreteria telefonica).

Francesca Capodanno

NARODNA MUSIKA UŽIVO

TUTTI I SABATI
ALLE ORE 22.00
MUSICA BALCANICA
DAL VIVO
CONCERTO ALL'APERTO

RISTORANTE

Loc. Brancolo
Lido di Staranzano
Tel. 0481.40120

BUS «M» COMUNE DI DUINO-AURISINA
OBČINA DEVIN-NABREŽINA

Servizio gratuito a partire da domenica 13 giugno 1999

BUS «M»

ORARIO FERIALE e FESTIVO

ANDATA	AURISINA ST. (P1)	AURISINA CENTRO	AURISINA CAVE (P2)	SISTIANA	SISTIANA MARE	DUINO (BAIA)	S. GIOVANNI DI DUINO (P4)	RITORNO	S. GIOVANNI DI DUINO (P4)	DUINO (BAIA)	SISTIANA MARE	SISTIANA	AURISINA CAVE (P2)	AURISINA CENTRO	AURISINA ST. (P1)
9.00	10.00	11.30	12.30	14.05	15.00	16.30	17.30	19.00							
9.05	10.05	11.35	12.35	14.10	15.05	16.35	17.35	19.05							
9.08	10.08	11.38	12.38	14.13	15.08	16.38	17.38	19.08							
9.13	10.13	11.43	12.43	14.18	15.13	16.43	17.43	19.13							
9.21	10.21	11.51	12.51	14.26	15.21	16.51	17.51	19.21							
9.30	10.30	12.00	13.00	14.35	15.30	17.00	18.00	19.30							
!	10.45	!	13.15	!	15.45	!	18.15	!							
!	10.45	!	13.15	!	15.45	!	18.15	!							
9.30	11.00	12.00	13.30	14.35	16.00	17.00	18.30	19.30							
9.37	11.07	12.07	13.37	14.42	16.07	17.07	18.37	19.37							
9.45	11.15	12.15	13.45	14.50	16.15	17.15	18.45	19.45							
9.50	11.20	12.20	13.50	14.55	16.20	17.20	18.50	19.50							
9.53	11.23	12.23	13.53	14.58	16.23	17.23	18.53	19.53							
10.00	11.30	12.30	14.05	15.00	16.30	17.30	19.00	20.00							

P1, P2, P4 = PARCHEGGI

UN AFFARE A DUE PIAZZE!

CON SOLE

L. 1.890.000 VI PORTATE A CASA:

- 1 letto matrimoniale disponibile in 2 modelli, 9 colori di rivestimento in tinta unita (in puro cotone)
- 1 completo copripiumino 1 piumino estivo, 1 sacco copripiumino disponibile in 3 diverse fantasie, 2 guanciali, 2 federe coordinate, 1 lenzuola con angoli
- 1 rete ortopedica a doghe di legno
- 1 materasso matrimoniale

Stesso modello in versione box contenitore L. 2.490.000

EDI MOBILI

Via Baiamonti, 3 - Tel. 040.82.07.66 (parcheggio clienti)

ORE DELLA CITTÀ

Saggio
al Dif

Oggi alle 21 sulla pista di viale Miramare, si terrà lo spettacolo annuale di pattinaggio artistico del Dopolaro ferroviario dal titolo «Jellycycle ball». Ingresso gratuito.

A Lourdes
con l'Unitalsi

L'Unitalsi informa che domani alle 15.26 partirà dalla stazione Centrale di Trieste, lato via Flavio Gioia, l'annuale treno violetto che porterà in pellegrinaggio diocesano a Lourdes oltre 500 persone, di cui più di 140 ammalati. Il pellegrinaggio sarà guidato dal vescovo Ravagnani. Rientro previsto per sabato 19 giugno alle 12.08, sempre alla Stazione centrale.

Santa Caterina
Festa campestre

La parrocchia di Santa Caterina da Siena (via dei Mille 18), organizza fino a domani la tradizionale festa campestre di fine attività, con la solenne celebrazione della prima santa messa di don Lorenzo Magarelli alle 10 di domani. Alle 21 di ogni sera suonerà il gruppo Max e Max. Faranno servizio alle griglie e ai tavoli gli scout cattolici d'Europa e l'azione cattolica parrocchiale. Collegamenti con Radio Attività. Autobus 11 o 25.

VETRINA
Francese intensivo
all'Alliance Française

Corsi intensivi di 30 e 50 ore. Vari livelli. Insegnanti qualificati di madre lingua. Metodo comunicativo-situazionale. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dalle 16 alle 19 in piazza S. Antonio 2, tel./fax 040/634619.

Vetrinismo e
vetrinismo creativo

Vetrinista professionista tiene corsi aperti a tutti. Per informazioni chiamare lo 040/363494.

PREMI

Alla scoperta del Parlamento europeo grazie al concorso indetto dal Movimento per la vita

Ragazzi in visita a Strasburgo

Si è svolta nei giorni scorsi, nella sala Aquarius del Club Eurostar della stazione centrale, la premiazione regionale del concorso scolastico europeo promosso dal Movimento per la vita e riservato agli studenti degli ultimi tre anni di tutte le scuole superiori italiane. Il tema sul quale i partecipanti dovevano cimentarsi era «Essere padre, essere madre: ieri, oggi, domani»; le riflessioni, oltre che in forma letteraria, potevano essere sviluppate anche in chiave grafica.

Al concorso, giunto ormai alla dodicesima edizione, hanno partecipato un centinaio di giovani in rappresentanza di undici scuole della regione. Lo scopo dell'iniziativa è quello di aiutare gli studenti a riflettere sui temi che investono la dignità umana, il suo valore

Anziani
Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47, oggi alle 17 incontro con il coro del Cai-Società Alpine delle Giulie diretto da Sergio Pittaro che presenterà una rassegna di canti folkloristici regionali, italiani e spagnoli e canzoni triestine. Sono disponibili gli ultimi posti per il soggiorno di Forni di Sopra e Bibione. Per informazioni uffici di via Valdirivo 11 (tel. 040/364154-365110). Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepez di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario estivo dalle 16 alle 19.

Sport: incontro
con la Uisp

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza oggi alle 10 nel centro sportivo Draghichio di Cologna (via Amendola 1) l'incontro pubblico sul tema «Un nuovo ordinamento per lo sport italiano». Saranno presenti il vicesindaco Roberto Damiani, il presidente del comitato regionale Uisp Emilia-Romagna Riccardo Breveglieri e Alessandro Mustacchi, del servizio nazionale consulenze Uisp.

Animazione
per bambini

Nell'ambito delle iniziative di «Maremoti» dedicate ai giovanissimi oggi dalle 16 alle 19 nel giardino di Villa Engelmann il gruppo Damatra proporrà un laboratorio-animazione per bambini intitolato «L'officina del signor Maninpast». In caso di maltempo la manifestazione si terrà nella palestra del ricreatorio De Amicis, in via Colautti 3. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/6754346.

Associazione
Stella alpina

Oggi dalle 19.30 in poi nella sede dell'associazione Stella alpina (via Bisoletto 12) rinfresco per la presentazione del nuovo direttivo (presidente Giovanni Russo, vice Silvano German e Fabio Carletti, segretario organizzativo Ernesto Benedetti, segretario amministrativo Marisa Tommasini, cassiere Sergio Nappy, economo Egidio Piccinin) e dei consiglieri.

Gruppo
astrologico

Oggi alle 17 alla sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3, ang. via S. Caterina) il Gruppo astrologico terrà la conferenza a tema «Le case come assi». Relatrice Maria Vittoria Boni. Ingresso libero.

Basquiat
al Revoltella

In occasione della retrospettiva su Jean-Michel Basquiat, il museo Revoltella offre ai suoi visitatori un servizio di visite guidate. Lorenzo Michelli sarà a disposizione del pubblico oggi alle 17 mentre domani l'appuntamento è alle 11. Informazioni: Museo Revoltella, via Diaz 27, tel. 040/300938-311361, orario 10-20.

Musica
spiritual

Oggi alle 20.30, al teatro Silvio Pellico di via Anagnini 5, la sezione profana del coro «San Vincenzo de' Paoli» diretta da Paolo Vololini eseguirà un concerto di musica spiritual. Intervento poetico di Mariagrazia Stepan. Ingresso libero.

Giri
turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue dedicata alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo» con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280, cell. 0335/224741): «Winkelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari, e il liberty a Trieste nelle domeniche pari. Costo lire 10.000, sconto del 50% per i possessori card T for you.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 21 disco liscio anni '60-'70 revivals.

Scuola
Rodari

Oggi dalle 15 alle 19, gli alunni delle classi prima e quinta della scuola «Rodari» esporranno al centro commerciale «Il Giulia» manufatti realizzati da loro durante l'anno scolastico. Il ricavato delle offerte libere verrà devoluto all'Agmen.

«Delfino blu»:
incontro

L'associazione culturale «Delfino blu» organizza oggi alle 20 al bar del campo sportivo di Cologna un incontro con i soci e i simpatizzanti. Sarà approfondita la reciproca conoscenza e saranno discusse le nuove iniziative dell'associazione. Seguirà un piccolo rinfresco.

Circolo
Verdeazzurro

Il circolo Verdeazzurro della Legambiente comunica che i volontari del circolo effettueranno un'operazione di pulizia in via Plinio 26/2 e circondario. Per chi volesse dare una mano, il ritrovo dei volontari è fissato alle 9 di oggi nella sede del circolo, via del Coroneo 15.

Associazione
Trieste Grecia

Oggi alle 12 avrà luogo a bordo della m/n «El Venizelos», messa a disposizione del tempo libero dell'Auser Cgil organizza per domani un'escursione al sentiero naturalistico «Silas» - Lago di Ospedaletto (Lago Minisini) - Monte Curnielli m. 571 - Gemona con Pino Sfragola del Gruppo speleologico San Giusto. Ritrovo in piazza Oberdan alle 8, partenza alle 8.15. Pranzo dal sacco. Rientro previsto alle 17 circa.

Associazione
per Opicina

I partecipanti al concorso per il rifacimento delle due piazze di Opicina potranno ritirare la relativa documentazione fino a lunedì mattina nella segreteria nell'Ordine degli architetti (via del Teatro 4).

Amici
del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurare in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi dalle 9 alle 13.

Festa
dello Sport

Prosegue fino a lunedì la Festa dello Sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Pasiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23. Musiche e danze.

Circolo
Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), tradizionale festa di chiusura dell'attività del Circolo. L'ingresso è gratuito.

Escursione
Auser-Cgil

La Sezione escursioni naturalistico ambientali del tempo libero dell'Auser Cgil organizza per domani un'escursione al sentiero naturalistico «Silas» - Lago di Ospedaletto (Lago Minisini) - Monte Curnielli m. 571 - Gemona con Pino Sfragola del Gruppo speleologico San Giusto. Ritrovo in piazza Oberdan alle 8, partenza alle 8.15. Pranzo dal sacco. Rientro previsto alle 17 circa.

Associazione
Fulgor

S'inizierà il 23 giugno con orario 17-19 nel campo Fulgor in via Boito 1 (capolinea 19) una leva calcio riservata ai nati dal 1989 al 1993, con la supervisione del tecnico Adriano Varljen, Giuseppe Barbatto e altri collaboratori. Per informazioni 040.814953 e 040.382370.

Società
scacchistica

La Società scacchistica triestina comunica che domani alle 9.30 nella casa di cultura di Opicina (via del Ricreatorio 2) inizierà il VII Torneo internazionale di scacchi lampo a squadre «Memorial B. Filipovic».

Società nautica
«Pietas Julia»

Sono ancora disponibili gli ultimi posti per i corsi di vela per adulti e bambini che inizieranno dal 14 giugno nella baia di Sistiana. Per informazioni e iscrizioni segreteria della Società (tel. 040/291213).

Cral Porto
Gruppo Windsurf

Giovedì 17 giugno alle 18 in seconda convocazione, nella sede del Cral-Autorità portuale, alla Stazione marittima, si terrà la seconda assemblea annuale ordinaria dei soci.

Cmm
Sauro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi del Centro di avviamento allo sport (Cas) della Sezione tennis al Cmm di viale Miramare 107, che inizieranno lunedì per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni. Posti limitati; prenotare tempestivamente. Per informazioni tel. 040/410026 o 040/412327 dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 escluso sabato e festivi.

PICCOLO ALBO

Dal giardino recintato di casa mia a Muggia in località Fontanella in tre giorni e in due distinte riprese sono state prelevate due gattine bianche nere che qui vivevano amate ed accudite da più di tredici anni. Se chi le ha prese volesse riportarle sarà generosamente ricompensato. Tel. 040/397529 mattino e dopo le 20.

GIULIO BERNARDI
OROLOGIAIO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

FARMACIE

Dal 7 al 12 giugno
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiaumonti, 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiaumonti 50, tel. 812325. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Iniziativa benefica: inizio alle 19

Stasera allo stadio Rocco
quattro formazioni in campo
a favore della Croce Rossa

Saranno tre ore di calcio benefico quelle che vivranno stasera allo stadio Rocco le formazioni della Comunità greco orientale, del Cral della Banca commerciale italiana, dei magistrati e dei giornalisti del Piccolo. Il pubblico (l'inizio è fissato alle 19, con un programma articolato su due semifinali da 35' ciascuna e, a seguire, dalle finali per il terzo e il primo posto, della stessa durata) entrerà gratuitamente, ma si potrà devolvere un'offerta alla Croce rossa. A raccogliere i fondi saranno le hostess della Smile service, che gestisce per conto dell'Area science park (nell'occasione sponsor della squadra del Piccolo) il settore congressi. Arbitro d'eccezione il fischiante internazionale Fabio Baldas. Alla dotazione dei premi (con riconoscimenti agli spettatori più generosi) hanno partecipato l'Associazione degli artigiani e le officine G & R e Janesich 1835. Altri sponsor dell'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'assessorato comunale allo sport, sono Alleanza assicurazioni, Clampro sistemi, Holo 3 D, Logo 2000, pizzeria Mediterranea, Radioattività, Termare, Tipografia Tergeste, Trieste team sport e Urizio impianti elettrici.

In Questura la distribuzione dei fogli di soggiorno
Informazioni anche all'ufficio immigrati della Cgil

La Cgil comunica a tutti i cittadini stranieri che hanno chiesto la regolarizzazione per avere il soggiorno per motivi di lavoro, che l'ufficio stranieri della Questura ha iniziato la distribuzione del foglio di soggiorno a chi ne hanno diritto. Mancando l'impegnativa di lavoro dovuta a remissione dello stesso verrà rilasciato un permesso di soggiorno per un anno (con iscrizione alle liste di collocamento). Per ulteriori informazioni l'ufficio immigrati Cgil (via Ponderas 8, primo piano), è a disposizione lunedì e mercoledì dalle 16 alle 19 e venerdì alle 9 alle 13.

Solidarietà con le popolazioni dei Balcani
«Arte e pace» al teatro di San Giovanni

Questa sera (con inizio alle 20.30 nel teatro di San Giovanni (via San Cilino 101) è in programma «Arte e pace», uno spettacolo di solidarietà in favore delle popolazioni vittime della guerra nei Balcani, che vedrà protagonisti da «talenti» conosciuti e non con lo scopo di «promuovere e sostenere concretamente la pace e la fratellanza» con lo slogan di «L'arte al servizio del prossimo». L'iniziativa viene sostenuta da Umanità Nuova, Giovanni per un mondo unito e Accademia Ars Nova.

Associazione nazionale granatieri di Sardegna
Nuove cariche sociali nella sezione triestina

La sezione triestina intitolata alle medaglie d'oro Carlo e Giani Stuparich dell'Associazione nazionale granatieri di Sardegna (aderente alla Federazione Grigio-verde) ha rinnovato di recente le cariche sociali che resteranno valide per il triennio 1999/2001. Questi i nomi degli eletti: presidente Giuseppe Giurco; vicepresidente Fabio Ferluga; segretario Giorgio Renner; consiglieri eletti Alfonso Scabar, Massimo Berdini e Giacomo Punis; consigliere aggiunto Arnaldo Pastrovichio.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
12/6	3.00	Gb PAUL RICKMERS	Ancona	Molo VII	
12/6	7.00	Ue ORENBURGASPROM	Ravenna	C. Sistina	
12/6	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	
12/6	8.00	It CARNIVAL TRIUMPH	Montealcone	Atsm	
12/6	9.00	It MARIO	Tekirdag	39	
12/6	9.00	Ma HISTRIA MOON	Odessa	Rada	
12/6	10.00	Gr EL VENIZOS	Igoumenitsa	29	
12/6	11.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47	
12/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.	
MOVIMENTI					
12/6	6.00	LUCKY SAILOR	rada	Siot 4	
12/6	6.00	SLOMAN RIDER	rada	orm. 33	
TRIESTE - PARTENZE					
12/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.	
12/6	8.00	Rs RUZA 2	ordini	Scalo L.	
12/6	8.00	Po FRANCESCA B.	ordini	Italcem	
12/6	8.00	It ORTENSIA	Chioggia	C. Sistina	
12/6	14.00	Gb PAUL RICKMERS	Capodistria	Molo VII	
12/6	15.00	It NUOVA TRIESTE	Gedda	VII	
12/6	18.00	Gr EL VENIZOS	Igoumenitsa	29	
12/6	18.00	Gr PELLA	Durazzo	22	
12/6	19.00	Ue ORENBURGASPROM	Ravenna	C. Sistina	
12/6	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	
12/6	20.00	It AIGRETTE	Ravenna	Atsm	
12/6	20.00	Ue ANDREY BUBNOV	Allaga	21	
12/6	20.00	It MARIO	Tekirdag	39	
12/6	20.00	Eg BOUNTY	Ploce	33	
12/6	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47	

OPERETTA



Ricordo di Johann Strauss jr

Affollato incontro nei giorni scorsi, al Circolo Generali, per ricordare il re dei valzer Johann Strauss jr a cent'anni dalla morte. Ospite d'eccezione il maestro Wolfgang Bozic, arrivato da Graz e impegnato a luglio nel Festival dell'operetta con «Zingaro Barone». (Da sinistra - nella foto l'Atelier - Bozic, Giovanni Pacor e i conduttori dell'incontro Liliana Ulessi e Danilo Soli).

ELARGIZIONI

- In memoria di Annamaria Bravin in Bergamasco (27/5) dal personale docente e non della scuola elementare Ducca d'Aosta 360.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Duilio Mani nel III anniv. (7/6) da Carlo Romoli 50.000 pro La via di Natale.
- In memoria della cara Laura Ambroset Ceccone nel XV anniv. (12/6) da Gabriella e Diana 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Franco Frason per il compleanno (12/6) da Sergio 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Roberto Lucchesi (12/6) dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Daniele Lusa per il XXXIV compleanno (12/6) dalla mamma e da Miriam 100.000 pro Fondo «Daniele Lusa» (liceo classico «F.

Petrarca»), 100.000 pro Missione triestina in Kenya.
- In memoria di Anna Pangher per il compleanno (12/6) dai suoi cari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Germano Perini nel X anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fabio Petri nel IX anniv. da Bella 100.000 pro Com. San Martino al Campo (Don Vatta).
- In memoria di Graziella Raineri nell'anniv. (12/6) da un'amica 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Maria Salamon ved. Portada nel II anniv. (12/6) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Don Vatta).
- In memoria di Giacomo Sfecci nel VII anniv. (12/6) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Lucio e

Reana 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Alessandra Starz-Ventini da Dolores e Aldo Creseovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nereo Toderò nel XII anniv. (12/6) dalla moglie 50.000 pro Aism.
- In memoria di Maria Basacco da Fioretta, Marina, Gabriella Lin 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Osvaldo Bibbiani da Silvana, Nucci, Ennio 100.000 pro Associazione G. de Banfield.
- In memoria di Fausta Bidoli da Maria, Vittoria, Laura M., Laura K., Gianna, Liliana 125.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Nevio Bologna dalle famiglie Chicco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Carolina Pochkai da Arrigo, Marisa Apollonio 100.000 pro Aire.

- In memoria di Dante Carletti dalle famiglie Lapel-Pugliese 50.000 pro Cooperativa Ala.
- In memoria del dott. Renzo Cescon dalla famiglia Bruno e Roberta Cescon 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Rossella Dussi Rinaldi da Mauro e Franca Rinaldi 200.000 pro Aire.
- In memoria di Maria Ferlora Velcich da Ester Sigovini 30.000 pro chiesa B. V. del Rosario.
- In memoria della cara amica Angela Kemperle dall'amica Lidia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Perosa dalla famiglia Clementi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Edda Pierobon ved. Sbrizzai da Maria Sbrizzai 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Maria Prim ved. Scrigna da Nicom, Klun, Lauri, Canciani, Zangrando e Mary 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angelina Ugolini Caia da Gioia Rosso-Grassi 10.000 pro chiesa S. Antonio Vecchio, 15.000 pro Enpa.
- In memoria di Alessandra Starz in Ventini dalle famiglie Corda, Scaglia, Saganeli, Milazzi, Vauc, Furlan e Sfecci 385.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Paola Steno ved. Catania da Claudia e Giorgio Marchi e Nelda Apostoli 100.000 pro Sirvi (dott. Papagno), 50.000 pro Ass. de Banfield; da Mariella e Paolo Penso 50.000 pro Arge (dott. Curri); da Antonella e Diego Hauser 50.000 pro Educanda Gesù Bambino; da Mimma Da Nova 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lelia

Cosciani 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della defunta Teresa Vascotto dalle famiglie Chicco 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvio Zamarrini dal Club 20 all'ora 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Alessandro Zenchi da Edda Parlato 100.000 pro Aism.
- In memoria di Gustin Zerial dalle fam. Ingannamorte 50.000 pro Missione Arcobaleno (Bambini Kossovo); dagli amici del martedì di «Sottolungara» 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Astad, 10.000 pro Canile Municipale.
- In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

Illustrata alla presenza del curatore Gian Piero Brunetta la ponderosa «Storia» dedicata al grande schermo

Cinema: seimila pagine del nostro tempo

Una mappa globale nel segno del film, delineata attraverso una serie di saggi

Già in libreria il primo dei cinque volumi che comporranno l'opera

«Così come il romanzo è stato, nell'Ottocento, lo specchio della grande epopea borghese, l'arte del cinema connota e riflette il nostro secolo...» Sulla base di quella riflessione, Cristina Benussi - docente alla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Ateneo triestino - ha introdotto l'ultima opera di Gian Piero Brunetta, curatore per Einaudi di un lavoro monumentale che vuol restituire in modo rigoroso, appassionato, stimolante e anticonvenzionale, un'«immagine mundi» del cinema.

Cinque volumi corredati da rilevanti bibliografie (il primo è già in libreria, il secondo uscirà nel 2001), più di seimila pagine, una ricca rosa di collaboratori: «Storia del cinema mondiale» è stato presentato a fine aprile a Parigi, ed ora anche a Trieste, durante l'incontro organizzato l'altro pomeriggio nella sede della Ras dalla libreria Einaudi col patrocinio del Dipartimento

d'italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Università.

«Il mio non è un lavoro enciclopedico - ha spiegato Brunetta (foto), ordinario di Storia e critica del cinema all'Università di Padova, nonché uno dei massimi esperti mondiali di cinema - ma un'opera nomadica, una mappa di ciò che è ed è stato il cinema, che ho voluto affrontare incoraggiato dalla sempre maggior accessibilità ai dati e ai film: chances per un approccio più attento e diretto alla materia. Ho pensato alla «Storia» come a un giro del mondo in cinque tappe: con equipaggi diversi e itinerari precisi».

È infatti molto dettagliato il progetto di Brunetta per «Storia del cinema mondiale» (due tomi sul cinema europeo, un volume dedicato agli Stati Uniti, uno sul cinema in Africa, nelle Americhe, in Oceania e infine il volume dedicato allo studio di teorie memorie e strumenti) e altrettanto accurata è la scelta dei collaboratori: un gruppo volutamente eterogeneo, in cui ac-



canto a grandi studiosi, critici e accademici di fama, trovano spazio giovani ricercatori e appassionati.

Brunetta ha proposto loro temi diversi da affrontare con autonomia, in forma di saggi: «Non ho voluto elenchi ma riflessioni - ha detto - desideravo che la lettura fosse agevole come una narrazione comune. Il risultato è una storia del cinema «nuova», che investe sulle «carte rimescolate» di ottiche e competenze differenti».

Un approccio anche ri-

schioso: «Si incorre in inevitabili eccessi e lacune - commenta Brunetta - ma spero che ci saranno altri volumi, magari per trattazioni più sistematiche». Intanto l'opera - come hanno sottolineato i due collaboratori presenti, Lorenzo Codelli e Alberto Zotti - si pone come strumento di studio per gli esperti e anche, per i lettori occasionali, come affascinante «racconto».

Un racconto che coglie l'essenza delle cose attraverso i mutamenti, affidandosi all'interazione dei «sapori»: nel primo volume dunque si leggerà del precinema, dei fratelli Lumière, dei telefoni bianchi; si discuteranno precise cronologie, ma si rifletterà pure sugli elementi connotanti del cinema europeo, sulla storia politica, economica, sociale che all'evoluzione di quest'arte s'interseca e che in essa trova il luogo della propria memoria. Una memoria che ci appartiene, come ha dimostrato il vivace e interessante dibattito che Brunetta ha tenuto infine con il folto pubblico intervenuto.

Ilaria Lucari

Tomizza: il ricordo della Commissione pari opportunità

La Commissione pari opportunità del Comune, in una riunione tenutasi nei giorni scorsi, ha ricordato Fulvio Tomizza: un uomo di frontiera che «ha saputo privilegiare la riflessione e la comprensione - si legge in una nota della presidente Renata Brovedani Furlani - anziché il risentimento. Uno scrittore che è riuscito a elaborare quella complessità di esperienze, memorie, culture (così tipiche della nostra storia locale) tramutandole in ricchezza collettiva anziché in motivo di divisione o di rancore». La Commissione ha espresso un ringraziamento particolare a Tomizza «anche per le splendide donne ritratte nei suoi romanzi: figure forti, ironiche e consapevoli, comunque mai banali, che testimoniano una rara sensibilità nei confronti del mondo femminile».

Tavola rotonda organizzata da Soroptimist Club e Assindustria

Scuola e lavoro, due mondi e un dialogo tutto da costruire

Il mondo della scuola e quello del lavoro sono ancora troppo distanti l'uno dall'altro rispetto alle altre realtà europee. Per creare le opportune sinergie e ottimizzare obiettivi e risorse, la strada è ancora lunga. Questa la conclusione di fondo emersa nella tavola rotonda su «Scuola e Lavoro» organizzata nei giorni scorsi dal Soroptimist International Club di Trieste con l'Assindustria locale al liceo Dante.

Un appuntamento di verifica e discussione per tematiche di pressante attualità, stranamente disertato dagli addetti ai lavori e dalle rappresentanze studentesche. In apertura, gli assessori regionale Franco Franzutti e provinciale Enrico Sbriglia hanno sottolineato quanto il mondo del lavoro chieda alla scuola vere professionalità.

«La grande scommessa dell'insegnamento oggi è mettere in grado i ragazzi di accedere alla conoscenza in tempi rapidi. Dopo la brusca accelerazione imposta alla società dal grande sviluppo del binomio scienza-informatica - ha affermato Fabio Illusi, preside dell'Istituto Malignani di Udine - il nodo è come dare agli studenti una

preparazione utile all'inserimento nel mondo del lavoro in un periodo dove un libro di testo è già obsoleto prima di essere adottato dal corpo docente. Occorre consolidare nei ragazzi la formazione di base, fornendo loro dei precisi percorsi professionali strutturati in moduli interdisciplinari per aree. L'obiettivo

Il dibattito ha evidenziato una volta di più il crescente bisogno di creare sinergie e ottimizzare gli obiettivi e le risorse disponibili

vo è garantire agli studenti la possibilità dell'autoformazione. Sono percorsi che la scuola, in qualche maniera, aveva già intuito. Pensiamo ad esempio al liceo classico, dove l'impostazione prevede un approccio metodico e approfondito a un numero limitato di materie per dei percorsi educativi più elastici rispetto agli istituti specializzati».

«È questa una linea che la Confindustria ritiene appro-

priata rispetto alla rigidità di un sistema scolastico che non riesce a intuire l'esigenza del mondo del lavoro. Gli industriali - ha sottolineato Loredana Caltafamo per l'omonima associazione - hanno già espresso in diverse occasioni le proprie proposte per incrementare i rapporti tra istituzioni scolastiche e mondo del lavoro. A cominciare dalla parificazione delle scuole pubbliche a quelle private, per una ridefinizione del sistema scolastico secondo i principi dell'Unesco. Siamo contrari a un sistema scolastico statale che impedisce la scelta dei docenti dell'istituto, che incide nel bilancio dello Stato per 68 mila miliardi, in buona parte imputabili alle spese per un personale eccessivo se rapportato a quello degli altri Paesi europei. Nel pratico, la Confindustria ha già siglato con il ministero della Pubblica Istruzione alcuni protocolli per coordinare la programmazione scolastica con la domanda delle imprese».

Maurizio Lozei

Conquistato il terzo titolo consecutivo

Imbarcazioni a pedali Ancora campioni europei gli universitari triestini

Nuovi orari dei bus in distribuzione all'ufficio dell'Act

In occasione dell'entrata in vigore degli orari estivi degli autobus, l'ufficio relazioni con il pubblico (urp) dell'Act sarà aperto oggi dalle 8.30 alle 13 per la distribuzione dei nuovi orari e per informazioni sulle modifiche dovute alla chiusura di Salita di Grotta. In luglio e agosto l'urp di via D'Alviano 15 sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 (negli stessi orari è attivo anche il numero verde 800-016675 per ogni informazione).

Ancora una volta campioni europei, in sella all'Ordegno. Siamo parlando degli studenti universitari del team triestino dell'Associazione per l'Ingegneria Navale dell'Università, che hanno partecipato con successo alla ventesima edizione della International Waterbike Regatta, il campionato europeo universitario che vede in lizza le imbarcazioni a pedali. La manifestazione, che si è svolta di recente nelle acque del lago Jarun a Zagabria, ha visto la partecipazione di trecento studenti provenienti da tutta Europa e di venti imbarcazioni.

Ordegno è l'ormai nota imbarcazione utilizzata dai triestini, quest'anno con un nuovissimo piede dell'elica di dimensioni ridotte per ridurre gli attriti all'avanza-



mento e con il nuovo circuito di trasmissione: il tutto ovviamente autocostituito, come prescrive il regolamento. I triestini hanno tenuto testa ai diretti avversari tedeschi e olandesi vincendo dunque per il terzo anno consecutivo il titolo di campione europeo, conquistando nelle sei prove in programma quattro primi posti (nella gara dei cento metri, nello slalom, nello stop and go e nei 1500 metri), un terzo posto nella prova speciale (che quest'anno consisteva nello sparare dalle imbarcazioni in corsa a dei bersagli galleggianti) e un quarto

posto nella gara di tiro da fermo, dove l'Ordegno è riuscito a sollevare cento chili. Anche la seconda imbarcazione di Trieste, l'Ufo, ha ottenuto ottimi risultati piazzandosi nella classifica generale al quarto posto assoluto.

Il team triestino (sostenuto da Università, Fincantieri, Cartubi e cartoleria Dm) si prepara ora ai prossimi appuntamenti: la 24 ore di Istres (Francia) il 26 e 27 giugno prossimi, e il campionato mondiale di veicoli a propulsione umana che si terrà a Interlachen (Svizzera) ad agosto.

La comunità dei Ss. Andrea e Rita festeggia il parroco don Canziani

Cinquant'anni di sacerdozio

Domani la messa solenne seguita da una festa

Noto e apprezzato in città per la sua attività nelle comunità parrocchiali, don Antonio Canziani ricorderà domani i cinquant'anni dalla sua ordinazione sacerdotale celebrando alle 17, nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita (via Locchi 22) una messa solenne, cui seguirà - all'oratorio di via Franca 5/1 - un festeggiamento al quale sono invitati confratelli, parrocchiani, amici e conoscenti.

Nato a Umago ma vissuto a Trieste sin dalla prima infanzia, don Antonio (foto) fu ordinato sacerdote giovanissimo - a 22 anni, con dispensa papale - dal vescovo Antonio Santin. Il suo primo ministero si svolse nel comune di Umago dal '49 al '52: don Antonio è uno degli ultimi sacerdoti che oggi costituisco-

no la memoria vivente delle comunità istriane un tempo unite alla Diocesi di Trieste. Rientrato nella nostra città, lavorò con i giovani dell'Opera Figli del Popolo di mons. Edoardo Marzari, svolgendo anche le funzioni di notaio e archivista della Curia vescovile. Fu incaricato dell'assi-

stenza spirituale degli infermi al Santorio.

Dopo un periodo di malattia che lo vide ricoverato fuori città, don Antonio - rientrato a Trieste - fu assegnato a varie parrocchie e insegnò religione in diversi istituti scolastici. Nell'85 mons. Lorenzo Bellomi lo ha voluto



parroco della chiesa dei Ss. Andrea e Rita, incarico che regge ancora oggi. Con l'aiuto dei suoi ex alunni don Antonio ha restaurato l'oratorio parrocchiale di via Franca, dotando così la parrocchia di un centro a disposizione di anziani e disabili e di un luogo di aggregazione per i giovani, ricco di attività ricreative e formative. È un uomo di grande apertura umana e intellettuale, sempre disponibile all'ascolto e all'aiuto del prossimo: il suo spirito di fraternità lo ha aperto al dialogo e all'accoglienza anche verso i non credenti e i non cristiani.

E nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo le solenni celebrazioni in onore del patrono

La chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo festeggerà domani la festa del proprio patrono Sant'Antonio di Padova. Al mattino, nella consueta messa cantata delle 9, la Cappella corale presenterà tra l'altro la «Missa brevisima dominicalis» a quattro voci e organo. Alle 18 si terrà la solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo Antonio Vitoale Bommarco, con la partecipazione della comunità parrocchiale e della Cappella corale.

“FIDO” PROMOZIONE GIUGNO: OPERAZIONE ESCLUSIVA UNIVERSALTECNICA

Difficile crederci, ma è proprio così: il "più" può costare meno! Chiedendo l'attivazione di Citytel non come semplice cordless, ma con abbonamento "Fido" (il telefono di casa che esce di casa), all'Universaltecnica pagate molto meno. Ecco l'eccezionale promozione giugno Fido-Universaltecnica:

Prezzo di vendita cordless Citytel

sconto

nostro prezzo con abbonamento "Fido" completamente gratuito e a canone zero!

anche in 6 mesi a interessi zero

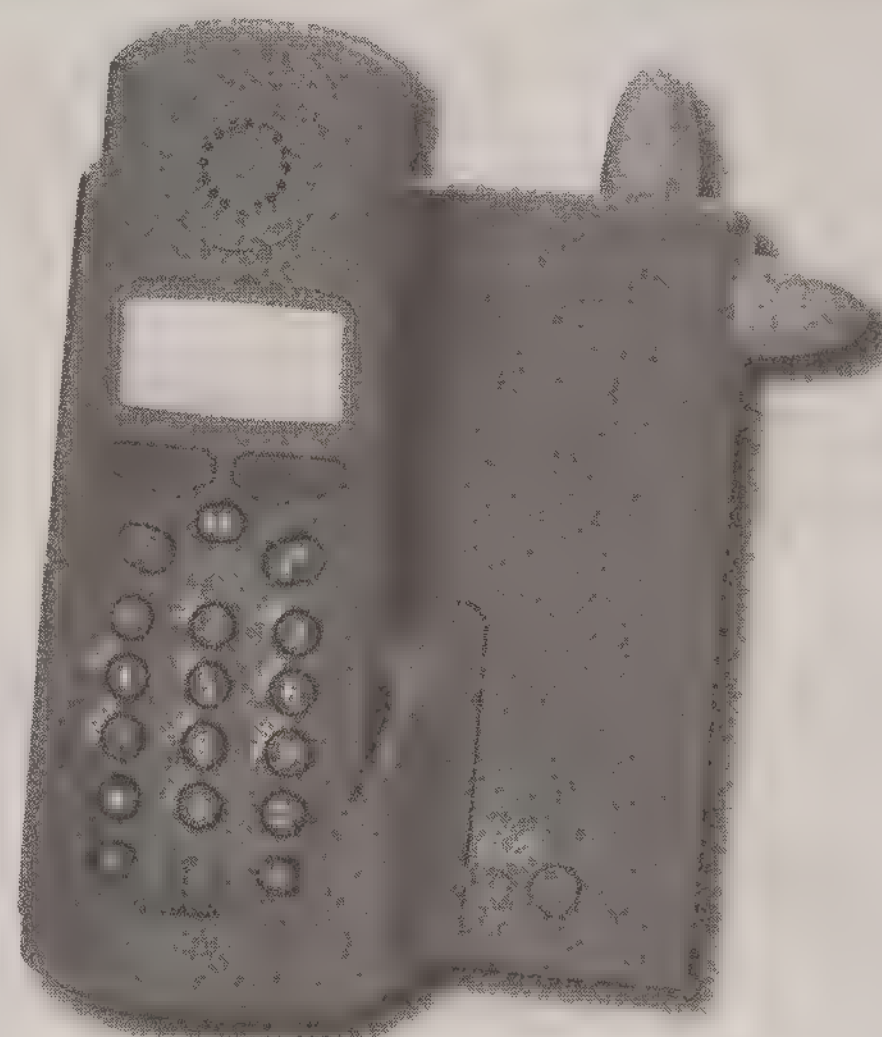
~~330.000~~
100.000

230.000

Citytel

insip TELECOM

Cordless dect Citytel ha inventato un nuovo modo di comunicare in movimento. È al suo posto il casa e al suo meglio in città: dove ti segue con lo stesso numero di casa



UNIVERSALTECNICA

GRUPPO GET

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

insip TELECOM

Via Carducci 4, piazza Goldoni 1, Centrolanza Ss. 202 bivio Prosecco

Derubata al supermercato

Venerdì 4 giugno sono stata derubata della borsetta in un grande supermercato cittadino. Il danno in valori (denaro, oggetti), chiavi, documenti e dati personali, è notevole. Non vi è dubbio che l'accaduto va attribuito a dabbennaggine e sventatezza da parte mia, visto che dopo aver appeso detta borsa al carrello - mi sono rigirata verso uno scaffale vicino. Questione di un minuto, forse.

Lo sgomento e l'ansia mi hanno portato immediatamente alle casse per chiedere un annuncio. Non è stato fatto. È sopraggiunta una gentilissima signorina che mi ha molto aiutata telefonando al 113 affinché provvedessero a coprire la casa da un prevedibile, immediato furto; mi ha promesso di chiamare la banca, per bloccare la carta di credito; ha mandato un collaboratore al posteggio sotterraneo per verificare che la borsa non vi fosse già stata abbandonata; infine ho potuto telefonare anche a mio marito.

Nel frattempo i carrelli uscivano e, con uno di quelli, probabilmente anche la mia borsa.

Le domande me le sono poste dopo. È possibile che in un grande supermercato non ci fosse una persona autorevole che mediante microfono dicesse, con gentilezza per carità, che per l'increscioso incidente si invitano i clienti a collaborare, permettendo a qualcuno del personale (o all'interessata) di visionare i carrelli? Si sarebbe potuto almeno dire che era avvenuto uno scambio di carrelli e invitare i clienti ad una verifica. Accorgimenti che, forse, avrebbero indotto la ladroncella a liberarsi del malfatto. Il cliente onesto non avrebbe avuto motivo di offendersi, ma anzi si sarebbe sentito tutelato.

Purtroppo questo tipo di assistenza non mi è stato dato, benché abbia saputo dopo, nel rifare serrature e chiavi varie, che incidenti come il mio in quel supermercato sono già accaduti. È per questo che ho voluto evidenziare il problema.

Giuseppina Sgubin



Cartolina del «Carnovale 1911»

Ecco una cartolina postale edita in occasione del «Carnovale 1911» dalla Lega Nazionale, a favore della quale una damina e un'altra maschera depongono diligentemente nel salvadanaio il loro contributo.

Pietro Covre

La guerra è finita, i dubbi restano

I «sette punti» dell'articolo di qualche giorno fa da Giampaolo Valdevit, professore dell'Istituto della Resistenza, John Mayne triestino del Post Kosovo, sono una vera prova di forza, un'esposizione di forza muscolare che mette in riga tutti, spiega tutto, cancella ogni dubbio e qualsiasi interrogativo. Già. La Nato ha vinto, ha schiacciato il regno del male, è unita, ha liquidato l'inutile Onu (alla quale da anni gli Usa non pagano le quote), ha mostrato all'Europa come si fa quando si ha la «forza», la «potenza» e il diritto. Il nostro castigamatti ha parole di fuoco per i pacifisti e le «anime belle» colpevoli di «portare anarchia nelle relazioni internazionali, disordine internazionale e quindi il conflitto». Per cui «la

soluzione del conflitto porta la targa della Nato» perché in definitiva quella della Russia «è stata un'opera di sorda resistenza per avere alla fine qualcosa da riscuotere». Il tutto con il più largo, unanime consenso degli altri Paesi europei, Paesi che hanno creato senza dubbio libertà e democrazia e che hanno quindi valori da esportare. Certo, dice Valdevit «esportare valori non è come esportare banane: in ogni caso il compito è affidato alle mani giuste». Alle mani dei padroni delle banane naturalmente.

Tanti valori, tanta merce da esportare accumulati anche lungo i secoli in cui ci furono gli stermini degli indios, dei pellerossa, e in tempi più vicini a noi con l'iprite contro gli etiopi, con il napalm in Vietnam, con le mitragliatrici e gli aerei in Guatemala, in Nicaragua, nel Katanga, con i lager e la nostra Risiera.

E ora andremo a insegnare a questi barbari serbi quali sono i nostri valori tanto diversi dai loro, popolo di strupatori, di violentatori razzisti, di tagliagole.

Ecco il bello e il glorioso di questa guerra (nata con targa Nato, finita con targa Nato, ma è finita?). 500-600 milioni degli uomini più ricchi del mondo, dei popoli più potenti della terra e più umanitari naturalmente mandano mille e più aerei, compresi quelli invisibili, che proprio perché invisibili. Ecco la «forza», la «potenza», il «diritto» di irrorare di bombe del più alto potenziale distruggendo case e fabbriche, polverizzando ospedali e ponti, inquinando i fiumi. E se nel massacro incappano anche donne e bambini? Sono «effetti collaterali».

E così anche raddoppiando il numero della gente che fugge il massacro, si insegna a questi popoli di seconda qualità come devono maturare, migliorare, applicare i superiori valori che noi siamo in grado di esportare. E anche se i serbi hanno sei o sette secoli di storia che l'America, il loro orgoglio, la loro dignità, la loro fierezza non contano niente. Quel popolo deve essere schiacciato ed essere umiliato, deve arrendersi e genuflettersi ai padroni del mondo. Questa è civiltà!

Forse il Valdevit ha avuto troppa fretta per imbarcarsi sulla più grande portaerei del mondo (non si dice più «salire sul carro del vincitore»). Avrebbe atteso qualche ora, qualche giorno, avrebbe visto, letto, sentito anche altre voci, e interrogativi, che i suoi «sette punti» sembrano chiudere con inappellabile sentenza. C'è anche qualcuno che ha detto a poche ore di distanza «spero che questa guerra non venga definita umanitaria. Perché se qualcuno la

Tomizza ricordato in Provincia

Mi sembra doveroso disturbare, per onore alla verità, i lettori, nel ritornare alla seduta del 27 maggio del consiglio provinciale. Era la prima volta che più consiglieri commemoravano qualcuno o qualcosa. Il collega Fonda ricordò l'assassinio di Dantona; io commemorai (e non celebrai) la data del 24 maggio 1915: solo 19 righe dattiloscritte, più un pensiero filosofico che un commento politico; mi seguiva l'amico e collega Vremec con il necrologio allo scrittore Fulvio Tomizza.

Il primo comma dell'articolo 18 del regolamento così recita: «...Ogni consigliere ha facoltà di chiedere la parola per celebrazioni e commemorazioni di eventi, di persone o di date di particolare rilievo...». Così tutto sembrava andare per il verso giusto. Se non che dopo il mio intervento, il presidente Codarin (a mio parere in quella serata particolarmente indisposto) iniziò la sua critica del tutto illegittima e fuori da quello spirito e da quello scritto di rimembranza della Grande guerra che mi aveva animato e che oggi tutti sembrano avere dimenticato.

definisce così, a qualcun'altro potrebbe venir voglia di imitarlo» (ex ambasciatore Sergio Romano).

In conclusione avrei due proposte: 1) Clinton ha ordinato 6000 medaglie per i suoi migliori uomini (qualcuno dice che una è per Morica). Mi sembra che sareb-



Profondamente amareggiato e riflettendo sul comportamento da seguire nel prosieguo della serata, ascoltavo attentamente l'oratore che parlava di Tomizza. Al termine dell'intervento, anche in quest'ultimo caso una replica che mi è sembrata particolarmente lunga e astiosa nei confronti dello scrittore. Ora purtroppo non avevo più alcun dubbio e a questo punto non mi rimaneva altro che abbandonare per protesta l'aula consiliare ma di ciò nessun organo di stampa ne ha parlato.

Rimangono ora alcune considerazioni relative a questo ennesimo atto di prevaricazione. Illegittimi e infelici gli interventi del presidente Codarin, che non ha la facoltà di replicare se non abusando della sua carica, l'unica scelta che avrebbe dovuto prendere se non concordava con il pensiero dell'oratore era quella di uscire dall'aula. Inaccettabile il comportamento della presidente Va-

be giusto che Valdevit fosse insignito, ha conquistato il diritto.

2) I «sette punti» hanno un tale definitivo valore storico, diplomatico, strategico che se ne devono stampare 10 milioni di copie da assegnare a tutte le scuole che li abbiano come epitalogo. Altri milioni di copie siano tradotte nelle lingue europee ma anche in serbo, in alcune lingue dell'Africa e nella lingua ufficiale del Vietnam.

Paolo Sema

Lega contro i tumori

La sezione provinciale di Trieste della Lega contro i tumori rivolge un sentito ringraziamento a tutti i cittadini che hanno partecipato alla riuscita manifestazione per la giornata mondiale contro il fumo e per la sicurezza alimentare. Desi-

scon che non avendo lui chiesto la parola, lei di conseguenza non gliel'ha data (anche perché non poteva e non doveva dargliela) e nonostante ciò ha temuto di interromperlo.

Incomprensibile il comportamento di quei colleghi che rifiutando questa pseudodemocraticità non si sono allontanati da quella seduta come ha fatto il sottoscritto.

Mario Bussani consigliere provinciale

Donne «punite» dalla Camera

È stato approvato nei giorni scorsi alla Camera il testo di legge sulla riproduzione assistita. Quello delle democratiche di sinistra è un no convinto a questo testo, che è contraddittorio, un mostro etico e giuridico che invece di mettere l'Italia al passo con gli altri Paesi europei ce ne allontana.

È un testo di legge punitivo e ostile nei confronti delle donne, delle coppie e

dera far risaltare le superbe esibizioni della banda Arcobaleno, delle ragazze del «Gruppo di Muggia 90» e della scuola di Musica 55 che hanno allietato la mattinata.

Ancora un pensiero di particolare gratitudine alle Dittie che hanno voluto offrire i loro prodotti alla popolazione presente ed in special modo: alle Cooperative operaie di Trieste, alla ditta Vidia & Kessler, Principe di San Daniele, alla Mc Donald's, alla pasticceria Triestina Ulcigrai, al Comune di Trieste, al Comune di Muggia e alle volontarie.

Il presidente Lorenzo Fogher

I Templari ringraziano

A nome dei templari italiani e belgi riuniti a Trieste per un Capitolo straordinario dell'Ordine sovrano e militare del Tempio di Gerusa-

del loro desiderio di diventare genitori e privilegia l'affermazione di una sola tra le etiche presenti in una società pluralista.

Quanto alla legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza, essa è per l'ennesima volta attaccata e messa in discussione con l'approvazione di un ordine del giorno che ne chiede la revisione.

Noi riaffermiamo fortemente che uno dei nostri valori di fondo è il riconoscimento della libertà di scelta delle donne nella procreazione. Vogliamo che non vengano calpestati libertà, laicità, diritti democratici, che venga lasciata ai soggetti la responsabilità delle scelte procreative, che venga tutelata la salute delle donne e dei nascituri.

Promuoveremo anche nella nostra regione comitati e incontri con associazioni femminili, associazioni di pazienti, donne, personale sanitario, per contribuire a far sì che il Senato approvi in materia di procreazione assistita una legge seria, responsabile, «europea», che non costringa anche le donne e le coppie della nostra regione al «turismo procreativo» e per una difesa chiara e netta della legge 194.

Ordina Ceh portavoce regionale donne democratiche di sinistra

lemme, il gran priore nazionale, Walter Grandis, desidera attraverso le pagine del Piccolo ringraziare il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani, il vicesindaco di Muggia Italo Stener, l'amministrazione comunale di S. Dorligo, il parroco di Muggia don Giorgio Petrarchini, il parroco di Hraštovlje in Slovenia, i comandi dei Vigili urbani di Trieste e di Muggia e il coro «Alpi Giulie» diretto da Stefano Fumo, per la straordinaria accoglienza riservata al loro raduno.

La simpatia dimostrata dagli abitanti di Trieste e provincia e il gran numero di riferimenti a presenze templatrici nella zona hanno contribuito a sciogliere ogni riserva sul luogo dove l'Ordine del Tempio, la cui Cancelleria internazionale è in Belgio, installerà la futura sede del Gran priorato d'Italia.

Walter Grandis gran priore nazionale

“Con le auto usate non sai mai cosa compri!”

USCITE DAI LUOGHI COMUNI ENTRATE IN

Autoexpert

FINANZIAMENTO

fino a **15 milioni**

in 30 mesi

a tasso zero*

L'unico usato garantito da 160 controlli

Benvenuti nel mondo dei servizi



*Importo da finanziare: L. 15.000.000. Durata: 30 mesi. N. 30 versamenti mensili da L. 500.000. Spese di gestione pratica più bolli: L. 270.000. T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 1,31%. Salvo approvazione SAA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. L'offerta è valida fino al 30/6/99.

Avete mai sentito in giro frasi come «con l'usato non sai mai cosa compri», oppure «per l'usato ci vuole occhio»? Sono tutti luoghi comuni, fatti per esser smentiti da Autoexpert. Ecco come.

UN CERTIFICATO PER VEDERCI CHIARO. Con il metodo Dekra Italia ogni usato è sottoposto a 160 controlli, elencati per voi in modo del tutto trasparente.

UN ANNO DI COPERTURA. Per il primo anno o i primi 15.000 km (20.000 km per i diesel), gli interventi sui guasti

più comuni sono gratuiti, in tutta Europa, senza massimali (selezione Gold).

15 GIORNI PER CAMBIARE IDEA. Nei primi 15 giorni sarete liberi di cambiare idea, scegliendo un'altra auto, nuova o usata.

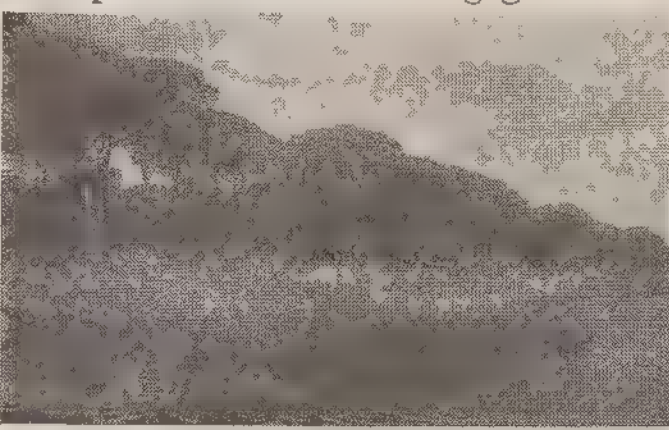
L'ASSISTENZA SUBITO E DOVE SERVE. Con Targa Assistance avrete assistenza completa in tutta Europa, al Numero Verde 800-445588.

DALLA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

LUCIOLI - TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919

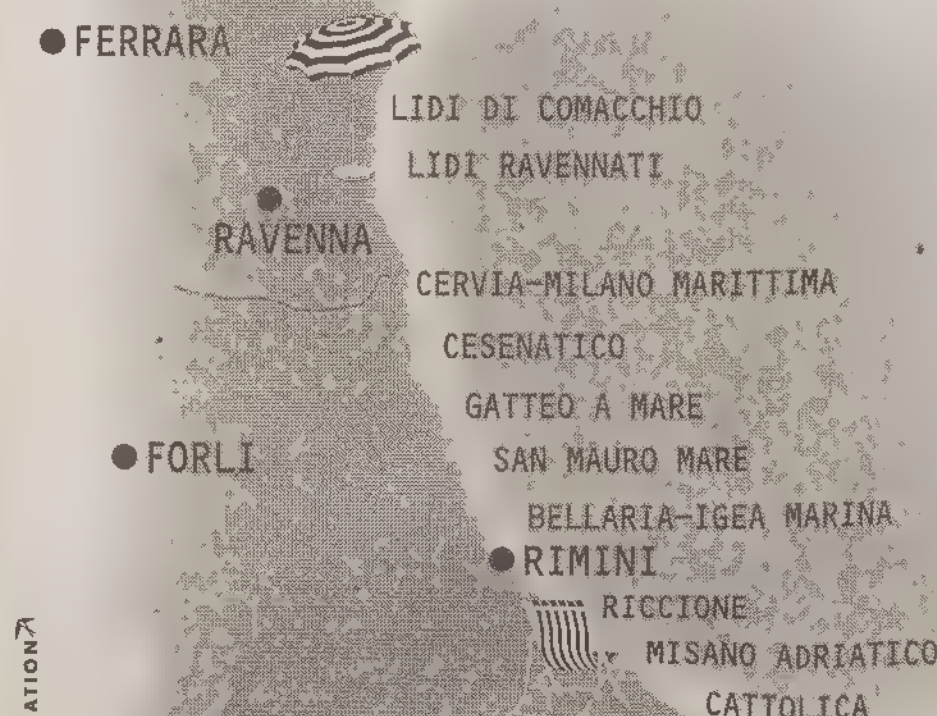
Divertimento e relax. Il mix è quello giusto per una vacanza giusta. Già ma dove fermarsi? I 35 chilometri della costa ravennate sono la patria dei parchi gioco. Per bambini sì, ma soprattutto per tutti. Parchi acquatici (come l'Acquaria Park di Cervia) oppure grandi spazi che contengono un mondo intero di spensieratezza. Un gigantesco paese dei balocchi, come



Mirabilandia, sulla statale adriatica tra Cervia e Ravenna. Uno show park dalle mille sorprese, 500 mila mq e 40 attrazioni, che quest'anno ha inaugurato la ruota più grande del mondo. Per gli appassionati del

benessere, è d'obbligo invece un bagno nella natura della costa, tra Ravenna e Ferrara. I lidi di Comacchio, il boscone della Mesola, i

favolosi scenari del Delta del Po, le pinete storiche (divise in due tronconi) che si estendono da Ravenna a Cervia, 2000 ettari di sogno. Il paradiso? E' qui.



Parchi Verdi e Mirabilie.

"Vacanze idea" nel Delta del Po

In bici nel Parco del Delta 7 giorni in camping a Lido di Spina. Escursioni, pesca sportiva. Da 218 mila lire. Informazioni tel. 0533/330110

Delta del Po e pesca allo sgombrò Due giorni sul Delta. Pernottamento in albergo o casa mobile, pesca d'altura. 125 mila lire. Tel. 0533/313144

Mare e natura del Delta 7 giorni in campeggio ai Lidi di Comacchio. Escursioni in barca, bici, cavallo. Da 361 mila lire. Tel. 0533/379568

Delta del Po e la Ravenna bizantina Week end per conoscere il Parco. Visite a Ravenna e Pomposa. Da 155 mila lire. Tel. 0544/33696

Pedalo in Mountain Bike 7 giorni di divertimento e sport a Lido di Spina, Pinete e Parco Delta. Da 500 mila lire. Tel. 0544/948947

Mare e Sport a Cervia Mare, relax, sport. 7 giorni da 690 mila lire. Con un'ora tennis, massaggi, mountain bike. Tel. 0544/974340

Cervia: Città Giardino Primavera-autunno al mare. 7 giorni da 515 mila lire. 2 settimane da 980 mila lire. Pesca e giornata alle terme. Tel. 0544/973712

La vacanza per la famiglia Costa Parco del Delta: 7 giorni mezza pensione da 500 mila lire. Bilocali da 330 mila lire. Escursioni. Tel. 0533/325309

Famiglia attiva 7 giorni camping Lido di Spina. Sport. Bungalow, case mobili, piazzole camper-roulotte. Da 85 mila lire. Tel. 0533/330110

Settimana dei Balocchi A San Mauro Mare - 7 giorni per le famiglie con bimbi. Da 400 mila lire. Informazioni tel. 0541/341424

Richiedi il catalogo delle offerte, prenota al **199-117788** e consultaci su: Televideo Rai alle pagine **676 e 677** e sul sito internet: www.adriacoast.com

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 ca-

se, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriali, festivo + feriali lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriali, festivo + feriali lire 2900; numero 27 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di ogni cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA della grande distribuzione ricerca per apertura discount alimentare nella zona di Gorizia e Trieste, capi filiale, cassiere/i, magazziniere. Se interessati inviare curriculum vitae a casella PUBLIMAN n. 254, 36100 Vicenza.

CERCASI aiuto cuoco diplomato scuola alberghiera max 24 anni. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. n. AB3389018. (A7587)

CERCASI personale di sala diploma scuola alberghiera e banconieri max 24 anni. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. n. AB3389018.

CERCASI elettricisti e/o termoidraulici esperti residenti nella provincia di Gorizia. Telefonare per colloquio allo 0481/520944. Astenersi senza requisiti.

CERCASI operaio 20-40. enne per tornio parallelo in S. Giovanni al Natisone

COMUNICARE CON LE PERSONE DIFFICILI E' FACILE.

È in edicola la seconda videocassetta con la guida pratica di Self Management. Per imparare da soli a comunicare con successo anche con persone difficili.

Con i nuovi metodi della scuola americana imparerete in modo pratico e veloce tutti i segreti per comunicare facilmente anche con "quelli difficili".

Nella videocassetta scoprirete come:

- Resistere agli aggressivi.
- Liberarsi dai lamentosi.
- Coinvolgere gli indecisi.
- Sgonfiare i palloni.
- Difendersi dai negativisti.
- Forzare i gusci.
- Sopravvivere agli inaffidabili.



SOMEDIA

la Repubblica AFFARI&FINANZA

Career Book

Case-ville-terreni vendite

A.A. RICCI tranquillo soggiorno due camere camerino cucina abitabile bagno wc balcone giardino condominiale 145.000.000 studio Gortan 040/366300. (A00)

CARPINETO - Agavi appartamento ultimo piano perfetto ascensore riscaldamento centrale composto da cucina salone camera matrimoniale bagno terrazzo cantina ampio box 195.000.000. 040/394279 - 0348/3050788 GIEFFE. (A7419)

CENTRALISSIMO ultimo piano ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali servizi separati ripostiglio box 225.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare progetto approvato soggiorno due camere balcone bagno e mansarda. L. 95.000.000. Cod. 95 Cod. 257. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

CORSO ITALIA perfetto ultimo piano ascensore ampia metratura adatto uso ufficio 450.000.000. Professione casa 040/638408.

HERMET scorcio mare ascensore salone cucina due matrimoniali doppi servizi poggioriposo cantina box, 420.000.000. Professione casa 040/638408.

IMPRESA vende appartamento primo ingresso 50 mq termoautonomi porte blindate, luminosi, ingresso, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale. Stabile totalmente ristrutturato. Tel. 040/366345.

IMPRESA vende appartamento primo ingresso 85 mq termoautonomi porte blindate ingresso, bagno, soggiorno, cucina, camera matrimoniale e cameretta. Stabile interamente ristrutturato. Tel. 040/366345. (A7452)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi. Tel. 040/412201 cell. 0347/7183248. (A7677)

Auto-moto-cicli

PASTIGLIE moto: nuova linea della Tudech Freni. Trieste via Rismondo 6. Tel. 040/637217. (Gud)

Capitali - Aziende

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Emi)

Case-ville-terreni vendite

A.A. RICCI tranquillo soggiorno due camere camerino cucina abitabile bagno wc balcone giardino condominiale 145.000.000 studio Gortan 040/366300. (A00)

CARPINETO - Agavi appartamento ultimo piano perfetto ascensore riscaldamento centrale composto da cucina salone camera matrimoniale bagno terrazzo cantina ampio box 195.000.000. 040/394279 - 0348/3050788 GIEFFE. (A7419)

CENTRALISSIMO ultimo piano ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali servizi separati ripostiglio box 225.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare progetto approvato soggiorno due camere balcone bagno e mansarda. L. 95.000.000. Cod. 95 Cod. 257. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

CORSO ITALIA perfetto ultimo piano ascensore ampia metratura adatto uso ufficio 450.000.000. Professione casa 040/638408.

HERMET scorcio mare ascensore salone cucina due matrimoniali doppi servizi poggioriposo cantina box, 420.000.000. Professione casa 040/638408.

IMPRESA vende appartamento primo ingresso 50 mq termoautonomi porte blindate, luminosi, ingresso, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale. Stabile totalmente ristrutturato. Tel. 040/366345.

IMPRESA vende appartamento primo ingresso 85 mq termoautonomi porte blindate ingresso, bagno, soggiorno, cucina, camera matrimoniale e cameretta. Stabile interamente ristrutturato. Tel. 040/366345. (A7452)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi. Tel. 040/412201 cell. 0347/7183248. (A7677)

Auto-moto-cicli

PASTIGLIE moto: nuova linea della Tudech Freni. Trieste via Rismondo 6. Tel. 040/637217. (Gud)

Capitali - Aziende

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Emi)

Fantasie estreme dal vivo 00.569.17277

Senza introduzioni solo hard chat 00.569.18605

Ascolta in segreto senza pagare 00.245.298.010

30 sec di sesso 00.245.298.010

LETTERATURA Nei Meridiani Mondadori le «Opere scelte» del narratore tedesco Premio Nobel 1972

Böll: scrivere, un esercizio di libertà

Coscienza critica della Germania prima della caduta del Muro di Berlino

Quanto resta nel mondo della lingua tedesca di Heinrich Böll a quattordici anni dalla scomparsa del narratore che fu nel 1972 Nobel per la letteratura? Apparentemente solo un'esile traccia, perché dal 195 a oggi la scena politica e culturale è mutata in maniera sensibile e il vertiginoso rimescolamento delle carte iniziato dopo la caduta del Muro e l'unificazione ha portato alla ribalta altri temi e altri autori. Ma se si guarda al di sotto della superficie, se si esaminano in profondità le linee di sviluppo dell'attuale dibattito è possibile scoprire che molte delle domande poste da Böll nel corso di una lunga carriera sono ancora aperte e rimangono in attesa di una risposta.

Il suo lavoro - di cui esce ora una sintesi nei Meridiani Mondadori («Opere scelte», pagg. 1169, lire 85 mila) - è, infatti, ancorato a due interrogativi che continuano a rivestire un rilievo non secondario: l'analisi mai convenzionale del periodo della guerra e dell'immediato dopoguerra, l'indagine sugli effetti di una vertiginosa crescita economica, che ha prodotto una Germania borghese, dedita alle nevrosi, ai capricci, ai lussi provocati dalla società del benessere. Böll, in altre parole, è stato uno dei principali teorici tedeschi dell'impegno politico, e proprio in questa veste continua a rappresentare un punto di riferimento non eludibile anche per le generazioni più giovani che, sia pure in tempi mutati rispetto ai suoi, si pongono con eguale serietà e rigore.

re il problema del rapporto tra artista e società.

«Sarà difficile per lo storico futuro ricostruire il clima della Germania contemporanea senza leggere i romanzi, i racconti, i radio-drammi, le poesie brevi o sterminate interviste di Heinrich Böll. Ha commentato una volta Italo Alighiero Chiusano. E altrettanto rilievo avranno per lo storico la saggiistica di Böll o certi suoi gesti pubblici. Lo scrittore è infatti sempre stato sul piede di guerra contro tutto ciò che non gli appariva limpido e pulito. Il che significa che era in

lotta un po' con tutti in nome della sua idea della politica, ovvero di uno stare insieme tra fratelli, tra amici, in un mondo pieno d'aria pulita, di verde non venduto ai soli ricchi, di tranquillità ilare, non minacciata né dal terrore né dallo sfruttamento. Questo era il suo socialismo, un socialismo un po' anarchico e francescano eppure di grande impatto e suggestione».

L'idea dell'impegno attraversa l'intera opera di Böll e trova forma in due diverse tecniche narrative: da un lato c'è il narratore duro, amaro sprezzantemente

accusatorio anche dove si limita a elencare solo fatti, dall'altra che l'artista grottesco, surreale, satirico, buffonesco. All'interno del suo mondo, poi, all'interesse per la politica si affiancava quello per le tematiche religiose. Ancora una volta, comunque, privilegiando un punto di vista non ortodosso e la ricerca di un cristianesimo genuino che opponeva a quello ufficiale, ritenuto troppo compromesso con il quotidiano.

«La qualifica di "autore cristiano" - ha rilevato in un saggio - si può sopportare solo sulla dichiarazione

dei redditi, dove uno può scrivere "professione scrittore" e alla casella "confessione religiosa" definirsi cristiano. Perciò competente a stabilire chi è un autore cristiano sarebbe solo il fisco, che però è tenuto a rifiutare ogni informazione. Artista libero tra artisti liberi, un cristiano è soggetto ai metri dell'arte a cui si è votato. E finché il segreto dell'arte non verrà decifrato, al cristiano resterà uno strumento solo: la sua coscienza. Ma ha una coscienza come cristiano e una come artista, e queste due coscienze non sempre vanno

d'accordo». Heinrich Böll, insomma, ha ricoperto per oltre trent'anni il ruolo di coscienza critica della Germania con il rigore e la modestia che gli erano propri, senza nulla concedere alla retorica, rischiando a volte di mancare il bersaglio nella concitazione di un lavoro intellettuale sostenuto da ritmi sempre altissimi. Accade, ad esempio, in «Assedio preventivo»; il suo ultimo romanzo nel quale cronaca e storia non si fondono armoniosamente. Ma non si

può nel contempo dimenticare il politico proposto tra il 1959 e il 1974 con «Bilardo alle nove e mezzo», «Opinioni di un clown», «Foto di gruppo con signora», e «L'onore perduto di Katharina Blum», opere tra le più importanti e significative dell'intero dopoguerra tedesco, tra quelle che resteranno nella letteratura del secondo Novecento europeo.

La matrice culturale di

Böll è stata quella del realismo e proprio facendo leva su questa tradizione, ha sottolineato Hans Mayer, lo scrittore è riuscito a mettere in rapporto le grandi tematiche che gli erano care con le vicende quotidiane, catturando l'interesse di lettori poco disponibili a seguire le riflessioni degli artisti sperimentali che pure affrontavano argomenti analoghi. I suoi personaggi spesso si muovono controcorrente rispetto all'ordinata e un po' ipocrita società tedesca, ma lo fanno senza aver bisogno di gesti eroici, soddisfatti di perseguire la coerenza interiore.

In una ideale - e in ogni caso arbitraria - gerarchia di valori tra i narratori di lingua tedesca di questo secolo forse Böll non è nelle primissime posizioni, saldamente occupate da Mann, Musil e Roth. Ma senza dubbio li segue a breve distanza e ancora oggi merita di esser letto e apprezzato in virtù della sua capacità di aver praticato ad alto livello quello che una volta un critico ha definito «il segreto di ogni letteratura davvero degna di questo nome»: raccontare al pubblico le storie che il pubblico già vive, togliendo dai suoi occhi i veli che coprono la realtà.

Alberto Andreani

Con la riduzione della foliazione, anche la pagina dei libri va in vacanza.



«Cane pallido»: undici storie inedite come finestre spalancate sul mondo

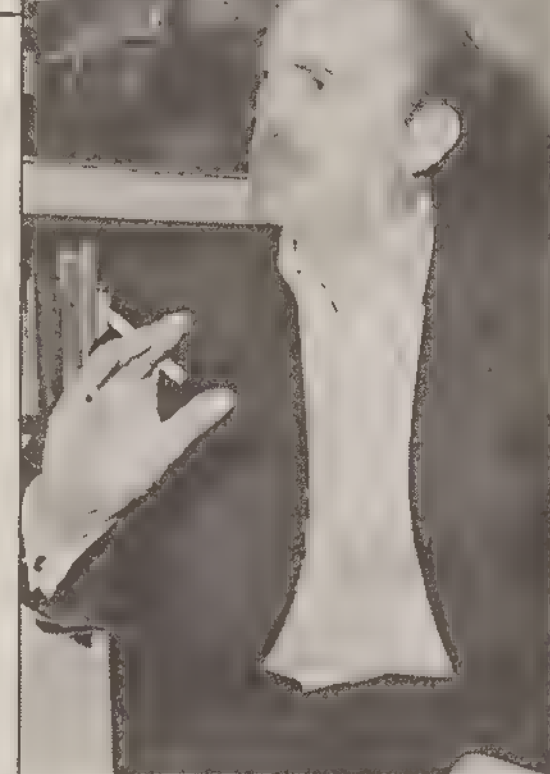
È come se qualcuno regalasse al lettore una macchina del tempo. E gli permettesse di andare a ritroso, osservando Heinrich Böll muovere i primi passi nel mondo delle parole. Partendo dalle storie scritte quando era ancora uno sconosciuto per arrivare a quelle del periodo di libri già importanti. Di «Viandante, se giungi a Spa...», per esempio.

Non è la solita antologia di inediti, «Cane pallido» (Einaudi, pagg. 141, lire 22 mila). Queste undici storie sono come finestre spalancate sul mondo di Heinrich Böll. Sul suo modo di concepire la letteratura, sui libri e gli scrittori che lo hanno influenzato. Tanto per dire, proprio il primo testo, «Il fervido», scritto tra il dicembre del 1936 e il febbraio dell'anno successivo, fa capire quanto il ventenne aspirante narratore tedesco amasse la capacità introspettiva di un Fedor Dostoevskij, l'urticante profondità di un Leon Bloy.

Dalla penombra della seconda guerra mondiale, che vide Böll combattere al fronte, arrivano storie disperate. Come «Cane pallido», che dà il titolo alla raccolta. Una sorta di ritratto del Male, un'approfondita analisi di quanto la cattiveria umana, la completa assenza di coordinate etiche, morali, finisca per trasformarsi in un boomerang.

L'anima libertaria di Böll, il suo rifiuto della logica militare, che con l'uso della forza pretende di rendere giustizia alla pace, dà corpo a racconti come «I morti non obbediscono più» e «La storia del ponte di Berkovo», che in un primo tempo doveva far parte del volume «Viandante, se giungi a Spa...».

In «Aneddoto del miracolo tedesco», Böll sfodera la graffiante ironia di un figlio atipico della «grande Germania». E chi vorrà capire qualcosa degli anni che hanno preceduto la caduta del Muro di Berlino, farebbe be-



ne a leggerlo. Scoprirà quanto bravo fosse l'autore di «Foto di gruppo con signora» a dire cose terribili usando toni leggeri.

a.m.l.
A sinistra, Heinrich Böll con Aleksander Solgenitsin; sopra, un'altra immagine dello scrittore tedesco

NARRATIVA «La passione secondo Thérèse» è il nuovo romanzo dello scrittore francese

Questo matrimonio non s'ha da fare

Pennac riapre la saga della famiglia-clan Malaussène

C'è un matrimonio che non s'ha da fare. Meglio: che si vorrebbe tanto che non si facesse. Cioè quello fra Thérèse Malaussène - dell'omonimo e variopinto clan domiciliato in quel di Belleville - e il conte Marie Colbert de Roberval, «consigliere referendario di primo livello». Uno che con una siffatta qualifica, così burocraticamente grigia e insulsa, si sta già sui cosiddetti. Figuriamoci poi se vuole impalmare tua sorella.

Il capoclan Benjamin, di professione «capro espiatorio», è disposto a qualsiasi bassezza pur di evitare le nozze fra Thérèse e quel tipo davvero troppo anonimo, «che suona Bach a orari fissi, con un'ostinazione da metronomo». Ma le nozze, alla fin fine, si terranno ugualmente. E infatti Benjamin dirà: «Sono sempre stato contrario al matrimonio di Thérèse. Sfortunatamente non l'ho potuto impedire. La storia ha provato che avevo ragione a essere contrario. Ma, non so perché, non mi ascoltarono mai e non sarei sorpreso se una volta di più mi facessero pagare le conseguenze di questo disastro».

Sta più o meno qui, con tutta una serie di divagazioni sul tema centrale, il nuovo capitolo della saga di Daniel Pennac, intitolato «La passione secondo Thérèse» (Feltrinelli, pagg. 173, lire 24 mila). E forse in grado di riaccendere anche in Italia la passione per il cinquantatreenne scrittore francese (nella foto), che qui è cominciata nei primi anni Novanta, quando sono arrivati in libreria i suoi primi tre romanzi («Il paradiso degli orchi», «La fata carabina» e «La prosopopea»), tutti incentrati sul «capro espiatorio» Benjamin e la sua pittoresca fami-



glia. Nel '95 sembrava che la saga fosse giunta all'ultimo capitolo, con «Signor Malaussène», cui poi è seguita due anni fa una sorta di «ultimo capitolo aggiuntivo» con «Ultime notizie dalla famiglia».

Chi sperava nella conclusione del «serial letterario» aveva trovato lo scorso anno motivo di contentezza nella pubblicazione di «Signori bambini», divertente romanzo nel quale i più piccoli si trasformano in grandi e viceversa, e che con i Malaussène non c'entrava nulla. Ma Pennac evidentemente non ha saputo resistere al richiamo della creatura a cui deve la sua fama. O forse, più prosaicamente, a quello dell'editore. E ora, dinanzi al nuovo parto, la notizia sembra ufficiale: la famiglia non è morta, probabilmente non morirà mai perché la composta tribù di Belleville offre mille spunti, mille storie che aspettano solo di essere messe nero su bianco.

Eccoci dunque di nuovo calati nell'universo malausséniano, con Benjamin, la sua famiglia, fratelli, marmocchi, figuranti vari e Julius il Cane. Personaggi di un quartiere delle periferie parigine, rigorosamente multietnico, fra friggitorie cinesi e nenie arabe. Stavolta il ruolo di parafumino non tocca al capoclan, ma alla sorella che si vuol sposare. E quando lei scappa dopo la prima notte di nozze, e il marito nonchè «consigliere referendario di primo livello» viene trovato ucciso, è chiaro che per lei si mette male. La soluzione del giallo salterà fuori per caso. Anche perché «solo gli imbroglioni hanno la memoria in ordine». Come ammonisce proprio Malaussène.

Carlo Muscatello

Piemme pubblica un saggio di Bamboo Hirst, che ha origini italiane

Donne cinesi, realissime illusioni

Per non dimenticare un secolo di storia femminile d'Oriente

«Io scrivo per non perdere la memoria. Il primo libro, nell'87, l'ho scritto per ricordare la mia infanzia, il secondo per ricordare i miei piatti preferiti, il terzo per ricordare la Cina che ho ritrovato, il quarto in memoria di mio padre e mia madre, il quinto per ricordare la Cina nuova... e questo ultimo, «Figlie della Cina», per tramandare delle cose interessanti, delle informazioni che ho raccolto su un secolo di storia femminile con quella pazienza e quell'umiltà che mi vengono dal mio rigore confuciano, spulciando le informazioni dai vecchi libri che vado a scovare nei mercatini londinesi, che sono poi le mie fonti preferite».

A parlare così è Bamboo Hirst (nella foto qui accanto; sotto, l'immagine di copertina), oggi autrice di un saggio particolarmente gradevole: «Figlie della Cina», per l'editore Piemme (pagg. 271, lire 28 mila), «un libro di storia trasversale», come lei stessa lo definisce, «un lavoro a due strati, che mi è costato molta fatica scrivere. C'è lo strato storico, documentato, e poi c'è uno strato di personaggi, una galleria di donne: donne imperiali, concubine, intellettuali, donne combattenti. A ogni periodo storico corrisponde un diverso tipo di donna».

Ma che donna è, Bamboo Hirst, che in Cina ha vissuto fino all'età di quattordici anni? La prima impressione che dà di sé, è quella di una grande serenità interiore. E si che la sua vita è stata, per sua stessa ammissione, «tutta una fatica».

Nata in Cina da padre italiano e madre di Shanghai, costretta ancora adolescente ad abbandonare la sua terra natale («Il mio nome, come il mio passaporto, erano italiani. Se non fossi stata obbligata ad andarmene, sarei rimasta lì per sempre», ci tiene a sottolineare), Bamboo Hirst arriva in Italia da sola - del padre, un giovane diplomatico, ha già perso le tracce e la madre è rimasta in Cina con il marito cinese a cui la famiglia l'ha data in sposa - dopo un viaggio avventuroso durato oltre due mesi. Appena sbarcata, viene subito affidata alle suore del convento di Acqui Terme.

«È stato difficilissimo inserirmi nel nuovo ambiente. In Cina ero stata educata in un sofisticato collegio per figli di europei. In Italia non avevo alcun appoggio, non conoscevo la lingua, le abitudini. All'inizio è stato tremendo. Poi le suore mi hanno fatto studiare, dicevano che ne valeva la pena perché ero molto intelligente», spiega con un accento che, ancora dopo tanti anni, conserva intatte le ritmate mollezze della sua lingua madre. «Poi mi sono sposata con un signore inglese e ci siamo trasferiti a Milano».

Nella metropoli del nord, Bamboo - che ha il pregio di una raffinata bellezza esaltata da un raro savoir faire - per un po' ha fatto la modella («Andavo di moda la mannequin giapponese di Cardin. Io mi conciovo come lei, e ave-

vo un discreto successo...») e poi, dopo la nascita della figlia, è entrata nello staff dell'ufficio stampa di una grossa casa di moda, dove lavora tuttora. «Il lavoro è la mia attività principale. La mia Italia è Milano, una città che adoro, senza pregiudizi, aperta a chiunque abbia immaginazione e voglia di darsi da fare». «Figlie della Cina» è dedicato, dunque, a quella infelice moltitudine di donne che un'intera nazione ha costretto per secoli al marchio di esse-

ri inferiori, relegandole nel recinto di una sopravvivenza malsana, spesso oltre i limiti della sopportazione umana. «Se non venivano vendute come schiave, o uccise alla nascita in quanto «bocche inutili», alle bambine nate nelle famiglie povere si apriva in sostanza soltanto una strada per sopravvivere, quella della prostituzione».

«E tutto questo - spiega ancora l'autrice - è andato avanti fino a quando non è arrivato Mao, che è stato lo spartiacque fra il feudalesimo e la storia moderna. E con lui che ha fine la mercificazione della donna. Mao ha capito che non avrebbe potuto costruire la nuova Cina senza le donne. A modo suo le ha usate anche lui, ma perché ha riconosciuto la loro forza».

In molti casi, però, si trattò di uno strappo dolorosissimo, perché avvenne troppo in fretta, senza preparazione. Come quando le donne furono obbligate, da un giorno all'altro, a sfasciarsi «i gigli d'oro», i minuscoli piedini che la perversione degli uomini (un feticismo dei piedi dal quale si passava spesso ad aperte manifestazioni di sadismo) voleva ridotti a deformità della lunghezza ideale di otto centimetri. Una donna, trascinata in tribunale per dare testimonianza del doppio dolore della fasciatura, raccontò: «Ero una bimba che amava correre e saltare, ma persi completamente questa mia vivacità quando, all'età di sette anni, mia madre, secondo l'uso dell'epoca, mi fece fasciare i piedi (...) dopo la fondazione della repubblica (...) agli insegnanti, che mi sollecitavano a sfasciarmi per essere in linea con lo spirito del nuovo governo, opposi un netto rifiuto perché le ossa erano ormai rotte». E con la proclamazione della repubblica che vengono promulgate le prime leggi a tutela della condizione femminile, con l'abolizione del commercio delle schiave-bambine e la vendita di mogli e concubine.

Chiediamo a Bamboo Hirst cosa le è rimasto della sua vita cinese, vissuta ai margini degli antichi rituali. «La Cina, soprattutto i suoi sapori e i suoi odori, non si dimenticano. Certo, la realtà è diversa dall'illusione. Con questo voglio dire che la Cina, come sosteneva Goffredo Parise, va intuita piuttosto che analizzata. Così come va rispettato il suo cammino, cosa che non riesce sempre facile quando si parte con l'arroganza culturale tipica degli occidentali».

Loretta Marsilli



Sfida al pallone in Paradiso con la «selezione celeste»

Un ricordo che diventa racconto. Un soprassalto di fantasia che si intrufola nella memoria. Nasce al confine tra l'immaginazione e la reminiscenza il racconto che l'artista e scrittore triestino Ugo Pierri pubblica con Battello Stampatore: «Selezione celeste» (pagg. 33, lire 10 mila).

Chi conosce anche solo un po' Pierri, leggendo queste pagine si troverà a mormorare: «Mahca qualcosa». Certo, perché la storia sarebbe risultata ancora più bella se, ad accompagnarla, fossero stati i disegni dell'artista. Ma pazienza, ci accontentiamo anche del solo testo.

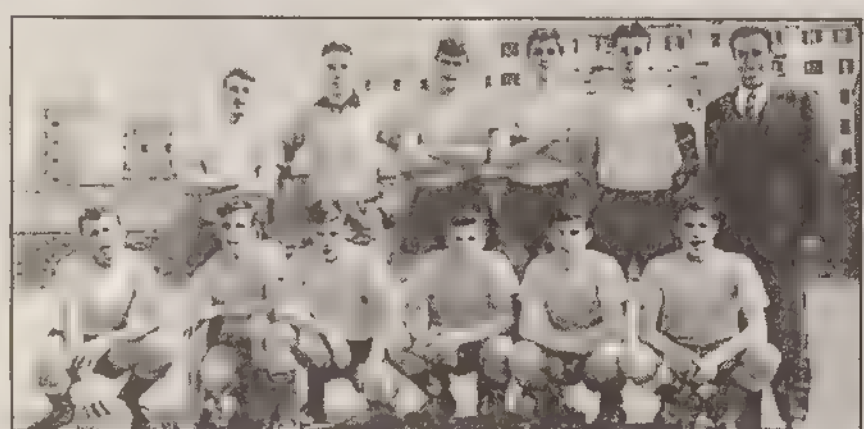
«Selezione celeste» nasce come omaggio a una delle vecchie società sportive di Trieste, la Virtus, che ormai non esiste più. Il racconto è ac-

compagnato dal ricordo affettuoso di Giordano Uicigrai (nella foto, una delle formazioni da lui allenate), che per tanti anni ha insegnato a schiere di ragazzi ad amare il gioco del calcio. Vivendo microscopiche partite tra traballanti adolescenti come fossero la finale di Coppa Campioni.

Ed è proprio durante una di queste partite caserecce, che il giovane protagonista, proiettato, suo malgrado, a centrare con la testa il palo della porta avversaria, si ritrova a giocare una sfida titanica in Paradiso. Sì, proprio contro gli angeli, contro la «selezione celeste». Che, scoprirà

strada facendo, a spese sue e della sua squadra, non esita a usare trucchi «stellari» per portare a casa il risultato. E guai a chi si azzarda a gridare all'imbroglione.

Stralunato, umanissimo, sorretto da una scrittura pulita e immaginifica, questo racconto di Pierri lascia in bocca il sapore dolce di certe vecchie storie. Di certi polverosi ricordi. Che, nella memoria, finiscono per ingigantire, per assumere le sembianze del mito.



CINEMA Il regista di «Platoon» arrestato mercoledì: guidava sotto l'effetto dell'hashish

Oliver Stone, una notte in galera

E' stato rilasciato dopo aver pagato 12 mila dollari di cauzione

Sondaggio: Al Bano il più noto, ma è Morandi il più simpatico

RICCIONE Al Bano è il più noto, Gianni Morandi (nella foto) il più simpatico, Mina la più brava. E' il parere degli italiani per quanto riguarda i protagonisti della musica leggera, evidenziato dall'annuale ricerca dell'Abacus sulla notorietà e l'immagine, effettuata in aprile. A Riccione, al «Disco per l'estate», l'ha illustrata il dirigente dell'Abacus Mimmo Ugliano. 97,7 italiani su 100 conoscono Al Bano, che è anche il personaggio dello spettacolo in assoluto più noto tra i 1200 censiti dall'Abacus.



Nella «top ten», cinque posti vanno a protagonisti della canzone: Morandi e Celentano sono secondi a pari merito con 97,1% e al quarto posto, dopo Roberto Benigni, figura Baglioni col 95,3. Mina è quinta col 94,5%. La «tigre di Cremona» si rifà nella classifica per bravura: è prima con 86,6 punti, precedendo Bocelli (83) e Morandi (82,4). In questa sezione sono ai primi posti Baglioni (77), Dalla (75), Celentano (73,4). Venditti (73,4) e i Pooh (72,1).

Il più simpatico, invece, è Morandi con 76,6 punti, inseguito a distanza da Celentano (65) e dai Pooh

(61,8). Di rilievo il punteggio degli 883, che raccolgono 59,4 punti. Tra i personaggi internazionali, la più nota è Madonna: la conosce circa il 90% degli italiani, molti di più di quanti non riconoscano personaggi come Paul McCartney e Michael Jackson.

«E' la tv - dice Ugliano - a far impennare la notorietà dei protagonisti della musica». Ma un solo evento musicale del piccolo schermo sembra in grado di garantire una immediata popolarità anche per i giovani: «E' il festival di Sanremo - dice il dirigente dell'Abacus - in grado di attribuire alle «nuove proposte» che vi partecipano un immediato «zoccolo di notorietà» del 20-25% degli italiani». Come a dire che, grazie a Sanremo, oggi dieci milioni di italiani sanno chi è Daniele Groff.

Altra caratteristica del pubblico italiano è la lentezza con la quale i personaggi si impongono all'attenzione generale oltre la soglia del 50% della notorietà: ne è un esempio Vasco Rossi, vero idolo delle generazioni più giovani ma che «solo» 85,8 italiani su 100 conoscono.

NEW YORK Oliver Stone è stato arrestato a Beverly Hills per possesso di hashish e guida sotto l'influsso di droga. L'arresto risale a mercoledì notte: una pattuglia ha seguito l'auto su cui si trovava il regista prima di contestargli i due reati e portarlo al commissariato. Al momento dell'arresto Stone si trovava da solo in macchina. Il regista è stato rilasciato giovedì mattina dopo aver pagato una cauzione di oltre 12 mila dollari.

Oliver Stone (nella foto) ha vinto due Oscar per «Platoon» e «Nato il 4 luglio»; altri suoi film famosi sono «JFK» e «Wall Street». Volontario in Vietnam, nemico giurato del «sistema capitalista» e della sua

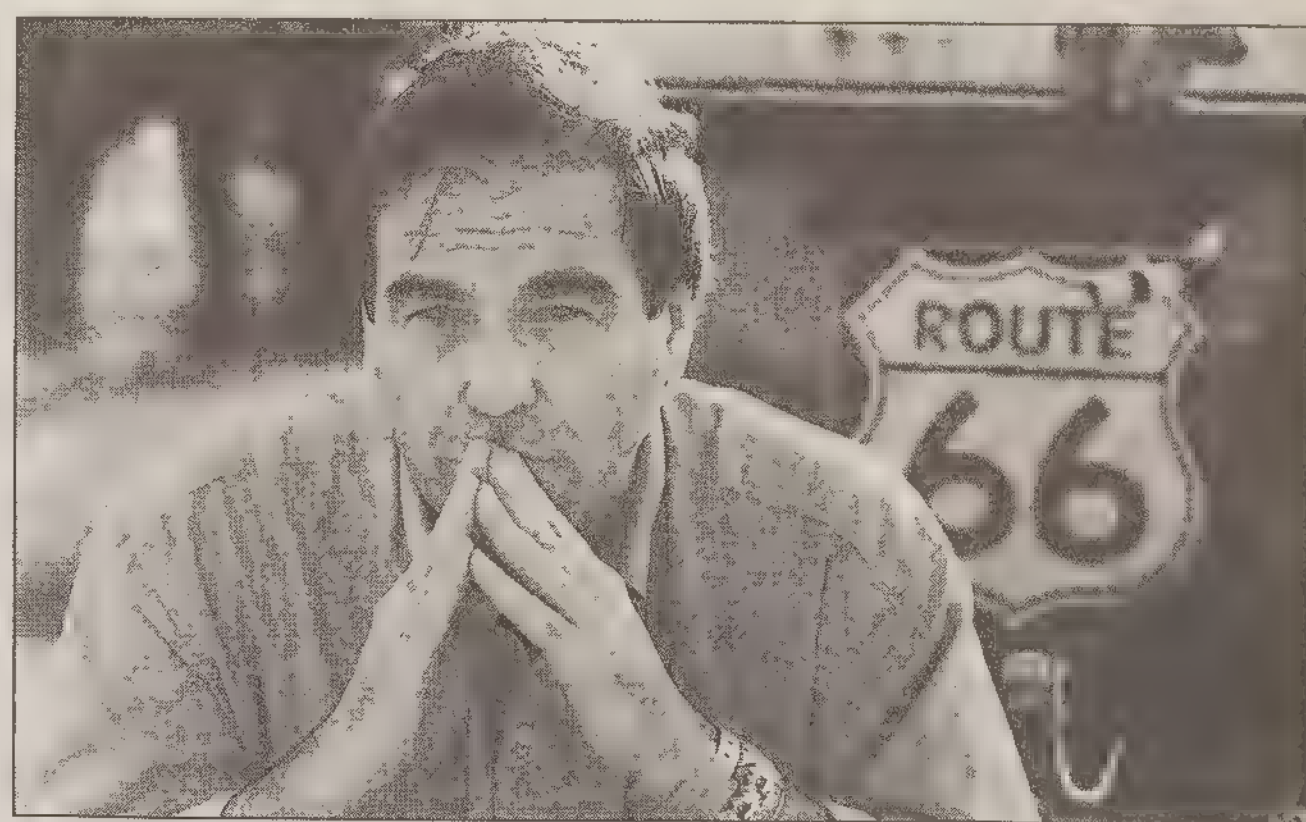
«vestale», la tv, affascinato dalla violenza ma buddista, premiato da Hollywood ma perennemente in lotta con le major e la censura, Oliver Stone (53 anni) è una delle figure più controverse di Hollywood.

La notizia del suo arresto giunge a quattro anni dalla pubblicazione di una biografia, «Stone», da lui approvata, in cui veniva raccontata la sua ossessione per ogni tipo di eccesso: dalla passione per i bordelli (picchiò una prostituta che aveva messo in dubbio la sua virilità durante la lavorazione del film «Salvador») a quella per l'alcol all'uso di droghe (la lavorazione di «The Doors» fu ritardata di giorni per i postumi

di una cerimonia notturna a base di peyote).

Autore, prima che regista, di alcune sceneggiature di film di grande successo (da «Scarface» di De Palma a «Fuga di mezzanotte» di Alan Parker), Stone fu aspramente criticato nel '94 per il suo «Assassini nati», il film vietato ai minori che racconta le imprese di due giovani serial killer imbottiti di allucinogeni. «Un film estremo - lo definì Stone - fatto per indurre a riflettere sui guasti di una società violenta».

Paranoico per sua stessa ammissione (fece un'auto-parodia in questa veste nel film «Strange Days»), sostenne con «JFK» la tesi del complotto per l'assassinio di Kennedy.



La lista delle «relazioni pericolose» tra i divi di Hollywood e la droga è lunga quanto la storia del cinema. Dal 1921, quando l'attore del muto Roscoe Arbuckle fu incriminato per l'omicidio di una minorenne perseguitata sotto gli effetti di alcol e droga, alle vicende di attori noti come Jack Nicholson, Tom Hanks, Robin Williams,

Jean Claude Van Damme, James Caan, tutti cocainomani più o meno «confessi», i risvolti dell'uso di stupefacenti nella Mecca del cinema si sono intrecciati con le vicende e il glamour dello star system.

Fino ai casi più tragici: le morti di John Belushi e River Phoenix, le esperienze in prigione di Robert Downey jr. («Chaplin») e Chris-

tian Slater («Una vita al massimo» e «Il nome della rosa»), le carriere quasi stroncate, come quella di Mickey Rourke.

I casi più edificanti, come quello di Drew Barrymore (la bambina di «E.T.» che a tredici anni era già in una clinica a disintossicarsi e oggi è un'attrice affermata e apprezzata della «nuova Hollywood») sono decisamente più rari.

L'incubo più ricorrente nei sogni di tutti sdrammatizzato in studio

ROMA E' l'incubo più ricorrente nei sogni di tutti. E, per di più, il prossimo esame di maturità è l'ultimo del millennio e il primo «ri-formato». Per questo Raitre ha affidato al «tocco leggero» di Serena Dandini (nella foto) il compito di aiutare alunni, insegnanti e genitori a sdrammatizzare l'attesa.

Il risultato è «Saranno maturi», il nuovo programma che segna il ritorno della Dandini alla Rai dopo il successo di «Comici» su Italia 1 e che andrà in onda da lunedì 14 a venerdì 18 alle 20 come «Striscia» e il 21 giugno in prima serata.



«L'esame - ha spiegato ieri la conduttrice, che all'epoca rimase «delusissima» dal suo 42 - sarà lo spunto per parlare in generale della maturità, un problema che ci portiamo appresso per tutta la vita da eterni «Peter Pan», della «linea

TELEVISIONE Da lunedì a venerdì il nuovo programma che segna il ritorno della conduttrice alla Rai

Saranno maturi con Serena Dandini

d'ombra» che separa i giovani dall'età adulta, della paura del futuro.

Certo, ci saranno i momenti comici: impossibile non scherzare su debiti e crediti formativi. Ma saranno anche precisi nel dare informazioni tecniche sulla nuova maturità, a partire dalla terza prova, che tormenta un po' tutti, docenti e studenti».

Per le strisce quotidiane, la Dandini ha raccolto riflessioni di trentenni vip: se Jovanotti (voto 44) vorrebbe fare il tema raccontando in rap i «Promessi Sposi», Alessandro Del Pie-

ro (37) suggerisce di «Passare per ricevere passaggi», mentre Fiorella Mannoia spiega perché le è mancato fare l'esame di maturità e che vuol dire diventare adulti.

La «prima serata», a 48 ore dalla prova di italiano, andrà in onda in diretta dal cortile dell'istituto tecnico Ceccherelli di Roma (in via Bravetta): a «simulare» paure e tecniche dell'esame ci saranno, con la Dandini, Marco Della Nave, Corrado Guzzanti («sta scrivendo il suo primo film, ma il tema lo stuzzicava troppo»), Marina Massiro-

ni, Francesco Paolantoni, ospiti internazionali e la musica dal vivo della Goa Band. La Mannoia canterà i brani che hanno «segnato» le maturità degli ultimi decenni. Agli ospiti saranno dati temi da svolgere e trecento studenti-cavie di tutta Italia potranno assistere alle «prove d'esame» e fare le loro domande: Copiare o no? Come vestirsi? Come trascorrere la sera della vigilia? L'aspetto più interessante - ha commentato la Dandini - sarà forse nel mescolamento dei linguaggi, i giovani accanto agli esperti, Riotta accanto a

«er Piotta». Cercheremo di capire insieme quanto la scuola fa e quanto non fa: io, per esempio, ho avuto la fortuna di avere al ginnasio un'insegnante che mi ha comunicato la passione per la lettura, e cioè per le persone, per la vita».

A «festeggiare» il ritorno della Dandini c'erano il direttore Francesco Pinto e il presidente Roberto Zaccaria: «All'asilo andavo malissimo - ha scherzato Zaccaria - poi è stato un crescendo». E alla maturità? «Avevo tutti 6 e 7. E un 9 in matematica, perché la professoressa mi voleva bene».

MOSTRE

Opere di Miretta Detassis all'«Art BV Gallery». Paesaggi di Liliana Spirito alla Libreria del Mare

Angela Pietribiasi, un artistico ritorno

Elisa Vladilo, una triestina in trasferta a Londra espone allo spazio «Juliet»

TRIESTE Ritorna a Trieste Angela Pietribiasi, che tra aprile e maggio aveva, esposto al Teatro Miela. La sua mostra, promossa dal Gruppo 78, resterà aperta allo Studio «Bassanesse», di piazza Giotto 8, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 25 giugno. Orario: da martedì a venerdì, 17-20; sabato e lunedì per appuntamento.

Fino al 20 giugno, allo spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6, espone Elisa Vladilo, una triestina in trasferta a Londra. Orario: tutti i martedì, 18-21; oppure per appuntamento telefonando allo 040-313425.

Un'importante mostra che presenta opere realizzate tra gli anni Sessanta e gli Ottanta da Alighiero Boetti resterà aperta alla Galleria «Arte 3», in via dell'Annunziata 6/b, fino al 17 luglio. Orario: da martedì a sabato, 16-20. Lunedì e festivi su appuntamento telefonando allo 040-312231.

Opere di Miretta Detassis (a destra), raccolte sotto il titolo «Panta rheu», resteranno in esposizione all'«Art

BV Gallery», in via Locchi 19/a, fino al 25 giugno. Orario: da lunedì a giovedì, 8.30-13 e 15-18; venerdì, 8.30-18.

«Il mare» si intitola la mostra di Liliana Spirito (sotto, un'opera), che resterà aperta alla Libreria del Mare, in via Madonna del Mare



7, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 12 luglio. Orario: 10-13 e 16-19.30.

Alla Libreria «Borsatti», di via Ponchielli 3, espone Rosalba Ruzzier Mancinelli.

All'Azienda di promozione turistica, sede di Muggia, in via Roma 20, espone Rita

Gsaller Sodnich da martedì 15 (inaugurazione alle 18) fino al 26 giugno. Orario: 10-13 e 16-19.

Una mostra collettiva, intitolata «Artestate 1999», resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 14 (inaugurazione alle 18) fino al 30 giugno. Orario: giorni feriali, 10-13.30 e 17-19.30.

Cinque artisti a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII 7, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 17 giugno.

Per tutto il mese di giugno, alla Galleria «Torbandena», espone Gonzalo González. Orario: lunedì, 17-20; da martedì a sabato, 10-13.30 e 17-20.

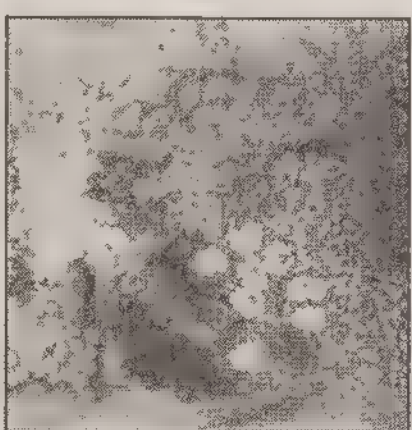
Al Caffè Tommaseo, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 27 giugno, espongono quattro artisti.

La mostra «Percorsi presocratici» di Giancarlo Stacul è aperta fino al 4 luglio allo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.

Alla Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 2, prosegue fi-

no al 18 giugno la mostra retrospettiva di Nicola Sponza. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Opere di Giorgio Pennazzato resteranno in esposizione al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, fino a domenica 10-13.



20 giugno. Orario: da lunedì a venerdì, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Fino al 23 giugno, alla LipanjanjePuntin di via Diaz 4, è aperta la mostra «Some Words Here» dell'artista californiano Cameron Slocum. Orario: 11-13, 17.30-20.30. Lunedì e festivi chiuso.

Fino al 23 giugno alla Cartesius di via Marconi 16 rassegna retrospettiva delle incisioni Lino Bianchi Barviera (1906-1985). Orario: feriali 10.30-12.30, 16.30-19.30. Lunedì chiuso.

Fino al 3 luglio nella Galleria «Skerk» di Ternova Piccola, a Duino-Aurisina, sono esposte importanti opere del pittore Luigi Spacal. Orario: giovedì, venerdì e sabato dalle 18 alle 20.30, domenica 10-13.

Negli spazi espositivi dello Starhotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4 il Movimento Arte Intuitiva presenta la personale del pittore Giulio Cason.

GRADO Olii e tempere di Elisa Gant resteranno in esposizione, alla Galleria del Volo di Grado, in Calle del Volo 14, fino al 20 giugno. Orario: tutti i giorni, 18-23.

UDINE Fino al 18 giugno resterà aperta alla Colussa Galleria d'Arte, di piazza Matteotti 19, una mostra dell'artista triestino Bruno Chersicla. Orario per il pubblico: da martedì a sabato, 10-12.30 e 16-19.30.

Premio di architettura
Una segnalazione
per il triestino
Bradaschia
al Trevi Flash Art

PERUGIA Tra i segnalati al primo Premio nazionale di architettura «Trevi Flash Art Museum» c'è anche un triestino. E Maurizio Bradaschia, che con Giancarlo Pelosi e Maurizio Unali ha elaborato «Tra modernismo e minimalismo».

Il primo premio è stato assegnato dalla giuria (formata da Mario Botta, Marco Casamoniti, Massimiliano Fuksas, Corrado Levi, Paolo Luccioni, Alessandro Mendini, Mario Pisani e Giancarlo Politi) al progetto «Arco Rovescio», un arco tecnologico a sostegno della Torre di Pisa, dell'architetto Guglielmo Mozzoni. Il secondo premio è andato, ex-aequo, a «Progetto per una villa» di Luca Cuzzolini; a «Progetto per un edificio giardino a Villa Medici» di Ian + (Luca Galofaro, Carmelo Baglivo, Stefania Manna); a «Nuovo complesso per la produzione di giornali» di Ken Sowerby.

IN BREVE

Tre giorni di musica, dal 18 giugno

Al Festival di Imola con i treni speciali

BOLOGNA Le Ferrovie dello Stato organizzano dei treni straordinari in occasione dell'«Heineken Jammin' Festival», che si svolgerà all'autodromo di Imola dal 18 al 20 giugno. Sono previsti tre treni, uno per ogni giorno di manifestazione, da Milano Centrale e da Napoli: il giorno 19, inoltre, ci sarà un treno straordinario di andata e ritorno dalle seguenti città: Torino, Varese, Bolzano, Venezia Santa Lucia, Livorno, Pescara.

In tutte le stazioni in cui i treni si fermeranno sarà possibile acquistare, assieme al biglietto di andata e ritorno (scontato del 10 per cento), anche il biglietto di ingresso al Festival. Informazioni dettagliate sui treni, gli orari e le stazioni di fermata si possono avere telefonando al servizio telefonico Fs Informa (1478-88088).

Nel Festival si esibiranno, tra gli altri, Zucchero, Robbie Williams, Skunk Anansie, Marilyn Manson (nella foto), Elio e le Storie Tese.



Inaugurata ieri a Parigi con Annie Girardot la stagione del Théâtre des Italiens di Scarparro

PARIGI Una vera festa di pubblico e di prestigiose presenze (tra le quali una sorridente Annie Girardot) ha animato ieri il Théâtre du Rond Point per l'inaugurazione della stagione '99 del Théâtre des Italiens, diretto da Maurizio Scarparro (nella foto).

La madrina della manifestazione Claudia Cardinale ha tagliato, applauditissima, i nastri italiani e francesi. Scarparro ha poi ricordato l'importanza di questo incontro fertile tra cultura italiana e francese, un incontro ricco di appuntamenti che prenderanno il via il 16 giugno con l'atteso «Pulcinella» interpretato da Massimo Ranieri.

Gioacchino Lanza Tommasi ha poi illustrato i contenuti della mostra «Palermo e Giuseppe Tommasi di Lampedusa, dalla sua Sicilia al «Gattopardo» di Visconti» da lui curata insieme a Caterina D'Amico (dove, fra l'altro, verrà esposto per la prima volta il manoscritto originale del «Gattopardo»).

mentre Francesco Moschino ha presentato la mostra «Venezia e il Teatro del mondo» dedicata ad Aldo Rossi. Infine, Jean Noël Schifano ha introdotto il pubblico al mondo della sua sculture per la prima volta presentate nella mostra «Napoli e Pulcinella maschera del mondo».

Scoperto un giro di squillo internazionale
Panico fra attori e celebrità di Hollywood

WASHINGTON Si chiama Jody «Babydoll» Gibson e gestiva un giro di squillo di lusso che serviva clienti facoltosi in tutti gli Usa e persino in Europa: la polizia l'ha arrestata e ora tremano i clienti della sua agenzia: attori, celebrità e industriali. Gibson, conosciuta anche come Sasha, era un'ex «partner d'affari» di Heidi Fleiss, la tenutaria di un bordello di lusso che scosse la mecca del cinema quando rivelò chi frequentava le sue ragazze. Aveva ai suoi ordini 34 «modelle» che venivano reclamate su una pagina Internet.

Alberto Rocchia

SAGGI

Il triestino Enzo Santese offre un significativo spaccato della popolare bevanda come «protagonista» di alcune pagine della letteratura antica

Da Bacco ai giorni nostri, il vino come farmaco e come rito

Vino come farmaco e rito, incantesimo e seduzione, mezzo privilegiato per animare il simposio e svelare la mente umana, elemento di congiunzione con il trascendente, componente essenziale dell'attività «poietica». Sono queste solo alcune delle accezioni in cui la bevanda più celebrata e discussa di tutti i tempi appare nei versi e nella prosa dei grandi classici e latini, da Alceo a Petronio, da Omero a Orazio, da Platone a Cicerone.

Ne dà saggio, declinandone i diversi aspetti con con-

sumata abilità di scrittore, Enzo Santese nei diciotto capitoli del suo ultimo volume «Il vino specchio dell'uomo»; da Dioniso a Bacco», pubblicato per le edizioni Andrea Moro (191 pagine, L. 28.000). L'autore triestino, che ha al suo attivo approfonditi studi sulla classificazione nonché numerose traduzioni dal greco e dal latino, offre, un significativo spaccato della presenza del vino come «protagonista» in alcune tra le più belle pagine della letteratura antica.

Dopo una breve introdu-

zione, nella quale Santese sottolinea la radicata convinzione dei classici che il vino fosse il mezzo estremo per entrare nelle dinamiche psicologiche dell'individuo e saggiarne la disponibilità - tema che poi è il filone conduttore del libro -, si passa ad un'accurata analisi del rapporto tra vino e conversazione «filosofica» nel simposio arcaico sulla scorta di Alceo, Asclepiade, Teognide e Platone, per arrivare successivamente al canto delle virtù naturali della vite attraverso gli scritti di Virgilio, Quintiliano e Plinio il Vecchio.

Esaurito l'interessante capitolo sul vino nella storia e nelle vicende umane della società antica, che viene raccontato con le parole immortali di Orazio, Giovenale, Seneca, Archiloco e Petronio, l'itinerario letterario prosegue con un tuffo nel mito e in quel mondo di credenze bizzarre e pregiudizi legati alla bevanda più cara al dio Dioniso-Bacco e al suo culto travolgente e misterioso. Dalle ebbrezze orgiastiche ai piaceri dello stomaco il passo è breve: e così il vino compare prepotentemente nella gastrono-

mia imperiale romana, come testimoniano le ricette contenute nella straordinaria «Ars culinaria» di Apicio.

Mirabilmente sospeso tra la sensualità dei baccanali e la liturgia ieratica dei convivi d'agape, tra eros e spiritualità, il vino nella classicità è posto sulla linea d'equilibrio tra ebbrezza (Ovidio) e sobrietà (Teognide), ed è capace di fare, nel contempo, da volano per la danza (Luciano, Cicerone, Petronio) e da farmaco per la malattia (Ippocrate), e di essere insieme ottimo strumento per ottu-

dere le sensazioni (Orazio) oppure per esaltarle e raffinarle nella poesia (Archiloco). Il brillante «excursus» di Santese, di scorrevole e piacevolissima lettura, si conclude con un utile glossario «enologico» greco e latino, una ricca bibliografia e un'appendice sintetica contenente le biografie degli autori citati. Belle le dodici tavole con i contributi pittorici di Pippo Altomare, Alessandro Cadamuro, Ugo Carà, Paolo Cervi Kervischer, Benedetta Jandolo, Giovanni Talleri, Andrea Vizzini e Toni Zanussi.

CINEMA Resa nota la lista dei film che parteciperanno all'edizione di quest'anno, dal 22 al 31 luglio a Gorizia

Premio Amidei: quattro assi in più

Oltre alla sceneggiatura, riconoscimenti all'opera prima e al miglior giovane attore

APPUNTAMENTI

«Musica contro» a Tarcento con dieci band friulane

TRIESTE Ancora oggi e domani, alle 17 e alle 21, al Politeama Rossetti, si replica «Rappresentazione della Passione» diretto da Antonio Calenda e interpretato da Piera Degli Esposti. Fino al 22 giugno, al Politeama Rossetti, si replica lo spettacolo di Clara Comelli e Marcela Serli «Il sentiero ovvero un racconto dall'interno». Oggi e domani alle 19.

Oggi, al Big Buffalo (Muggia) alle 21.30, serata musicale con Easy Riders.

Oggi alle 21, da «Spettico» (Cattinara), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata di «Musica e poesia» con l'attrice Ombretta Ter-dich e i cantanti Annamaria Rizzi, Linda Bombacigno, Anna Zamboni, Tiziana, Paolo Rizzi e Amalia Acciarino. Presenta Vincenzo Acciarino.

Oggi alle 21, al «Flaminio» (via Forti, Borgo San Sergio), serata musicale con Bitti e Lollo.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, per la rassegna dei «Concerti d'estate», recital

del duo pianistico ucraino formato da Olha Chipak e Oleksiy Kushnir.

Lunedì alle 21, al teatro di via Ananiam, concerto del gruppo Gwen (nella foto).

UDINE Oggi dalle 16 alle 24, nel parco del palasport di Tarcento, si terrà la manifestazione «Musica contro», con dieci band friulane.

GORIZIA Lunedì alle 21, all'Auditorium, per Gorizia Jazz '99, tributo a Bill Evans con Bruno Cesselli, Ares Tavolazzi e Zlatko Kaucic.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concor-dia di Pordenone l'Orchestra e il Coro del Teatro Verdi diretti da Wolfgang Bozic eseguiranno «Taras Bulba» di Janáček e «Aleksandr Nevskij» di Prokofiev. Solista il mezzosoprano russo Ljubov Sokolova.

Domani alle 21, al Velvet di Aviano, serata con gli americani Man or Astro-man.

SLOVENIA Venerdì alle 20, al palasport Kodeljevo di Lubiana, fa tappa il tour europeo di Alanis Morissette. Preveduto a Trieste da Radio Attività (tel. 040-304444).

GORIZIA Sono quattordici (quattro in più delle passate edizioni) i film in concorso alla diciottesima edizione del Premio internazionale per la migliore sceneggiatura, intitolato a Sergio Amidei.

La rosa dei concorrenti è stata comunicata ieri dal direttore della manifestazione, Giuseppe Longo, che ha partecipato, nei giorni scorsi, alla riunione della giuria a Roma.

Questi gli sceneggiatori che si contenderanno l'ambito riconoscimento: Antonio Leotti e Luciano Ligabue per «Radiofreccia» di Ligabue; Enzo Monteleone e Angelo Orlando, autori di «Ormai è fatta» dello stesso Monteleone; James

Ivory e Ruth Prawer Jhabuala per il film «La figlia di un soldato non piange mai», firmato alla regia da Ivory; Paul Laverty, che ha sceneggiato «My name is Joe» di Ken Loach; Radu Mihaileanu, sceneggiatore e regista di «Train de vie»; la squadra formata da Aldo, Giovanni e Giacomo, Massimo Venier, Gino Michele per «Così è la vita», realizzato alla regia dal trio di comici e da Venier; Giuseppe Piccioni, Gualtiero Rosella e Lucia Zei, autori delle sceneggiature del film «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni; Tom Stoppard e Marc Norman, sceneggiatori del pluripremiato «Shakespeare in love» di

John Madden; Giuseppe Tornatore, autore e regista de «La leggenda del pianista sull'oceano»; Ferzan Ozpetek e Gianni Romoli per «Harem Suarè» di Ozpetek (nella foto una scena del film); Paolo Virzì e Francesco Bruni, che hanno scritto «Baci e abbracci» realizzato alla regia proprio da Virzì; Salvatore Piscicelli e Carla Apuzzo per «Il corpo dell'anima» di Piscicelli; Megren Rukey, sceneggiatore di «Festen» di Thomas Vinterberg; la coppia formata da Emir Kusturica e Gordon Mihic per «Gatto nero gatto bianco» di Kusturica.

Il Premio Amidei si svolgerà dal 22 al 31 luglio, al Teatro Tenda in Castello. Accanto al premio alla sce-

neggiatura, saranno attribuiti anche i riconoscimenti alla migliore opera prima e al giovane attore più promettente.

Oltre alla proiezione dei film in concorso, sarà proposta una selezione di cortometraggi italiani e stranieri, e un omaggio sarà dedicato allo sceneggiatore francese Jean Claude Carrière. Fuori competizione, inoltre, saranno presentati i film «La cena» di Ettore Scola e «Panni sporchi» di Mario Monicelli.

La giuria, presieduta da Age, è composta da Suso Cecchi D'Amico, Franco Giraldi, Piero De Bernardi, Mario Monicelli, Giovanna Ralli, Ettore Scola, Paolo D'Agostino e Franco Bernini.



MUSICA Grande successo al Teatro Nuovo del concerto dell'Orchestra del Veneto, protagonista il violinista

Fascinoso Mendelssohn con Angeleri

UDINE Il fascino romantico delle note di Felix Mendelssohn-Bartholdy, l'affiatamento d'una buona orchestra e la straordinaria abilità esecutiva d'un violinista d'eccezione. C'erano veramente tutti gli «ingredienti» per una performance di successo ieri sera al Teatro Nuovo di Udine, dove si è tenuto un applauditissimo concerto di cui sono stati protagonisti l'Orchestra di Padova e del Veneto, ospite della locale Filarmonica, e il giovane violinista Giovanni Angeleri.

Sul podio il carismatico maestro Anton Nanut, direttore della Filarmonica udi-

nese, la quale ha organizzato l'evento musicale nell'ambito di una serie di concerti-scambio volti a proiettare in modo sempre più deciso nel circuito delle grandi formazioni orchestrali di livello nazionale. Molto apprezzata dal pubblico in sala - non numeroso, ma «religiosamente» attento e competente - l'Orchestra di Padova e del Veneto si è esibita in un gradevole repertorio mendelssohniano di facile fruizione, seppur impegnativo sul piano dell'esecuzione. In apertura, «Le Ebridi», ouverture op. 26 (La grotta di Fingal) eseguita con piglio brillante e sostenuto dalla

formazione veneta, che ha immediatamente conquistato i favori dell'uditorio. Di seguito, il momento clou della serata musicale, con il Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra, interpretato con tecnica d'altissimo livello dal solista Angeleri, accompagnato da un'orchestra concentrata al massimo. Ottima la consonanza, e interessante il connubio tra il carattere passionale e sanguigno del maestro Nanut e l'eleganza un po' algida del giovane Angeleri.

Vincitore di prestigiosi premi nazionali e internazionali, ed esperto esecutore

dei più importanti concerti del repertorio violinistico, il virtuoso padovano ha letteralmente galvanizzato il pubblico, concedendo infine un «Capriccio» di Paganini quale gradito bis. Dopo l'intervallo, seconda parte della serata con la celeberrima Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90, «Italiana», resa in modo convincente dall'Orchestra del Veneto che si è meritata un prolungato applauso finale. Coinvolgente è stato anche il bis offerto dalla formazione ospite, protrattasi in un'appassionata ouverture de «La scala di seta» di Rossini.

Alberto Rochira

Da martedì Prende il via Progetto Bach Concerti a Udine e poi in Friuli

UDINE Prende il via martedì, alle 20.45, nella sala di Palazzo Belgrado, a Udine, il Progetto Bach 1999. L'iniziativa, promossa dall'amministrazione provinciale, proseguirà poi nei comuni di Aquileia (19 giugno), Cividale del Friuli (21 giugno), Manzano-Abbazia di Rosazzo (23 giugno).

Il Progetto propone l'esecuzione della produzione strumentale di Johann Sebastian Bach, ed è proprio con alcune delle sue composizioni più elevate e rare che inizierà la serie di concerti nella sala della Provincia. Si tratta delle Sonate per violino e cembalo concertante, e più precisamente la Sonata in Sol maggiore BWV 1021, la Sonata in Sol maggiore BWV 1019, la Sonata in Mi minore BWV 1023 e la Sonata in Fa minore BWV 1018. Interpreti della serata saranno il violinista torinese David Bristatore e il clavicembalista romano Giorgio Cerasoli. L'ingresso è libero.

18 e 21 giugno Festa della musica anche a Trieste, al Teatro Miela e in piazza Unità

TRIESTE Nell'ambito della Festa europea della musica, si terranno a Trieste due concerti. Venerdì 18 giugno alle 20, al Teatro Miela, si alferanno sul palco otto band giovanili locali: Gpv, Charge, Etoile Filante, Thunderstrike, Troublewood, Etra, Blek Panthers, Arsura Bunker.

Il secondo concerto è previsto per lunedì 21 giugno, quando dalle 19 in poi suoneranno in piazza Unità i Kraski Ovarci (vincitori delle selezioni nazionali di Arezzo Wave '99) e i Balkan Babau Circus Orkestar, entrambi impegnati nella riproposta di musiche folkloristiche balcaniche.

I due concerti sono organizzati con il patrocinio del Comune di Trieste. Informazioni al numero 0347-191795.

RASSEGNA Quattro concerti dal primo al 30 luglio

Martial Solal e Youssou N'Dour le stelle di «Udine Jazz '99»

UDINE Debutto con una valida formazione locale, e poi tre star internazionali del calibro di Martial Solal, Youssou N'Dour (nella foto) e Richard Galliano. Stiamo parlando della nuova edizione di «Udine Jazz», la rassegna che da nove anni porta con crescente successo il grande jazz internazionale nella nostra regione.

La manifestazione quest'anno cambia un po' pelle, trasformandosi da festival compatto e articolato - com'era nella scorsa edizione - in rassegna di concerti distribuiti nel corso di circa un mese di programmazione. Questa scelta - si legge in una nota dell'associazione culturale Eurimica, che organizza la rassegna - va nella direzione di una più agevole possibilità per il pubblico di seguire gli eventi in cartellone se diluiti in un periodo più lungo.

Rispetto al passato, i concerti udinesi saranno tutti all'aperto, con la pos-

sibilità di godere di alcuni splendidi scorci del centro città nelle calde sere d'estate. Ci sarà inoltre un appuntamento «introduttivo» a Cervignano del Friuli.

Ma vediamo il programma nel dettaglio. Giovedì primo luglio alle 21.30, a



Cervignano del Friuli, in piazza Indipendenza, concerto del quintetto dei musicisti regionali Francesco Bearzatti e Andrea Massaria, ospite il trombettista Flavio Boltrò. Martedì 6 luglio alle 21.30, a Udine,

nel giardino di Palazzo Florio, concerto del trio del pianista Martial Solal, con François Moutin al contrabbasso e Daniel Humair alla batteria.

E siamo all'appuntamento di martedì 13 luglio, quando a Udine (nel piazzale del Castello, sempre con inizio alle 21.30), arriverà il senegalese Youssou N'Dour con i suoi Super Etoile de Dakar. Conclusione della rassegna venerdì 30 luglio (sempre nel piazzale del Castello alle 21.30), con il concerto di Richard Galliano assieme all'Orchestra Filarmonica di Udine. Il grande fisarmonicista francese si esibirà accompagnato per l'occasione dalla sezione pianoforte, arpa, archi e percussioni della formazione friulana.

Informazioni allo 0432-530540. Prevedute dei biglietti a Udine all'«Angolo della musica», a Pordenone da «Catelli Musica & Video», a Gorizia all'Agenzia Appiani e a Trieste all'Utat.

Oggi la presentazione Il pentagramma di Pasolini in un libro di Calabretto

PORDENONE Oggi alle 18, nella chiesetta di Versuta, a San Giovanni di Casarsa, verrà presentato il volume «Pasolini e la musica», di Roberto Calabretto (edizioni Cinemazero). Introdurrà Luciano De Giusti, autore de «Il cinema in forma di poesia». Interverranno, oltre all'autore, Paolo De Rocco (che illustrerà il progetto di riqualificazione della piazza di Versuta, inserito nel contesto degli Itinerari pasoliniani) e la Corale casarsese, diretta da Cesare Pradal, che proporrà canti di villotte friulane.

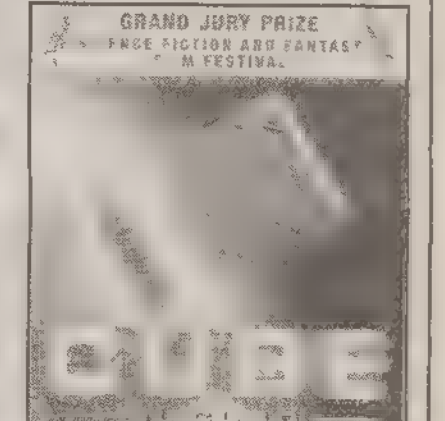
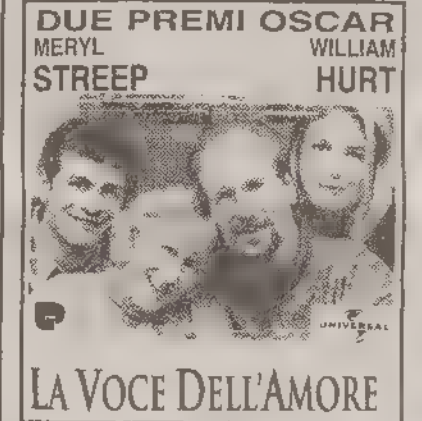
Al termine potrà essere effettuata una visita alla Casa Pasoliniana di Casarsa, futura sede del Centro studi. L'incontro è organizzato da Cinemazero, dal Comune di Casarsa e dalla Provincia di Pordenone.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

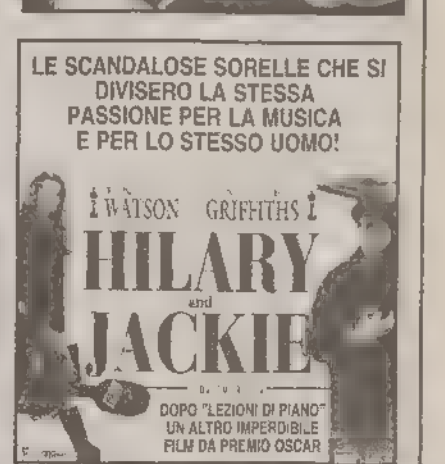
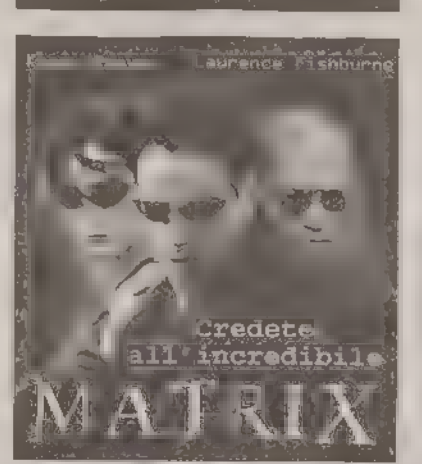
AMBASCIATORI



GIOTTO CINEMA MULTISALA



NAZIONALE CINEMA MULTISALA



DA LUNEDÌ AL GIOTTO E AL NAZIONALE INGRESSO A L. 8000

SCEGLI IL CINEMA Dove sognare è sognare alla grande.

Il piacere di stare insieme

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA NUOVA GESTIONE, VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30 Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardiella 3

ZOGA BARON RISTORANTE CON GIARDINO - chiuso il lunedì Specialità a base di verdure... e non solo... v. del Cisterneone 21 - TRIESTE Causa lavori siamo raggiungibili dal Cavalcavia di Barcola per Salita Madonna di Greta Per inf. tel. 040.417618 e 0335.5243760

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto diretto dal Maestro Wolfgang Bozic. Musiche di L. Janáček e S. Prokofiev. Domani, domenica 13 giugno, ore 18 (turno B). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 21, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1h e 30' (senza intervallo). In abbonamento: spettacolo 5. Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.45, 20.30, 22.15: «Star Trek - L'insurrezione». La battaglia per il Paradiso è cominciata!
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore 18, 20, 22: «L'infame Quilina» di Orson Welles. Edizione in lingua inglese con sottotitoli. Versione restaurata. Da martedì «Martha da legare».
EXCELSIOR. Ore 18.25, 20.20, 22.15: «The corruptor - Indagine a Chinatown» di James Foley e Oliver Stone.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 19.45, 22: «Dr. Akagi» di Shohhei Imamura. Straordinaria prima visione del film del maestro giapponese già vincitore a Cannes '97. Prezzi normali.
CAPITOL. I migliori film a solo L. 5000. Oggi «Le parole che non li ho detto». 17.45, 19.50, 22.10.
ESTIVI
ARENA ARISTON. OUVERTURE. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala) «Conflitto d'interessi» di Robert Altman. Il nuovo thriller, provinciale e visionario, firmato dal grande Bob. Solo oggi. Domani: «Segreti», grande romanzo femminile con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Shakespeare in love» con G. Paltrow, J. Hennes e G. Rush.
GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «Romance», con Caroline Ducey e Rocco Siffredi.
CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale» con Gwyneth Paltrow.
CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «The corruptor - Indagine a Chinatown», un film di Oliver Stone. V.m. 14.
VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.20: «La voce dell'amore».
VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «La balla».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Gentili in trappola» spettacolo unico, ingresso lire 5000 20.10, 22.20: «8 millimetri».

Si conclude stasera su Canale 5 la rassegna canora in diretta da Riccione

Discoestate: Bonolis lascia

Per l'anno prossimo si pensa al ritorno di Fiorello

Quando Kafka arrivò a Trieste (ma in una storia di fantasia)

TRIESTE Oggi alle 12.10, fra i programmi radio regionali della Rai, andrà in onda l'adattamento di un racconto dello scrittore Sergio Miniussi, «L'avvocato praghese».

Miniussi, nato a Monfalcone, scoperto come poeta da Anita Pittoni, vissuto fra Trieste, Parigi e Roma, regista, critico d'arte, drammaturgo, narratore ancora inedito, scelse la dispora intellettuale. Il motivo per cui non tornò a Trieste lo spiegò in questo racconto fantastico, in cui immaginò che nel 1907 il giovane Franz Kafka, in procinto di essere trasferito a Trieste dalle Assicurazioni Generali, fosse capitato in trasferta non pa-

gata nella città giuliana per verificare le attrattive del famoso porto dell'impero.

Nel racconto, Kafka arriva a Trieste in una sera d'inverno spazzata dalla bora. Trova un deserto, una città respingente, tutt'altro che aperta a un anonimo «avvocato praghese» senza arte né parte. Passata una notte di tregenda, Kafka riparte con il primo treno.

Il racconto, scritto nel 1975, fu pubblicato in un'edizione fuori commercio dall'Associazione l'Officina. Nella versione radiofonica, Franz Kafka è interpretato da Massimo Somaglino. I suoni sono di Paolo Cassano. La regia è di Lilla Cepack.

RICCIONE Il «Disco per l'estate» di Canale 5 viene promosso dall'Auditel ma sarà abbandonato da Paolo Bonolis. Marco Ravera, però, organizzatore per Mediaset della manifestazione canora, rilancia: «Possiamo arrivare a quattro serate, speriamo che Paolo rimanga con noi anche l'anno prossimo. Stiamo già pensando alla prossima edizione».

Per guidarla c'è già un possibile vice: Fiorello, «che tre anni fa - dice Ravera - aiutò la manifestazione a fare il salto di qualità come ascolti e contenuti». Fiorello parteciperà stasera alla finalissima del «Disco per l'estate», per poi riprendere la conduzione del «Festivalbar». «Non siamo in concorrenza con loro - dice Ravera - credo che ogni manifestazione di musica in tv debba puntare ad avere connessioni particolari. I protagonisti sono

sempre quelli, cambiano i contesti in cui presentarli».

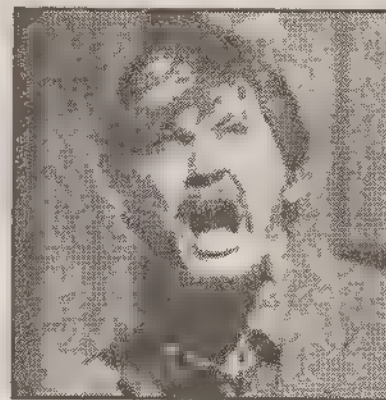
Per questo il figlio del fondatore del «Disco per l'estate» non candida il suo festival a «Sanremo estivo». «Le regole della promozione - spiega - sono ormai così complesse che l'idea di una gara a giugno tra canzoni inedite è improponibile».

Intanto, il «Discoestate» si avvia alla finalissima. Oggi sarà la giornata dei California dream men, gli spogliarellisti americani che cantano «X dreams». Tra gli ospiti fuori concorso Anggun, Barbra Streisand, Concato, Mango, Oxa (foto), Pooh, Ron e Laura Pausani.

In gara il vincitore della prima serata Paolo Vallesi, Baccini, Gemelli diversi, Mariella Nava con Pantarei, Gatto Panceri, Leda Battisti, Max Gazzè, Daniele Groff, Sottotono e Neja. A decidere il vincitore un sondaggio Abacus.



OGGI IN TV



«Scarface» (del '31) su Raiuno Quei due mafiosi di gran taglia

Retequattro, ore 16

Gli affetti di Ricky Tognazzi

Ricky Tognazzi sarà ospite di «Affetti speciali», il programma condotto da Emanuele Folliero. Tognazzi ripercorrerà la sua carriera e commenterà alcuni spezzoni di film da «I mostri», dove esordì bambino al fianco del padre Ugo, a «La famiglia», «Colpo di fulmine», «Piccoli equivoci» e «Maniaci sentimentali».

Retequattro, ore 15

Ancora un ricordo di Corrado

«Ciao Corrado», uno speciale dedicato alla carriera del presentatore morto l'8 giugno, con una carrellata di spezzoni televisivi e filmati inediti, sarà proposto oggi da Retequattro. In primo piano: un filmato della varietà «Signore e signori» del '84, immagini tratte da «Il pranzo è servito», «Buona domenica» dell'85 con Claudio Villa, la gag con il bambino Carletto da «Fantastico '82» e una puntata della «Corrida» con la partecipazione di Gina Lollobrigida e Silvana Pampanini.

Italia 1, ore 15.30

Enrique Iglesias e Backstreet Boys

Le immagini del «dietro le quinte» del video «I want it that way» dei Backstreet Boys e un'intervista a Enrique Iglesias sono al centro di «Rapido», il contenitore musicale di Italia 1.

RADIO

Radiouno 93.7 MHz/103.5 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo; Quelli sa pienze per i nostri giorni; 6.30: Italia Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.30: Sport; 8.00: GR1; 9.00: GR1; Cultura; 9.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00: Radiouno Musica; 10.25: Viaggio in Italia; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 13.25: Apollo 13; 14.30: Bolmare; 15.45: Uomini e camion; 18.05: Radiouno Musica; 18.30: Campionato al Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Magazine; 20.00: Dossier; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/103.5 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: Fantastico; 8.30: GR2; 10.00: Black-Out; 11.00: Mezzogiorno con Nadi; 11.05: Giocando; 12.30: L'Enigma; 14.30: Magellano; 16.30: La dama di compagnia; 17.00: Poltronissima: La tragedia dell'amore; 18.45: GR3; 19.00: Radiote Suite; 20.00: La clemenza di Tito; 22.40: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.9 e 96.5 MHz/102 AM

6.00: Overture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.00: Diario Sonoro; 11.45: Uomini e Profeti; 12.30: Di tanti palati; 14.00: Due sul tre; 14.04: L'Enigma; 14.30: Magellano; 16.30: La dama di compagnia; 17.00: Poltronissima: La tragedia dell'amore; 18.45: GR3; 19.00: Radiote Suite; 20.00: La clemenza di Tito; 22.40: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Radio Regionali 93.7 MHz/103.5 AM

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Nordest Italia; 12.10: L'avvocato praghese (racconto); 12.30: T3 Giornale radio del F.V.G.; 15.30: T3 Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio del F.V.G. Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordestitalia. Programmi in lingua slovena. (10.3 a 96.6 MHz / 98.1 kHz). 7. Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (9.50); 9.50: In Italia; 10. Notiziario: segue Concerto; 11.05: Musicherie per tutte le età; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12. Voci dalla Reslia; 12.45: Real show; 13. Segnale orario; 13.30: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benetia; 15.30: Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale, segue: Noi e la musica; 18. Piccola scena. Pavel Lusan; una vita nuova. Commedia. Produzione Radio Trieste A, regia di Mario Ugli; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmiodomani.

Radio Punto Zero 93.7 MHz/103.5 AM

Da lunedì a venerdì: Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, notiziario di visibilità autoservizi; 19.30: Collage; 20.30: Autovis; 21.45: 9.45; 11.45; 12.45; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.45; «Centoveneti» notiziario in due minuti tutto il Triveneto; notiziario regionale; 7.15; 8.15; 10.15; 12.15; 16.15; 19.15: notiziario nazionale; 7.30; 9.05; 18.50: oroscopo; 7.45: Dove c'è una quando lo candine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50; 10.50; Meteo; 10.50; meteo; 7.10; 12.48; 19.48: Punto meteo; 9.30; 18.20; Tutto tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andrea Merli; 13.05: Color Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101; la classifica ufficiale con Mid max (al sabato Hit 101 Dance con Mid max); 15. «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebboni; 19. Arrivano i mostri; 21.05: Color Latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebboni; 24. repliche notturne. Ogni venerdì e sabato: «L'impolcione viaggiatore» a cura di Andrea Merli. Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebboni; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle repliche di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Ravati; Andrea Merli, risultati e collegamenti in diretta con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Trieste.

Radiosìntesi 93.7 MHz/103.5 AM

7. 7.55; 8.55; 9.55; 10.55; 11.55; 13.55; 14.55; 15.55; 16.55; 17.55; 18.55; 20. Notiziario; 8.15; 10.15; 12.15; 14.15; 17.15; 19.15: Gr Oggi; 7.00: Gasetto Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostini; 7.07: Primo disco; 7.10: Il diario di Radiosìntesi; 7.15: Discopoli; 7.30: Meteo - i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99; 7.50: Costa; 8.24: Radio Traffic - violati; 9.05: Discopoli; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 310899; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Italia; 10.05: Discopoli; 11.15: I topi del Gr Oggi; 12.24: Radio Traffic - violati; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopoli; 14. Play and go - il pomeriggio di Radiosìntesi; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Special Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostini; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, adult jazz; 23.00: Ogni venerdì, 15 «FreeLive»: hip hop rap con la Gallery Squad; Omar «El nero» e Nico «Kryptos» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30). Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: D hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: D hit dance parade, le 15 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amere 93.7 MHz/103.5 AM

Dalle 0 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale alle 040/639393; 9.05; 10.05; 11.05; 12.05; 13.05; 14.05; 15.05; 16.05; 17.05; 18.05; 19.05; 20.05: Radio Amore News l'informazione in tempo reale; 0.35; 8.35; 14.35; 18.35; 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35; 12.35; Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35; 6.35; 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/639393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema; alle 14.05; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicflash.

Radio Amica 93.7 MHz/103.5 AM

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastico; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05; 10.05; 11.05; 12.05; 13.05; 14.05; 15.05; 16.05; 17.05; 18.05; 19.05; 20.05: La news di Fantastico; 9.31; 11.31; 13.31; 15.31; 17.31; 19.31; 21.31; 23.31: L'ultima, le novità di Fantastico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. «Il segreto di Neelix»
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.15 L'ALBERO AZZURRO
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «Natale con i tuoi»
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTATO
15.50 DISNEY CLUB
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Sua Elena Bosetti.
18.30 SHERLEY HOLMES. Telefilm. «Il caso dell'attrice profetica»
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «La vetta della pace»
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SEGRETI E... BUGIE. Con Michele Cucuzza e Katia Ricciarelli.
23.25 TG1
23.30 SERATA TG1
0.20 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 SCARFACE. Film (drammatico '32). Di Howard Hawks. Con Paul Muni, Ann Dvorak.
2.15 RAINOTTE
2.20 SEGRETI. Scenegg.
2.50 SOGNI E BISOGNI, AMORE CIECO. Scenegg.
3.50 TG1 NOTTE (R)
4.00 MA CHE DOMENICA AMICI!
5.00 TG1 NOTTE (R)
5.10 GLI ANTENNATI

RAIDUE

6.40 CAFFE' MARINETTI
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
7.25 L'ORSO YOGHI
7.30 PELEZINHO
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.15 VITA AGRARIA. Film (drammatico '63). Di C. Lizzani. Con U. Tognazzi, G. Ralli, E. Jannacci.
10.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EURORA
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO
11.25 MARUZZELLA. Film (drammatico '56). Con Marisa Allasio, Massimo Serato.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE
14.00 METEO 2
14.05 DIVORZIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '62). Di Pietro Germi. Con Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli.
15.55 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA.
16.40 LE SEI MOGLI DI BARBARA. Film (commedia '50). Con Totò, Isa Barzizza.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL CANADA DI F1 (PROVE)
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TROPPO GIOVANE PER MORIRE. Film tv (thriller '96). Di Chuck Bowman. Con Deedee Pfeiffer, Charles Shaughnessy.
22.35 ATTORI SUL RING
23.35 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
24.00 LA DOLCE ALA DELLA GIOVINETTA. Film (drammatico '62). Con Paul Newman, Geraldine Page.
1.35 RAINOTTE
1.40 SPUTA IL ROSPO
1.55 ANDIAMO ANDIAM A LAVORAR...
2.05 TG2 NOTTE (R)
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.25 RAI EDUCATIONAL MEDIECA PER LE SCUOLE
9.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.15 RAI NEWS 24: PIANETA ECONOMIA
10.10 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 FERMATA D'AUTOBUS. Con Peppi Franzelin.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
15.30 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
16.55 RALLY DEL SALENTO
17.10 TENNIS: ATP TOUR
17.00 CICLISMO: COPPA DELLE NAZIONI MEMORIAL COPPI
17.15 PALLANUOTO: SAVONA - FLORENTIA
17.30 GINNASTICA AEROBICA: CAMPIONATI MONDIALI
18.30 VELA & VELA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB
20.30 QUELLA SPORCA DOZZI. Film (guerra '67). Di Robert Aldrich. Con Lee Marvin, Ernest Borgnine.
23.05 T3
23.25 T3 REGIONALI
23.35 T3 WEEKEND
0.25 T3
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR VANGELO VIVO

CANALES

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.25 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.45 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5: SETTIMO PAPIRO
10.55 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. «Innamorato pazzo»
11.25 I ROBINSON. Telefilm. «Ballo di fine corso» «Pescata a sorpresa»
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. «Il tesoro nascosto»
13.00 TG5
13.30 TUTTOBENE. Telefilm.
13.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
14.15 OCCHIO MALOCCHIO PREZZEMOLO E FINOCCHIO. Film (commedia '83). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Johnny Dorelli.
16.30 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5: SETTIMO PAPIRO
16.40 L'ISPETTORE GIUSTI (REPLICA). Telefilm. «Un'indagine molto privata»
18.30 PASSAPOLTA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 UN DISCO PER L'ESTATE
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. «Il veterano»
2.30 TG5
3.00 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE (R)
4.30 TG5
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 GYMNY - IL MONDO DEL FITNESS
10.30 I MUPPETS ALLA CONQUISTA DI BROADWAY. Film (commedia '84). Di Frank Oz.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. «La cena dell'orrore»
13.30 DRAGON BALL
14.00 TEMPI MODERNI (R). Con Daria Bignardi.
15.30 RAPIDO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA MAGICA EMI
16.25 BIM BUM BAM
16.30 IL TULIPANO NERO
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. «La faglia di Malibu» - 2a parte
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. «Il rapimento»
19.30 PAPA' E CICCIA. Telefilm. «Figlie in partenza, figlio in arrivo»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Acque bianche»
22.30 HIGHLANDER - L'ULTIMO EPISODIO. Telefilm. «Fino alla morte»
23.30 INVIATO SPECIALE (IL MEGLIO DI)
24.00 GRAND PRIX
0.30 STUDIO SPORT
0.55 CACCIA ALLA FRASE (R)
1.25 COLPO DI FULMINE (R)
1.55 A GRAN VOCE. Film tv (thriller '88). Di Lamberto Bava.
4.00 KUNG FU. Telefilm. «La miniera»
5.00 KUNG FU. Telefilm. «Il ladro di Chendo»
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. «Diploma in metropolitana»

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 BUONGIORNO ELEFANTE. Film (commedia '51). Di Gianni Franciolini. Con Vittorio De Sica, Maria Mercader.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SPECIALE CIAO CORRADO
15.30 EUROVILLAGE
16.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuele Folliero.
17.10 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Agipiano.
17.40 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. «Top secret»
20.35 INDovina CHI VIENE A CENA? Film (commedia '67). Di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Sidney Poitier.
22.40 PERCHE' QUELLE STRANE GOCCE DI SANGUE SUL CORPO... Film (giallo '72). Di Giuliano Carnimeo. Con Edwige Fenech, George Hilton.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
1.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW - EDIZIONE '84/85 (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
4.20 UN BATTITO D'ALI DOPO LA STRAGE. Film (drammatico '73). Di Pierre Granier-Deferre. Con Yves Montand, Lea Massari.

TMC

7.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 OROSCOPICO DEL GIORNO
9.05 COSI' PARLA IL CUORE. Film (grottesco '54). Di Stanley Donen. Con Jose Ferrer, Merle Oberon.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 LA POSTA DEL METEOROLOGO
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTI (R). Telefilm.
14.00 IL COVO DEI CONTRABANDIERI. Film (avventura '55). Di Fritz Lang. Con Stewart Granger, Jon Whiteley.
15.55 IMMUNITA' DIPLOMATICA. Film tv (azione '91). Di Jack Scalia Jay Acovone. Con Bruce Boxleitner, Billy Drago, Christopher Neame.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luma e Ettore Bassi.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 SPECIALE SPORT
21.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
21.00 TELEGIORNALE
23.20 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Alain Elkann.
23.30 METEO
23.40 TEKWAR. Film tv. Con Greg Evigan.
1.20 CAMPIONATO MONDIALE SUPERPOLE
2.30 QUANDO IL SOLE VA IN AMERICA

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 SPRINT ITALIA
7.55 CARTONI ANIMATI
8.25 UN AMERICANO A PARIGI. Film (musicale '51).
10.00 PLANET EUROPE
11.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 GLI ALTRI GIORNI DEL CONDO. Film (giallo '82). Con Robert Mitchum, Lee Majors.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 MIX CULTURA
18.00 AUTOMOBILISIMA
18.30 SHARKY AND GEORGE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 ZOOM SPORT
21.00 PRIGIONIERO DEL PAS-SATO. Film (drammatico '42). Con Colman Ronald, Garson Greer.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 PLANET EUROPE
0.05 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 IL BRACCIO DELLA VENDETTA. Film.
3.30 BACI PER UN AMANTE SCONOSCIUTO. Film (drammatico '84).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 MADE IN ITALY

TELEFRILI

6.53 DITELO A TELEFRILI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 MAGAZINE ECONOMIA
8.15 VIDEOHOPPING
10.15 NUMEROLOGIA IN DIRETTA
11.15 CORTINA DI VIDRO
12.30 CIAK... SI GIRA
12.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 SUPERSPORT
14.00 MAGAZINE ECONOMIA
14.15 VIDEOHOPPING
17.00 OBIETTIVO REGIONE
17.20 VERA PROFESSIONISTI
18.00 CORTINA DI VIDRO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRILI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRILI
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 IL CUORE COME UNA RUOTA. Film. Con B. Bedelia, Beau Bridges.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRILI SPORT
23.30 DAI MERCATI
23.36 METEO
23.42 DITELO A TELEFRILI
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 I FILM IN COSTUME: MONSIEUR BEAUCAIRE. Film (commedia '45).

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO
17.30 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 ORCHESTRA: FILARMONICA DI BERLINO
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 NBA ACTION
23.35 NBA ACTION - PLAY OFF
RETEA
10.00 TGA - MATTINO
10.10 MTV MIX
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
13.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 CINEMATICO
16.00 FASHIONABLY LOUD 99
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA FLASH
19.00 MTV EASY
19.30 JAMMIN' NATION
20.00 STYLISIMO
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 BEST OF DISCO 2000

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 GORIZIA LIVE MAGAZINE
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.05 COLORADIO ROSSO
18.05 SHOWCASE (R)
18.35 CLIP TO CLIP
19.00 FLASH - TG
19.05 CLIP TO CLIP
19.30 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
20.35 COMBAT DANCE - A COLPI DI MUSICA. Film (azione '89).
22.25 COLORADIO VIOLEA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 CAMPIONATO IT. VELOCITA' MONTAGNA

SKIPPER REALE

Il re di Spagna, Juan Carlos di Borbone, è in testa alla classifica del VI European Ims Championship che si svolge a Punta Ala, dopo la prima giornata. Il sovrano è lo skipper dello yacht «Bribon», un «Farr 46» con dodici uomini di equipaggio e il cui armatore è l'industriale Josep Cusi Ferret. Le regate veliche si concluderanno oggi.

OGGI IN TV

10.30 Telequattro: Triestina - Speciale Play Off
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
15.00 Telequattro: Calcio C2: Triestina - Pesaro
15.50 Raitre: Pomeriggio

Sportivo
16.00 Raitre: Snowboard
16.15 Raitre: Beach Volley
16.20 Raitre: Biliardo
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefrilui: Telegiornale

sport
20.10 TMC: TMC Sport
20.30 TMC: Speciale Italia... in attesa di Svizzera - Italia
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

23.05 TMC: Crono - Tempo di motori
23.20 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.22 Telefrilui: Teleg. sport
23.50 Telepadova: Auto & Auto

GIRO, PROVETTE DAI NAS

Le provette con i controlli del sangue compiuti dall'Uci il 4 giugno al Giro d'Italia sui corridori della Kelmie-Costa Bianca, della Vitalicio Seguros e Caldirola-Sidermec sono state sequestrate dai Carabinieri del Nas all'ospedale di Como dove venivano conservate. I controlli (sono quelli del giorno precedente a quello in cui furono compiuti gli esami su Pantani) condotti dall'Uci sui 15 corridori non riscontrarono anomalie.

aperto la DOMENICA!
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

SPORT

...da MAGGIO siamo APERTI
dal MARTEDÌ alla DOMENICA!
dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30
sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

CALCIO SERIE C2 FINALE PLAY-OFF Clamorosa ipotesi alla vigilia di Mantova: il patron del Venezia «vuole» il Sandonà. In C1

Anche Zamparini contro la Triestina

Ieri Criniti ha raggiunto il ritiro alabardato - Probabile un suo recupero

Tremila in marcia verso Mantova tra pullman e treni

TRIESTE 1700 biglietti spartiti nel giro di una giornata. La prevendita aperta ieri all'Utah di Galleria Protti, lascerebbe intendere che gli altri 1000 tagliandi arrivati a Trieste dovrebbero essere staccati anche prima delle 18 odierne, orario previsto di chiusura della prevendita. La presenza di tifosi triestini al «Martelli» di Mantova dovrebbe quindi aggirarsi attorno alle 3000 unità. Circa 600 di questi raggiungeranno la sede della finale in pullman. Il Centro di coordinamento del Triestina Club ne ha allestiti 10; un altro torpedone è in allestimento e c'è tempo fino al primo pomeriggio di oggi per riempirlo. Si raccomanda di affrettarsi e prenotare posto e biglietto già all'apertura della sede del Grezar, alle 15.30. Altri due pullman portano la firma del club «Umberto Sabba» e partiranno domani alle 10 da Capo di piazza.

a.r.



In assenza di Criniti toccherà a Pasa ispirare il gioco.

TRIESTE Due nomi angosciano la vigilia di Triestina-Sandonà (domani, 16.30 a Mantova). Il primo è quello di Totò Criniti, il secondo è Maurizio Zamparini. Entrambi possono influire sulle sorti del futuro dei due club (attualmente) di C2. Totò, dimostratosi uomo play-off, ha raggiunto ieri il ritiro alabardato di Pieve di Soligo in compagnia dei medici alabardati. Il fantasista soffre di uno stiramento al semimembrano, uno strano muscolo del quadrice femorale. La coscia, tanto per capirci. Le percentuali di vederlo in campo a Mantova sono attorno al 50 per cento. Troppo poche per non angosciare l'ansioso tecnico Mandorlini. Al suo arrivo a Pieve di Soligo, Totò ha trovato il sole che ha fatto capolino dopo una giornata di pioggia, una Triestina in gran spolvero e priva di infortuni e un continuo cicaleccio sul nome di Zamparini. Mister «Mercatone Zeta» sembra infatti intenzionato a trasformare il rapporto di collaborazione del suo Venezia con il Sandonà in un vero e proprio acquisto della società veneta. Ieri, il presidente sandonatese Simonetto appariva alquanto nervoso; Galtarossa, «diesse» prestato ai «cainani» proprio da Zamparini, alquanto tranquillo e voglioso della C1. E il presidente neroverde, si sa, non è tipo da mezze misure. Quando vuole qualcosa si sgola per ottenerla. Dopo la salvezza del suo Venezia, ora Zamparini pretende la C1 del (suo?) Sandonà. Basterà questo per ringalluzzire domani i «cainani» oltre l'inverosimile? Chissà.

Intanto Andrea Mandorlini si preoccupa forse più del dovuto. In una finale così piena di punti interrogativi, potrebbe bastare il minimo cambiamento per spostare gli equilibri. Equilibrio tattico che il mister sarebbe costretto a mutare in caso di assenza di Criniti. Sinora, in situazioni analoghe, il ruolo di vice Totò l'ha quasi sempre recitato Daniele Pasa. Ma con il ritorno in squadra di Bernardi e Lopriore non è detto che non si possa mutare tale assetto. L'accoppiata di centrocampisti Pasa-Zamuner, infatti, va benissimo così com'è. Inutile comunque fasciarsi la testa prima di essersela rotta. I recuperi di Criniti sono sempre risultati miracolosi. Conoscendoli, siamo certi che il Totò dell'Alabarda del 2000 farà di tutto per non svestire i panni dell'eroe dei play-off, già indossati nel doppio confronto con Pesaro. Mandorlini, quindi, può rilassarsi.

Alessandro Ravalico

GLI AVVERSARI

Molta serenità tra i veneti che hanno due «triestini» tra i protagonisti di una stagione esaltante

«Non siamo in finale per caso»

SAN DONA' Nell'unica bacheca dello stadio di San Donà c'è un volantino dei «Caimani del Piave», gli ultrà locali. Si legge: «Organizziamo la trasferta di Mantova, con le quote di 20.000 lire per gli ultrà e 25.000 per gli altri; sono considerati ultrà tutti coloro che al guardare preferiscono tifare».

L'atmosfera è quasi surreale, sarà per le condizioni ridotte del campo veneto rispetto al Rocco, ma da giocatori, tecnico e dirigenti non traspare nessun tipo di inquietudine. In fondo domani si giocano la C1, eppure sono tutti sereni. «Anche nella partita play off contro il Rimini - spiega il ds Galtarossa - non siamo riusciti a portare la gente allo stadio. La città è molto fredda verso questa squadra». Tutto combacia, tutto è in ordine prima di un allenamento, senza prime donne, dove colpisce solamente un enorme catino, pieno d'acqua gelida, sistemato all'ombra di dentro tre angurie e un melone: il «doping» della squadra di Rocchi.

Il primo ad uscire dagli spogliatoi è il triestino Davide Vascotto (classe '71) che ha giocato con il San Sergio, la Pievevina di Costantini e, dopo Pro Gorizia e Pievevina; da due stagioni è al Sandonà. «Il campo neutro non ci fa paura - spiega Vascotto - perché durante la stagione abbiamo vinto parecchie volte in trasferta. A Mantova, vista la nutrita partecipazione di tifosi triestini (il rapporto sarà di almeno uno a cinque ndr), sarà come a giocare a

Trieste. Per me questa è una partita particolare: noi dobbiamo vincere, ma senza fretta, abbiamo a disposizione anche i supplementari».

Qual è il segreto di questa squadra che, ad inizio stagione, veniva data per già retrocessa?

«Non si arriva in finale

per caso - risponde Vascotto - e questa squadra ha dimostrato di avere delle qualità come la velocità e la grinta. La grande voglia di emergere e, oltre ai meriti del mister, il gruppo molto unito, hanno fatto il resto».

L'ex alabardato Luigino Sandrin (classe '72) è il capitano della squadra: «A



Totò Criniti

TRIESTE Criniti è il protagonista assoluto anche di questa appassionante vigilia di spareggio. Almeno dal «termometro» dei tifosi che a decine si rivolgono anche in redazione per testimoniare, con argomentazioni diverse, la necessità di garantire un futuro alabardato al bravo Totò. Eccone un paio.

Caro Criniti, Lei in questi giorni sta «terrorizzando» la tifoseria della Triestina, minacciando di andarsene per motivi di mancato rispetto del contratto. Ma io credo caro signor Criniti che al di là

di incongruenze vere o false che ci possano essere alla base delle Sue incomprensioni con l'attuale dirigenza (che a noi tifosi comincia a piacere) Lei stia sbagliando di grosso a prendere queste posizioni di rottura, perché potrà essere vero che lontano da Trieste (città unica e bellissima) Lei potrà prendere più soldi ma è altrettanto vero, anzi verissimo, che lontano da Trieste correrebbe il reale pericolo di essere uno dei tanti bravi giocatori di una qualsiasi squadra non certamente un indiscusso, dai compagni e tifosi, unico idolo.

Francesco Spadavecchia

Caro Fioretti, mentre si sta chiudendo la stagione, va annotato a suo indiscusso merito l'aver ricomposto la frattura fra giocatori e società a causa dei contratti. Resta aperto il caso di Criniti. Ebbene, egregio Fioretti, credo che a Lei prioritariamente,

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

Pietro Comelli

ma a tutti i tifosi spetta una riflessione: con grande fatica - e non poco dispendio di mezzi - è stato costruito un bel giocattolo che ci porterà in C1 e che, con pochi tocchi, potrebbe portarci in serie B. Credo che nessuno a Trieste possa negare che alla risalita in serie C1 hanno contribuito in tanti, ma su tutti c'è l'apporto determinante di Antonio Criniti. E un grande colpo di fortuna possedere un giocatore della classe di Criniti e sarà molto arduo trovare un sostituto: anche la Filarmonica di Vienna, senza Von Karajan, sarebbe stata solo una buona orchestra e nulla di più, ma era Von Karajan a valorizzarla in ogni sua componente. Concludendo, signor Fioretti, tenda la mano a Criniti e cerchi l'accordo con lui concedendogli un ingaggio adeguato al suo valore e al suo rendimento nell'ambito dell'economia del gioco della squadra.

Bruno Conti

BASKET Garza rigetta l'offerta della cordata ma oggi un nuovo abboccamento potrebbe portare a un accordo che «bruci» una liquidazione altrimenti inevitabile

Trieste all'ultimo incontro, o deciderà il giudice

Tecnicamente impossibile la cessione dell'A1 ad altre piazze - Spunta l'«escamotage» Servolana

NAZIONALE Europei senza il triestino di Varese
«Pozzecco è un farfallone»
Tra il play e il ct Tanjevic
il divorzio è definitivo



Pozzecco e Tanjevic quando filavano d'amore e d'accordo

ATENE Il giocatore che l'ultimo campionato ha consacrato «personaggio» del basket italiano non sarà agli Europei. Gianmarco Pozzecco, play tascabile fresco di scudetto, divorzia dall'azzurro in una calda giornata ateniese, dopo un colloquio con il ct Tanjevic all'hotel dove, 11 anni fa, l'allora ct. Gamba scartò il giovane Rusconi alla vigilia delle qualificazioni olimpiche per Seul (mancate).

La scalata verso i Giochi di Sydney 2000 si farà senza il geniale play dai capelli multicolori. E' una separazione consensuale ma non troppo, con il più tradizionale dei motivi per cui si sfacciano le coppie: incompatibilità di carattere. E arriva dopo che Tanjevic, alla fine della partita con la Russia, aveva dato a Pozzecco del «farfallone» e del disturbatore della quiete azzurra. Etichette che hanno offeso il

Poz, che nella notte ha avuto un colloquio con Dino Meneghin, team manager azzurro, per poi presentarsi regolarmente all'allenamento. Infine, la chiacchierata di Pozzecco con Tanjevic. Senza sbocchi. «Non abbiamo trovato un linguaggio comune. E così siamo d'accordo che lui resta a casa».

Tanjevic spiega il divorzio: «Non accetta il ruolo che gli avevo ritagliato, per lui avevo previsto 15-18' a partita, che potevano diventare 25 o magari 10 perché in Nazionale si dà il 110% per il bene comune. Ma Poz si immaginava di giocare 30' o più. Ma questi 30' li troverà solo Myers. Lui non accetta il ruolo di comprimario».

Ieri, intanto, nell'ultima giornata del torneo Acropolis l'Italia ha battuto l'Australia 92-83 dopo un supplemento. Gli azzurri hanno concluso il torneo al secondo posto.

TRIESTE Dopo l'interruzione delle trattative e la lunga notte delle telefonate a «piazze» eventualmente interessate a acquistare il titolo dell'A1, ieri tra l'Adriatic e la cordata locale si è ripreso a parlare. «A parlarci», come precisa il gm Giancarlo Sarti, che sollecita «Dopo tante parole, bisogna andare sul concreto».

L'offerta di minima per l'acquisto della Pall. Trieste pervenuta l'altra sera via fax a Frank Garza non ha soddisfatto il proprietario statunitense. Che, però, ha ben presenti le scadenze immediate: lunedì dovrebbe presentarsi nell'ufficio del giudice liquidatore con i soldi per ripianare i 2400 milioni di debiti e mercoledì la Linetex dovrà essere iscritta alla prossima A1.

Garza vuole recuperare i quattrini ma questo non avverrà cedendo i diritti della Linetex. Nessuna tra le «piazze» contattate (la proprietà smentisce di

averlo fatto ma le conferme, da fuori Trieste, ci sono) ha infatti i requisiti per poter imbastire una trattativa che dovrebbe comunque chiudersi entro oggi, termine ultimo per questo genere di operazioni. Fabiano ha già acquistato l'A2 di Pistoia e Sassari ha ieri messo nero su bianco per rilevare Forlì. Non sono possibili due acquisti del titolo nel corso dello stesso anno. Fuori causa

Una città intera segue con apprensione le trattative per il futuro della Pall. Trieste. Lettere, telefonate, messaggi sono giunti alla nostra redazione. Anche gli Azzurri d'Italia, tramite il presidente della sezione di Trieste Marcella Skabar Bartoli e il consigliere nazionale Matteo Bartoli, esprimono preoccupazione. «Potrebbe sembrare inutile ricordare i 5 titoli italiani nella pallacanestro femminile e i 5 in quella maschile della SGT, vera culla del basket non solo locale. Potrebbe sembrare inutile ri-

Rimini cerca di stringere i tempi per l'allenatore livornese Banchi, ma scopre che anche la Linetex lo ha, informalmente, contattato per il dopo Pancotto

anche Biella: il Palasport ha una capienza di 2500 persone, non potrebbe ospitare l'A1. Ancora più remota la possibilità di un coinvolgimento da parte di Brescia: non ci sarebbero i tempi tecnici per perfezionare l'operazione.

L'Adriatic (o, qualcuno,

dell'Adriatic, visto che pare non ci sarebbe stata unanimità su questa intenzione) l'altra sera ha provato l'ultima mossa. Forse. Garza, infatti, avrebbe qualche contromossa in vista dell'udienza di lunedì. E a proposito della (ormai inevitabile?) tappa giudiziaria va

registrata la voce su un possibile escamotage che consentirebbe alla Servolana, società satellite della Pallacanestro Trieste, di proporsi davanti al liquidatore per rilevare i diritti del club biancorosso. Un'iniziativa che eviterebbe un periodo di «vacanza» dirigenziale. Quello che basterebbe, insomma, per avere subito una realtà sportiva in grado di iscriversi al campionato.

Il termine di mercoledì per l'iscrizione non è, comunque, definitivo. L'iter vuole, infatti, che gli atti vengano visionati dall'organo di controllo della Lega. Qualora la documentazione risulti incompleta, le società vengono sollecitate a perfezionare l'iscrizione entro una dozzina di giorni. Teoricamente, quindi, sino al prossimo 4 luglio ci sarebbe il tempo per mettersi perfettamente in regola.

Intanto, pare muoversi qualcosa sul fronte del mercato, nonostante l'impatto societario. Rimini da qualche settimana sta corteggiando il tecnico di Livorno, Luca Banchi. C'è già un'offerta: contratto annuale con estensione per la stagione successiva. Il tecnico vorrebbe un biennale. Cosa c'entra? C'entra, perché nel corso della trattativa sarebbe emerso un contatto dell'allenatore con la Linetex. Una mossa al rialzo? Oppure è già partita la prima, vera operazione per dare un volto alla nuova Trieste?

Gli Azzurri e i tifosi in ansia

cordare i 6 cestisti all'Olimpiade di Berlino nel '36, il manipolo di coloro che nel dopoguerra esportarono impiantandola la pallacanestro a Milano, ricordare che la pallacanestro è il terzo sport più praticato e azzurro a Trieste. Ma anche il grido di dolore e le lacrime nelle occasioni iù tristi della vita sono inutili. Ma dobbiamo pur dirlo, gridarlo, far coro: non to-

glieteci la squadra del basket».

I tifosi dei Dragons, invece, scrivono, tra l'altro: «Ormai non crediamo più ai numeri di cui si bea Garza, che agendo da imprenditore, ha conosciuto solamente quello che in gergo può dirsi un investimento sbagliato. I nostri diritti erano in piazza da mesi. L'offerta di 3400 milioni non è sufficiente? Cosa volete ancora per una socie-

tà che annaspa tra tribunali e curatori fallimentari? Chi sta remando contro un'intera città sa che ha ancora una possibilità per salvare la faccia: pareggiare i conti, non volendo guadagnare il doppio di quanto investito, dare la società a qualcuno che, in tempo, possa costruire una squadra che ci dia la sopravvivenza tranquilla in A1 e...andare il più lontano possibile da Trieste. Speriamo che gli imprenditori triestini, che avranno da noi tutto l'appoggio possibile, vogliano far sì che il nostro sogno continui».

FORMULA UNO

GP DEL CANADA Il ferrista ottiene il miglior tempo sul circuito di Montreal tradizionalmente amico delle «rosse»

Irvine davanti a tutti, per Diniz uscita da brivido

MONTREAL La Ferrari parte bene a Montreal dove domenica si disputerà il sesto Gp iridato della stagione, il Gp del Canada. Sulla pista che più di ogni altra le è favorevole (i risultati parlano chiaro: due vittorie di Schumacher nelle due ultime edizioni, Hakkinen e Coulthard mai sul podio) Irvine e Schumacher hanno centrato ieri infatti il primo e il terzo tempo di giornata nelle prove libere accettando tra di loro soltanto la McLaren di Coulthard.

Il miglior tempo lo ha fatto registrare l'irlandese, con Coulthard a poco meno di un decimo di distanza, e

con Schumacher a sei decimi, mentre Hakkinen ha penato parecchio coinvolto tra le tante cose in un testa coda nella prima ora di prove, al tornante Igipie: ha fatto inizialmente registrare il 13.0 tempo ed è poi riuscito a rimediare, soltanto fino al 7.0 posto.

Ma l'oscar del brivido lo ha fatto registrare Pedro Paul Diniz che ha perso il controllo della sua Sauber nella spaccata del tornante Senna il che lo ha portato ad aggredire senza controllo la curva che porta verso il traguardo. La vettura è salita su un cordolo a 300 km all'ora ed ha attra-

versato in volo tutta la zona della decelerazione schiantandosi su una protezione di pneumatici oltre la quale c'erano un cameramen e tre commissari, tutti, pilota compreso, fortunatamente illesi. Diniz ha poi spiegato che si è trovato improvvisamente senza freni ed ha tirato un sospiro di sollievo, perché la carabola è stata veramente grande.

Nelle prove il quarto tempo è stato ottenuto da Alesi che ieri ha festeggiato con una prova grintosa i suoi 35 anni. E scontato che abbandonerà a fine stagione la Sauber. Ci sono due correnti di pensiero sul suo fu-

turo. C'è chi assicura che tornerà alla Ferrari al posto di Irvine, ma c'è chi garantisce che diventerà prima guida della Prost, anche perché la Ferrari sarebbe interessata a Trulli.

Giornata agitata anche dalla dichiarazioni del patron della F.1 Bernie Ecclestone che a Londra ha in pratica sparato a zero sulla attuale situazione spettacolare del «giocchino» che lui ha definito «formula noia». Il problema di fondo è costituito dalla adozione delle gomme a 4 scanalature che hanno tolto vicacità alla guida dei piloti.

Su Raidue alle 18.55



Eddie Irvine in evidenza

RUGBY

L'Italia in Sud Africa
Dopo 26 anni test
con gli Springboks

PORT ELIZABETH E' arrivato per gli azzurri del rugby il momento del primo test match con gli Springboks campioni del mondo. Oggi alle 17.10 l'Italia affronterà il Sudafrica nello stadio Telkom Park di Port Elizabeth. Un ritorno dopo 26 anni perché nel 1973 una selezione azzurra capitanata da Bollesan giocò a Port Elizabeth contro i Leopards che allora era la nazionale della popolazione di colore. Allora si giocò in un sobborgo e non in questo Telkom Park (36mila posti) che ha la caratteristica di avere un treno sulla sommità della tribuna scoperta a ospitare posti di ristoro.

TENNIS

Scatta oggi il torneo femminile da 25 mila dollari valevole per il circuito Itf Women Tour

A Grado favorite con gli occhi a mandorla

Armellini e Lelli Mami trascinano il Ct Zaccarelli al successo nel regionale a squadre over 35

TRIESTE Guai a chiamarli «vecchietti», sono ancora in grado di fare la differenza a un certo livello. Marco Armellini e Giovanni Lelli Mami, trascinatori del Ct Zaccarelli Hypo Bank di Gorizia nella prima esperienza del club in serie B hanno conquistato il titolo regionale a squadre over 35. A contrastare in finale il friulano e il romagnolo c'era l'St Città di Udine. Del Prato e Dolce si sono arresi entrambi in due set ed ora il Ct Zaccarelli di cui fanno parte anche Magris e De Pellegrin tenterà da domani la scalata al tabellone nazionale. Anche il titolo over 45 è andato agli isontini, tra i classificati l'ha spuntata il Tc Muglia. Edi Visintini dopo aver piegato in tre set Cauz (Città di Ud) ha avuto il sostegno di Giorgio Arteritano per battere nel doppio decisivo Pizzolotto-Affinito. Tra le Ladies vittoria del Tc Bermuda. **Risultati. Campionato reg. a sq. over 35.** Zaccarelli Go-Città di Ud 2-0 (Armellini b. Del Prato 6-2, 6-3; Lelli Mami b. Dolce 6-1, 6-3). **Over 45.** Muglia-Città di Ud 2-1. Visintini b. Cauz 3-6, 6-0, 6-3; Pizzolotto b. Furlan 6-2, 7-5; Visintini-Arteritano b. Pizzolotto-Affinito 6-3, 6-1. **Over 45 n.c.** Zaccarelli-Campagnuzza Go 2-1. **Ladies.** Bermuda-Arca Ud 2-1. Per i veterani appuntamento la prossima settimana col trofeo Renosto (Tc Triestino, 040/226179). Il Tc San Pier (0481/70657) organizza un torneo maschile e femminile per tennisti di C.

GRADO Giornata inaugurale oggi sui campi del Tc Grado per il torneo femminile Hit Casinos da 25 mila dollari e valevole per il circuito Itf Women Tour 99. Alle 10 si apriranno le qualificazioni per il tabellone principale con due tenniste giapponesi a fare la parte di favorite. Si tratta di Shiko Hisamatsu e Maiko Inoue, rispettivamente numero 292 e 322 delle classifiche mondiali.

Con le due «samurai» della racchetta» si daranno battaglia per uno dei quattro posti disponibili in tabellone la italiana Catia Piccolini (363), Valentina Sassi (454) e Catia Altiglia (494). La possibilità di mettersi in luce ce l'avranno anche alcune tenniste regionali come Giulia Blasutto, Nicoletta Cossutta, Paola Voli e Roberta Radin che si af-

fiancheranno a Stefania Visintini e Daniela Roman dotate di wild card.

Ma da martedì l'attenzione sarà catturata dalle giocatrici presenti nel tabellone principale. Quasi certa la presenza di Flora Perfetti numero 178 del mondo a cui dovrebbe andare la testa di serie numero 1. Hanno già confermato invece la loro partecipazione al torneo gradese Maria Paola Zavagli e Alice Canepa. Le wild card sono invece andate a Maria Elena Canerin e Flavia Pennetta, recenti vincitrici del doppio junior al Roland Garros, e a Sabina Da Ponte. L'unica incognita ormai riguarda la pioggia che ieri ha costretto gli organizzatori a rinviare di un'ora il check-in del torneo e che per ora è l'unico «colpo» che ha lasciato tutti col fiato sospeso.

Sebastiano Franco

Al Meran Open l'italiano dà spettacolo, in semifinale affronta Vicente

Si rivede il miglior Gaudenzi

In Piazza Sant'Antonio un giorno di lezioni

TRIESTE Tennis e divertimento sono alla base dell'iniziativa «Tennis in piazza» promossa dal consiglio circoscrizionale di Cittanuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia del Comune di Trieste. La manifestazione sarà organizzata in piazza Sant'Antonio oggi e avrà come protagonisti tutti gli appassionati e i giovani che vorranno passare un pomeriggio sportivo e divertente. Dalle 15 alle 20 nei tre campi di mini-tennis allestiti nella piazza gli istruttori e maestri federali messi a disposizione dal comitato provinciale della Fit cercheranno di insegnare i fondamentali del tennis. La festa continuerà dalle 21 alle 23 con la «Discoteca in piazza».

MERANO Non ci restava che Gaudenzi, dopo l'eliminazione di Renzo Furlan, in questo Meran Open '99, seconda tappa italiana dell'Atp Tour, e Andrea non ha deluso le attese. Nuovole basse si addensavano sul circolo del tennis meranese l'altra sera quando Andrea passava da un brillante 3-0 in suo favore al 3-6 che regalava a Ruud il primo set. Sull'orlo della sconfitta, sull'1-4 a favore del norvegese nel secondo set, d'improvviso si rivedeva il Gaudenzi «vero», forgiato da Leitgeb alla scuola di Muster. Andrea faceva il miracolo agguantando l'avversario e aggiudicandosi il tie-break. Drammatico il terzo set con Gaudenzi subito avanti di slancio (4-1), poi il ritorno di Ruud, e alla fine il sospirato successo: 3-6, 7-6, 7-5 per una vittoria voluta con la determinazione dei tempi migliori, dopo l'operazione alla spalla e che conferma come Andrea sia l'unico portabandiera del tennis italiano, in attesa di una classifica più consona nel ranking mondiale (è 119.º). Distrutto Ruud, per Gaudenzi il quarto con l'austriaco Spottl, si è rivelato tutt'altro una formalità. Ci sono voluti tre set (6-3, 3-6, 7-5). Oggi in semifinale lo attende lo spagnolo Vicente, n. 62 mondiale.

Vicente ha eliminato ieri l'argentino Rodriguez dopo un'aspra battaglia (4-6, 6-4, 6-3). Semifinali secondo scommessa: Gaudenzi-Vicente e Hrbaty-Arazi. Lo slovacco, testa di serie n.1, dopo aver chiuso sul 6-2, 6-3 l'altra sera la partita con Koubek interrotta per la pioggia, ha faticato a aver ragione dello spagnolo Blanco riuscendoci solo dopo quasi due ore (6-4, 2-6, 6-3). Il marocchino Arzi si è invece imposto facilmente sull'argentino Canas. Concluso il primo set sul 6-1, Arzi ha abbassato la guardia permettendo a Canas di portarsi in vantaggio 2-1 con un break, poi però ha ripreso in mano le redini chiudendo sul 6-4.

Ezio Lipott

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 24		
1.a corsa	1.º arrivato	2X
	2.º arrivato	X2
2.a corsa	1.º arrivato	XX1
	2.º arrivato	12X
3.a corsa	1.º arrivato	12
	2.º arrivato	21
4.a corsa	1.º arrivato	X2
	2.º arrivato	2X
5.a corsa	1.º arrivato	XX2
	2.º arrivato	12X
6.a corsa	1.º arrivato	1X
	2.º arrivato	X1
Corsa +		3-6-8

LA TRIS

ROMA Vincono 213.300 lire ciascuno i 15.482 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (20-5-10) della Tris di giovedì sera.

LE OFFERTE DELL'ESTATE

RACCHETTA HEAD PRESTIGE TOUR 660
L. 299.000

MTB DART CR-MO SHIMANO SIX COMPLETO 7 V.
L. 799.000

TENDA COLEMAN mod. NEVADA 2+1
L. 129.000

Vincente nello sport.

Con VIDUSSI, chi vince siete voi perché partite già in vantaggio. Il vantaggio di trovare le migliori marche dello sport specializzate in attrezzature e accessori o articoli moda per qualunque disciplina: tennis, nuoto, trekking, calcio e bike. E la convenienza? Anche quella a vostro favore.

VIDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

www.vidussi.it

CICLISMO GIRO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA DILETTANTI La terza tappa

Il capolavoro di Nikacevic

Straordinaria impresa del serbo in condizioni meteo pessime

La doppia gioia di Aleksandr: il trionfo e la pace

PORDENONE Soltanto il tempo potrà dire se Aleksandr Nikacevic ha la stoffa del ciclista. Certo che quel pizzico di imprudenza misto a coraggio che l'hanno portato a vincere la terza tappa sono doti innate e non si comprano da nessuna parte. «Quando ho preso i primi sei, mi sono accorto che andavano piano - dice l'atleta serbo, classe '78, da due anni in Italia con la Padovani. - Ho visto che potevo aumentare, oltretutto mi piace correre con la pioggia, e poi sull'ultima salita Weber si è staccato e ho proseguito da solo».

PORDENONE Un capolavoro firmato Aleksandr Nikacevic. È lui l'eroe della terza tappa del 38° Giro del Friuli-Venezia Giulia dilettanti. Non è un azzardo definirlo così, per la portata dell'azione che gli ha permesso di arrivare in completa solitudine sul traguardo di Pordenone: 119 km di fuga in condizioni meteorologiche avverse. La tappa ha avuto inizio a Tricesimo: ebbene, non c'è stato nemmeno il tempo di montare sulla bici e far girare le gambe, che subito si sono messe in luce «le lepri». Sono andati via in sei, decisi a dare una sferzata alla corsa, che presentava ben tre Gp della montagna. Quindi, chi c'era con la testa, con le gambe e aveva un po' di coraggio, non poteva rimanere a

guardare. Nikacevic, della Padovani, non si è fatto pregare e assieme a Stawomir e Weber è partito. Sul primo Gpm, a Clauzetto, sono rimasti a tirare in due, Nikacevic e Weber. Nemmeno un passaggio a livello chiuso (a Meduno) ha impedito al duetto di perdere il vantaggio accumulato. Anzi, l'hanno incrementato. Con una strada tortuosa e l'asfalto sdruciolevole, dopo il secondo Gpm, a Frisanco, hanno continuato a spingere (fino a quel momento la media era di 43 km/h), dando al primo gruppetto di inseguitori 2'35" di distacco, mentre il

ritardo del gruppo si aggirava intorno ai 6'30". Ma sulla salita del Bornassa (860 metri), la fortuna ha voltato le spalle a Weber, che ha forato. Nikacevic non si è guardato indietro ed è salito con il suo passo. Tanto per gradire ha dato 3'30" di distacco ai diretti inseguitori Valjavec e Luongo. La discesa che porta ad Aviano poteva indurre il serbo a rallentare. Macché. Mentre gli altri corridori frenavano o cadevano, l'atleta della Padovani pedalava a più non posso. Da dietro, intanto, incalzava Valjavec, della Record Cucine Caneva, che provava

a rientrare, accompagnato nell'azione da Gajicic. Nulla da fare, anche perché i due venivano ben presto raggiunti da altri 15 (tra i quali figurava l'ex maglia bianca Pasquini) e risucchiati nella mischia. Non era così per Nikacevic, che coronava l'impresa della giornata transitando da solo all'arrivo e liberando tutta la sua gioia con un urlo.

Uno sforzo, che in termini di classifica generale, ha pagato più del previsto: dal 61° posto, Nikacevic è balzato al primo. La maglia bianca di leader, adesso, è sulle sue spalle. La corsa di ieri ha stravolto il Giro: la semitappa e la cronometro di oggi a San Giovanni al Natissone potrebbero riservare ancora qualche colpo di coda.

Marzio Krizman



Aleksandr Nikacevic sul podio. (Foto Missinato)

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo: 1) Aleks Nikacevic (Padovani) in 3h 56' 53" alla media di 39, 133 km/h. 2) Domenico Gualdi (San Pelleggrino) a 2' 39". 3) Miguel Angel Meza (Record Caneva) st. **Classifica generale** (dopo 464, 50 km): 1) Aleks Nikacevic in 10h 57' 21". 2) Francesco Pasquini (Edile Rosa) a 1' 32". 3) Moris Sammassino (Colpak Il Gabbiano) a 1' 56". **Maglie:** bianca (leader) a Nikacevic; ciclamino (giovani) idem (l'indossa Carlucci); Ciapponi Edil Tosca; gialla (Gp Montagna) a Lorenzini; Ciapponi Edil Tosca; blu (traguardi volanti) a Salomone, Record Caneva; rossa (a punti) a Valjavec, Record Caneva; verde (stranieri) a Spycher, Kia-Villiger Suisse.

CALCIO Juniores Un sabato di passione per Trieste e Ponziana

TRIESTE È obbligato a vincere il Trieste calcio, e a suon di gol, oggi contro il Rodengo Saiano per continuare nel cammino delle finali nazionali Juniores. Reduce dalla pesante sconfitta dell'andata, la squadra del presidente de Bosichi deve rimontare dall'1-3, cominciando dall'evitare colpi di testa degli avversari, azioni che hanno determinato la sconfitta di mercoledì. Appuntamento alle 16.30 a Trebiciano.

Sempre oggi (alle 18 a Ronchi) Monfalcone e Ponziana si contenderanno il titolo del post campionato regionale Juniores. In caso di parità al termine dei 90' si calceranno i rigori.

Cast di lusso nella terza prova del circuito Alpe Adria Cup '99

Mtb «stellare» nell'Isontino

GORIZIA Grande mountain bike domani a Gorizia con la terza prova del circuito Alpe Adria Cup '99, una corsa a cui parteciperanno alcuni dei migliori biker italiani, sloveni e austriaci. Tra gli altri ci saranno i fratelli Mirko e Daniele Bruschi, rispettivamente campioni italiani del 1996 e 1995, l'ex pro Mauro Bettin e Fontana della Pulli Dynamix, l'ex vicecampione europeo Maria Paola Turcutto, i campioni italiani Daniele Roccoberton, Gaetano Cimentini e Daniele Marzolla, il campione sloveno 97 Marijan Janak e il promettente Rok Drasler.

La corsa, organizzata dall'Uc Caprivesi, partirà alle 9.30 con la batteria riservata ai juniores e donne (per 25,5 km). Alle 9.35 prenderanno il via, divisi in quattro scaglioni, i master (34 km), alla 12 sarà la volta degli élite e degli under 23 (42,5 km) e alle 12.05 inizieranno la loro gara gli sportsmen (34 km). Si gareggerà sulla tradizionale cir-

cuito del monte Calvario: partenza dalla località Fornace, ascesa alla Polveriera, una lunga discesa poi ancora uno strappo in vista di Giasbana e, dopo un paio di chilometri, l'arrivo. Sono attesi alla partenza 300 biker.

«Sarà una corsa importante per definire le classifiche del circuito Alpe Adria», spiega Flavio Tomasini, ds dell'Uc Caprivesi. «Nella prima prova, disputata in Austria su lunghi tratti di single track, abbiamo assistito alla galoppata solitaria di Bettin, primo con oltre 6' di vantaggio sugli avversari. Nella seconda gara, in Slovenia, su un circuito veloce e caratterizzato da brevi strappi, hanno dominato i biker sloveni, nettamente primi tra gli juniores e gli under 23». Punteranno a riconfermare le vittorie delle prime tappe lo sportsman Pittacolo (Cottur), la Turcutto e il master tarvisiano Albano.

Anna Pugliese

Gran fondo per cicloamatori tra Arta Terme e Tolmezzo - Le ragazze celebrano San Nicolò a Manzano

Carnia Classic è il «clou» in regione

TRIESTE Fine settimana con tanti appuntamenti interessanti per gli agonisti del circuito regionale Fci.

L'avvenimento di punta sarà la **Carnia Classic**, gran fondo e medio fondo valida come sesta prova del circuito Master Tricolore, aperta ai cicloamatori tra i 19 e i 65 anni. La media fondo, di 121,5 km, prenderà il via da Arta Terme e si svilupperà su un tracciato tra Sella Duron (gpm), Ravascletto, Sella Verzegnis, Cavazzo, Somplago, Tolmezzo per finire ad Arta Terme. La

gran fondo, di 174,5 km, dopo il via di Arta Terme salirà a Sella Duron, Ravascletto, Villa Santa, Ampezzo, Sella Verzegnis, Somplago, Tolmezzo per concludersi ad Arta Terme. Il distivello totale della Gran Fondo sarà di 2625 metri, quello della media fondo di 1560 metri. Ritorno alle sette di domani allo stabilimento termale di Arta e partenza alle otto (con i primi 2 km di gara ad andatura controllata).

Gli impegni per gli agonisti locali, però, inizieranno già oggi: alle 16.30 a Rivoli di Osoppo saranno in gara i giovanissimi e alle 15 a Faedis prenderanno il via i ciclosportivi del Gp Sagra del vino e delle fragole. Domani ancora giovanissimi protagonisti, a Turrida di Sedegliano con il Gp Mobili Mauro e a Bertiole per il Gp Bertiole. Entrambe le gare partiranno alle 15. Gli juniores saranno a Puja di Pordenone per il 13° Gp Rossetto Arredamenti, una corsa di 99 km su un cir-

cuito per lo più pianeggiante tra Puja, Maron e Prata di Sopra (partenza alle 14.30). Attesi i ragazzi della Caneva e della Rinascita Raiplast, organizzazione curata dall'Uc La Pujese Rossetto. Gli allievi si metteranno alla prova sui 73 km della Udine-Subit, la corsa organizzata dall'Uc Chiavris.

Le ragazze, esordienti e allieve, si metteranno alla prova nel Trofeo San Nicolò, a Manzano su un circuito locale. 30,4 km da percorrere per le esordienti, 45,2 per le allieve. Partenza alle 15.30.

PALLANUOTO

Alabardati (B) a Milano, le ragazze domani cercheranno di far sfiorire il Quadrifoglio

Il derby infiamma la serie C

Spicca il derby in serie C nel fitto fine settimana della pallanuoto triestina. **SERIE B.** Reduce dal successo casalingo di sabato contro il Mantova (9-4), la Triestina oggi a Milano (alle 20) affronta il Cus Milano nella prima di ritorno. Non sarà semplice l'impresa degli alabardati privi ancora di Andrea Santon (infortunato) e, assenza ancor più pesante, probabilmente senza Giancarlo Golob fra i pali. Il portiere triestino è infatti a Genova per motivi di lavoro e sarà sostituito dal generoso Franz Tiberini, del quale naturalmente si sentirà l'assenza in vasca. Sconsolato il tecnico Franco Pino: «Ogni settimana dobbiamo inventarci qualche cosa di nuovo perché per un motivo o per l'altro non siamo ancora riusciti ad affrontare un turno a ranghi completi ed il Cus Milano è una squadra solida contro la quale andremo alla scoperta dei nostri limiti». Classifica: Snam Milano 18; Geas 15; President Bologna 13; Cus Milano e Busto 9; Mantova 7; Triestina 6; R.N. Bologna 3.

SERIE C. Oggi è giornata di derby a Trieste. Dopo la sconfitta subita dalle due formazioni giuliane nell'ulti-

ma di andata, Edera Samer e Cus alle 20 alla Bianchi si incontrano per la prima giornata di ritorno. Le formazioni triestine giocheranno per vincere, chi ne guadagnerà senz'altro sarà il pubblico. Il Cus di Giuseppe Bergamasco è alla ricerca della stabilità a metà classifica, per

VELA
«Due Fiumi» a Monfalcone
«Romantica» a Barcola

TRIESTE Gli appuntamenti velistici in golfo prevedono oggi e domani, a Grado, due manifestazioni per due giornate di attività in calendario: quella della Lni per derive di selezione zonale classi 470 e 420; l'altra, d'altura, in collaborazione fra Lega Navale Italiana e Av Perco «70 x 2» sulla rotta Grado-Scoglio di Marmi (fra Grado e Rovigno)-Grado. Sempre domani la Barcola Grignani darà vita alla tradizionale «Romantica» (lei e lui) per barche open. A Monfalcone la nautica Tavoloni annuncia la «Coppa due fiumi» per classi Ims, Open e Este 24. Alla Nautica San Giorgio (di Nogarò) l'onere della sezione zonale per Optimist cadetti.

L'Edera è invece la speranza della salvezza che guiderà il gioco, ma per gli ederini c'è un problema: il tecnico Piero Bonetta si dimetterà? Dipenderà esclusivamente dal comportamento dei suoi ragazzi oggi. Spiega: «La squadra deve dare una prova d'orgoglio alla quale sono chiamati tutti, io sono pronto, ma dopo troppi incontri buttati alle ortiche ora devo avere da parte dei miei ragazzi la prova che ci tengo quanto me, altrimenti lascio». Classifica: Bentegodi Verona e Coop Nordest 18; Mestrina 15; Vicenza 12; Cus Trieste, Piacenza e Persiceto 6; Edera 3.

SERIE A2 FEMMINILE. Tutto bene per le ragazze di Ingannamorte che, domani alle 16, giocheranno alla Bianchi la loro ultima partita di campionato contro la squadra dell'Uisp Quadrifoglio. Dopo l'importante vittoria di domenica scorsa a Milano contro la Canottieri per 5-4, per raggiungere il terzo posto in classifica finale ci vogliono tre punti. All'andata l'avevano spuntata le torinesi, stavolta tutto fa sperare il contrario. Classifica: Certaldo 30, Mestrina 29, Triestina 22, Uisp 20, Osio 18, Canottieri 15, Snam 10, Bentegodi 5.

Isabella Grandi

CANOTTAGGIO

Dei Rossi, Skerlavaj e Vascotto cercano indicazioni per Sydney nella importante manifestazione slovena

Tre triestini in azzurro nella «classica» di Bled

BASKET

Stasera la finale del «Don Sarti» in via dell'Istria Se la contendono la Servolana e i salesiani

TRIESTE Servolana Gsa e Don Bosco Civica Romanelli sono le finaliste della XVI edizione del «Don Giacomo Sarti» in svolgimento nella palestra di via dell'Istria. Le formazioni di Masala e Marini hanno superato rispettivamente l'Intermuggia e lo Jadran. Combattuta e accesa sino agli ultimi secondi la prima delle due semifinali. Confermandosi squadra di tutto rispetto l'Intermuggia ha saputo dare filo da torcere all'avversaria e, trascinata dal trio Pozzecco-Glavina-Porcetti, ha sfiorato un successo sfuggito proprio nelle battute finali del match. Ottima nella Servolana la prestazione di Spigaglia (34), di Palombita e del «tuttofare» Bussani. Meno sofferta la gara che ha visto il Don Bosco Civica Romanelli regolare lo Jadran campione in carica. La compagine dei due Vatovec-Zerial ha retto per un tempo poi, nei primi minuti della ripresa, le accelerazioni di Spangaro e la concretezza di Carich e Mondolo hanno fatto la differenza. Stasera

alle 19.15 finale per il terzo posto Jadran Nuova Kreditna-Intermuggia. A seguire Don Bosco Civica Romanelli e Servolana Gsa si contenderanno il successo.

Servolana Gsa 93
Intermuggia 90
Servolana Gsa: Umani, Cavallero 5, Volpi 6, Buzzar, Furlan 4, Rezzano 5, Ciriello 13, Palombita 11, Hlacia 2, Spigaglia 34, Bussani 12, Puliti 1. All. Masala. Intermuggia: Radesich, Riaziv, Lokatos 1, Bianchi 4, Furlan 15, Predonzi 4, Cigotti 2, Pozzecco 21, Glavina 20, Poropat, Porcelli 21, De Bernardi 2. All. Norbedo.

D.Bosco-C.Roman. 98
Jadran N. Kreditna 63
Don Bosco Civica Romanelli: Carich 16, Spangaro 5, Cellian 13, Visciano 8, Vlacic 2, Pitteri 7, Giovannelli 7, Ferluga 1, Mondolo 14, Riva 16, Francolla 4, Collarini 4. All. Marini. Jadran Nuova Kreditna: Cerne 6, Rogelja 2, Pregare 6, Valente 7, Turk 8, Gustin, Paoletic 9, Bordin 2, Semec 8, Sbric 15, Piccin. All. Vatovec-Zerial.

Lorenzo Gatto

BASEBALL

Buttrio va a Verona Alpina Oltretorrente

RONCHI DEI LEGIONARI Intenso fine settimana per baseball e softball. Nel batte e corri maschile, in serie A2, la capolista Hypo Bank Buttrio affronta quest'oggi in trasferta il coriaceo Verona, mentre in serie B è in trasferta, sempre quest'oggi, il doppio impegno dell'Alpina Tergeste. La squadra di Previsti e Perini, reduce da un duplice successo ai danni del Bologna Athletics, cercherà di riconfermare questo buon momento facendo vita all'Oltretorrente. Due gare aperte ad ogni risultato. Sempre in serie B oggi i Rangers di Redipuglia affrontano, in casa, la Reggiana, mentre Staranzano Ducks ed Europa Bagnaria Arsa saranno rispettivamente a Bologna e a San Giovanni in Persiceto. Le prime due giornate del girone di ritorno dell'A1 di softball propongono per gli Liburnia Livorno-Rental Ronchi.

I.p.

Maurizio Ustolin

Seducente nell'arredo casa.

Con **VIDUSSI** la vostra casa si veste alla moda. La moda da scegliere fra i tendaggi, i coordinati letto e bagno, i tessuti per arredare con freschezza e colore la zona giorno e la zona notte. Da **VIDUSSI** troverete una moda che sa sedurre, una convenienza che sa convincere. In più c'è il servizio cortesia: i nostri esperti sono disponibili per sopralluoghi di consulenza gratuiti e per il servizio di montaggio a domicilio.

VIDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

Amo la mia città

Loc. MORENA
REANA del ROJALE (UD)

Città della Calzatura



PITTARELLO

CORSO ITALIA, 25
TRIESTE

Continuaz. dalla 27.a pagina

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, 105.000.000. Monolocale terrazzato bagno finestrato, posto auto, piscina.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, 150.000.000 50 mt mare. Bilocale ristrutturato con garage.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, 50 mt mare. Villa singola ampissimo giardino garage.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!

OPICINA ottimo saloncino ampia cucina doppi servizi due matrimoniali terrazzo cantina box, posto auto. Professione casa 040/638408.

REVOLTELLA appartamento di 160 mq primoingresso autoriscaldamento composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ampio terrazzo più 2 matrimoniali salone bagno in mansarda alta e finestrata box 040/394279 - 0348/3050788 GIEFFE.

RONCHI vicinanza, in splendida zona residenziale, villino disposto su un unico piano con portico e giardino di proprietà. Ottime condizioni. BM SERVICES tel. 040/7600250.

SAN Giusto accanto al Bastione fiorito appartamento primingresso poggiolo cucina due camere doppi servizi e ripostiglio. L. 315.000.000. Cod. 292. Gallery, tel. 040/7600250.

SERVOLA nella quiete d'altri tempi del borgo storico casetta accostata su un piano, cortile di proprietà, da ristrutturare. L. 78.000.000. Cod. 279. Gallery, tel. 040/7600250.

TERRENO. Muggia 900 mq pianeggiante edificabile possibilità bifamiliare 200.000.000. Vende Ag. La Chiave 040.272725. (D00)

VENDESI villetta a schiera taverna cucina saloncino due stanze doppi servizi due ripostigli terrazzi posto macchina coperto giardino. Tel. 040/291466. (A7434)

VENDESI villa in Morsano al Tagliamento 1.500 mq di terreno. Tel. 0434/697249. (Gpn)

VIA Piccardi in ottima posizione d'angolo locale d'affari in buone condizioni. Possibilità d'affitto oppure in vendita a L. 88.000.000. Cod. 136. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

VIA dell'Eremo casa da ristrutturare con giardino, accesso auto stretto, progetto approvato. L. 250.000.000. Cod. 192. Gallery, tel. 040/7600250.

VILLA D'EPOCA Gorizia centro con giardino e garage. Informazioni esclusivamente in agenzia previo appuntamento. Euromedia tel. 0481/521050. (B00)

VILLA indipendente Muggia Vecchia vista golfo ampio terreno edificabile eventualmente trifamiliare 680.000.000. ALTRA primo ingresso con 900 mq di giardino 480.000.000. Professione casa 040/638408.

VILLE signorili Contovello, 3-4 stanze, salone, servizi, taverna, portico, box, giardino. Vende impresa 040/351442.

ZONA Faro villa primoingresso vista mare prezzo impegnativo trattative riservate composta al piano terreno da 3 stanze bagno taverna al piano superiore da ampio salone cucina bagno terrazzo al secondo piano da tre stanze bagno terrazzi 040/394279 - 0348/3050788 GIEFFE. (A7419)

ZONA Villaggio del Pescatore casetta accostata con giardino tavernetta garage cucina

soggiorno 3 stanze letto 2 bagni terrazzi 325.000.000. 0348/3050788 Agenzia. (A7450)

28 Turismo e villeggiature

A Rimini centralissimi fronte mare, esclusivi quattro stelle formula Club, Continental, Bellevue, Park. I comfort? Superfluo li abbiamo tutti. Inoltre spiaggia privata inclusa piscine staff animazione sport baby club fitness nursery parcheggi e tanto ancora. Insieme costruiremo la vostra vacanza su misura, chiamateli. Tel. 0541/391300.

MISANO Adriatico Hotel Roma 0541/611009 sul mare, parcheggio, giardino, camere ogni confort. Menù a scelta carne o pesce, con buffet. Aperitivo domenicale, serate danzanti. Pens. comp. L. 45.000, offertissima 4 pers. pagano 3. Settimana azzurra 31/7-7/8 sconto 10%.

RIMINI Hotel Carol piscina ambiente signorile totalmente climatizzato camere tv parcheggio cucina ricercata animazione bimbi gratis. Tel. 0541/27165 fax 0541/26738. Internet: www.riminiholidays.com e-mail: horimini@tin.it. (GRI)

VACANZE al mare Abruzzo, Pescara Hotel Regent*** sul mare pensione completa da L. 75.000 spiaggia inclusa offerta speciale: 3 pagano 2 camere con balconi, telefono, tv e servizi tel. 085/60641 fax 085/60643 (A00).

27 Diversi

ALESSIA universitaria fuorisede cerca amicizia causa solitudine 0339/2844058. (GPA)

ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio!!! Telefonare al numero 0368/3839509 dalle 16 alle 20. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!! (A7489)

ARRABBIATISSIMA perché tradita cerco uomo comprensivo e gradevole che mi consoli subito. 0339/4632281. (Gpa)

ATTRAENTE quarantenne apparentemente tranquilla vivrebbe intrigante storia con giovane molto riservato. 0347/9783577. (Gpa)

BELLA e simpatica ragazza cerca partner per relazione possibile matrimonio. Telefono 0347/3171102. (GVI)

CARINA ventiquenne con invisibile difetto fisico parlerebbe di questo con persona sensibile. 0339/6738858. (Gpa)

DISPONIBILISSIMA trentenne accetto proposte stuzzicanti da uomo particolarmente fantasioso anche sposato. 0338/4799125. (Gpa)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami allo 0349/6663653. (A7596)

19.ENNE carina cerca persona gentile per relazione eventuale matrimonio. Telefono 0347/1331491. (GVI)

PUOI ARRIVARE IN TUTTA ITALIA SENZA MUOVERTI DA TRIESTE

Si possono fare annunci e avvisi pubblicitari sui principali quotidiani locali al nostro sportello:

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4

Tel. 040.366565 / 040.6728311

Fax 040.366046

SURF
ORGANIZAZIONE CORSI
SETTIMANALI DI WINDSURF
NEL NUOVO CLUB
TERRAPIENO DI BARCOLA
L. 90.000
- NOVITÀ KITE SURFING -
V.le Miramare 31/C tel. 040425145

PROMOSSO?
regalati un
SECTOR
EXPANDER
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
tel. 040.371450

DREMEL
L'UTENSILE UNIVERSALE MILLE USI
STANTA
Trieste - Via Roma, 22 - Tel. 040/364912

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.I.E. - VILLA OPICINA			LUBIANA - ZAGABRIA		
VINKOVCI - BUDAPEST			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			ARRIVI		
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci	15.45 D	6.50 E	Budapest/Zagabria/Lubiana	(*) Servizio periodico
12.19 E	Lubiana/Budapest	15.46 R	9.42 E	(*) Lubiana	(I) Treno con supplemento
16.52 E	(*) Lubiana	16.34 IR	17.20 E	Budapest/Lubiana	E: Espresso
23.39 E	Lubiana/Zagabria/Budapest	17.39 R	20.02 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana	D: Diretto
		17.40 R			R: Regionale
		18.21 R			IC: Intercity
		18.34 IR			IR: Interregionale
		19.21 R			AUT: Autocorsa
		19.42 D			
		20.24 R			
		20.28 R			
		20.34 IR			
		21.45 D			
		22.04 D			
		22.34 IR			
		0.56 R			

ARRIVI A VILLA OPICINA			TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA		
PARTENZE DA VILLA OPICINA			ROMA - NAPOLI - SALERNO		
ARRIVI A VILLA OPICINA			MILANO - TORINO - GENOVA		
PARTENZE DA VILLA OPICINA			ANCONA - BARI - LECCE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		

ARRIVI A VILLA OPICINA			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		